

**LO SCHIANTO
IN PIEMONTE**

Al vaglio dei magistrati le comunicazioni tra la torre di controllo e l'aereo delle Frecce
FAMÀ / PAG. 8



Il pilota rientra in Friuli
«L'avviso atto dovuto»
DESCON / PAG. 9

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La stretta sui migranti

Trattenimento per il rimpatrio fino a 18 mesi. Mattarella: sono un potenziale, non vanno isolati

Innanzitutto bloccare le partenze. Chi comunque sbarca in Italia va rimpatriato. A questo scopo sale da 6 a 18 mesi il tempo massimo di trattenimento nel Cpr. La rete dei Centri di permanenza per il rimpatrio sarà potenziata dal Genio militare che realizzerà nuove strutture in località «a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili», senza creare «ulteriore disagio e insicurezza».
/ PAGINE 2 E 3

LE REAZIONI IN REGIONE

La destra approva la linea Meloni
Pd e Cinquestelle: operazione inutile

MATTIA PERTOLDI

Il centrodestra regionale si schiera compatto con la premier Meloni e con le decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri in tema di immigrazione, mentre centrosinistra e Cinquestelle attaccano le misure adottate dal Governo definendole inutili.
/ PAGINE 4 E 5



SIT-IN IN PREFETTURA
«L'ACCOGLIENZA DEVE ESSERE PIÙ UMANA»
ORIOLES / PAG. 4

Il nuovo Codice della strada



Più rigore su telefonini e alcol

Multe fino a 2.600 euro e sospensione della patente

Multe più salate, che raddoppiano per le soste selvagge e quasi triplicano per chi guida al telefonino, ma anche una vendetta contro i nemici giurati di tanti automobilisti: gli autovelox. Il nuovo codice della strada cambia nel suo secondo passaggio a palazzo Chigi.
MUNAFÒ / PAG. 6

ECCO CHE COSA CAMBIA

/ PAG. 7

**DAI MONOPATTINI
ALLA VELOCITÀ:
LE NUOVE REGOLE**

GIACOMINA PELLIZZARI

Dai telefonini ai monopattini. Stando alle statistiche e ai precedenti, la stretta sul Codice della strada approvata ieri dal Consiglio dei ministri rischia di costare cara anche a molti automobilisti del Friuli Venezia Giulia.

CRONACHE

Superbonus, famiglia rischia di rimetterci duecentomila euro

ROSSO / PAG. 19



Dal parco del Rivellino all'ex caserma Cantore Roma cede i siti militari

CESCHIA / PAG. 23



Salvano un camionista in stato di choc dopo la puntura di una vespa

/ PAG. 29



NORDEST ECONOMIA

Il mangiare sano è stile di vita e anche business

MAURIZIO CALAFFA

Che sia uno stile di vita è assodato, ma il mangiare sano è diventato e si è progressivamente affermato anche come un business. Non è semplicissimo misurarne la portata economica.
/ PAG. 1 DELL'INSERTO

In forte crescita gli agriturismi tra Friuli e Veneto

NICOLA BRILLO

Complice il Covid il triennio dal 2019 al 2021 ha fatto andare sulle montagne russe il settore degli agriturismi. Toscana e la Provincia di Bolzano sono al vertice.
/ PAG. XII DELL'INSERTO

TV 12

ore 20.45
SCOPRIRE LE BELLEZZE DI
NOVIGRAD-CITTANOVA
in collaborazione con Antipress

ore 21.30
SERIE TV
FORTIER
PRIMA PUNTATA
Genere Poliziesco

AD AGOSTO PRIMI PER ASCOLTO MEDIO NELLA FASCIA 20.30-22.30 / DATI AUDITEL

Immigrazione in Italia

Migranti hotspot e rimpatri la stretta

Il Governo punta a raddoppiare il numero dei Cpr
La detenzione estesa fino a un massimo di 18 mesi



Gli operatori della Croce Rossa Italiana assistono i migranti arrivati al porto di Lampedusa

Massimo Nesticò / ROMA

Innanzitutto bloccare le partenze. Chi comunque sbarca in Italia va rimpatriato. A questo scopo sale dai 6 a 18 mesi il tempo massimo di trattenimento nel Cpr. La rete dei Centri di permanenza per il rimpatrio - al momento sono 9 per soli 493 ospiti complessivi poiché il decimo, a Torino, è chiuso - sarà potenziata dal Genio militare che realizzerà nuove strutture in località «a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili», senza creare «ulteriore disagio e insicurezza nelle città italiane». Sono le due misure concordate ieri in Consiglio dei ministri e che finiranno nel decreto Sud che non era stato ancora bollinato. Nel prossimo Cdm, poi, ci sarà un altro decreto con la stretta sui falsi minorenni e canali differenziati per l'ingresso di donne, bambini e under 14.

PRESSING SULL'UE

Il giorno dopo la visita a Lampedusa con la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni illustra le «soluzioni concrete alla forte pressione» che ha portato già 130 mila arrivi nel 2023. La premier definisce «sorprendente» il piano in 10 punti presentato da Bruxelles, perché «perfettamente in linea con quel cambio di paradigma che questo Governo ha sostenuto fin dal suo insediamento e che ora si è affermato a livello europeo»: la

difesa dei confini esterni dell'Unione e lo stop «a monte» dei trafficanti di esseri umani e «dell'immigrazione illegale di massa». L'esecutivo ora, annuncia, seguirà «con grande attenzione, passo dopo passo, gli impegni che l'Europa si è assunta con l'Italia, a partire dall'impegno per sbloccare in tempi rapidi le risorse previste dal Memorandum con la Tunisia». Al prossimo Consiglio europeo di ottobre l'Italia «chiederà agli altri Stati membri di assumere le decisioni necessarie e conseguenti, soprattutto

Verranno realizzati in aree militari ma anche in ex caserme. I criteri nel prossimo decreto

to in tema di blocco delle partenze illegali dal Nord Africa». La premier è quindi dura contro «parte delle forze politiche italiane ed europee, che per ragioni ideologiche o, peggio, per calcolo politico, remano contro e fanno di tutto per smontare il lavoro che si sta portando avanti». Il riferimento è all'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione, il socialista Borrell, critico verso l'accordo Ue-Tunisia e a chi sostiene che «nessuno dei Paesi del Nordafrica è uno Stato sicuro con il quale è possibile accordarsi per fermare le partenze o per rimpatriare gli immigrati illegali. In sostanza, la vo-

lontà della sinistra europea è rendere ineluttabile l'immigrazione illegale di massa».

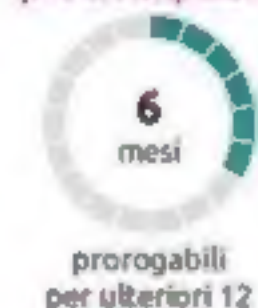
I NUOVI CENTRI

Stop alle partenze, dunque. Ma anche accelerazione dei rimpatri, con i nuovi Cpr e non solo. Perché i rimpatri (3.193 nel 2023) avvengano, infatti, serve che il Paese di provenienza dia l'ok. E il ministro, Tajani, convocherà a breve gli ambasciatori delle nazionalità maggiormente rappresentate tra gli immigrati arrivati in Italia per spingerli ad accoglierli: al momento in testa c'è la Guinea (15.138 sbarcati nel 2023), seguita da Costa d'Avorio (14.282), Tunisia (11.694) ed Egitto (8.422). Con la misura deliberata ieri, il tempo di permanenza all'interno dei Cpr torna ai tempi di quando ministro dell'Interno era il leghista Maroni e i Centri di chiamavano Cle: 6 mesi, prorogabili per ulteriori 12, per un totale di 18 mesi. «Quindi - nota Meloni - tutto il tempo necessario, non solo per fare gli accertamenti dovuti, ma anche per procedere con il rimpatrio di chi non ha diritto alla protezione internazionale». È stato dato mandato al ministero della Difesa di realizzare le strutture nel più breve tempo possibile. Potranno essere caserme, aree militari dismesse o altri edifici che dovranno essere ristrutturati dai genieri militari. E sarà un Dpcm a individuare i criteri del piano con i nuovi centri. —



Le misure

Trattenimento per il rimpatrio



Limite massimo consentito dalle attuali normative europee

Nuovi Cpr

Da realizzare nel più breve tempo possibile in località a bassissima densità abitativa e facilmente perimetrabili e sorvegliabili



Secondo le parole di Giorgia Meloni: «Non creeranno disagio e insicurezza alle città»

Al prossimo Cdm



Stretta per valutare l'effettiva età di chi si dichiara minorenne



Canali differenziati per l'ingresso di donne, bambini e under 14, ai quali sarà garantita ogni tutela

Collaborazione

Tajani convocherà gli ambasciatori dei Paesi dai quali proviene il maggior numero di migranti



ANSA



Richiedenti asilo accampati nell'area di piazza Libertà, davanti alla stazione ferroviaria di Trieste

Immigrazione in Italia



Migranti in attesa di essere trasferiti ANSA

BOTTA E RISPOSTA

Il duello Meloni-Schlein a colpi di «boomerang»

La stessa parola per attaccarsi a vicenda, in un duello a distanza fra la presidente del consiglio Giorgia Meloni e la segretaria del Pd, Elly Schlein. Il termine è: boomerang. Il tema è l'emergenza migranti. La tensione è stata anche a colpi di provvedimenti e di controproposte. Mentre la premier, in consiglio dei ministri, stava varando il decreto per il «contrasto all'immigrazione illegale», il Pd diffondeva le 7 «proposte sull'immigrazione» affinate nel corso di una segreteria del partito. Parlando con i mini-

stri, Meloni ha citato Schlein: «La proposta del Pd - ha detto - prevede, sostanzialmente, l'accoglienza di chiunque arrivi per poi provare a chiedere la redistribuzione in Europa, ma diventa addirittura un boomerang in questa epoca storica». La risposta è stata una controcitazione: «La presidente - ha ribattuto Schlein - che professava l'uscita dall'euro, il blocco navale e il taglio delle accise sulla benzina si è dimostrata campionessa mondiale di boomerang che poi tornano addosso al Paese».

DISSIDI NELLA LEGA

Tensioni con Salvini Castelli lascia il Carroccio

ROMA

Il giorno dopo Pontida, lascia la Lega chi, orgogliosamente, si era definito il «senatore di Pontida» per essere stato eletto nell'96 in un collegio vicino al sacro pratone. Roberto Castelli lascia il partito in cui era entrato nell'85. Anzi, in quel primo progetto che si chiamava «Lega lombarda» voluta da Umberto Bossi, scandendo tutte le tappe del partito e arrivando anche al governo. «Non è stato un colpo di testa, sono sicuro della scelta», scandisce l'ex ministro della Giustizia. Da tempo voce critica della Legasalviniana, il suo addio rischia di aggiungere tensione in un partito che cova più di un mal di pancia. In Veneto soprattutto e in Lombardia, da dove viene il leccese Castelli. Terre dove è nato e cresciuto il sogno dell'indipendenza padana e oggi virato nell'autonomia differenziata, ancora zoppicante. Ci sono i distinguo sugli sbarchi dei migranti che non si fermano, nonostante le promesse fatte da Salvini in campagna elettorale e dal ministro Piantedosi, accusato di non fare abbastanza. Tema che divide la Lega pure dai suoi alleati, che preferiscono toni più morbidi e comunque le vie diplomatiche. Matteo Salvini mantiene la sua linea, la ribadisce in più occasioni. Anche se il primo raduno di Pontida segnato da Marine Le Pen, emblema del sovranismo francese e di un centralismo contestato dalla base, sembra aver smosso ulteriormente le acque. Salvini nel frattempo tira dritto. Lo fa difendendo ancora la scelta di aver invitato Le Pen sul palco. In serata posta sul social, più di 24 ore dopo la manifestazione, le immagini dell'accoglienza del popolo leghista all'alleata francese «e soprattutto un'amica».

L'INAUGURAZIONE

Mattarella: «I migranti un grande potenziale Non dobbiamo isolarli»



Sergio Mattarella all'inaugurazione dell'anno scolastico a Forlì

Il capo dello Stato dà il via all'anno scolastico in Romagna «Oltre 800 mila studenti sono stranieri, dobbiamo includerli» Poi focus sugli stipendi dei prof

Tommaso Romanin / FORLÌ

Sergio Mattarella chiede una scuola inclusiva, in particolare verso i migranti e i loro figli, che possono costituire una grande potenzialità per l'Italia. Nei giorni degli sbarchi senza sosta, dal palco dell'iniziativa «Tutti a scuola» a Forlì, dove nella Romagna alluvionata è stato inaugurato l'anno scolastico, il presidente della Repubblica ha rivolto un appello a considerare «con attenzione che le nostre classi sono frequentate da circa 800 mila studenti, migranti o figli di migranti stranieri. Un decimo degli iscritti nei nostri istituti. Si tratta - ha detto il capo dello Stato - di un impegno educa-

tivo imponente. Studiano da italiani, apprendono la nostra cultura e i nostri valori, e possono costituire un grande potenziale per il Paese. Dal loro positivo inserimento può dipendere parte importante del futuro dell'Italia». Il presidente ha sottolineato anche che «la peculiarità della condizione di migranti, unita alle condizioni di povertà di mol-

«Dal loro positivo inserimento dipende una parte del futuro del nostro Paese»

te loro famiglie, fa sì che queste ragazze e questi ragazzi siano esposti, più di altri, a ritardi o abbandoni scolastici. Non si cresce con il necessario spirito civico nell'isolamento. Perché forme, pur non dichiarate né intenzionali, di separazione producono

rischi gravemente insidiosi per l'intera società. Dobbiamo scongiurare il rischio di giovani che, crescendo al di fuori dei canali scolastici, traducano la loro marginalizzazione in rifiuto della convivenza o come impulso alla ribellione».

IL TEMPO DEI PROF

Nel discorso di apertura di anno c'è spazio anche per l'incoraggiamento agli insegnanti, con l'invito ad assicurare loro stipendi adeguati e a ridargli prestigio. E poi il contrasto al bullismo, la necessità di «un'azione di ampio respiro e a diversi livelli» contro la criminalità giovanile: «Rapine, omicidi, risse tra bandi giovanili, intollerabili violenze e molestie ai danni delle ragazze, inaccettabili episodi di bullismo e di prepotenza che mortifica altri ragazzi», ha ricordato riferendosi a recenti fatti di cronaca: «Tutto questo rende ancor più fondamentale combattere, con sempre maggior determinazione, l'abbandono scolastico», ha evidenziato. E ancora: «La scuola è la prima e la più importante risposta al degrado. È la buona scuola lo strumento più efficace e prezioso di cui la Repubblica dispone per creare e diffondere tra giovani generazioni una cultura della legalità, della convivenza, del rispetto». Mattarella quindi ha citato Omero, Montessori e Platone, raccogliendo forti applausi dalle classi presenti: «Quando i figli presumono di essere uguali ai padri, i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli anziché guidarli, quando si disprezzano le leggi e non si sopporta più alcuna autorità, allora è segno che sta per cominciare la tirannide». Ma soprattutto ha puntato sul tema dell'inclusione, «valore fondamentale della scuola».

I PROFUGHI

Emergenza a Porto Empedocle Caos e fughe dalla struttura

Oltre mille persone sono stipate nell'hotspot della città siciliana Dopo l'incidente avvenuto in A1 non si trovano più gli autobus «È una situazione che fa paura»

LAMPEDUSA

Qualcuno prova a chiedere informazioni, qualcun altro invece si arrampica fino a scavalcare la recinzione e darsi alla fuga. Restare lì, stipati nella

tensostruttura di Porto Empedocle, in attesa di poter partire chissà quando verso il Nord Italia è un'opzione che in molti non vogliono neanche prendere in considerazione. Il centro è stracolmo e il caldo afoso di questi giorni non fa che esasperare gli animi e alimentare la tensione. Tanto che un poliziotto rimane ferito nel tentativo di impedire la fuga ad alcuni migranti. Gli autobus privati hanno deciso di non parti-

re praticamente più dopo l'incidente mortale della scorsa settimana sull'A1 vicino Roma e costato la vita a due giovani autisti. L'unica soluzione, al momento, è dunque quella di utilizzare i mezzi di Polizia ed Esercito, in attesa che le navi tornino al molo per trasferire le centinaia di migranti. «In un'area di duemila metri quadri ci sono 1.200 persone - tuona il sindaco di Porto Empedocle, Calogero Mar-



Le navi ormeggiate a Porto Empedocle ANSA

tello». Gente che cerca acqua e da mangiare e che cerca, spesso riuscendovi, di uscire. È una situazione che fa paura. Nella serata di ieri è la prefettura di Agrigento a trovare altri quattro pullman di compagnie private da affiancare ai mezzi delle forze dell'ordine, contribuendo a svuotare il centro. Archiviata la visita della premier Giorgia Meloni e della presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, la Sicilia torna, dunque, a fare i conti con l'onda lunga dell'emergenza migranti. Lampedusa ha deciso di sospendere momentaneamente i trasferimenti, proprio perché i centri di accoglienza sparsi nel resto della Sicilia cominciano a essere sovraffollati.

L'immigrazione in Friuli Venezia Giulia



Una quarantina di persone si è riunita, ieri, davanti alla Prefettura, in via Pracchiuso, a Udine. FOTOGRAFIA DI PETER RUSSO

LA RETE DELLE ASSOCIAZIONI

«Nell'accoglienza serve più umanità»

Sit-in alla prefettura di Udine: le istituzioni siano responsabili

Marco Orioles / UDINE

Le associazioni, i movimenti e i comitati pro accoglienza sono scesi in piazza per dire no, tra le altre cose, alla concentrazione dei richiedenti asilo in strutture «non idonee» come l'ex caserma Cavarzerani, che ospita 540 migranti. Una quarantina i soci e gli attivisti che si sono dati appuntamento, ieri, alle 11, davanti alla Prefettura di Udine, in via Pracchiuso, con cartelli e striscioni che chiedevano un approccio più umano all'accoglienza e maggiore attenzione ai diritti dei migranti.

Gli attivisti di Rete diritti accoglienza, Solidarietà internazionale, Centro Balducci, Centro misericordia e solidarietà, Donne in nero, Cgil, Oikos, Rete Radie e Time for Africa hanno chiesto alle istituzioni di «assumere precise responsabilità e di dare, nella diversità dei ruoli e dei mandati, risposte urgenti per cambiare una situazione che non può più essere tollerata». Basti pensare al degrado e allo stato di abbandono in cui sono stati trovati i migranti fuori accoglienza nell'area ferroviaria di via Buttrio.

Udine è diventata oggetto di crescenti arrivi di migranti dalla Rotta balcanica – ha denunciato dal microfono Annalisa Comuzzi, portavoce delle Donne in nero, che insieme ad altre sigle ha organizzato il sit-in – ma queste persone non riescono a essere ricevute in tempi brevi dalla

GLI ATTIVISTI
CHIEDONO
RESPONSABILITÀ

Peratoner (Pd): non stiamo facendo abbastanza per governare un fenomeno che non va nascosto

Questura per attivare le procedure per la richiesta di asilo». Viene considerata deleteria, ha aggiunto Comuzzi, «la scelta di privilegiare la concentrazione in grandi aree come quella dell'ex caserma Cavarzerani, dove centinaia di persone vivono ammassate in condizioni di precarietà e disagio».

Secondo gli organizzatori, oltre ai 540 ospiti della Cavarzerani ci sarebbe un altro centinaio di migranti fuori dal regime di accoglienza che si aggiunge la notte, mettendo sotto pressione la struttura e i suoi operatori. Tra le situazioni gravi esposte dalle associazioni, spiccano le intermi-

nabili file cui sono sottoposti i profughi che si presentano in Questura a Udine per chiedere o rinnovare i documenti, con tempi di attesa lunghissimi e sbranti trascorsi in mezzo alla strada senza che una sala d'aspetto venga istituita a beneficio dei numerosissimi cittadini che si rivolgono a quel servizio. Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta dal vice prefetto. Presente alla manifestazione, la consigliera comunale Anna Paola Peratoner (Pd), ha sottolineato che «bisogna urgentemente prendere coscienza di due fatti. Anzitutto, non stiamo facendo ancora abbastanza per governare un fenomeno strutturale, che non può essere criminalizzato ma che non può nemmeno essere nascosto perché sconvolge l'elettorato». In secondo luogo, riteniamo sbagliato rendere invisibili, togliendo loro dignità, persone che già arrivano con storie di violenze e di lunghe migrazioni forzate. Si rendono così invisibili – ha concluso Peratoner – le stesse radici della nostra Costituzione che sulla solidarietà e la cura universale di ogni essere umano ha costruito i suoi articoli migliori».

I comitati hanno denunciato anche «l'assenza di progetti per l'accoglienza diffusa che favoriscono l'integrazione nel tessuto sociale, la mancanza di un piano di trasferimenti dei richiedenti asilo provenienti dalla Rotta balcanica».



WALTER RIZZETTO (FRATELLI D'ITALIA)

«Misure straordinarie»

«A una situazione straordinaria si risponde con misure straordinarie e queste lo sono – ha spiegato il parlamentare di Fratelli d'Italia e segretario regionale del partito Walter Rizzetto –. È evidente, però, che per risolvere il problema ci sia bisogno dell'aiuto degli altri Stati e non può non rammaricarmi la posizione della Francia che si è detta, a differenza della Germania, indisponibile ad accogliere i migranti sbarcati a Lampedusa. I problemi qui non sono italiani, ma europei».



MARCO DREOSTO (LEGA)

«È l'inizio di un percorso»

Pollice alto, ma non ancora definitivamente in casa della Lega. «Sono norme che il nostro partito aveva espressamente richiesto – sostiene Marco Dreosto, senatore e segretario regionale –, ma è evidente come sia soltanto l'inizio di un percorso che deve portare a ridurre gli arrivi. È palese, poi, che la scelta del Governo punti a creare una certa deterrenza perché, si spera, se una persona rischia di restare rinchiusa per 18 mesi magari non parte per l'Italia».

«Primo passo»
Migranti
E nuove regole

Fedriga: «Attendo i dettagli, ma la stretta è corretta»
Il centrodestra con Meloni. Critiche da sinistra e M5s

Mattia Pertoldi / UDINE

Il centrodestra locale si schiera al fianco di **Giorgia Meloni** e in linea con le decisioni prese ieri dal Consiglio dei ministri in tema di immigrazione, mentre centrosinistra e M5s attaccano le scelte del Governo definendole, sostanzialmente, inutili.

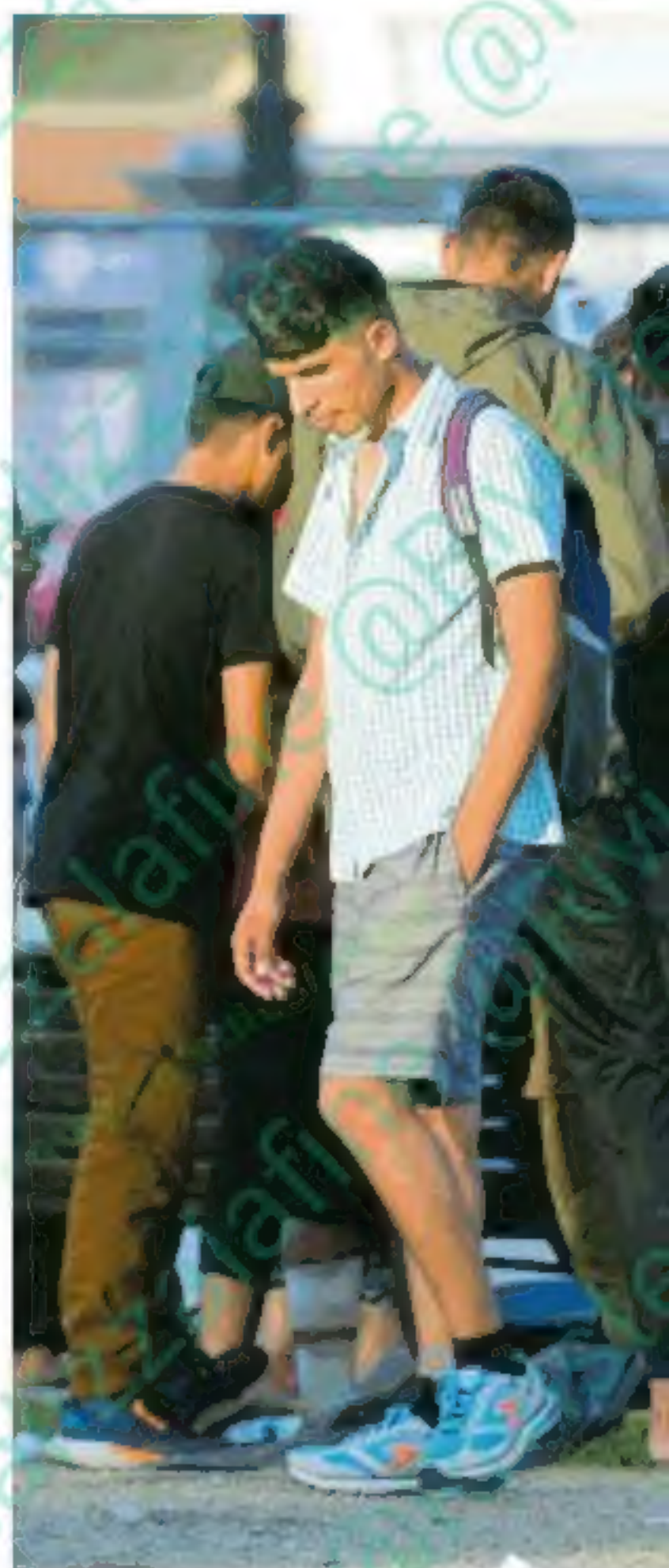
«Aspetto di leggere le norme nelle loro specificità – ha detto il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** – così come il decreto atteso la prossima settimana sui minori stranieri non accompagnati, prima di esprimermi nel dettaglio, ma una stretta in materia di immigrazione è la strada giusta».

Entra più approfondita-

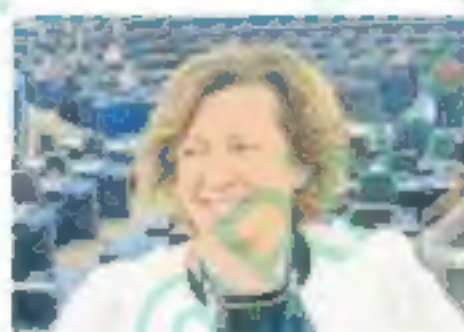
mente nel discorso, invece, **Walter Rizzetto**. «A una situazione straordinaria si risponde con misure straordinarie e queste lo sono – ha spiegato il parlamentare di Fratelli d'Italia e segretario regionale del partito –. È evidente, però, che per risolvere il problema ci sia bisogno dell'aiuto degli altri Stati e non può non rammaricarmi la posizione della Francia che si è detta, a differenza della Germania, indisponibile ad accogliere i migranti sbarcati a Lampedusa. È arrivato il momento che i Paesi confinanti con l'Italia – cioè Francia, Austria, ma anche la Slovenia – si rendano conto che chi sbarca in Italia sbarca in Europa e il problema, dun-

que, è di tutti». Secondo il collega di partito alla Camera, **Emanuele Loperfido** «questa decisione è figlia della visita di **Ursula von der Leyen** a Lampedusa che ha dimostrato come, finalmente, l'Europa non farà ostruzionismo nei nostri confronti, ma anzi, a partire dai fondi alla Tunisia, sarà al fianco del nostro Paese».

Pollice alto, ma non ancora definitivamente, quindi, in casa della Lega. «Sono norme che il nostro partito aveva espressamente richiesto – sostiene **Marco Dreosto**, senatore e segretario regionale –, ma è evidente come sia soltanto l'inizio di un percorso che deve portare a ridurre gli arrivi. È palese, poi, che la



L'immigrazione in Friuli Venezia Giulia



ELENA LIZZI (LEGA)

«Agire nei campi profughi»

Elena Lizzi guarda soprattutto al ruolo dell'Unione europea. «Negli anni – ha detto l'europarlamentare leghista – Bruxelles ha stanziato decine di miliardi di euro per l'accoglienza dei richiedenti asilo nei campi profughi in diversi Paesi extraeuropei di transito e il mio gruppo al Parlamento europeo, Lega-Identità e Democrazia, propone che negli stessi campi vengano effettuate le verifiche sulle richieste d'asilo, con ovviamente garanzia sui diritti umani».



TATJANA ROJC (PARTITO DEMOCRATICO)

«La solita propaganda»

Negativa l'opinione delle opposizioni, a partire dal Pd. «Dal Consiglio dei ministri – ha attaccato la senatrice dem Tatjana Rojc – è uscita l'unica misura in cui la destra è abile, cioè la propaganda. Invece di aiutare i Comuni in grave affanno parte un'altra raffica di annunci: questo Governo pretende di essere la cura per il virus che diffonde. E ancora una volta sono abbandonate le terre toccate dalla rotta balcanica, dove in centinaia dormono per strada».

scelta del Governo punti a creare una certa deterrenza perché, si spera, se una persona rischia di restare rinchiusa per 18 mesi magari non parte per l'Italia. Come Lega, tra l'altro, aspettiamo con ansia anche un'ulteriore stretta nelle prossime settimane. Io continuo a sottolineare la necessità di utilizzare l'esercito per pattugliare i confini, ma già il fatto che sia stato affidato alla Difesa il compito di costruire i centri per i rimpatri è positivo».

Sempre in casa del Carroccio, proseguendo, Elena Lizzi amplia il ragionamento. «Negli anni – ha detto l'europarlamentare leghista – Bruxelles ha stanziato decine di miliardi di euro per l'accoglienza dei richiedenti asilo nei campi profughi in diversi Paesi extraeuropei di transito e il mio gruppo al Parlamento europeo, Lega-Identità e Democrazia, propone che negli stessi campi vengano effettuate le verifiche sulle richieste d'asilo, con garanzia sui diritti umani. Chi non ne ha diritto rientra in un'altra categoria di flussi, quella dei migranti economici, per i quali esistono i decreti ad hoc. Eppure i dati parlano chiaro: soltanto il 20% dei permessi di ingresso rilasciati nel 2022 dall'Italia a cittadini extraeuropei riguarda il motivo di lavoro, ovvero 67 mila su oltre 337 mila. Tutto il resto, pertanto, è caos e anarchia oppure forse indebita pressione politica oltre che umanitaria che poi si traduce in loschi affari gestiti da organizzazioni malavitose».

LA STRETTA DEL GOVERNO I MIGRANTI IRREGOLARI POTRANNO ESSERE TRATTENUTI FINO A 18 MESI

Loperfido (Fdi): «Una decisione figlia della visita di von der Leyen nel nostro Paese che dimostra come l'Ue non sarà d'intralcio»

Capozzi (M5s): con queste nuove norme il Friuli Venezia Giulia rischia soltanto di trasformarsi in una seconda Lampedusa

L'HOTSPOT

Caratteristiche decise in un prossimo Dpcm

Giorgia Meloni ha promesso che i nuovi hotspot dove ospitare i migranti – in strutture sorvegliate – fino a un massimo di 18 mesi saranno realizzati, dal personale dell'Esercito, in località a bassissima densità abitativa. Quanto alle caratteristiche delle località prescelte, però, ieri il Consiglio dei ministri non si è espresso demandando la decisione a un futuro Dpcm pronto nelle prossime settimane. In Friuli Venezia Giulia, lo ricordiamo, resta sempre in piedi l'opposizione di Jalmacco.

Opposta, come accennato, la visione delle opposizioni. «Dal Consiglio dei ministri – ha attaccato la senatrice dem Tatjana Rojc – è uscita l'unica misura in cui la destra è abile, cioè la propaganda. Invece di aiutare i Comuni in grave affanno parte un'altra raffica di annunci: questo Governo pretende di essere la cura per il virus che diffonde. E ancora una volta sono abbandonate le terre toccate dalla rotta balcanica, dove in centinaia dormono per strada. Il coinvolgimento dell'Europa venduto dalla premier Meloni è aria fritta, buona per non disturbare gli alleati ungheresi e polacchi. Respingimenti, rimpatri, accordi con i Paesi d'arrivo, rimpatri volontari: parole d'ordine senza effetto. I nuovi Cpre il trattamento fino a 18 mesi non influirà sugli arrivi, congestionerà di più le strutture e i migranti in definitiva rimarranno più a lungo in Italia: complimenti».

Dura, infine, Rosaria Capozzi. «Il nostro territorio – ha sostenuto la consigliera regionale – rischia di trasformarsi in una seconda Lampedusa dopo i palesi fallimenti del Governo e della Regione. L'annuncio, inoltre, di militarizzare la gestione e del trattamento fino a 18 mesi nei centri di raccolta preannuncia uno scenario ancora più preoccupante e ingestibile. In regione abbiamo già quote elevate di richiedenti asilo e mancano strutture di accoglienza centralizzate che non sono la soluzione».



Il gruppo dei manifestanti ieri mattina fuori dalla Prefettura di Pordenone. F. AMBROSIO/PE. TRUSSARDI

VERSO UNA SOLUZIONE TRANSITORIA A PORDENONE

Altri cento posti pronti tra un mese

L'impegno di Lione e Ciriani. Coinvolta la sede dei comboniani

Martina Milla / PORDENONE

Lo spiraglio per una soluzione arriva dopo l'incontro con il prefetto Domenico Lione e ha tempi precisi: un mese per una soluzione strutturale con cento posti in più tra accoglienza sotto soglia e una nuova struttura a Pordenone) e qualche giorno per un ricovero temporaneo. Quest'ultimo sarà approntato in Comina, mentre per l'accoglienza strutturata si parla di appartamenti in area pedemontana – la provincia accoglie già 750 richiedenti asilo – e soprattutto di un'altra struttura a Pordenone che dovrebbe essere l'ex sede dei comboniani di via San Daniele (e questo spiegherebbe il tempo necessario per i lavori agli impianti). La struttura sarà gestita nei numeri e con le modalità previste dal governo per l'accoglienza.

Il prefetto, sempre in contatto con il sindaco Alessandro Ciriani per individuare le soluzioni, ha incontrato ieri mattina una rappresentanza dei migranti – ora da sessantina – che dormono all'addiaccio, accompagnati da una traduttrice, Kaur Pashmeen della Flai Cgil, e da Luigina Perosa in rappresentanza delle associazioni. Mentre una sessantina di persone, tra richiedenti asilo, rappresentanti di Associazione immigrati, Rete Dasi, Cgil e il Bene comune tenevano un sit in in piazza del Popolo.

I giovani, per lo più pakistani, hanno raccontato che «dormiamo per strada e nei parchi, due-tre mesi. Non abbiamo da lavarci e dobbia-



DOMENICO LIONE
IL PREFETTO HA RICEVUTO I MANIFESTANTI

La protesta delle associazioni e dei migranti: dormono all'aperto senza potersi lavare e con poco cibo

mo usare i bagni dei parchi. Chiediamo i documenti, ma non abbiamo neanche l'appuntamento con la Questura». Poi c'è il problema di mangiare: i pasti vengono garantiti da Croce rossa e Caritas «ma una volta al giorno – ha spiegato Perosa – per cui cerchiamo di integrare, anche con coperte e vestiti, effetti che vengono portati via dalla polizia locale». C'è chi dormendo fuori si è anche ammalato. Poi c'è il tema dei tempi della Questura e del rilascio dell'appuntamento per le pratiche. Sono lunghi: «Si vogliono lasciare le persone nell'illegalità per non doversene fare carico – è duro Michele Negro –, le persone hanno diritto di es-

sere registrate, hanno diritto all'accoglienza».

Sul fronte della documentazione Mauro Marra (Asso immigrati) ha aggiunto: «Queste persone sono perseguitate. Se il problema è il personale che manca in Questura per le pratiche, noi mettiamo a disposizione i nostri mediatori. Lo abbiamo già fatto in altri frangenti e abbiamo manifestato questa disponibilità ai tavoli istituzionali. Questi cittadini hanno una dignità e non possono essere trattati come bestie». O come invisibili, che è l'altro tema che preoccupa anche la Cgil.

«La vicenda immigrazione viene trattata dal governo con spot da campagna elettorale, salvo poi scaricare i problemi ai territori – ha detto il segretario del sindacato provinciale, Maurizio Marcon –, si lasciano le persone nell'illegalità per poi rilanciare il problema sotto il profilo della sicurezza. Invece queste persone sono una risorsa in un Paese dove la natalità è crollata e le aziende non trovano lavoratori. Ma se non si fanno uscire dall'illegalità, le si condanna a finire nel circuito del lavoro nero, alimentato da un sistema di subappalti che favorisce il caporalato e che ci porterà a richiedere la responsabilità solidale delle aziende committenti, pensiamo all'agricoltura, accrescendo questa irregolarità». L'ispettorato del lavoro è costantemente interpellato «ma spesso non ha le risorse di personale e di mezzi per fare i controlli».

di A. HOUSSIERE/PE. TRUSSARDI

Nuovo codice della strada

Più severità sulle strade

Stangata per i cellulari, tolleranza zero per chi è al volante sotto effetto di alcol

Il nuovo codice della strada



CELLULARI E GUIDA PERICOLOSA

- Ritiro della patente da 15 giorni a due mesi
- Sanzione fino a 1.697 euro
- In caso di recidiva: multa fino a 2.588 euro, sospensione della patente fino a tre mesi, decurtazione da B a 10 punti
- Per chi guida contromano o passa col rosso: patente sospesa



CONTROLLI DA REMOTO E SANZIONI

- Per chi non dà la precedenza a pedoni e ciclisti
- Per chi parcheggia negli stalli riservati
- Sosta nei parcheggi per i disabili da 330 fino a 990 euro
- Sosta nelle corsie o fermate degli autobus: da 165 a 660 euro



ECESSO DI VELOCITÀ

Per chi in città supera i limiti due volte in un anno: fino a 1.084 euro e sospensione della patente da 15 a 30 giorni



GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Chi è già stato condannato e viene trovato di nuovo con un tasso alcolemico tra 0,5 e 1,5

- Limite 0
- Nuova visita medica per il rinnovo della patente
- Sanzioni aumentate di un terzo
- Obbligo di installazione in auto dell'alcolock che impedisce l'avvio del motore



GUIDA SOTTO STUPEFACENTI

Se positivo ai test: revoca della patente e sospensione di tre anni



CICLISTI E MONOPATTINI

- Aumento delle piste ciclabili
- Obbligo per gli automobilisti di mantenere un metro e mezzo di distanza quando sorpassano una bicicletta
- Nuovi obblighi per i monopattini: targa, casco, assicurazione e indicatori luminosi di svolta e freno
- Sanzioni tra i 100 e gli 800 euro



NEOPATENTATI E GIOVANI

Divieto di guidare supercar: sale da uno a tre anni

Bonus per i ragazzi che a scuola frequenteranno corsi sulla sicurezza stradale



Chiara Munafò / ROMA

Multe più salate, che raddoppiano per le soste selvagge e quasi triplicano per chi guida al telefonino, ma anche una vendetta contro i nemici giurati di tanti automobilisti: gli autovelox.

COSA CAMBIA

Il nuovo codice della strada, che comincerà a breve il suo percorso in parlamento, cambia nel suo secondo passaggio a palazzo Chigi, per recepire le indicazioni arrivate da Regioni e Comuni. Coste-

rà molto caro usare il cellulare alla guida senza auricolari o modalità a viva voce, fino a 1.697 euro, 2 mesi senza patente e 10 punti, alla prima violazione. L'esborso salirà fino a quasi 2.600 euro per i recidivi. L'obiettivo del governo è convincere a rispettare le regole anche i guidatori più riottosi, ecco quindi sanzioni sempre più dure con il ripetersi delle violazioni. La multa per eccesso di velocità supererà i mille euro per chi viola per due volte i limiti in un centro abitato. Il consiglio dei ministri ha approva-

to due provvedimenti: un disegno di legge che introduce interventi in materia di sicurezza stradale e la delega per la revisione del codice della strada. Interventi bandiera del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, a cui sono andati i ringraziamenti della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

UN PERICOLO IN ATTESA

Sono misure «quanto più urgenti», secondo la premier, viste le troppe morti, anche di giovani ragazzi. La volontà dell'esecutivo è quella di

arrivare all'approvazione del testo entro fine anno. Le vittime di incidenti sono state 3.159 lo scorso anno, secondo i dati Aci-Istat, in aumento quasi del 10% rispetto al 2021, dopo la pandemia. E a uccidere sono prima di tutto la distrazione, nel 15% dei casi, il mancato rispetto della precedenza o dei semafori e la velocità eccessiva. Per fermare la strage il governo vuole «tolleranza zero per chi guida drogato o ubriaco». Introduce il divieto assoluto di assumere alcolici a seguito di condanne per reati specifici e l'obbligo di installare un alcolock, un dispositivo che impedisce al motore di accendersi se il tasso alcolemico del conducente è superiore allo zero. La stretta riguarda anche i neopatentati, a cui sono interdette per 3 anni le auto di grossa cilindrata, e i monopattini per cui scatta l'obbligo di casco, targa e assicurazione. Una delle misure più attese è senza dubbio lo «stop agli autovelox selvaggi, usati solo per fare multe», per usare le parole di Salvini. Le nuove regole, spiega il ministero, vanno verso «una definizione stringente sulle specifiche tecniche degli apparecchi e sul loro posizionamento». Una disciplina in materia è attesa da 13 anni, secondo l'Associazione sostenitori della Polizia stradale (Asaps), viste le «migliaia di sentenze che annullano i verbali».

ANCORA UN INCIDENTE MORTALE

È una strage continua A Milano una donna è stata investita e uccisa

MILANO

Una donna di 75 anni, Antonia Pansini, è morta al suo arrivo in ospedale dopo essere stata investita, mentre attraversava sulle strisce pedonali, da un mezzo dell'Amsa, l'azienda per la raccolta della nettezza urbana, che l'aveva agganciata e trascinata per alcune decine di metri. La tragedia quando il compattatore ha girato a destra e il conducente non si è accorto della sua presenza. L'Amsa si è messa «a disposizione delle autorità per contribuire a chiarire ogni aspetto» della tragedia. Gli accertamenti vedranno l'iscrizione nel registro degli indagati del conducente del mezzo.

Ancora una volta, sulle strade, a morire è stato un pedone. A Milano il nono dall'inizio dell'anno, anche se in questo caso le circostanze sono diverse rispetto a quelle in cui ha perso la vita Vassil Facchetti, 28 anni, travolto e ucciso la notte tra sabato e domenica in via Jenner, mentre attraversava la strada dopo essere uscito da una discoteca. Falcitato da una Mercedes guidata da un uomo che non si è fermato a soccorrerlo. Il suo investitore, si è costituito domenica sera ai Carabinieri. «Mi sono spaventato, avevo paura e sono scappato; poi sono stato troppo male per quello che avevo fatto e ho deciso di confessare», ha raccontato Mohamed El Sharkawy, 29enne quando si è presentato in caserma. In precedenza era già passato in carcere per fare una falsa denun-



La Polizia effettua i rilievi ANSA

cia per furto della sua auto. È stato interrogato dal pm Paolo Storari che coordina le indagini della Polizia Locale. Era in macchina con altre tre persone, ha detto di essersi accorto di aver travolto il giovane e di essere fuggito perché aveva «paura» delle conseguenze, anche perché, ha detto, «sono padre di due figli». Poi ha raccontato di essere stato «troppo male per quello che avevo fatto» e ha deciso di ammettere le sue responsabilità. Sono stati ascoltati anche gli altri che erano in macchina con lui: hanno spiegato di aver detto più volte al ventinovenne di fermarsi dopo l'incidente. Ora l'uomo è indagato per omicidio stradale.

Così come deve rispondere di omicidio stradale il pirata della strada – il quale si è a sua volta costituito – che ha falcitato lungo la via Casilina, a Roma, un tredicenne che stava attraversando la strada. Anche in questo caso l'investitore non si è fermato a prestare soccorso, —

LA SCUOLA

Voto in condotta e bulli La stretta del governo Stop alle sospensioni

ROMA

Stretta su sospensioni e voto in condotta: il governo inasprisce le pene per chi non si comporta bene a scuola.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per la revisione della valutazione del comportamento degli studenti e la riforma dell'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Il voto in condotta arriva anche alle scuole medie, sarà espresso in decimi e avrà peso sui crediti per l'ammissione all'esame di maturità. La normativa attuale prevede che la bocciatura, in seguito al 5 per la condotta, sia attuata esclusivamente in presen-



Un episodio di bullismo in classe

za di gravi atti di violenza o di commissione di reati. Con la riforma si stabilisce invece che l'assegnazione del 5, e quindi la conseguente bocciatura, potrà avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del Regolamen-

to di Istituto. Il 6 per la condotta genererà un debito scolastico, nella scuola superiore in materia di Educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica. Solo chi prenderà 9 o 10 in condotta avrà diritto al massimo dei crediti che fanno media nel voto finale per la maturità. La sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, invece non ci sarà più: lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Per quanto riguarda invece la riforma degli Istituti tecnici e professionali, l'obiettivo è l'avvio, dal 2024/25, di una sperimentazione in larga scala del modello 4+2, percorsi quadriennali più due ulteriori annualità negli Istituti Academy. Vi sarà un massiccio utilizzo della formazione pratica. «L'istruzione tecnica e professionale diventa finalmente un canale di serie A», ha detto il ministro Giuseppe Valditara. —

LA MANOVRA

L'ipotesi Irpef al 23% fino a 28mila euro Resta il nodo risorse

ROMA

Accorpate i primi due scaglioni Irpef ed estendere l'aliquota più bassa, quella al 23%, ai redditi fino a 28mila euro.

È l'intervento che il governo punta a mettere in campo per evitare che l'attuale sistema a quattro aliquote si mangi i benefici del taglio del cuneo fiscale, che il governo punta a prorogare per tutto il 2024.

Ma se la riduzione dei contributi previdenziali ha già un posto sicuro in manovra, l'altro intervento è in stand-by in attesa di capire il quadro delle risorse, che sarà più chiaro a fine mese con la nota di aggiornamento al



Il viceministro Maurizio Leo

Def.

Mentre sembra sfumare la possibilità che parta già da quest'anno la detassazione delle tredicesime.

A fare il punto sul lavoro del governo in vista della prossima legge di bilancio è il viceministro dell'Econo-

mia Maurizio Leo, che lavora in prima linea sul dossier fisco. Sul suo tavolo entro mercoledì sono attese le proposte degli esperti per mettere a punto i primi schemi di decreti attuativi della riforma fiscale: si tratta del lavoro compiuto in circa un mese e mezzo dalle 13 commissioni che hanno lavorato sulle diverse tematiche, dalla fiscalità internazionale ai vari tributi.

È il viceministro ha già promesso entro fine mese un testo per far entrare in vigore dal primo gennaio 2024 alcune norme.

Le prime a partire saranno quelle che non richiedono risorse, mentre per il resto si attende di capire il quadro della Nade.

In attesa di questo verdetto, sulla riforma dell'Irpef le idee però sono chiare.

L'ostacolo però è determinato dal nodo delle risorse: per il taglio del cuneo fiscale unito all'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef servono almeno «14 miliardi». —

Nuovo Codice della strada

1



AL VOLANTE CON IL TELEFONINO

Via la patente e supermulta

Soprattutto se recidivi, guidare con il telefono alla mano può arrivare a costare 2 mila 586 euro di multa, a cui si aggiungeranno due anni di sospensione della patente. La stretta sul Codice della strada approvata dal Consiglio dei ministri prevede sanzioni più pesanti rispetto a quelle in vigore e la decurtazione di 8 punti patente nel caso di prima violazione, 10 se ripetuta.

2



ASSUNZIONE DI DROGHE

L'automobilista non può guidare

Chi verrà "pizzicato" dopo aver assunto sostanze stupefacenti si vedrà sospendere immediatamente la patente. Poco importa se si tratterà di un sospetto, nell'attesa della conferma o della smentita scatterà il nuovo Codice della strada che, successivamente, prevede anche gli accertamenti dello stato psico-fisico dell'automobilista.

3



LIMITI DI VELOCITÀ

Nessuna tolleranza nei centri abitati

I limiti di velocità non sono stati modificati, a salire saranno le multe se verranno superati. Soprattutto nei centri abitati chi andrà oltre il limite consentito si vedrà notificare una multa anche di 1.084 euro con sospensione della patente da 15 giorni a un mese. La stretta è stata sollecitata dai sindaci stanchi di dover fronteggiare le conseguenze degli incidenti.

In auto senza regole cosa cambia

Giro di vite per garantire sicurezza e mobilità alternativa
I più giovani per tre anni non potranno guidare bolidi

ACURA DIGIACOMINA PELLIZZARI



4



ALCOL TEST

Tempi duri per chi alza il gomito

Chi alza il gomito prima di mettersi al volante rischia di rimanere senza patente anche per tre anni. Il nuovo Codice della strada non ammette sanatorie per coloro che risulteranno positivi all'alcol test. Anche in questo caso il conto più "salato" lo pagheranno i recidivi, ai quali sarà vietato assumere alcolici prima di mettersi alla guida. Per loro il tasso alcolemico consentito sarà di 0,5.

5



POSTI DEI DISABILI

Il divieto di sosta costerà caro

Parcheggiare negli stalli dedicati ai disabili significa pagare da 165 a 660 euro. Cifre più che raddoppiate rispetto agli attuali importi che vanno da 80 a 328 euro previsti per ciclomotori e moto-veicoli. In tutti gli altri casi, l'entità della multa passerà da 165 a 660 euro a 330 a 990 euro. Il nuovo Codice della strada introduce multe più pesanti anche per chi parcheggia nelle corsie dei bus.

8



MONOPATTINI

Divieti e casco obbligatorio

Per spostarsi in monopattino sarà necessaria assicurare il mezzo che dovrà avere un numero di identificazione e indossare il casco anche nel caso del ricorso al noleggio. I monopattini, inoltre, non potranno circolare su strade extraurbane con limiti superiori ai 50 chilometri orari. Il divieto scatterà anche su marciapiedi e isole pedonali.

7



CICLABILI

Aree riservate alle due ruote

Tra le novità introdotte dalla modifica del Codice della strada approvata dal Consiglio dei ministri, c'è anche l'ampliamento delle piste ciclabili e l'individuare di aree a priorità ciclabile con limite di velocità a 30 chilometri orari. In questi casi gli automobilisti dovranno mantenere almeno un metro e mezzo di distanza di sicurezza per superare un ciclista.

6



INEOPATENTATI

Grosse cilindrata tre anni dopo

Regole più stringenti anche sulle auto consentite ai neo patentati. Dal conseguimento della patente di guida, dovranno trascorrere tre anni, non uno, prima di potersi mettere al volante di un mezzo del alta cilindrata. E se un minorenne verrà scoperto alla guida senza patente dovrà raggiungere i 24 anni di età per guidare l'automobile.

Lo schianto in Piemonte

L'AEROPORTO

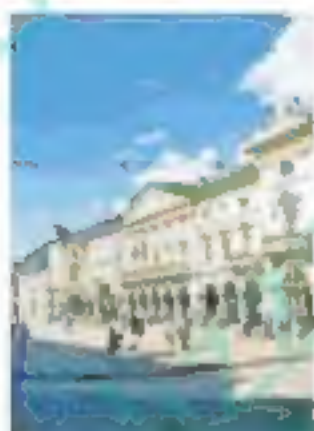
Caselle riaperto



È stato riaperto ieri mattina, dopo 36 ore di stop, l'aeroporto di Torino Caselle chiuso dopo l'incidente al velivolo delle Freccie tricolori, sabato pomeriggio, nel quale è morta una bambina di 5 anni. Il primo volo in partenza alle 6.15 per Napoli, il primo in arrivo alle 7.45 da Cagliari. Il traffico aeroportuale si è poi svolto con regolarità per tutta la giornata, che ha visto un intenso flusso di arrivi.

AD AOSTA

Stop al sorvolo



È stato annullato il sorvolo delle Freccie tricolori previsto per la mattinata di ieri sulle città di Aosta nell'ambito dell'iniziativa "Am ringrazia l'Italia", un modo per celebrare, insieme a tutti i cittadini, i cento anni di storia della forza armata, nata il 28 marzo 1923. Lo ha confermato l'Aeronautica militare. Il sorvolo di Aosta da parte della Pattuglia acrobatica nazionale era previsto alle 10.45.

IL CODACONS

Vietare gli show



«Vietare le esibizioni aeree in Italia». A chiederlo il Codaccons. «Non è la prima volta che nel nostro paese si registrano tragedie durante esibizioni aeree e voli acrobatici», afferma il presidente Carlo Rlenzi (foto). «Prima nel 2015 e poi nel 2017, a seguito di eventi tragici avvenuti durante esibizioni aeree in Italia, il Codaccons aveva chiesto una stretta su tali spettacoli, troppi i pericoli».



Audio e filmati per la verità

La Procura di Ivrea ha acquisito tutta la documentazione
Al vaglio anche le procedure per la bonifica della pista

Irene Famà / TORINO

L'ultima comunicazione tra la torre di controllo dell'aeroporto di Caselle e il pilota ai comandi del Pony 4 delle Freccie tricolori che il 16 settembre si è schiantato al suolo a San Francesco al Campo provocando la morte di una bimba di 5 anni sarebbe avvenuta intorno alle 16.50. È quando emerge dalla documentazione acquisita dalla procura di Ivrea. Gli inquirenti stanno raccogliendo anche i filmati delle telecamere dell'aeroporto e i dati di comunicazione tra i piloti della pattuglia acrobatica e la loro sede a Rivolto, in Friuli.

Al vaglio della procuratrice capo Gabriella Viglione e del pm Valentina Bossi le procedure di bonifica della pista. In particolare quelle per allontanare i volatili. A causare lo schianto, infatti, secondo i primi accertamenti dei



carabinieri, sarebbe stato un "bird strike", ovvero l'impatto tra l'aereo e uno stormo di uccelli. E alcuni filmati acquisiti dagli inquirenti mostrerebbero alcuni volatili in pista. A occuparsi della presenza

di animali nell'area dev'essere l'aeroporto e nella giornata di sabato, dalle 7 alle 15, come da procedura, sono intervenuti i falconieri. Non sarebbe stata evidenziata alcuna criticità particolare, tale da richiamarli nel pomeriggio per proseguire le operazioni. La situazione di rischio era stata ritenuta «moderata».

Il termine tecnico per il monitoraggio sulle condizioni della presenza di uccelli in pista è Bird Watch Condition ed è associato a una serie di procedure. I piloti vengono informati sulle condizioni della pista in frequenza dalla torre di controllo e ogni comunicazione viene registrata. La decisione di un'eventuale sospensione di volo, a quanto si apprende, spetta a Sagat. Ma, spiegano gli esperti, «dev'esserci una minaccia concreta e costante. Bloccare un decollo già in corso - sotto-

LO SCHIANTO
È AVVENUTO SABATO VERSO LE 16.50

Alcuni video in mano agli inquirenti mostrerebbero volatili in zona

Pony 4 a un certo punto comunica al caposquadra di avere un problema al motore

Bloccare un decollo già in corso è pericoloso: dev'esserci una concreta minaccia

lineano - è molto pericoloso».

Il maggiore Oscar Del Dò, ai comandi dell'aereo, a un certo punto comunica al caposquadra di avere un problema al motore. Gli viene detto di sganciarsi dalla formazione. Lui vira, con una manovra di emergenza evita le case lì affianco, poi si getta con il paracadute. Il recupero della carcassa dell'aereo è stato completato e il materiale messo a disposizione degli specialisti per gli approfondimenti necessari: scatola nera, comunicazioni audio, analisi dei rottami.

Al maggiore Del Dò, al quale ieri è stato notificato ufficialmente l'avviso di garanzia, è stato affidato un avvocato d'ufficio, Federica Cerrato. I rumors assicurano che la difesa del militare sarà però presa da un legale dell'Avvocatura dello Stato. Il recupero della carcassa della Freccia Pony 4 è stato completato. Il materiale è stato depositato a Volpiano, sotto stretta sorveglianza, in un hangar di pertinenza del primo Nucleo elicotteri dei carabinieri, e sarà messo a disposizione degli specialisti che, su richiesta della magistratura, svolgeranno gli approfondimenti necessari. Scatola nera, comunicazioni audio, analisi dei rottami serviranno per chiarire in via definitiva cosa è successo. L'ipotesi che ha preso corpo fin dai primi momenti è quella di un "bird strike", l'impatto violento con uno stormo subito dopo il decollo dall'aeroporto di Caselle. Uno degli uccelli è finito nel vano motore e, come avviene in questi casi, le palette del compressore si sono sfacciate guastando l'impianto.

Lo schianto in Piemonte

Il maggiore è in buone condizioni di salute ma turbato, molto dispiaciuto per l'incidente
La base di Rivolto della Pan resta blindata più che mai, nessun contatto con l'esterno

Il pilota della Pattuglia è rientrato in Friuli «L'avviso atto dovuto»



CASELLE E SAN FRANCESCO

I paesi che vivono da sempre con la paura

Caselle e San Francesco al Campo da sempre convivono con la «paura degli aerei». Il primo perché se li vede passare sopra la testa in fase di atterraggio, mentre l'abitato di San Francesco al Campo viene sorvolato durante il decollo, quando i velivoli hanno già raggiunto una quota più alta. Ma, quando succedono disastri come quello di sabato - dove un Aermacchi delle Frecce tricolori è precipitato schiantandosi su una macchina dopo avere distrutto la recinzione dell'aeroporto e uccidendo una bimba di 5 anni che era in macchina con la sua famiglia - la paura riaffiora drammaticamente tra i residenti.

Timori che L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, conosca bene. E, anni fa, ha consigliato ai due Comuni che si trovano nel cono di atterraggio e di decollo degli aerei, di adottare dei provvedimenti per scongiurare dei disastri. «Tutto il nostro centro storico è ben più antico dell'aeroporto - spiega Giuseppe Marsaglia, il sindaco di Caselle dove i tetti di molte abitazioni hanno le tegole inchiodate per evitare che volino durante gli spostamenti d'aria provocati dai jet - e certo non possiamo spostare il paese altrove. Piano piano però stiamo rispondendo alle «raccomandazioni» dell'Enac, con leggi, ordinanze o quant'altro.



GLI SVILUPPI

MAURIZIO CESCONE

Base di Rivolto blindata più che mai e notizie che vengono filtrate direttamente dal comando dell'Aeronautica militare a Roma. Le uniche certezze, a tre giorni dal drammatico incidente che ha coinvolto Pony 4, pilota del maggiore Oscar Del Dò, il top gun friulano dell'attuale formazione delle Frecce è costato la vita alla piccola Laura, è che l'ufficiale è rientrato in Friuli, dove formalmente gli è stato consegnato l'avviso di garanzia, atto indispensabile e dovuto per procedere ad alcuni accertamenti tecnici irripetibili in merito allo schianto.

Del Dò, come confermato dai vertici dell'Aeronautica, è tornato a casa, in Friuli. Il pilota, 35 anni, nato a San Daniele ma con residenza a Torreano di Martignacco, dove vivono i genitori, secondo quanto si apprende è in buone condizioni di salute, ma turbato, molto dispiaciuto per l'incidente avvenuto sabato pomeriggio a Caselle, alle porte di Torino, e in cui è morta la bambina di 5 anni, ieri era previsto il sor-

OSCAR DEL DÒ
FRIULANO, 35 ANNI
E PONY 4 NELLA FORMAZIONE 2023

Le pochissime notizie vengono filtrate direttamente dai vertici dell'Aeronautica

Per la Pan Il 2023 è un vero e proprio «annus horribilis» con la scomparsa di Alessio Gherzi e la disgrazia di Torino



Oscar Del Dò

volo ad Aosta nell'ambito dell'iniziativa «Am ringrazia l'Italia», un modo per celebrare con i cittadini i 100 anni di storia della forza armata, nata il 28 marzo 1923, ma naturalmente il sorvolo è stato annullato per il lutto di questi giorni. Il maggiore si è rifugiato tra gli affetti più cari, inavvicinabile, sia nella casa di famiglia di Torreano, dove le imposte sono chiuse e il telefono squilla a vuoto, sia al villaggio Azzurro di Campoformido, dove

attualmente l'uomo abita, come è usuale per i piloti della Pan, oggi e in passato.

Lo sgomento nell'ambiente della Pattuglia è vivo e intatto per una tragedia che ha causato la morte di una piccola di 5 anni e il ferimento del fratello di 12, ancora ricoverato in ospedale a Torino. Entrambi erano nell'auto guidata dal loro papà che è stata investita dai rottami dell'Mb 339 che si è schiantato al suolo, un paio di secondi dopo che il pilota si era

lanciato con il paracadute, mettendosi in salvo. È un *annus horribilis*, questo, per le Frecce tricolori, che pochi mesi fa hanno pianto la scomparsa del pilota Alessio Gherzi, che si schiantò sui monti dell'alta Val Torre mentre era ai comandi di un aereo da turismo, sul quale viaggiava anche un suo parente. E in molti ex top gun delle Frecce è ancora ben presente nella mente l'incidente che, il 27 ottobre del 2002, sui cieli di Rivolto, vide sfortunati protagonisti l'allora capitano Andrea Braga e il motorista Stefano Commisso. Il loro aereo, Pony 9, l'ultimo della formazione, stava rientrando alla base di Rivolto, quando, in fase di atterraggio, un uccello, forse un corvo, fu risucchiato dalla turbina del motore, che si spense. Braga riuscì a portare il velivolo in zona sicura, sui campi circostanti. Lui e il motorista si lanciarono in mezzo alle vigne accanto alla base. Braga subì importanti ferite alle vertebre e a un occhio, ma si salvò, così come Commisso. Quest'ultimo, purtroppo, perse la vita pochi anni dopo a Como, in seguito a un incidente in moto, mentre Braga tornò già nel 2003 nei ranghi della Pan.

IN PARLAMENTO

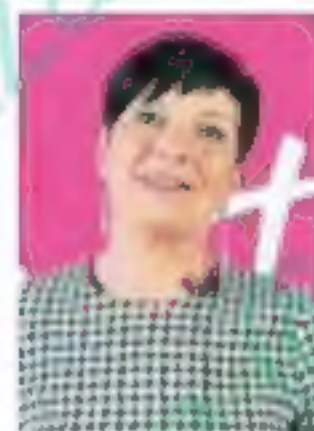
«Parli Crosetto»



«La sciagura provocata dall'esercitazione delle Frecce tricolori per l'airshow di Torino, deve essere spiegata in parlamento. Chiediamo al ministro della difesa Crosetto di riferire sulle cause dell'incidente, così come i costi ambientali ed economici di questi eventi e della base Pan di Rivolto». È quanto afferma la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana Zanella (nella foto).

TORINO

Minuto di silenzio



Un minuto di silenzio per la tragedia che si è consumata all'aeroporto di Caselle e per la piccola Laura. Lo ha osservato ieri il Consiglio comunale di Torino. «Al dolore della famiglia, che credo possiamo solo immaginare - ha detto la presidente Maria Grazia Grippo (foto) - si unisce lo sgomento dell'intera comunità e del Paese di fronte a una simile tragedia».

ALLA SCUOLA DI LAURA

Tanti cuoricini



Un drappo bianco con un grosso cuore rosso disegnato come un palloncino in volo verso il cielo e la scritta «... fino a te». Così ieri ai cancelli della scuola per l'infanzia della parrocchia di San Francesco al Campo è stata ricordata Laura Origliasso, la bimba di 5 anni morta il 16 settembre dopo lo schianto al suolo di un velivolo delle Frecce Tricolori. Accanto al cuore rosso compaiono tanti cuoricini con i nomi dei suoi piccoli compagni.

DOLLARI E DIPLOMAZIA

Biden sblocca i fondi all'Iran Liberi cinque prigionieri Usa

Versati sei miliardi per la vita di cinque cittadini americani detenuti da Teheran. Scambiati con altrettanti iraniani. Critiche all'amministrazione dai repubblicani

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Sei miliardi di dollari per la vita di cinque americani. Tanto è costato a Joe Biden il rilascio dei suoi connazionali detenuti in Iran, alcuni da quasi dieci anni, con accuse di spionaggio e cospirazione. Washington ha anche concesso la libertà ad altrettanti prigionieri iraniani assicurando tuttavia che lo scambio non modifica il rapporto con il regime di Teheran e annuncian- do nuove sanzioni.

L'ANNUNCIO

«Oggi cinque americani innocenti detenuti in Iran tornano finalmente a casa. Si riuniranno ai loro cari, dopo aver sopportato anni di agonia, incertezza e sofferenza», ha dichiarato il presidente rinnovando l'invito a tutti i cittadini Usa a non recarsi in Iran. Siamak Namazi, Morad Tahbaz, Emad Sharghi e altri due americani avevano la doppia cittadinanza ma l'I-

ran non riconosce quella americana e li ha considerati cittadini iraniani. Namazi, un imprenditore, è stato arrestato nel 2015 e condannato a dieci anni di carcere per spionaggio, mentre Tahbaz, che ha anche la nazionalità britannica, è stato accusato «di aver cospirato con l'Ame-

Washington assicura che il rapporto con il regime iraniano non sarà modificato

rica». Gli altri due, che sono voluti rimanere anonimi, dovrebbero essere una ricercatrice ed un imprenditore. I cinque iraniani, «tutti colpevoli di crimini minori», hanno precisato fonti dell'amministrazione Usa, si chiamano Reza Sarhangpour e Kambiz Artar Kashani, entrambi accusati di aver violato le sanzioni Usa; Kaveh Lotfolah



I cittadini americani rilasciati dall'Iran in arrivo all'aeroporto di Doha

Afrasiabi, considerato un agente del governo di Teheran; Mehrdad Moein Ansari e Amin Hasanadeh, colpevoli di aver collaborato con il ministero della Difesa e le forze armate iraniane. Uno dei cinque americani rilasciati dall'Iran, Namazi, ha ringraziato Biden per le «scelte difficili» che hanno portato alla sua liberazione e per «aver messo la vita dei cittadini americani al di sopra della politica». La decisione del capo della Casa Bianca di fare affari con uno dei più accerrimi nemici degli Usa è stata attaccata dai repubblicani e dalle organizzazioni per i diritti che la considerano un pericoloso precedente.

«NON È UN RUSCATO»

L'amministrazione ha garantito che non si tratta di un riscatto e che i fondi – provenienti dalla vendita di petrolio iraniano alla Corea del Sud inviati attraverso il Qatar – potranno essere usati dall'Iran solo a scopo umanitario. «Monitoreremo con attenzione», ha assicurato il segretario americano Antony Blinken che ha sottolineato che «non c'è priorità più alta per questa amministrazione che riportare gli americani a casa». Intanto, Biden ha annunciato nuove sanzioni contro Teheran, in particolare contro l'ex presidente Mahmud Ahmadinejad e il ministero dell'Intelligence per l'ex agente dell'Fbi Bob Levinson, scomparso in Iran in circostanze misteriose 17 anni fa e probabilmente morto. —

ISOLE GALAPAGOS

Allarme per la morte di decine di uccelli

BUENOS AIRES

Una improvvisa emergenza sanitaria è scoppiata nell'arcipelago delle Galapagos, Patrimonio naturale dell'Unesco nell'Oceano Pacifico, per l'avvistamento in due isole (Wolf e Genovesa) di decine di uccelli morti e di molti altri «visibilmente» ammalati. L'allarme, frutto di prime testimonianze locali ai media, è stato confermato in una intervista ad una agenzia di stampa dal direttore del Parco nazionale delle Galapagos, Danny Rueda, secondo cui, «dopo la scoperta sulle due isole di 32 uccelli morti e altri morenti e/o con «movimenti irregolari», «è stato avviato un piano di intervento sanitario». Una lancia con a bordo specialisti e personale veterinario, ha raggiunto l'isola Genovesa, situata a circa 125 chilometri a nord di Puerto Ayora, per prelevare campioni che permettano di confermare «il tipo di malattia che sta colpendo gli uccelli. Gli esperti ritengono che possa trattarsi di influenza aviaria. —

AL PALAZZO DI VETRO DEBUTTERÀ LA PREMIER MELONI

Zelensky vola all'Onu «Stop a Putin, è come Hitler»

Il presidente ucraino chiederà all'assemblea generale sostegno a Kiev, anche da parte dei Paesi del Sud globale non ancora allineati

NEW YORK

«Putin come Hitler, è in gioco l'ordine mondiale»: Volodymyr Zelensky prepara il terreno al suo primo intervento di persona all'assemblea generale dell'Onu, dove parlerà oggi dopo Joe Biden lanciando un nuovo appello a sostenere Kiev e a cercare una «pace giusta» rivolgendosi alla platea del Palazzo di vetro, ma in particolare ai Paesi del Sud globale che non si sono ancora allineati.

«Il mondo intero deve decidere se vogliamo fermare Putin o se vogliamo dare inizio a una guerra mondiale. Non possiamo tornare indietro nel tempo. Ma possiamo fermarlo qui», ha detto Zelensky in un'intervista a Cbs News. «Se l'Ucraina cade – ha proseguito – cosa succederà tra dieci anni? Una terza guerra mondiale? Stiamo difendendo i valori del mondo intero». Zelensky ha anche ammesso che la controffensiva ucraina procede lentamente. Per questo ha rilanciato la richiesta di aiuti.

Una richiesta che ribadirà anche giovedì, quando sarà ricevuto alla Casa Bianca da



Zelensky e Biden durante un recente incontro alla Casa Bianca

Biden e soprattutto quando incontrerà gli esponenti di Capitol Hill. Zelensky avrà inoltre due bilaterali importanti a margine dell'assemblea Onu: uno con Benjamin Netanyahu e l'altro con Luiz Inácio Lula da Silva, entrambi leader di Paesi che finora non hanno varato sanzioni contro Mosca né inviato aiuti all'Ucraina. Nell'agenda di Biden il suo primo vertice con i leader di cinque Paesi centro asiatici (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan), tutte ex repubbliche sovietiche che gli Usa cercano di cor-

teggare. Anche per sottrarle alla crescente influenza del Dragone. Mentre è in corso la visita del ministro degli Esteri cinese Wang Yi a Mosca.

Nel suo discorso davanti a 150 capi di Stato e di governo, Biden rilancerà l'impegno per la difesa della democrazia e l'appello per sostenere Kiev. Al Palazzo di Vetro debutta intanto mercoledì sera (l'una di notte di giovedì in Italia) Giorgia Meloni, che metterà la questione migranti al centro del suo intervento, chiedendo che anche l'Onu faccia la sua parte. —

IN LIBIA CORSA CONTRO IL TEMPO

Salvata un'intera famiglia Da otto giorni sotto il fango

A Derna si continua a scavare tra le macerie e i detriti. L'Onu ammonisce sul pericolo di epidemie, per la scarsa igiene e l'acqua contaminata

LIBIA

Uno spiraglio di luce, un miracolo. Vite salvate a Derna che tengono vive le speranze di migliaia di persone che cercano disperatamente tracce dei congiunti dispersi, quando ancora in 9.000 mancano all'appello. A otto giorni dal disastro che ha trasformato la città in un obitorio a cielo aperto, una famiglia di cinque persone è stata tratta in salvo da una squadra di soccorso che si è fatta strada tra le macerie e i detriti delle palazzine sbriciolate dall'alluvione in una valle non lontana dal centro. Non è l'unico episodio di questi giorni: a decine sono stati estratti vivi, tutti increduli. «Non avrei immaginato di riuscire a sopravvivere», racconta tra i tanti Ibrahim: era rimasto intrappolato con la moglie nella palazzina di cinque piani collassata dopo il cedimento del terreno, strappato via dalla violenza dell'acqua. In mezzo alle macerie per quattro giorni ha chiamato la figlia di 12 anni, senza avere risposta. È stato salvato con la moglie da un team maltese, aveva perso



Un edificio distrutto nella città di Derna. ANSA/AP

ogni speranza di trovare la piccola. E invece no, anche lei – trascinata lontano dai genitori in quella notte di orrore – era stata soccorsa da un'altra squadra non lontana e il papà l'ha potuta riabbracciare. Poiché il video presto divenuto virale di un figlio che cerca la madre in mezzo alle macerie. «Mamma, se viva?», grida il ragazzo. Un lungo silenzio squarciato alla fine dalla voce della donna: «Figli miei, siete vivi?», riesce a dire mentre è ancora intrappolata sotto i detriti. Ma i soccorritori, a cui si sono aggiunti nelle ulti-

me ore anche palombari della Marina Militare, devono far fronte a crescenti difficoltà nelle operazioni e avvertono che il tempo stringe, le possibilità di trovare altre persone vive è ridotta al minimo, ai miracoli. L'Onu intanto continua ad ammonire sul rischio di epidemie, «le autorità locali, le agenzie umanitarie e il team dell'Oms sono tutti preoccupati per il rischio di diffusione di malattie, anche per l'acqua contaminata», mentre la Mezzaluna rossa libica non esclude che l'isolamento della città. —

IL MERCATO IMMOBILIARE

Caro-mutui, crollano le compravendite delle case

Crescono ancora i prezzi del mattone, saliti del 2% rispetto al trimestre precedente. Gli aumenti maggiori al Nord

Barbara Marchegiani / ROMA

I prezzi delle case salgono ancora nel secondo trimestre, seppur meno di un anno prima a partire dalle nuove costruzioni. E tra caro-mattone e caro-mutui, crollano le compravendite. Così il mercato immobiliare residenziale continua a fare i conti con due dinamiche opposte, su cui pesano inflazione e rialzo dei tassi della Bce.

Con un impatto che si scarica sulle famiglie, per le quali acquistare casa, per abitarci o per fare un investimento, è meno conveniente soprattutto al nord. Milano in testa. Tra aprile e giugno scorsi, i dati Istat fotografano un aumento dei prezzi delle abitazioni del 2%

rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% nei confronti dello stesso periodo del 2022, in questo caso in deciso rallentamento se si considera che allora segnavano un +5,2%. Una decelerazione legata alla frenata dei prezzi delle abitazioni nuove, la cui crescita si ferma allo 0,5% su base annua (contro il +5,3% del trimestre precedente). Mentre i prezzi delle case esistenti salgono dello 0,8% (lieve accelerazione dal +0,3% del primo trimestre). Il contesto è quello di nuovo calo - il terzo consecutivo - dei volumi di compravendita: si attesta a -16% la flessione annua registrata dall'Osservatorio del Mercato immobiliare dell'Agenzia delle en-



Le compravendite immobiliari sono calate del 16% nel terzo trimestre

trate per il settore residenziale, dopo il -8,3% del trimestre precedente. Dunque, sempre meno atti.

Ma la situazione non è la stessa ovunque, a livello territoriale. I prezzi delle case, sempre nel confronto annuo, sono in crescita al Nord, dove spicca Milano, e in flessione al Centro e nel Sud e Isole. In particolare accelerano nel Nord-Ovest (da +2,0% del primo trimestre a +2,5% del secondo) e rallentando nel Nord-Est (da +1,9% a +1,1%); nel Centro e nel Sud e Isole, invece, si registrano tassi annui negativi, rispettivamente pari a -0,7% e a -1,5%. Tra le città, Milano si conferma regina del caro-mattone: in un anno registra un au-

mento del 7,1%, un'accelerazione rispetto al trimestre precedente (era +5,8%). Segue Torino dove si evidenzia un rialzo del 4,1%, mentre Roma fa segnare la crescita più contenuta, pari allo 0,6%, in decelerazione dal +1,9% del trimestre precedente.

Un quadro che insieme all'aumento dei tassi di interesse portato avanti dalla Bce, fa riaccendere l'allarme dei consumatori. Acquistare una casa in Italia diventa «sempre più proibitivo», afferma il Codacons, sottolineando che chi deve accendere un mutuo si trova a fare i conti con «tassi a fissi» sia per il fisso che per il variabile. —

L'APPELLO DELLA FAMIGLIA AL «POPOLO GIALLO»

Caso Regeni, la Consulta ne discute il 20 settembre. Udienza a porte chiuse

ANILITA' / S. D'ETI

Non sarà discussa in udienza pubblica, ma in camera di consiglio a porte chiuse, la causa relativa al procedimento sul sequestro e l'uccisione di Giulio Regeni alla Corte costituzionale il 20 settembre prossimo. Nessuna delle parti, nemmeno familiari del ricercatore friulano ucciso nel 2016 in Egitto, si è costituita in giudizio. La Consulta dovrà pronunciarsi sulla legittimità dell'articolo 420 bis, modificato dalla riforma Cartabia, nella parte in cui non prevede che si possa procedere in assenza dell'accusato «nei casi in cui la formale mancata conoscenza del procedimento dipenda dalla mancata assistenza giudiziaria da parte dello Stato di appartenenza o residenza dell'accusato stesso». A dubitare della costituzionalità della norma è il tribunale di Roma, che ha sollevato la questione sospendendo il procedimento



Una striscione per Giulio Regeni

a carico dei quattro 007 egiziani accusati di aver rapito, torturato e ucciso Regeni. L'attuale formulazione della norma impedirebbe di procedere contro i quattro agenti restati irreperibili grazie anche alle autorità egiziane. Per quel giorno la famiglia Regeni chiede al «popolo giallo» di «trovarsi sulle panchine, leggere ad alta voce qualche passo del libro «Giulio fa cose», indossare i bracciali gialli, esporre gli striscioni alle finestre». —

LESIONATI ALCUNI EDIFICI



Un'abitazione nel comune di Tredozio (Cesena) danneggiata dal terremoto ANSA

Sisma 4.9 sull'Appennino tra Toscana e Romagna. Scuole chiuse e lievi danni

La Protezione civile rassicura, ma è tornata la paura nelle zone già colpite dall'alluvione. Controlli sulle ferrovie, è stata deviata l'Alta velocità

Michele Giuntini / MARRADI

Una cannonata di magnitudo 4.9 scala Richter ha svegliato l'Appennino tra Toscana e Romagna lunedì all'alba, poi ha tenuto in piedi, desto, fuori casa per ore, messo in allerta da uno sciame sismico intenso proseguito nel pomeriggio con circa 147 scosse, tante con misura costante oltre magnitudo 2. Sono le stesse zone colpite dall'alluvione di maggio, bagnate dal Lamone che dallo spartiac-

que toscano scende in Romagna passando per Marradi. Per queste popolazioni è sembrato il déjà vu di un altro cataclisma. Il sindaco di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti: «Avevamo appena cominciato a capire come affrontare il problema dell'alluvione e ora ci arriva questa mazzata del terremoto». Idem la sindaca di Tredozio, dove il municipio è inagibile, Simona Vietina. «Dopo l'alluvione si continuano a vivere giorni difficili, uno dopo l'altro».

LA FURIA DEL FUOCO

Il sisma è stato notevole, lo hanno sentito fino a Trento e Perugia. Tanta paura, però alla fine danni circoscritti in To-

scana. L'epicentro è stato a 3 km da Marradi, a Poggiori di Termini, poche case sulla statale per Borgo San Lorenzo e Firenze: ai piani alti in città la scossa più forte è stata sentita molto bene. Danni peggiori, invece, sulla direttrice di Faenza. Nei comuni colpiti i sindaci hanno chiuso le scuole. A Marradi e Palazzuolo niente lezioni neanche oggi. La ferrovia Firenze-Faenza è stata interrotta fino al pomeriggio di ieri. Pure l'Alta velocità Firenze-Bologna è stata deviata, la mattina, per il tempo dei controlli, dai tunnel nel Mugello al tracciato ordinario via Prato. Tutti in strada per lo spavento. Il sindaco di Marradi Tommaso Triberti ha commentato: «I danni ci

sono, ma rispetto alla portata dell'evento non sono comunque stati di grande entità». Più preoccupati i sindaci del Forlivese che temono centinaia di sfollati. A Tredozio e in Romagna ci sono 140 stabili da controllare e si temono tanto fuori casa. Sono venuti giù cornicioni, tegole dei tetti, calcinacci. Ma ci sono crepe nei muri che impensieriscono. In costante contatto coi sindaci il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. A Marradi non può rientrare un abitante accanto alla chiesa di Sant'Adriano, lesionata; un paio di famiglie devono aspettare l'esito dei vigili del fuoco e dormiranno fuori. In Alto Mugello lesioni e crepe sono comparse in circa 70 immobili, privati e di uso pubblico, tra Marradi, cara al poeta Dino Campana, e Palazzuolo sul Senio. Fabrizio Curcio, capo dipartimento Protezione Civile ha detto: «Persone sono scese in strada con apprensione. Sono state effettuate verifiche, e ogni comune ha disposto ulteriori controlli». Ispezionate le Rsa. —

TRE LE VITTIME ACCERTATE

Violenta e scatta foto. Arrestato un netturbino

Ha violentato almeno tre donne dopo averle drogate e le ha fotografate con il telefono cellulare. Per questo un netturbino di 59 anni è stato arrestato dalla polizia di Viterbo insieme ai colleghi della capitale perché accusato di violenza sessuale e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti, commessi a Capranica (VT), Riano (RM) e Mazzano Romano (RM), nel periodo compreso tra

settembre 2022 e gennaio 2023, ai danni di tre diverse donne. L'inchiesta avviata dopo la denuncia di una delle vittime che aveva raccontato di aver conosciuto sui social il soggetto arrestato e dopo una serata insieme si era resa conto di essere stata drogata e violentata, così come poi accertato in seguito agli approfondimenti sanitari. Ricostruite almeno altre due violenze, avvenute con le stesse modalità. —

Il congresso regionale del Pd

Chiuse le urne in una quarantina di circoli il sindaco di Ruda bene anche nei primi risultati del Goriziano

Lenarduzzi avanti a Udine e Pordenone
Conti attende i voti in arrivo da Trieste

MATTIA PERTOLDI

Francò Lenarduzzi avanti a Udine, Pordenone e anche nei primi seggi del Goriziano. Caterina Conti che prova la rimonta nell'ultima settimana di votazioni affidandosi in primis alla "sua" Trieste.

Sono questi gli esiti nella quarantina di circoli del Pd che ha già archiviato le operazioni di voto per l'elezione del nuovo segretario regionale. Ora, se è vero che nessuno è autorizzato a parlare in anticipo, all'interno del dem, è altrettanto vero che al giorno d'oggi basta un file Excel per sommare i voti e delineare un andamento. Esia tra i sostenitori del sindaco di Ruda sia tra quelli dell'ex segretaria provinciale giuliana c'è chi sta facendo i conti per capire come sta andando il congresso ed, eventualmente, come provare a in-

vertire la rotta.

Numeri (del tutto provvisori e parziali) alla mano, dunque, al momento Lenarduzzi conduce con il 62% al 38% nei circoli della provincia di Udine, con il 67% al 33% in quella di Pordenone e con il 58% al 42% nell'Isonzo. A proposito del Goriziano, inoltre, c'è anche qualche dato dei voti (non altissimi, onestamente) nei singoli seggi. Nel circolo del capoluogo, ad esempio, Lenarduzzi è andato sotto di due nel confronto con Conti (23 a 21), vincendo nettamente, però, sia a Cormons (14 a 5) sia a Gradisca d'Isonzo (21 a 12).

Attenzione, tuttavia, a immaginare questo trend come qualcosa di definitivo. Per due ordini di motivi. Prima di tutto i circoli del Pd in Friuli Venezia Giulia sono in totale 122: 69 in provincia di Udine, 35 in quella di Pordenone, 18 nel Goriziano e 10 a Trieste. Questo significa, in poche parole, che da qui a domenica dovrà esprimersi ancora un ottantina di



Franco Lenarduzzi è avanti nei risultati dei primi circoli del congresso regionale del Pd



Ogni provincia elegge un numero di delegati che sceglierà l'erede di Liva in assemblea

sezioni. E tra queste ci sono sicuramente circoli "di sinistra" - come la città di Pordenone oppure San Vito al Tagliamento -, ma soprattutto mancano del tutto i dieci di Trieste dove il profilo di Conti è decisamente più forte rispetto a quello di Lenarduzzi.

In più, e siamo alla seconda motivazione, l'elezione del segretario regionale non avviene direttamente sommando il voto di ogni iscritto, ma si basa sul modello americano dei "grandi elettori". Ogni provincia, cioè, manda in assemblea un determinato numero di de-

legati stabilito dalla commissione congressuale in base a un calcolo ponderato tra la popolazione residente e i voti dati a Pd in quell'area alle Politiche dello scorso anno. Ogni candidato, quindi, conquista un numero di delegati proporzionale alla percentuale ottenuta in provincia e saranno poi loro, proprio in assemblea, a eleggere il nuovo numero uno del Friuli Venezia Giulia.

I delegati al congresso, nella misura stabilita dalla commissione a inizio luglio, sono 120 suddivisi tra i 51 della provincia di Udine, i 30 di quella di Pordenone, i 24 di Trieste e i 15 di Gorizia. Così, ad esempio, se Lenarduzzi dovesse confermare il 62% a Udine otterrebbe 31 delegati contro i 20 di Conti. E se quest'ultimo dovesse arrivare - ponendo l'asticella in alto - all'80% a Trieste ne porterebbe in assemblea 19 contro gli appena 5 del sindaco di Ruda. Non dovrebbe sfuggire, dunque, come ci potrebbe davvero essere il caso di un candidato che ottiene il numero maggiore di voti degli iscritti, ma perde il congresso sul conto dei delegati. Come negli Stati Uniti, appunto. Ma qui non siamo a Washington e i dem sperano, senza dubbio, che i due dati alla fine collimino per evitare che l'erede di Renzo Liva cominci il suo incarico come la più classica delle anatre zoppe. —

AIAB FVG

Tre giorni di biologico
in Friuli Venezia Giulia

In Regione la comunità dell'agricoltura biologica trova casa in AIAB FVG, l'articolazione regionale dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica. L'associazione offre diversi servizi, tra cui assistenza tecnica specialistica, formazione, attività per le scuole, sostegno alla costruzione di filiere locali, ma un'attività trasversale che risulta fondamentale è la continua informazione, sia di produttori e tecnici ma anche di consumatori e decisori politici. In occasione della Giornata Europea dell'Agricoltura Biologica, il 23 settembre, AIAB FVG ha organizzato un intero fine settimana di bioeventi in aziende agricole, laboratori di trasformazione agrituristica, cooperative sociali e punti di ristorazione.

28 luoghi ed occasioni per conoscere, apprezzare, gustare il biologico regionale, andando a toccare con mano "come si fa

bene il bio", dai campi fino alla tavola, ma anche per comprendere "perché si fa il bio" e perché deve diventare una sana e piacevole abitudine, soprattutto quando il bio è locale.

A CIÒ SI AGGIUNGONO

3 EVENTI DI APPROFONDIMENTO:

- 1) sull'agricoltura bio e familiare nel nord e nel sud del mondo, venerdì 22 a San Marco di Mereto di Tomba;
- 2) un giro in bici tra le aziende che forniscono il GODO (Gruppo Organizzato di Domanda e Offerta), sabato 23 nell'area di Fiumicello;
- 3) su agricoltura, clima e salute, sabato 23 a Pordenone, presso la sala della biblioteca civica.

Tutte le informazioni su aiab.fvg.it e sui social, con dettagliate descrizioni di percorsi, attività e menu.

L'ex segretaria provinciale di Trieste parla della sua candidatura
«Con me nessuna svolta massimalista, credo nella pluralità»

«Servono rinnovamento
e una nuova credibilità»

Un congresso «partecipato» e al termine del quale «si lavorerà tutti assieme» perché «è quello che chiedono prima di tutto i nostri iscritti». Parola di Caterina Conti, candidata alla segreteria dem.

Come sta andando il congresso?

«Bene, vedo partecipazione, voglia di discutere e una certa sintonia tra gli iscritti su quello che serve al Pd di domani».

Cosa vi serve?

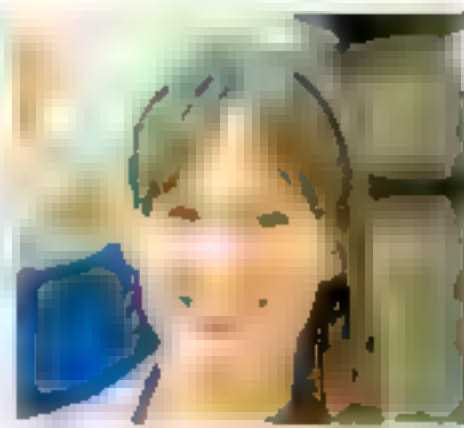
«Prima di tutto interpretare una richiesta di cambiamento che proviene dalla società e dall'esito dell'ultimo congresso nazionale. Quindi, idee e proposte chiare per diventare l'alternativa alla destra».

Secondo lei perché il centrodestra in regione vince quasi sempre largamente?

«Temo che il Pd sia sembrato, e percepito, come un partito di buoni amministratori, ma troppo attento a restare sempre al governo. E penso siano stati commessi alcuni errori».

Ad esempio?

«Non abbiamo ascoltato abbastanza i ceti medi produttivi competenti, anche al nostro esterno, e i lavoratori dimostrando, spesso, un dirigismo

CATERINA CONTI
LA CANDIDATA ALLA SEGRETARIA
DEL PD DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il nostro confronto è positivo, ma dal 25 settembre pronti a lavorare assieme»

eccessivo. Serve maggiore presenza e condivisione, così come tornare a fare sognare le persone con le nostre idee politiche e culturali a partire da temi chiave come sanità pubblica, lavoro, sociali, sostenibilità ambientale e ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia».

La sfida Conti-Lenarduzzi è positiva per il Pd?

«Il confronto è utile per il Pd, per gli iscritti e per tutti quelli che stanno fuori dal partito attendendo la fine di un processo di cambiamento, di

rinnovamento e il ritrovamento di una nuova credibilità. Ma dal 25 settembre si lavorerà tutti assieme. Siamo noi i primi a prometterlo».

Cosa l'ha convinta a candidarsi?

«La necessità di interpretare questa richiesta di cambiamento e le sollecitazioni di tanti che mi hanno chiesto di metterci la faccia in prima persona».

Lenarduzzi non può rappresentare il cambiamento?

«Diciamo che Franco è un amministratore e io sono più una politica. Battute a parte, sono convinta di conoscere la comunità del Pd e la nostra regione. E penso che la politica vada fatta anche fuori dalle istituzioni, anzi principalmente all'esterno di esse».

Cosa risponde a chi sostiene che con lei il Pd si sbilancerebbe troppo a sinistra?

«Dico che se il Pd si attarda nella discussione moderatista, sinistra non ha capito che all'opposizione servono proposte radicali, forti e coraggiose perché tali sono le domande che arrivano dalla società. Il che non vuol dire diventare massimalisti. Sono rimasta nel Pd anche quando era più difficile farlo perché credo in un partito plurale e inclusivo». —

M.P.

ECONOMIA

I RE DEL PELUCHE

Trudi a 15 milioni prepara la stagione dei doni di fine anno

In crescita l'azienda di Tarcento controllata da Giochi Preziosi
L'ad Berte «Primo semestre positivo in linea con le attese»

Maura Delle Case UDINE

È il peluche più amato dagli italiani e ora lo dicono anche i numeri. Dall'ingresso in Giochi Preziosi, la friulana Trudi, che in Italia è da tempo sinonimo del giocattolo più morbido che esiste, ha abbracciato da 2019 un percorso di crescita che si è confermato anche nel 2022. L'azienda, che ha sede a Tarcento, ha chiuso il conto economico a 15 milioni di euro, in aumento sui 10 dell'anno prece-

A Milano presentata la nuova linea Xmas collection per decorare l'abete natalizio

dente e sugli 8 di quello prima. Dopo essere più volte passata di mano - dalla famiglia Patmarca alla 21 Invest di Alessandro Benetton e ancora a Paradisi Capital Partners del gruppo Carisma - nel 2018 la società fondata da Trudi Müller Patmarca è stata rilevata dal gruppo Giochi Preziosi che ha messo alla guida dell'azienda Dario Berte, manager dedicato e di grande esperienza già Ad dell'area business di Gp - il cui merito è stato quello di avviare un mix di attività da riposizionamento del peluche nei negozi allo sviluppo delle attività di loyalty e delle iniziative promozionali - capace di ri-



Trudi in fiera a Parigi. Sopra, pezzi della nuova collezione di Natale

lanciare il marchio. Anche a livello di immagine grazie a prestigiose partnership come quella con Fondazione Cortina.

Nel 2022, fa sapere Berte, l'azienda «ha consolidato la leadership sul mercato nazionale come brand del peluche e l'ha rilanciato sui mercati esteri, con l'ampliamento del-

la rete commerciale, accordi con nuovi agenti e distributori e la partecipazione a fiere di settore. Ultima in ordine di tempo, la fiera Maison & Objet di Parigi, il più grande evento dedicato ai professionisti del lifestyle in tutte le sue espressioni».

È proseguita la collaborazione con primarie maison

della moda (e non) per cui Trudi progetta e produce creazioni dedicate ed è stato aperto e sviluppato il mercato in Cina, attraverso la distribuzione selettiva in punti vendita di alto posizionamento e alta gamma. «Abbiamo inoltre consolidato collaborazioni con importanti gruppi "end-consumer" quali, per esempio, Coca Cola, Mulino Bianco, Ferrero e Cerealitalia e ancora prosegue Berte, sviluppato collaborazioni in ambito sportivo, turistico e charity». Quanto all'anno in corso, «il primo semestre ha chiuso con risultati positivi in linea con le attese» fa sapere l'Ad che ora guarda all'ultima parte dell'anno. «Al rientro della pausa estiva e in vista del Natale abbiamo organizzato degli show room itineranti in diverse regioni di Italia (ancora in corso), allestendo sale campionario per essere vicini al trade e presentare ai negozianti le collezioni del Natale». Trudi è presente tra l'altro all'interno dello store milanese Hamleys (con un corner dedicato), storico rivenditore di giocattoli inglese fondato nel 1760 che lo scorso 14 settembre ha aperto il suo negozio da 1.300 metri quadri su tre piani in via Corso Vittorio Emanuele. Sempre nella città meneghina, l'azienda ha recentemente presentato i nuovi prodotti a marchio Trudi. Tra le nuove proposte la Xmas collection, che propone tra gli altri Babbo Natale, l'elfo Rudi e delle simpatiche palline di peluche per decorare l'abete.

Accanto alle proposte espressamente dedicate alle festività, c'è la Trudi Park Collection, ispirata agli animali del parco e realizzata in collaborazione con il Parco Naturale Adamello del Brenta e il Parco Nazionale dello Stelvio, per finire con la linea Servi Nature la prima collezione di giochi in legno dedicata alle Dolomiti, sviluppata in collaborazione con gli studenti di Cademia, la scuola d'arte di Ortisei, centro dove nel 1831 è nato il marchio Servi dove il 21 settembre si terrà un evento lancio della collezione.

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f @ in

LO STABILIMENTO DI MONFALCONE

Nidec, commessa da 30 milioni: motori per estrarre il gas in Qatar

Giulio Garau MONFALCONE

Importante boccata d'ossigeno per lo stabilimento Nidec Asi di Monfalcone: il gruppo, che fa parte della Divisione Energy & Infrastructure del Gruppo Nidec, ha siglato un accordo da 30 milioni di euro per la produzione e fornitura di 6 motori elettrici da 45MW ciascuno, a supporto dell'espansione della produzione del più grande giacimento di gas naturale al mondo situato in Qatar. L'intero sviluppo e produzione dei motori sono stati affidati allo stabilimento Nidec Asi di Monfalcone che si trova a Panzano e occupa circa 400 dipendenti. Questa nuova tecnologia, fa sapere l'azienda, sarà protagonista della rivoluzione elettrica in atto nel settore Gnl (gas naturale liquefatto), dove sempre più turbine a gas potranno essere sostituite da motori elettrici a minimo impatto ambientale. Il progetto dimostra dunque come tecnicamente i livelli di emissioni (capex e Opex) possano essere ridotti al massimo garantendo rendimenti ancora più alti.

«Siamo orgogliosi di mettere a disposizione le nostre competenze e i nostri impianti per rispondere alle impellenti esigenze dell'Europa di disporre di maggiori fonti di energia alternativa, soprattutto Gnl e di poter supportare investimenti ancora più ambiziosi in termini di produttività e riduzione del footprint per l'intero settore» ha dichiarato Dominique Lionch, Ceo di Nidec Asi.

«Le nostre tecnologie - ha aggiunto - si collocano naturalmente al centro della

green transition in art e est. anno infatti portando la gamma di questi motori a 100MW dagli attuali 45MW in modo da poter sostituire turbine di potenza maggiore, raggiungendo nuovi standard di efficienza e produttività».

Si tratta di una prima importante commessa che porterà lavoro allo stabilimento Nidec Asi di Panzano dove, a breve potrebbero arrivare altri progetti da sviluppare.

L'obiettivo, alla base della commessa dei motori, è quello di raggiungere una produzione di 126 milioni di tonnellate all'anno di Gnl entro il 2028 grazie all'implementazione di due nuovi treni per il trasporto del gas che renderanno il Qatar uno dei maggiori esportatori di Gnl al mondo e il principale fornitore europeo. L'impianto progettato da Nidec Asi, fa sapere l'azienda, costituisce unicum nel panorama poiché prevede l'utilizzo di un innovativo modello di motore a 4 poli azionato da inverter (di tipo Pwm). Rispetto alle soluzioni tradizionali che utilizzano motori a 2 poli con inverter (di tipo Lcl), il sistema è in grado di offrire maggiore operatività e alta produttività risultando nel complesso meno costoso, più robusto e affidabile. Soddisfazione per la commessa dal fronte sindacale. «Una notizia molto importante - commenta Antonio Roda segretario della Uilm - lo stabilimento di Monfalcone è uscito dalle secche degli ammortizzatori sociali. L'arrivo di questa commessa è di grande rilievo».

TUTELA AMBIENTALE DAL 4 AL 6 OTTOBRE

Mediterraneo, a Trieste il Barcolana Sea Summit

TRIESTE

Il presente e il futuro del mar Mediterraneo, alle prese con i cambiamenti climatici ruota attorno a questo tema la terza edizione del Barcolana Sea Summit, che rifletterà su come sostenere il Mediterraneo, affinché possa trasformarsi da zona ad alto rischio climatico in area resiliente. L'evento, presentato ieri e in programma al Trieste conven-

tion center da, 4 al 6 ottobre, prevede oltre 40 relatori, che dialogheranno con i decision maker locali. Tra i temi, al centro del dibattito, la necessità di accordi e azioni transnazionali, come la bioregione mediterranea, l'impegno a creare una nuova generazione di specialisti e tecnici capaci di governare i processi industriali ed economici, il controllo del territorio; le frontiere della tecnologia.

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA
39 335 5949046





SKY ENERGY
C'È NELL'ARIA NUOVA ENERGIA.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-5-2023

[illegible]

BORSE ESTERE

Market/Label	Index	% Change
Amort. 100	730.85	-0.16
Gov. 40	7275.4	+0.39
Debt (Gov/Corp)	1507.2	0.00
FBI 100	7532.94	-0.16
Index 35	6482.10	0.00
Index 60	5203.27	-0.69
Index 100	3415.08	0.15
Swiss Market 10	2090.81	-0.58

EURIBOR 15-9-2023

Qubit	W15	W16
1. Schmitt	3.75	3.76
2. Hest	3.782	3.81
3. Hest	3.905	3.92
4. Hest	4.088	4.22
5. Hest	4.195	4.24

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18-9-2023		
Dire. Finanze (gr)	55,9	59,9
Argento (pro la)	1540,38	88,86
Platino (p m)	921,00	0,0001
Palladio (p m)	1270,00	0,0001

Cambi Valute #183 - 1998/09

國家/地區	人口	佔	百分比
意大利	1,065	0.95	4.03
希臘	64	0.4	3.0
西班牙	1,044	0.7	3.8
葡萄牙	1,044	0.4	2.1
奥地利	75	0.4	2.2
比利时	1,005	0.3	1.5
保加利亚	450	0.2	1.0
爱尔兰	44	0.05	0.2
奥地利	45	0.03	0.1
法国	60,134	0.01	0.5

QUOTAZIONI BOT

日期	2017	2018	2019
2019.01	7.5	98.51	0.01
2019.02	4.55	98.9	0.01
2019.03	4.55	95.4	1.09
2019.04	4.55	95.40	1.09
2019.05	4.55	95.3	1.09
2019.06	4.55	95.3	1.09
2019.07	4.55	95.3	1.09
2019.08	4.55	95.3	1.09
2019.09	4.55	95.3	1.09
2019.10	4.55	95.3	1.09
2019.11	4.55	95.3	1.09
2019.12	4.55	95.3	1.09

MONETE AUREE

[illegible]**TITOLI DI STATO - BOT - BTP**[illegible]

UDINE

E-Mail: cronaca@messaggero Veneto.it
Udine viale Palmanova 2/90
Telefono 0432 5271Il Sole Sorge alle 6.48
e tramonta alle 19.14
La Luna Sorge alle 11.20
Il Santo San Gennaro vescovo e martire
Il Proverbo
Bregons di tele e meloni in settembre non son più buoni
A settembre: pantaloni di tela e meloni non sono più buoni

FFS PARTORTECH

«Creiamo colori - misurati auto e moto»
Preparazioni e interventi auto e moto moderni, futuristici
- Servizi pneumatici ed elettricità
- Diagnostica elettronica, assistenza
- Serviziaria clienti e fornitori

Via Roma 10 - 33048 MONFALCONE (UD)
Tel. 0432 70027 - 230 700257 - www.fonpartotech.it - Segreteria

La città che cambia



Il parcheggio della Polizia locale tra viale Ledra e via Marco Volpe e, a destra, piazza Garibaldi: la pedonalizzazione prevede il sacrificio di 54 posti auto.



ALBERTO FELICE DE TONI

Accessibilità

«Abbiamo deciso di investire in uno studio per rivedere la viabilità del centro con l'obiettivo di favorire l'utilizzo delle biciclette in sicurezza ma anche la circolazione delle auto: i due mezzi - dice il sindaco Alberto Felice De Toni - non devono essere messi in contrasto uno con l'altro. Il punto d'incontro deve essere l'accessibilità: pensiamo a più ciclabili per il centro ma anche a più parcheggi nelle zone immediatamente a ridosso della circosollazione».

Un altro aspetto che potrebbe migliorare la fruibilità del centro per De Toni è quello dei sensi unici: «Molte città hanno risolto il problema della mancanza di spazio per le ciclabili aumentando i sensi unici e alla fine hanno migliorato anche la fluidità del traffico. In alcune zone della città potrebbe essere una valida soluzione, ma aspettiamo le indicazioni che ricaveremo dallo studio che affideremo a breve».

Un altro parcheggio per il centro Si pensa all'area della Polizia locale

«Non sarà l'alternativa a piazza Garibaldi» Il sindaco: gli agenti potrebbero spostarsi al Partidor

Cristian Rigo

All'elenco dei possibili siti dove realizzare un nuovo parcheggio si aggiunge anche l'area di sosta oggi destinata ai mezzi della Polizia locale tra viale Ledra e via Marco Volpe, accanto al canale Ledra e quasi di fronte al parcheggio Magrini, il più grande (ha 600 posti) e utilizzato insieme a quello di piazza Primo maggio.

«La Ssm ci ha suggerito di valutare anche quell'area evidentemente ritenendo che ci potrebbe essere una richiesta ulteriore di sosta e noi stiamo facendo delle valutazioni», spiega il sindaco Alberto Felice De Toni che insieme all'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol, è intenzionato a rendere più accessibile la città aumentando l'offerta di parcheggi nella zona attorno alla circosollazione. L'idea è semplice: consentire alle automobili di arrivare a ridosso del centro avendo la certezza di trovare sempre uno stallone libero per evitare inutili giri alla ricerca di parcheggio e ridurre così traffico e inquinamento. «Nella circosollazione», spiega Marchiol, «ci sono anche altre aree, pubbliche e

private, che potrebbero rispondere alle nostre esigenze».

L'intenzione del Comune è quella di valutare diverse possibili soluzioni prima di fare passi avanti concreti ma, assicura De Toni, «l'obiettivo è quello di rendere più semplice raggiungere la città e spostarsi all'interno del centro». Per chi arriverà

nei parcheggi «esterni» alla circosollazione saranno potenziati i servizi di bike sharing e potrebbero essere studiate nuove proposte per consentire poi di raggiungere il centro agevolmente.

Ma il nuovo parcheggio non servirà a sostituire gli stalli che andranno persi con la pedonalizzazione di piazza Garibaldi dove oggi ci sono

54 posti auto. «Nella zona alcuni parcheggi sono saturi soltanto in momenti precisi della giornata: basti pensare a quello accanto al Tribunale, che si riempie sostanzialmente solo nella fascia oraria compresa tra le dieci e mezzogiorno, quando si concentrano le udienze, ma i posti sono spesso semi vuoti, così come accade al parcheggio Venerio, all'Andreuzzi e al Magrini, che da piazza Garibaldi dista poche centinaia di metri. Il Venerio poi - sottolinea Marchiol - sarà ristrutturato e oltre ad aumentare di qualche stallone la capienza ci auguriamo possa essere molto più utilizzata».

Nell'elenco delle aree prese in esame dal Comune c'è anche l'ex caserma Duodo dove troverà spazio la nuova casa dell'educando Uccellis e c'è l'ipotesi di realizzare un parcheggio interrato. «Ma anche in piazza Primo maggio, che vogliamo valorizzare ampliando il verde, ci sarebbe lo spazio per un'altra struttura interrata - assicura De Toni - L'idea di fondo è quella di restituire alle piazze il loro ruolo originale che non è quello di parcheggio. Ovviamente c'è da considerare anche i costi, ma vogliamo ripensare gli spazi cittadini per migliorare la qualità della vita di chi ci abita e di chi la frequenta. Se dovessimo procedere con l'ipotesi di via Marco Volpe potremmo anche pensare di trasferire la Polizia locale nella nuova sede della Protezione civile al Partidor».



**COLORIFICIO
UDINESE**

LA LUCE CREA I COLORI
IL TUO LO CREIAMO NOI

V.le Palmanova 464/10 (UD) - T. 0432 600512 - WWW.COLORIFICIUDINESE.COM

MANZAN (LISTA FONTANINI)

«Tanti annunci pochi fatti»

«Apprendo che la proposta dell'assessore ai Lavori pubblici di cominciare la sperimentazione della pedonalizzazione di piazza Garibaldi, che da parcheggio pubblico diventerebbe uno spazio urbano, slitta non di un mese, ma addirittura di tre, arrivando a fine anno (forse...): si vede che

dopo proclamare l'assessore sta cominciando a toccare con mano i tempi della pubblica amministrazione». Inizia così il commento dell'ex assessore alla pianificazione territoriale Giulia Manzan e attuale capogruppo in consiglio comunale della lista Fontanini.

«Ricordo che l'assessore Marchiol

aveva annunciato la sperimentazione a settembre se non addirittura prima dell'avvio dell'anno scolastico. Invece nulla è stato fatto se non commissionare a una società di Milano il cronoprogramma e la gestione dell'attività di partecipazione. Invito l'assessore ad avere un atteggiamento di mag-

giore caute a quando fa questo tipo di annunci visto che oltre alla scuola, in torno a piazza Garibaldi, ci sono diverse attività. Restiamo in attesa del tanto annunciato incontro pubblico per sondare gli umori reali di chi attorno a piazza Garibaldi ci lavora, ci vive e perché no, ci parcheggia».



COMMISSIONE

Cambio per il bike sharing «Il servizio sarà più comodo»

Il servizio di bike sharing, bicicletta condivisa, attivo in città da qualche anno, è denominato "Udinebike", ha i giorni contati. L'amministrazione comunale, infatti, come spiegato ieri dall'assessore Ivano Marchiol durante la commissione Bilancio e Programmazione, ha deciso di esternalizzare il servizio, togliendolo alla Sistema sosta e mobilità (Ssm).

«Ci siamo confrontati con la nostra partecipata, con cui c'è una buona collaborazione – ha chiarito Marchiol – e si è deciso di cambiare la gestione a beneficio di tutti. Sarà individuato un soggetto terzo tramite una gara». Le risorse destinate a Ssm per le biciclette condivise, circa 150 mila euro ogni anno, saranno impiegate per il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale, sia per gli interventi ordinari, sia per quelli straordinari. A occuparsene, ed è questa la novità introdotta dalla giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni, sarà proprio Ssm.

Rispondendo ad alcune richieste di chiarimento dei commissari Giulia Manzan (Lista Fontanini) e Francesca Laudicina (Lega), l'assessore Marchiol è entrato nel merito del nuovo servizio. «Abbiamo immaginato un bike sharing cittadino di tipo



L'assessore Ivano Marchiol

«Sarà organizzata una gara. Una scelta in linea con le più moderne pratiche di utilizzo»

«free flow», con stazioni fisse all'interno del centro urbano e libere nei quartieri, in modo da consentire ai fruitori di lasciare le due ruote dove gli è più comodo». Con la modalità «free flow», infatti, si dà modo a chiunque di prendere una bici dove la trova e di lasciarla dove preferisce. «È una scelta in linea con le più moderne pratiche di utilizzo di questo servizio, e quindi rivolgersi a chi ha dimostrato in altre città di saperlo gestire in maniera ottimale ci è

sembrata la strada migliore», ha precisato Marchiol, che ha confermato invece (per ora) l'impegno di Ssm nel realizzare depositi per le due ruote nei parcheggi in struttura della città.

Una commissione, quella di ieri, ricca di argomenti, in preparazione del consiglio comunale convocato per il 25 settembre. Tra i temi approvati, il bilancio consolidato 2022 e una variazione di bilancio del valore di 1 milione di euro per la parte corrente e di 5 milioni di euro per la parte investimenti. Tra le curiosità avanzate dall'opposizione c'è stata la tempistica per la messa in funzione dell'ascensore del castello realizzato nell'ambito della biblioteca Joppi. «L'impianto è funzionante – assicura Marchiol – ma mancano alcuni lavori di completamento nelle aree esterne e soprattutto l'impianto di videosorveglianza».

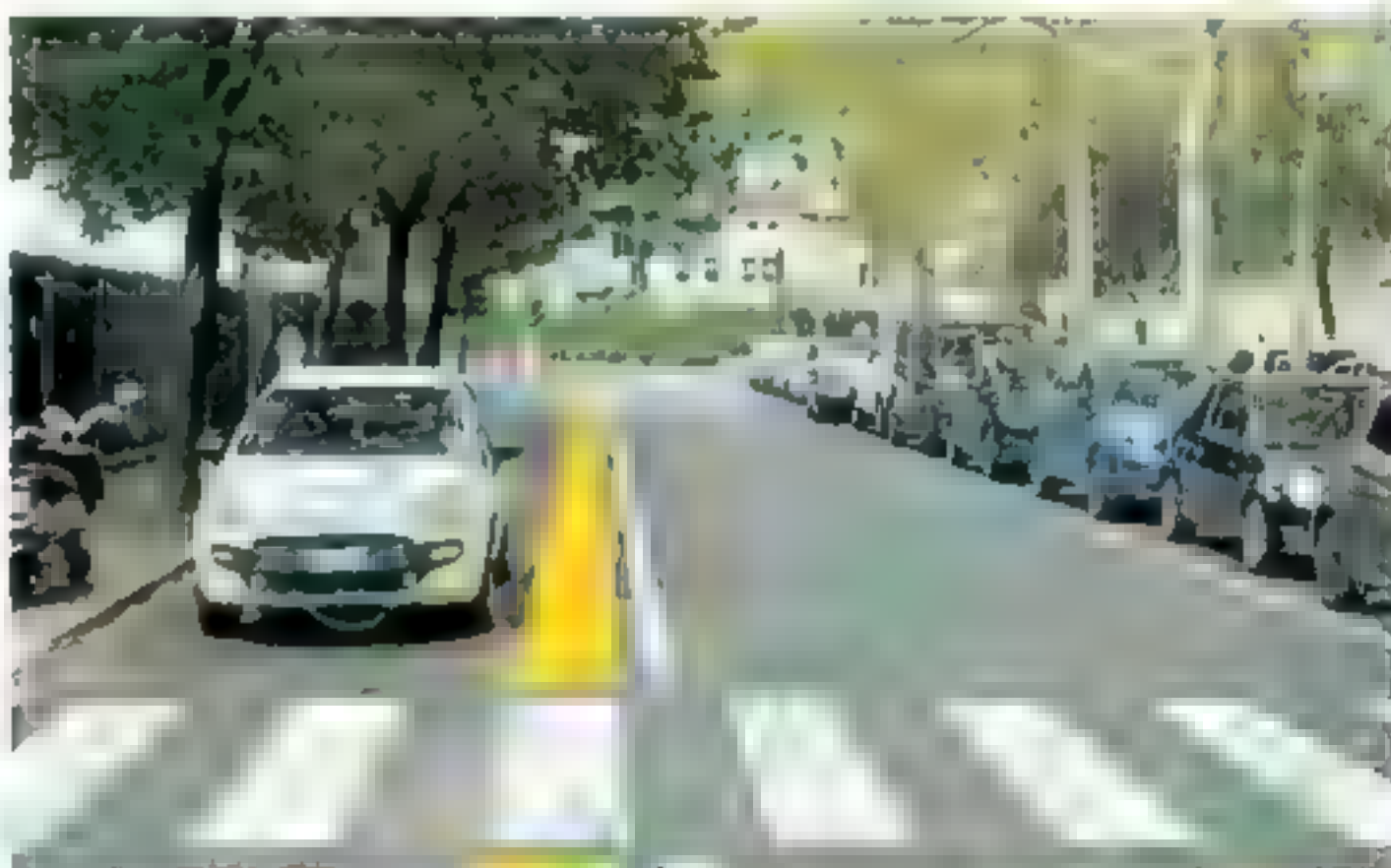
In commissione si è discusso anche di una serie di interrogazioni presentate dal commissario Salmè (Liberi elettori) in merito a tematiche riguardanti la sicurezza, i consigli di quartiere, Net e l'eventuale coinvolgimento del Cosaf sull'ipotesi di una nuova acciaieria Danielli – Metinvest nella zona industriale dell'Aussa Corno. A

A.C.

LA RIVOLUZIONE

Nuova pista ciclabile in via Chiusaforte

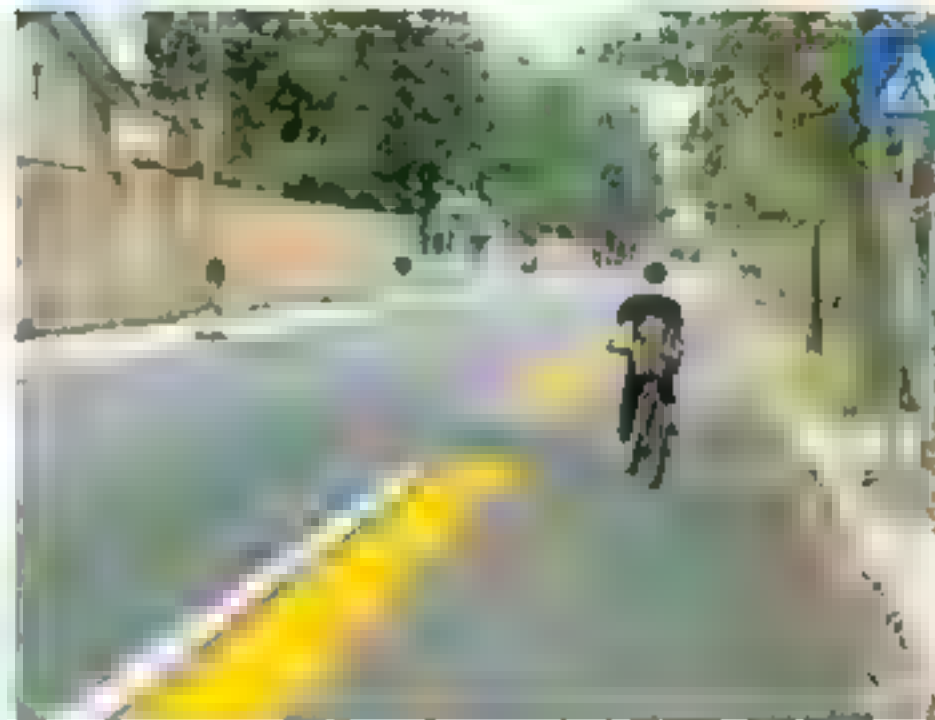
«È solo l'inizio. I lavori si concluderanno il prossimo anno»
Ma eliminazione di più di cento parcheggi fa discutere



Alessandro Cesare

La «rivoluzione» dello spazio urbano voluta dall'assessore Ivano Marchiol comincia a mostrarsi in più punti della città. Se in piazza Garibaldi la pedonalizzazione, per ora, resta su un piano teorico, in via Chiusaforte il tracciato della nuova pista ciclabile bidirezionale ha già tolto diverso spazio alle auto. A tal punto che sono venuti meno più di cento stalli bianchi per il parcheggio (ne abbiamo contati 116). Per non parlare di via Castions di Strada, dove è stata introdotta la cosiddetta pista ciclabile «sommontabile», che riduce la carreggiata per i mezzi a motore dando priorità a quelli a pedali. «Si tratta di una concezione diversa dello spazio urbano, che richiede tempo e uno sforzo di tipo culturale», assicura l'assessore Marchiol, che invita la popolazione a non avventurarsi in giudizi prematuri.

«In via Chiusaforte i lavori sono ancora in corso e non si concluderanno prima dell'inizio del 2024. Quindi il quadro completo della situazione lo si potrà avere solo tra qualche mese», precisa l'assessore. L'amministrazione ha inteso anticipare una parte delle opere per portarsi avanti ed evitare che la riassetatura della via, completata da poco, venisse vanificata da nuovi interventi a distanza di qualche settimana. «Anche se la segnaletica della nuova ciclabile è già stata realizzata, il cantiere



VIA CHIUSAFORTE
OLTRE CENTO POSTI AUTO SONO STATI ELIMINATI PER FAR SPAZIO ALLA BICI

«Gli spazi per le auto saranno recuperati con il nuovo park in ospedale»

non è ultimato – continua Marchiol –. Trattandosi di una ciclabile bidirezionale, come previsto dal codice della strada, sarà delimitata da un cordolo, che sarà posizionato nei primi mesi del prossimo anno. A quel punto procederemo anche con il completamento della rotondina ciclabile verso via Aonez grazie ai fondi del Pnur. Soltanto in quel momento il quadro sarà completo e si avrà una visione d'insieme del lavoro», prosegue Marchiol. Ma non mancano i mal di pancia per la cancellazione

di così tanti posti auto, specialmente davanti al centro vaccini e a ridosso delle celle mortuarie. «Saranno compensati da nuovo parcheggio interno dell'ospedale», assicura l'assessore.

L'opera di via Chiusaforte ha un valore di 392 mila euro, finanziata dai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per ora è stata completata la parte di ciclabile su via Chiusaforte, sia verso via Pieri sia in direzione di via Colugna. La ciclabile, in una seconda fase del cantiere, attraverserà la rotonda Menggi per entrare in via Friuli (dove sarà creata un'altra piccola rotonda) e in via Buia, potendosi collegare con i percorsi di direzione Feletto Umberto. Dove non ci sarà lo spazio per una ciclabile bidirezionale, come in via Friuli, è prevista l'istituzione di una «zona 30» e una corsia monodirezionale. —

TRASPORTO PUBBLICO

«La corriera piena non si è fermata» Altra protesta e oggi c'è l'ispettore

Arriva assicura che saranno distribuiti meglio gli utenti
E fuori dall'azienda la protesta per le elezioni delle Rsu

Cristian Rigo

Nel giorni scorsi era capitato in via Spilimbergo alla corriera che da Martignacco raggiunge Udine, ieri è toccato a quella proveniente da Pradamano. Il mezzo era pieno e così non si è potuto fermare lasciando a piedi gli studenti che la stavano aspettando. E a quanto pare non si tratta di un caso isolato, ma da Arriva Udine assicurano che oggi sarà inviato un ispettore il quale «farà in modo che i carichi siano distribuiti in modo che nessuno rimanga a piedi». Il disservizio che si era verificato in via Spilimbergo invece era legato al fatto che «la partenza ufficiale dell'anno scolastico e di conseguenza degli orari delle corriere era prevista il giorno successivo».

ORARI A RIVEDERE

Tutto risolto quindi? Non ancora perché c'è anche chi, prescindendo dal tasso di occupazione dei mezzi, la corriera non riesce a prenderla per una questione di orari. A denunciare il problema è Federico Braida di Sciaunacco, padre di due studentesse. «Una delle mie figlie - spiega - frequenta l'Uccellis e sono costretto a chiedere un permesso permanente per l'uscita anticipata mentre l'altra che si è iscritta al Coperni-

co dovrebbe saltare più di mezz'ora per riuscire a prendere la corriera che in via Caccia si ferma alle 13.30». Troppo presto per chi frequenta il liceo Copernico dove le lezioni terminano alle 14. Molti istitutisti ampliano l'orario delle lezioni al mattino per togliere il sabato oppure per dei corsi sperimentali che sono sempre più frequenti. «Nella classe di mia figlia all'Uccellis dove le lezioni terminano alle 13.30 sono in molti a dover chiedere il permesso permanente per l'uscita anticipata ma non mi sembra corretto. Per chi esce alle 14 invece non c'è alcuna soluzione visto che la corriera dopo è alle 17.10 e nelle scuole non ci sono nemmeno spazi per consentire agli studenti di fermarsi a studiare. Nella linea che porta a Codroipo non sono il solo ad avere questo problema visto che la corriera serve anche Orignano, Gallignano, Pozzecco e altre località. Ho scritto ad Arriva sottolineando che mi trovo a pagare un servizio di cui di fatto non posso usufruire e chiedendo al dipartimento di modificare gli orari o a introdurre nuove corse ma non ho avuto risposta». Dall'azienda fanno sapere che «tra le 13.15 e le 13.35 partono tutti i rientri scolastici da tutti i poli della provincia con le varie coincidenze orga-

nizzate, l'altro blocco è dalle 17.15 alle 18.30 mentre negli altri orari ci sono le normali corse di linea. Purtroppo gli orari del Copernico sono diversi dalla maggior parte degli istituti per i quali è programmato il servizio». Ma il problema resta.

LA PROTESTA

Ieri intanto una rappresentanza di dipendenti di Arriva insieme alla Cgil ha protestato all'esterno dell'azienda di trasporti dove ha allestito un gazebo per chiedere di poter eleggere la propria rappresentanza. «Per poter partecipare a queste elezioni si è costituita l'AsiAu, l'Associazione sindacale indipendente Arriva Udine che ha creato una propria lista - spiega Claudio Caporale, 320 dipendenti su 540 avevano mesi fa firmato un documento per chiedere di poter avere dei delegati votati e non imposti... Adesso sono iniziate le fasi del voto per le elezioni delle Rsu ma Cisl, Uil, Faisa e Lgl sono contrarie. La Cgil è l'unica organizzazione che ha aderito a questa procedura e per questo si è trovata fuori dai tavoli di trattativa e la commissione elettorale è costretta a utilizzare il proprio tempo libero per seguire le fasi elettorali».



In alto studenti salgono sul bus in una foto d'archivio, qui sopra la protesta di ieri per le elezioni delle Rsu

Rinnovato il gemellaggio tra Udine e Vienne

Il vicesindaco Alessandro Venanzani, il consigliere comunale Pierenrico Scalettaris in qualità di traduttore e una delegazione del Coel (Comité d'Organisation d'Echanges Internationaux) di Vienne,

città gemellata con Udine dal 1958 e situata nel dipartimento dell'Isère, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi in Francia, si sono incontrati ieri a Palazzo D'Aronco. Il Coel è il Comitato organizzativo

degli scambi internazionali e si occupa di mantenere il dialogo con le città gemellate con Vienne, tra cui Udine.

«È stata un'ottima occasione per ravvivare i rapporti tra la nostra città e la città di Vienne - ha detto Venanzani - con cui speriamo di condividere nel futuro iniziative culturali, strategie di crescita e buone pratiche di governo. In virtù di valori condivisi da entrambe le amministrazioni».

PIANO DA 5 MILIONI

Progetto di ampliamento per la Casa dell'Immacolata

«Un progetto di ampliamento importante quello è stato illustrato ieri pomeriggio in città, dalla Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja. Un progetto che parla di inclusione, formazione per le persone con disabilità, aiuto concreto per gli uomini e le donne che vivono uno stato di disagio e di dipendenza». Sono le parole dell'assessore alla Salute con deleghe a disabilità e politiche sociali del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Ruccardi, che nella sede della Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja ha preso parte all'illustrazione del progetto di ampliamento della struttura, alla presenza dell'arcivescovo di Udine,



Un momento dell'incontro alla Casa dell'Immacolata

monsignor Andrea Bruno Mazzocato e del presidente della Fondazione Vittorino Boem.

«La Casa dell'Immacolata è nata oltre 70 anni fa per accogliere le persone in diffi-

coltà per dare un aiuto immediato ma anche per il loro inserimento nella società: ha mantenuto nel tempo questa funzione, che comprende anche un laboratorio per la formazione, diven-

tando importante punto di riferimento per tutto il territorio che fa capo alla città di Udine» ha ricordato Ruccardi.

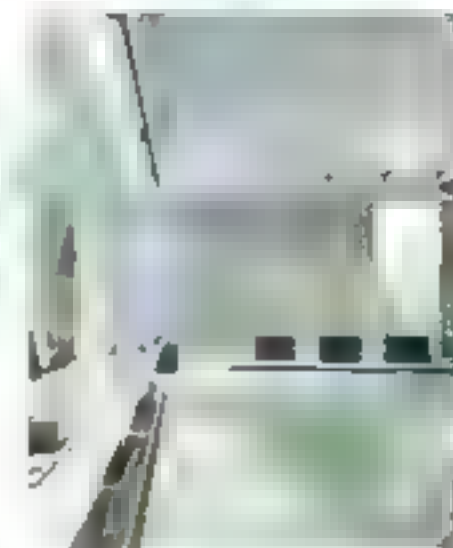
Il progetto prevede la realizzazione ex novo di alcune Domus per l'accoglienza dei minori, anche Under 18 stranieri non accompagnati, da realizzare negli spazi verdi esterni alla struttura di via Chiusimaio. Un progetto che richiede uno sforzo economico di circa 5 milioni di euro, la metà dei quali già nelle disponibilità della Fondazione. L'edificazione delle Domus, di fatto dei moduli per l'accoglienza fino a 16 persone, progettati in linea con quanto prevede il nuovo regolamento regionale, si inserisce in un piano più ampio di migrazione per la Casa dell'Immacolata che «in particolare in questi ultimi anni, si occupa della formazione di persone con disabilità provenienti da ogni parte del territorio dell'ex provincia, lavorando per la loro inclusione occupazionale», ha ricordato Ruccardi.

IL RICONOSCIMENTO

Premio In/Architettura alla «Vetrina dell'ingegno» della Torre di Santa Maria

Prestigioso riconoscimento al pregio dell'intervento architettonico di ristrutturazione della Torre di Santa Maria e al nuovo spazio realizzato all'interno del complesso di palazzo Tormani, sede di Confindustria Udine. La giuria regionale del Premio In/Architettura 2023 Fvg, infatti, ha deciso all'unanimità di assegnare una menzione, nell'ambito dell'omonimo premio nella categoria «Riqualificazione edilizia/Rigenerazione», all'intervento «Vetrina dell'ingegno» firmato dall'architetto Alessandro Verona.

Il premio è stato assegnato nel corso di una cerimonia tenutasi il 15 settembre



La «Vetrina dell'ingegno»

a Trieste. La «Vetrina dell'ingegno», inserita nel complesso architettonico di palazzo Tormani, ospita un'esposizione permanente, al piano terra, e una temporanea, nei 5 piani della Torre.

La storia di una famiglia friulana che ha ristrutturato la villetta rivolgendosi a un'impresa edile poi fallita e ora indagata

«Superbonus, ecco come ci hanno truffato E ora rischiamo di perdere anche la casa»

IL CASO

ANNA ROSSO

Avevano pensato di usufruire del Superbonus 110 per cento per ristrutturare la loro casa, una villetta. E invece, sono rimasti intrappolati in una truffa in cui sono coinvolte, in qualità di vittime, circa cinquecento persone. È successo a una famiglia friulana che, oltre ad aver versato circa 40 mila euro tra anticipi e caparre, si è ritrovata con lavori non eseguiti a regola d'arte, un cantiere che non è ancora chiuso perché mancano documenti e asseverazioni, l'Agenzia delle entrate che pretende circa centomila euro (per una serie di operazioni effettuate dall'azienda edile che è stata poi messa in liquidazione) e il curatore della procedura fallimentare che ne richiede altri cinquantamila circa.

PREVENTIVO DA 133 MILA EURO
Il preventivo iniziale per capotutto impianto fotovoltaico con accumulo, caldaia di nuo-

va generazione e impianto di climatizzazione era di 133 mila euro. Cifra che è via via lievitata con la scusa che certi lavori non erano "passati" con la detrazione massima, ma, per esempio, con quella del 50 per cento.

DUECENTOMILA EURO "A RISCHIO"
Un conto salatissimo, a cui ora andranno a sommarsi le spese legali per far sì che un avvocato provi a contenere i danni. Insomma una truffa che "vale", per questa famiglia, stando a quanto riferiscono marito e moglie che si sono già rivolti alla Guardia di finanza e a un'associazione che tutela i consumatori, oltre 200 mila euro. Ossia di più del prezzo a suo tempo pagato per quella villetta (180 mila euro prima dei lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico). Una villetta che è questa la preoccupazione più grande ora per questa famiglia - rischiano di perdere o di veder ipotecare. A tutto ciò, e ad aggravare la situazione, va aggiunto il fatto che i coniugi avevano richiesto un mutuo di 100 mila euro acquistarla. Un mutuo

che stanno ancora pagando.

ALTRI 500 IMMOBILI

Una vicenda molto complessa, dunque, che potrebbe sfociare anche in un procedimento giudiziario specifico, in quanto la famiglia si riserva di formalizzare una denuncia. La Guardia di finanza di Udine già in agosto aveva dato notizia di una vasta indagine nel settore dei bonus edilizi che aveva portato a evidenziare un'ingente frode ai danni dello Stato. E le vittime di queste frodi erano 500 clienti committenti tra i quali figura anche questa famiglia. Le Fiamme gialle del comando provinciale avevano dato esecuzione a un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal tribunale di Udine finalizzato alla successiva confisca. Il tutto per un valore di circa 1,6 milioni euro.

LA SOCIETÀ FRIULANA INDAGATA

Gli investigatori avevano accertato che i due responsabili di una società friulana di costruzioni avevano agito per ottenere indebitamente il Superbonus 110%, avvalendosi del concorso di un commer-

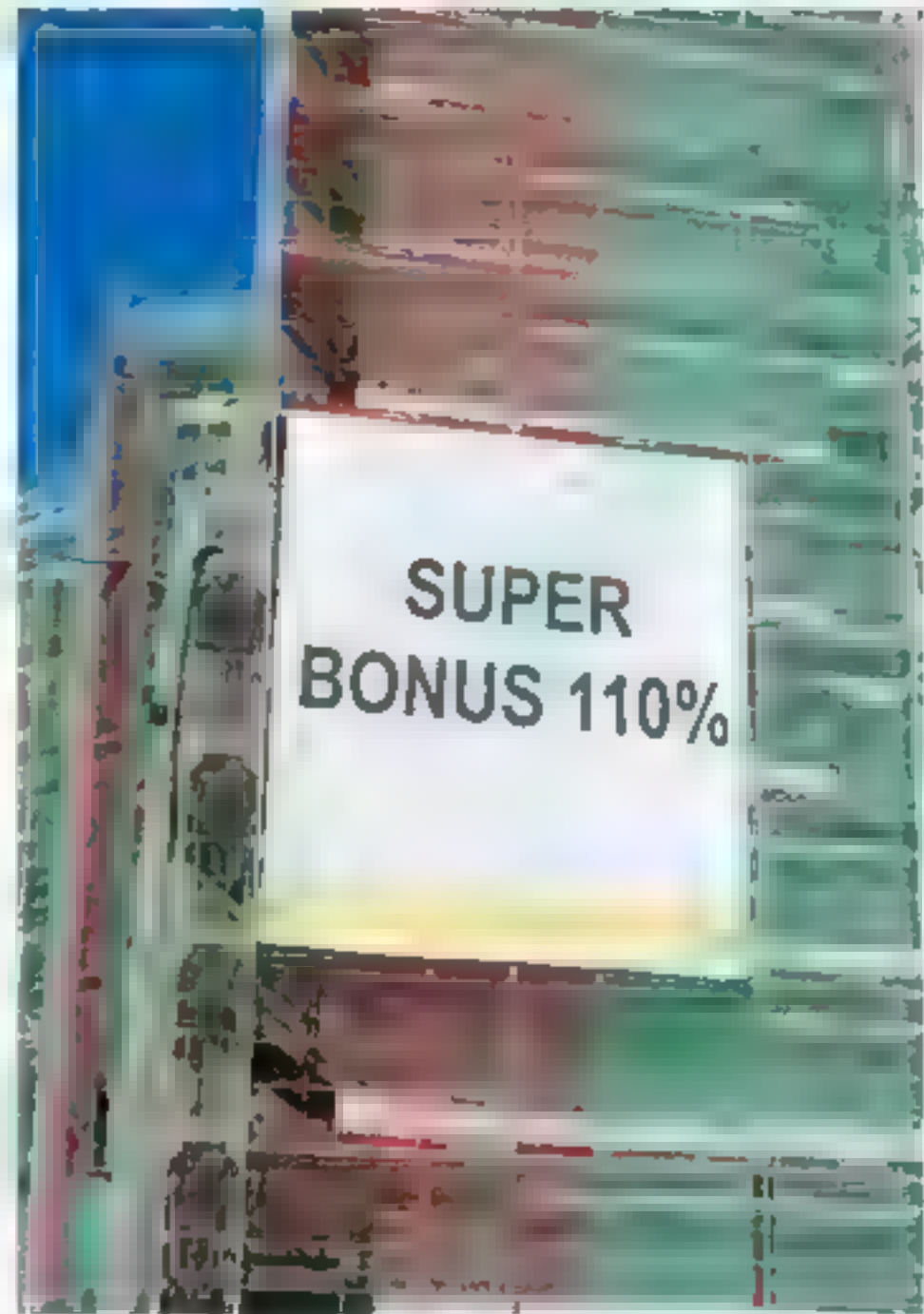
cialista, per l'apposizione dei visti di conformità e di un ingegnere, per l'asseverazione dei lavori. In particolare, la società ha documentato l'esecuzione di lavori edili mai realizzati o attuati in minima parte, con ciò commettendo reati di truffa ai danni dello Stato, falso in atto pubblico ed emissione di fatture per operazioni inesistenti.

CAPARRE PER 5 MILIONI

I responsabili dell'impresa avevano stipulato proposte di adesione e contratti di appalto ottenendo caparre per circa 5 milioni di euro, a fronte di lavori mai iniziati o realizzati solo in minima parte. Le irregolarità e gli illeciti realizzati dai responsabili hanno condotto la società friulana verso lo stato di insolvenza. Per questo, il Tribunale, recependo gli esiti delle attività delle Fiamme Gialle e constatando la sussistenza dei presupposti di legge, ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale dell'impresa, constatandone il fallimento.

«SI TUTELINO LE FAMIGLIE»

«Abbiamo raccontato tutta la nostra storia nel dettaglio - spiegano i coniugi truffati - perché vorremmo che anche le istituzioni fossero consapevoli di questo enorme raggio in cui molte famiglie sono cadute agendo in buona fede. Dovrebbero esserci delle tutele per queste famiglie che, come noi, rischiano di vedersi pignorare la casa».



Queste truffe sono al centro di un'indagine della Guardia di Finanza

VIALE 23 MARZO

Scaglia una pietra e fa danni alla vetrata

Danni, domenica sera, a una vetrata del Centro di accoglienza per minorenni non accompagnati gestito dalla cooperativa Aedis di viale 23 Marzo. Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri, è stata lanciata una pietra contro la vetrata di un ufficio. «È stato un ragazzo della comunità. In un momento di rabbia e sconcerto, per fortuna nessuno si è fatto male», spiega uno dei responsabili.



IL CONVEGNO

I farmaci oppiacei per i dolori cronici

L'assessore alla Salute del comune di Udine ha partecipato nei giorni scorsi al primo incontro regionale sul dolore e sulla riabilitazione in medicina generale e specialistica. Il focus era dedicato alla patologia della spalla.

Il convegno, presieduto a livello scientifico da il fisioterapista Graha Bongiorno e con il comitato scientifico formato da Luca Miceli, Andrea Tomasi e Luca Maschietto, ha visto una pluralità

di operatori della salute confrontarsi sulla terapia della gestione del dolore dell'articolazione della spalla. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Bongiorno - è quello di dare ai professionisti un aggiornamento sulle modalità diagnostiche e di trattamento del dolore, coinvolgendo i medici di medicina generale, gli ortopedici, i fisioterapisti e i terapisti del dolore». Le patologie della spalla sono molto frequenti,

secondo uno studio americano colpiscono 30 persone ogni 1.000 abitanti, persone attive, che svolgono attività lavorativa. In particolare è emerso dalla relazione come al termine di diversi studi, sono i farmaci più utili per la gestione del dolore sono risultati gli oppiacei, non gli antinfiammatori, che riservano diversi effetti collaterali. In particolare è stato sfatato per il trattamento del dolore cronico il rischio di dipendenza dal farmaco. Gasparin ha evidenziato come «il tema della terapia del dolore non è materia esclusiva degli addetti ai lavori. In Europa 100 milioni di cittadini, al 50% anziani, soffrono di dolore cronico».

CHIESA DI CRISTO DI UDINE

giovedì 21 settembre, ore 19

via Trento 77, Udine
o in diretta streaming al link:
www.chiesadicristoindine.it

Ci sono tanti motivi in questo mondo per disperare, ossia per perdere ogni speranza. E ci sono anche tante speranze illusorie. Il Vangelo ci parla invece di una speranza viva, eterna. Perché non prenderla in considerazione?

SPERANZA

Per il tuo lavoro di un anno
**SCRIVI IL MIGLIOR
FINALE POSSIBILE**

Valorizza il tuo raccolto
affidandolo al Consorzio Agrario

N° 25



CENTRI DI RACCOLTA

N° 3



ESSICCATOI


CA **CONSORZIO
AGRARIO FVG**
servizi a tutto campo



consorzioagrariofvg.it
info@capfvg.it

seguidi su





Agricoltura biologica in Veneto le aziende sono il 4,2% del totale. In Friuli Venezia Giulia attive circa 300 aziende

Lo studio di Adacta Advisory: «Alimentare un solo top player nazionale è dedicato totalmente al bio è EcorNaturaSi»

ROBERTA PAOLINI

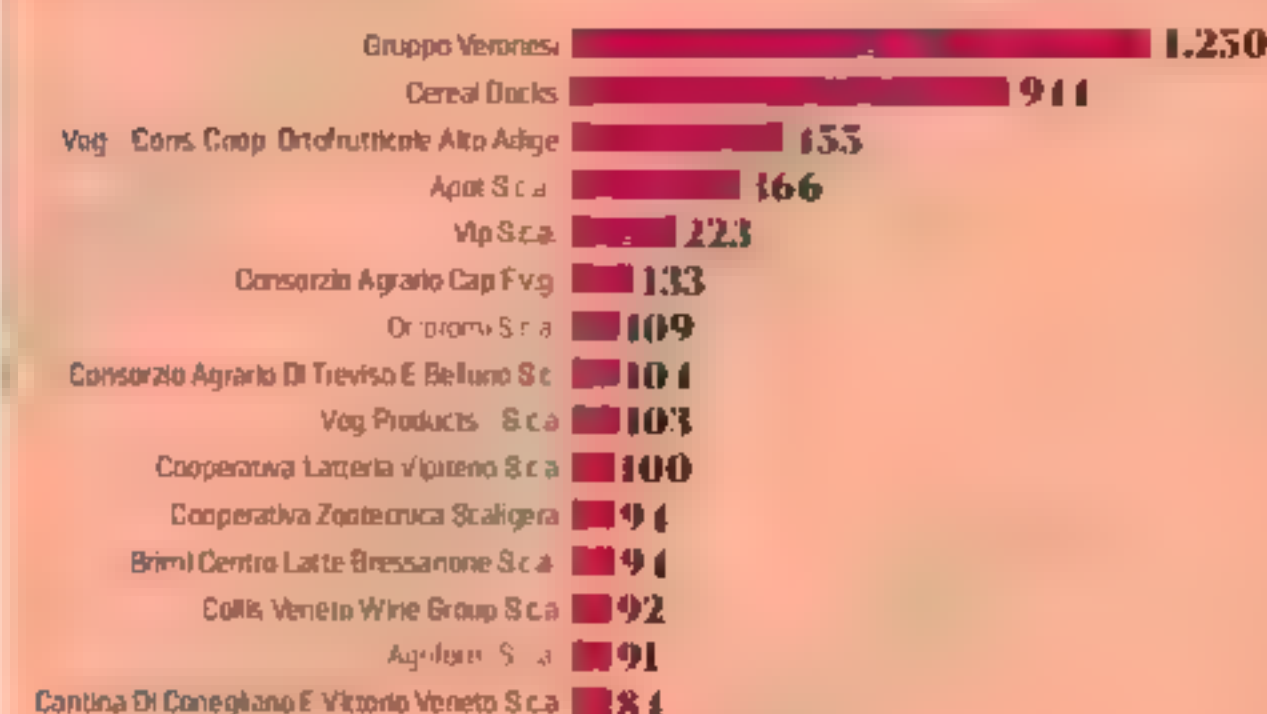
Il mangiar sano è diventato uno dei pilastri dell'industria alimentare, intesa in senso ampio, quindi da agricoltura all'allevamento fino alla trasformazione e produzione alimentare. I cambiamenti in atto, derivanti da una nuova visione del mercato, in realtà sono già stati in parte recepiti dai diversi attori del settore, anche se l'oggettività delle cifre dei bilanci fa emergere come un campione a livello industriale che si distingue in questo comparto al momento non esista. Esiste invece un campione italiano, che ha sede a Nordest, per quanto riguarda la distribuzione ed è EcorNaturaSi.

In Italia, ha rilevato Nomisma ha oltre 2,3 milioni di ettari e la più alta percentuale di superfici bio sul totale (19% contro una media europea ferma al 12%), è ormai vicina target del 25% di superfici investite a bio, previsto dalla Strategia Farm to Fork per il 2030. Anche se, come detto, l'industria alimentare nel suo complesso non presenta modelli puri del cosiddetto mangiar sano. Ci sono aziende che presentano modelli di business con linee dedicate, ma l'unica stima possibile è quella sulla superficie coltivata o su allevamenti che dichiarano pratiche biologiche. In Veneto secondo i dati del Rapporto statistico della regione le aziende biologiche sono

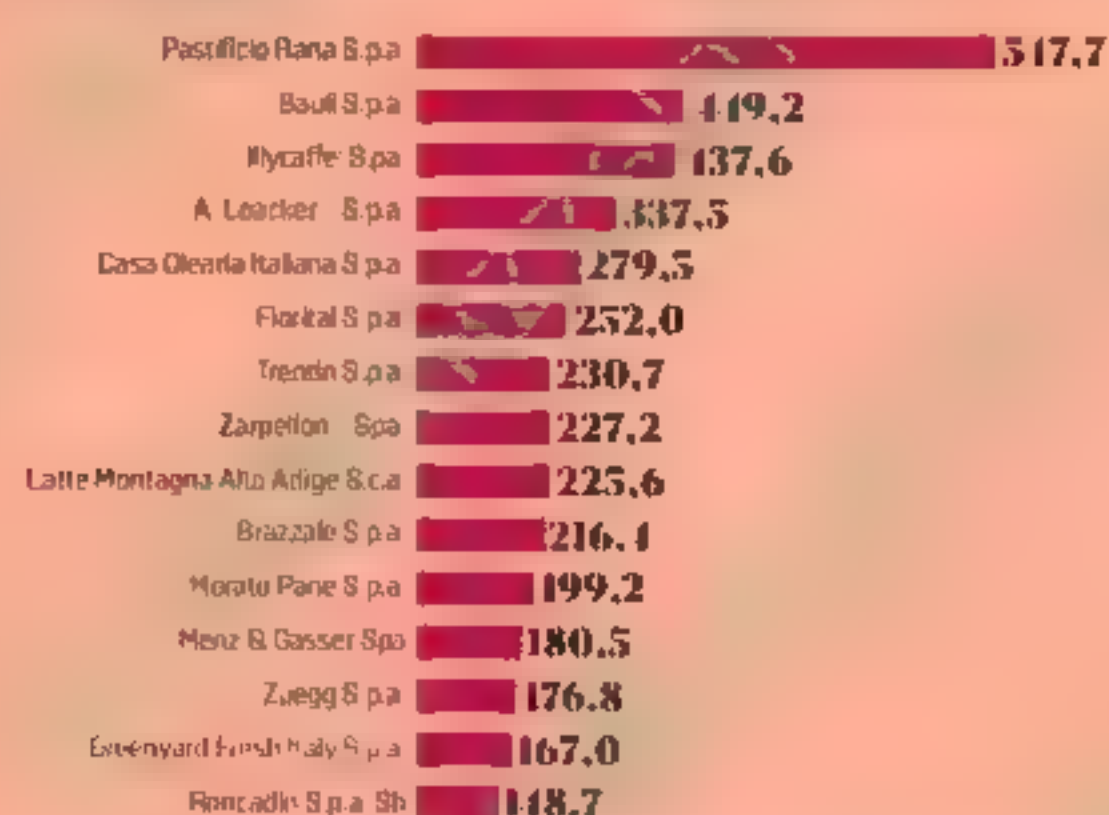
L'UNIVERSO DELL'AGRO INDUSTRIA

Dati relativi ai bilanci di esercizio

Agricoltura e allevamento



Industria alimentare



Distribuzione alimentare



Fonte: elaborazioni di Adacta Advisory

La nicchia dei cibi bio

state approssimativamente pari al 4,2% delle aziende agricole, meno che a livello nazionale (7,6%). In Fvg sono presenti circa 300 aziende di produzione con il metodo biologico, concentrate prevalentemente nell'area collina-

re e dell'alta pianura friulana. La produzione si realizza su circa 2.800 ettari e le colture prevalenti sono le cerealicole (35%), le foraggere zootecniche (21%), le viticole (11%) e le frutticole (11%).

Guardando ai numeri ela-

borati da Adacta Advisory per Nordest Economia si vede che il settore agroalimentare, ricomprendendo diverse filiere in questo aggregato, vino incluso, genera a livello italiano 277 miliardi di euro, il Tri-

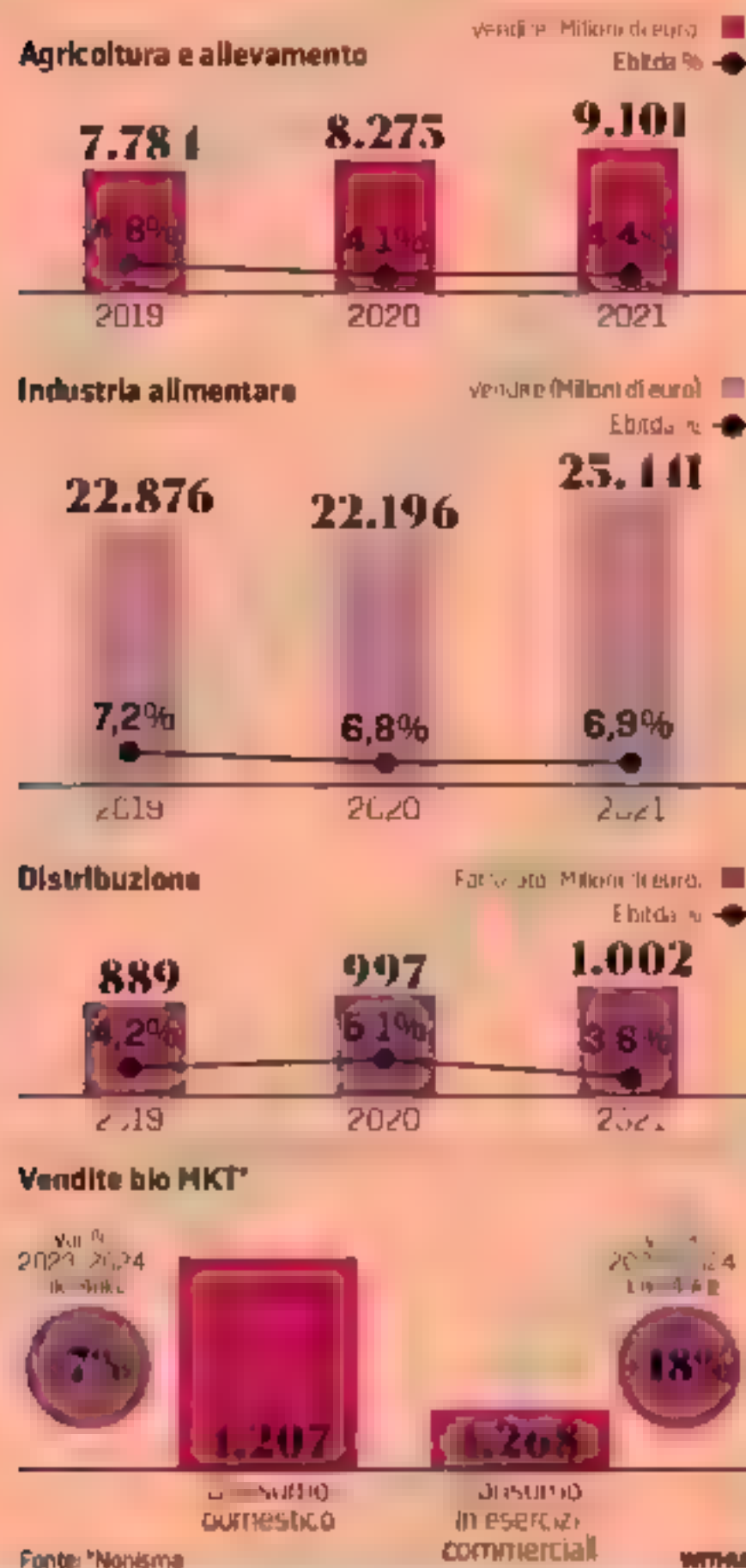
veneto contribuisce con 35,5 miliardi. Si tratta di circa il 13% del totale nazionale, costituito da oltre 2.134 aziende con volume d'affari al di sopra del milione di euro. «Si tratta di un settore ancestrale e per definizione - rileva Paolo Masotti, ad di Adacta Advi-

sory - con una marginalità non particolarmente soddisfacente ma stabile attorno al 6 per cento a fronte di ricavi con cagr del 4,6 per cento a livello nazionale». La struttura del settore a Nordest comprende tre grandi aggregati



SOCIETÀ BILANCIAI

Strumenti e Tecnologie per pesare



IL FOCUS

Lo studio di Qualivita: la Dop economy vale 9,5 miliardi di export

LUIGI DELL'OLIO

«Il sistema delle denominazioni in Italia ha un valore che va oltre il prodotto in sé e che non riguarda solo l'ambito economico, bensì anche quello culturale e sociale». Mauro Rosati, direttore generale della fondazione Qualivita, sintetizza così le caratteristiche di quello che è un patrimonio del nostro Paese, conosciuto in tutto il mondo. E lo fa con cognizione di causa: considerato che l'ente segue con report periodici il settore. «Il patrimonio Dop/Igp vanta produzioni dove l'uomo conta, dove le mani degli artigiani del cibo sono garanzia del percorso di qualità di un prodotto», aggiunge Rosati. «Grazie all'agricoltura, alla zootecnia e alla pesca di qualità tantissime piccole zone dell'Italia sono uscite dal rischio dell'abbandono, creando al contrario opportunità di lavoro anche per i più giovani». Tutto questo senza contare l'indotto che i prodotti Dop/Igp generano per queste aree. «A partire da quello che abbiamo definito turismo Dop ed è un fenomeno, lo confermano ormai i numeri, sempre più tangibile», sottolinea Rosati.

La strategia del mangiare sano è leggibile più facilmente a monte e a valle della filiera. La leadership guardando ai tre aggregati che compongono l'industria vede, secondo i dati elaborati da Aacta Advisory per il comparto agricoltura e allevamento, al primo posto il Gruppo Veronesi (con i marchi Aia, Negroni e Veronesi), con 1,25 miliardi di ricavi aggregati nel 2021, qui nelle diverse linee di prodotto si trova il biologico, l'allevamento a terra o carne senza uso di antibiotici. A seguire Cereal Docks con 944 milioni di euro (anche per loro linee dedicate al bio), al terzo posto Vog - Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige, con 455 milioni di ricavi, tra questi i marchi più celebri sono tra gli altri Marlene, Pink Lady, Giga e altri, nella versione tradizionale e in quella bio. Nel terzo segmento arriva a sorpresa, per chi è nuova distribuzione specializzata che si vede l'evoluzione del mercato: infatti il primo player è Ecomatursi, 465 milioni di ricavi.

Il settore impiega a livello nazionale stabilmente 550 aziende che catturano in totale 25 miliardi di fatturato. E la distribuzione alimentare che invece comprende 122 aziende con un miliardo di fatturato aggregato.

Il settore impiega a livello nazionale stabilmente 550

«Il sistema delle denominazioni in Italia ha un valore che va oltre il prodotto in sé e che non riguarda solo l'ambito economico, bensì anche quello culturale e sociale». Mauro Rosati, direttore generale della fondazione Qualivita, sintetizza così le caratteristiche di quello che è un patrimonio del nostro Paese, conosciuto in tutto il mondo. E lo fa con cognizione di causa: considerato che l'ente segue con report periodici il settore. «Il patrimonio Dop/Igp vanta produzioni dove l'uomo conta, dove le mani degli artigiani del cibo sono garanzia del percorso di qualità di un prodotto», aggiunge Rosati. «Grazie all'agricoltura, alla zootecnia e alla pesca di qualità tantissime piccole zone dell'Italia sono uscite dal rischio dell'abbandono, creando al contrario opportunità di lavoro anche per i più giovani». Tutto questo senza contare l'indotto che i prodotti Dop/Igp generano per queste aree. «A partire da quello che abbiamo definito turismo Dop ed è un fenomeno, lo confermano ormai i numeri, sempre più tangibile», sottolinea Rosati.

L'Osservatorio Qualivita solo nello scorso anno ha contato oltre 230 eventi organizzati dai consorzi di tutela fra degustazioni, visite outdoor, festival e iniziative che hanno risposto alla richiesta dei cittadini di esperienze vere nel territorio del cibo e del vino. «E in molti casi proprio le piccole filiere, che più di altre hanno subito gli effetti legati alla pandemia e alla contrazione di alcuni canali distributivi, sono riuscite a dare una risposta concreta attraverso iniziative di vendita diretta e incoming turistico offrendo esperienze enogastronomiche qualificate», aggiunge l'esperto.



ESPERTO MAURO ROSATI È DIRETTORE GENERALE DELLA FONDAZIONE QUALIVITA

«C'è un forte legame tra i prodotti con il sistema di valori del territorio dall'agricoltura fino alla cultura»

Recordando che proprio questa ragione ha spinto la fondazione a creare l'Accademia Qualivita e a dar vita al primo executive master per la formazione di giovani dirigenti di consorzi di tutela che partirà proprio quest'anno con la prima edizione. Proprio a Rosati di deve l'utilizzo per la prima volta - nel 2018 - del concetto di Dop economy a indicare il valore aggiunto delle denominazioni legate ai prodotti della tavola. Già in quell'occasione parlava di questa branca dell'economia come volano dei principali distretti agroalimentari italiani. «I valori economici mostrano una crescita costante nel corso degli anni che non si è fermata neanche nei periodi di recessione del Paese», scriveva. «Ma a questo dato strut-

turale dobbiamo aggiungere un'ulteriore considerazione fornita da strumenti di indagine evoluti: ovvero una fotografia che evidenzia, benché con modalità variegata, come i prodotti Dop/Igp abbiano assunto un "ruolo nuovo" all'interno del territorio italiano diventando il baricentro di una crescita che non è solo economica».

Secondo uno studio condotto nel 2020 dalla stessa Qualivita in collaborazione con Ismea, la Dop economy vale 16,9 miliardi di euro alla produzione e 9,5 miliardi di euro di valore all'export, ma verosimilmente i numeri attuali sono più elevati: considerato che nell'ultimo triennio, complice l'esperienza pandemica, vi è stata un'attenzione crescente verso le caratteristiche dei prodotti alimentari. «Il legame della Dop economy con il sistema di valori la pone al centro di una serie di processi di sviluppo territoriale che coinvolgono ambiti e settori connessi, con l'agroalimentare di origine (turismo, ambiente, cultura, benessere, sociale)», sottolinea uno studio di Qualivita. Dal quale emerge che nel 2021 il comparto agroalimentare dop/igp ha raggiunto i 7,97 miliardi di euro (+9,7%), mentre il settore vitivinicolo 11,2 miliardi di euro (+21,2%). Sul fronte esportazioni le denominazioni agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano: il cibo con 4,41 miliardi di euro e un +12,5% su base annua e il vino con 6,29 miliardi di euro e una crescita del +13,0%. L'Italia, con 845 prodotti, è il Paese con il maggior numero di figure Dop/Igp. Stg al mondo, un primato che la colloca davanti a Francia (698) e Spagna (349).

si allarga

agricoltura e allevamento che sommano 555 aziende, con un fatturato aggregato di 9 miliardi, l'industria alimentare in senso stretto, ovvero trasformazione degli alimenti, packaging e distribuzione all'ingrosso, formata da 1498

aziende che catturano in totale 25 miliardi di fatturato. E la distribuzione alimentare che invece comprende 122 aziende con un miliardo di fatturato aggregato.

Il settore impiega a livello nazionale stabilmente 550

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato
SOCIETÀ COOPERATIVA BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

IL QUADRO

Player Leader nel Triveneto (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazione Adact su dat. Aida

Azienda	Settore
Agripol Agraria Spa	Cerealicola - trasformazione
Albio Srl	Cerealicola - trasformazione
Azienda Agricola Le Carline di Daniele Piccinini	Vitivinicola
Azienda Agricola Quintina di Salvati Carlo	Ortofrutticola
Bortolin Remo, Giovanni e Mario S. di Bortolo Alessandro, Giovanni e Marianna Agri	Zootecnica
Brio Organic (Brio Spa)	Ortofrutticola
Cereal Docos Group	Cerealicola - trasformazione
Chiusura Corona Valentina - Le Terre del Fiume	Ortofrutticola
Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polessia OP S. a. r. l.	Prodotti ittici
Natura 19	Distributore specializzato
El Tamiso Società Cooperativa Agricola	Ortofrutticola
Fattoria alle Origini del F.lli Zagaglia Alessandro e Vinicio S.S.	Zootecnica
F.lli Maria e Barbara S.r.l.	Ortofrutticola
F.lli Antonio e Valongarile	Filiera oliivi e prodotti
F.lli Veneta Società Agricola S. r. l.	Zootecnica - ortofrutti
Fluwin Srl	Ortofrutticola
L.lli Scalati dell'orto	Ortofrutticola
Lattibusche Latteria della Vallata Feltrina S.C.A.	Lattiero-casearia
Latteria Soligo Società Agricola Cooperativa	Lattiero-casearia
Lorusso Andrea - Apicoltura Norma Giovannina	Apistica
Luovo delle Colorati	Zootecnica
Malocco Vittorio & Figli Spa	Zootecnica
Ortozomi	Ortofrutticola
Paolo Casarotti	Ortofrutticola
Perlage Srl	Vitivinicola
Roberta Martin (Az. Agricola Martin Gazzani)	Cerealicola
Sgarbano Spa	Cerealicola - trasformazione
Suc. Agric. La Decima Srl	Zootecnica - vitivinicola - cere
Società agricola Bepi Bordignon S.S.	Ortofrutticola
Soumandi Valdo	Vitivinicola

Fonte: Ad ante dei modelli di business del biologico. Di Foscarini



La maggior parte delle aziende sono Pmi, tra le eccezioni Cereal Docks, la padovana OrtoRom e la bellunese Lattebusche



L'INTERVISTA

Il professore dell'ateneo di Bologna, concausa del degrado del pianeta

Segré: «Lo spreco del cibo va contro le diete sostenibili e la sicurezza alimentare»

ROBERTA PAOLINI

La sostenibilità alimentare, la riduzione delle emissioni di gas serra, la scelta di buon cibo non possono prescindere dalla considerazione base che una grande e grave quantità di ciò che si coltiva e si produce non arriva sulle nostre tavole, o che, peggio, una quantità anche superiore che invece ci arriva venga poi gettata. Andrea Segré, Professore di Politica agraria internazionale e comparata e di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'Università di Bologna, fondatore di Last Minute Market, impresa sociale e spin off accademico, ideatore della campagna Spreco Zero, direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher International dedicato all'analisi dei comportamenti alimentari a livello globale, ne fa una questione di etica ed economia.

Parlandoci di un cibo medio, quel genere di alimentazione cioè che ha un impatto alimentare buono per la salute, che segue delle norme produttive che limitino al massimo la perdita e che, per la sua qualità, non vada poi ad incidere sullo spreco alimentare. L'Osservatorio Waste Watcher ha da poco superato i dieci anni di attività. Avete indagato i comportamenti alimentari e avete iniziato a dare i contorni di un fenomeno come lo spreco alimentare che incide su due punti: il primo diventa rifiuto qualcosa che si poteva consumare, danno che si raddoppia considerando che quel prodotto gettato per essere realizzato ha richiesto acqua, energia, lavoro, ha prodotto emissioni.

«Un aspetto sconosciuto e non percepito è quello della definizione delle perdite di valore e di spreco lungo la filiera alimentare. Quando non si raccolgono in un campo le pesche, perché magari rovinata parliamo di una perdita, perché per coltivarla quella frutta si è usata acqua, fertilizzante. Quando parliamo di spreco scopriamo che la quantità maggiore di questo fenomeno avviene da parte dei consumatori. Cioè da tutti noi, e questo è un problema economico, ambientale e sociale. E il tema dello spreco è un driver della sostenibilità. Un terzo di ciò che si produce non arriva sulle nostre tavole e prevalentemente, anche se non solo, nelle economie sviluppate lo spreco



ESPERTO ANDREA SEGRÉ INSEGNA POLITICA AGRARIA INTERNAZIONALE E COMPARATA ALL'ATENEO DI BOLOGNA

«Un mondo che vive di estremi, da un lato il super bio e le Dop dall'altro il junk food. Necessario l'equilibrio nella filiera»

alimentare si concentra soprattutto a livello domestico - a seconda dei metodi di stima e del Paese fra il 50 e il 70% del totale lungo la filiera campo tavola».

Cosa significano questi numeri?

«Due anni dopo la pandemia e a 7 anni dal 2030 - quando ci si aspetta che il mondo dimezzi lo spreco alimentare, come da Obiettivo 12.3 dell'Agenda delle Nazioni Unite - il traguardo sembra una meta irraggiungibile. Quel terzo di cibo che continua a perdersi sul pianeta (il 14% dopo il raccolto e il 17% fra commercio e consumo) potrebbe sfamare almeno 1,26 miliardi di persone».

E in Italia a che livello siamo?

«Ogni settimana ogni italiano getta 524,1 grammi di cibo gettato da ogni italiano, poco meno di 75 grammi di cibo al giorno pari a 27,328 chilogrammi all'anno che ognuno di noi, mediamente, getta nel bidone della spazzatura. La top five dei cibi più sprecati fa registrare al primo posto la frutta fresca (24 grammi pro capite a settimana), seguita in ordine di spreco via via decrescente da: insalate (17,6 grammi pro capite a settimana), cipolle, aglio e tuberi (17,1 grammi pro ca-

pita a settimana), pane fresco (16,3 grammi pro capite a settimana), e verdure (16 grammi pro capite a settimana). Lo spreco del cibo, quindi, è un elemento antagonista della sicurezza alimentare e delle diete sostenibili, quindi come concreta concausa del degrado ambientale del pianeta».

Ma non è una contraddizione l'attenzione che i consumatori delle economie sviluppate mostrano sulle produzioni sostenibili e su quelle biologiche, per esempio, per poi assumere comportamenti di questo tipo?

«Si tratta di un mondo che vive di estremi, per questo dico che serve un cibo medio, con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate, un equilibrio nella filiera. Invece si tende a muoversi tra due opposti da un lato il super bio, il marchio, la dop, dall'altro il junk food. Con il risultato che chi ha meno possibilità economiche è anche chi si alimenta peggio. Anche se la sensibilità sta aumentando molto».

Ma esiste una stima della perdita in valore dello spreco alimentare?

«Fare un calcolo preciso è difficile, sia per quanto riguarda la perdita che lo spreco. Deve esserci infatti una base metodologica per il calcolo, se pensiamo alla perdita agricola nei campi si perde più di frutta che di cereali, stiamo tra il 2/5 per cento. Una ricognizione del genere lungo tutta la filiera non è semplice, ma facciamo un esempio: su 10 miliardi al costo di acquisto di un insieme di prodotti alimentari che gettiamo, il 70 per cento cioè 7 miliardi lo sprechiamo noi consumatori».

547,7	Bosaport s.r.l.	485,7
448,2	F.lli S. S.	88,3
437,8	Brenna s.p.a. (Brenna s.p.a.)	81,5
337,5	Angela s.r.l.	17,2
279,6	Eni s.p.a.	16,8
252,0	Zozzeron supermercati	14,1
230,7	società a responsabilità limitata	12,7
227,2	Famiglia cooperativa Pinzolo	12,6
225,6	società cooperativa	12,1
218,4	Cooperativa agricola Volpago	9,0
199,2	società cooperativa	7,6
180,5	Musibona s.r.l.	7,3
176,8	Casa Foscari s.r.l. società agricola	7,1
167,0	Kellogg s.p.a.	6,5
148,7	Bama frutta s.r.l.	6,5
284,5	Famiglia cooperativa	
238,5	basso valsugana	
217,3	società cooperativa	
210,5	Casafoglio sociale alta	
179,6	Vale di Non - Romano Canarini	
152,0	società cooperativa agricola	
125,4	Famiglia cooperativa valle	
124,4	di Ledro Società cooperativa	
121,3		
116,7		
104,5		
101,2		
100,0		
95,7		
94,3		

Padova	1991	70.393.845,00		3
Treviso	1978	1.888.949,00		1
Venezia	1988			d
Rovigo	2018	-100.000,00		-10
Rovigo	1975	2.500.000,00		13
Verona	1993	54.000.000,00		108
Vicenza	1983	1.028.000.000,00 fatturato gruppo 22.000.000,00 - fatturato Cereal Docks Organic	265 - dipendenti gruppo	
Padova	2015			n.d.
Rovigo	1978	50.354.382,00		42
Treviso	1985	471.000.000,00		1.865
Padova	1984	10.570.964,00		82
Padova	1988	5.000.000,00		5
Padova	1977	4.209.790,00		2
Padova	1960	450.000,00		-10
Vicenza	anni '90	400.000,00		4
Treviso	2013	2.600.000,00 divisione fresco 105.577,00 div beverage	5 divisione fresco	
Venezia	2000	35.897.946,00		16
Belluno	1954	110.100.000,00		395
Treviso	1983	80.000.000,00		180
Belluno	2010			d
Belluno	2014	2.000.000,00		5
Venezia	1950	44.013.807,00		57
Padova	1988	98.421.166,00		626
Verona	1928	300.000,00		-10
Treviso	1985	6.535.000,00		20
Verona	2000	70.000,00		0
Treviso	1947	20.489.187,00		47
Vicenza	2018	2.200.000,00		24
Treviso	1993	100.000,00		0
Treviso	1928	55.124.510,00		60

WITHUS

REPUBBLICA POLICIA

Il presidente del Polo del Gusto: «Grande attenzione alla qualità delle materie prime»

La ricetta di Riccardo Illy «Mangiare meno e meglio»

LUIGI DELL'OLIO

«Mangiare meno e mangiare meglio. Può apparire uno slogan, ma sono le due priorità per la nostra società del benessere, caratterizzata da una disponibilità sterminata di prodotti alimentari e dalla tendenza ad assumere più calorie del necessario per il nostro corpo». Riccardo Illy inquadra così le grandi sfide nel rapporto quotidiano con il cibo.

«Per fortuna vi è una consapevolezza crescente dei consumatori verso queste tematiche, con la conseguenza di prestare grande attenzione a ciò che si compra, ai processi produttivi e a quelli distributivi. Si tratta di passi in avanti importanti, che vanno stimolati con interventi educativi mirati», sottolinea l'imprenditore.

«Da governatore del Friuli-Venezia Giulia avevo insistito molto sul coinvolgimento dei bambini e delle famiglie in materia di educazione alimentare. All'epoca il tema era meno avvertito rispetto a oggi dalla maggioranza delle persone, ma personalmente ho da tempo delle intolleranze alimentari che mi spingono a prestare grande attenzione a ciò che mangio». Quindi una considerazione: «Molte patologie possono essere prevenute con un adeguato stile di vita: è importante uno sforzo condiviso da parte di produttori, distributori, istituzioni e degli stessi cittadini per promuovere abitudini alimentari sane».

Un ragionamento che fa da sfondo alle scelte imprenditoriali del Polo del Gusto, la subholding che accorpia tutti i business della famiglia Illy al di fuori del caffè. Quindi Domori (cioccolato super premium), Dammann Frères (thè e infusi d'alta gamma), Agrimontana (marrons glacés e

IL POLO DEL GUSTO

Le partecipate

Domori

con sede a Nove (Tn) e un marchio d'eccellenza nel mondo del cioccolato super premium

È parte del Polo del Gusto dal 2006

Ha acquisito due storici marchi di cioccolato inglese

◆ nel 2019 Prestat, storico marchio fondatore della Casa Reale

◆ nel 2022 Rocco Chocolates

Dammann Frères

storica maison francese di tè e infusi d'alta gamma. Fa parte del Gruppo Illy dal 2007

Achillea

sede a Paesana (CN). Specializzata in prodotti a base di frutta 100% biologica

Agrimontana

fondata nel 1972 dall'ingegner Eraldo e specializzata nella trasformazione della frutta e nelle conserve. Fa parte del Gruppo Illy dal 2005

Pintaudi

con sede a Trieste, è stata fondata da Giuseppe Pintaudi ed è specializzata nella produzione di prodotti da forno



RICCARDO ILLY
PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO
E EX-PRESIDENTE DEL FVG

«Svilupperemo progetti comuni con la filiera, attribuendo un ruolo sempre più centrale ai negozianti»

periori alla media. «Un aspetto innegabile, che limita la platea di acquirenti del nostro prodotto, ma questo è il posizionamento del gruppo sin dalla sua origine, il suo tratto distintivo», sottolinea l'imprenditore. Il quale sottolinea la volontà di continuare a crescere anche per linee esterne. «Attualmente non abbiamo trattative in corso, ma resta la volontà di crescere nel segmento delle caramelle, proponendo un percorso di eccellenza simile a quello di Domori nel cioccolato», racconta.

Per il resto, il Polo del Gusto punta a crescere ulteriormente attraverso altri due filoni. «Svilupperemo progetti comuni con la filiera, attribuendo un ruolo più centrale ai negozianti Domori, che in Italia distribuisce tutti i prodotti del Polo, è la capofila di questo progetto».

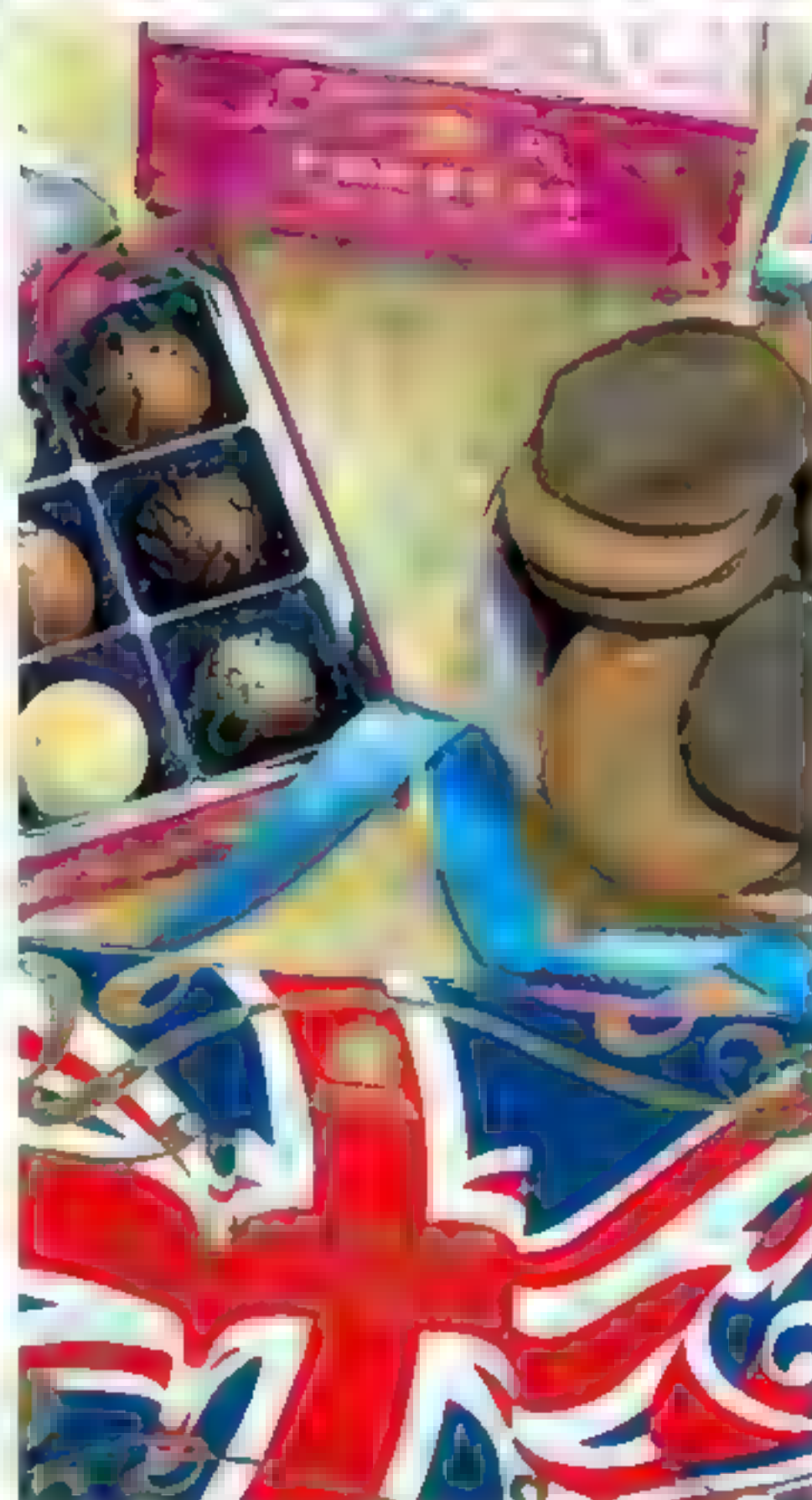
A questo proposito, il 16 settembre è stato inaugura-

to a Trieste il primo punto vendita del Polo del Gusto: «Incantalia» è il nome del progetto del Polo del Gusto, che conterà in futuro diversi punti vendita. Il concept di Incantalia è stato firmato da Annamaria Testa il negozio riunisce sia i prodotti della famiglia del Polo del Gusto, che una selezione di altri marchi esclusivi in linea con il marchio di fabbrica del gruppo triestino.

L'ultimo ramo di sviluppo riguarda l'integrazione tra online e offline: «Vogliamo offrire un'esperienza davvero integrata ai consumatori, che possono entrare in contatto con noi indifferentemente in un modo o nell'altro e completare il percorso d'acquisto», aggiunge Illy.

Intanto va segnalata la riorganizzazione del gruppo di famiglia con la creazione della srl Exgi ad opera di Anna Rossi (moglie del defunto Ernesto Illy) e dei figli Andrea e Riccardo Illy, oltre che di Daria, figlia di quest'ultimo, che ha in nuda parte delle quote paterne. La nuova società parte con 20 mila euro di capitale e all'interno dell'organigramma societario della galassia familiare si pone allo stesso livello di gruppo Illy, cioè la realtà che ha in carico l'80% di Illycaffè (mentre l'altro 20% è in mano al fondo americano Rhone Capital) e il 97,5% del Polo del Gusto.

La nuova holding di partecipazioni vede la maggioranza assoluta (per la precisione il 50,6%) in mano alla cassaforte di famiglia Raa, la scatola creata lo scorso anno per liquidare l'altro fratello Francesco e controllata con quote paritetiche dai tre fratelli Riccardo, Anna e Andrea, e il resto delle azioni in mano a Daria Illy (il 31,3%, con usufrutto al padre) e a Riccardo Illy (il 18,64%, con usufrutto alla madre Anna).



Prestat è uno storico marchio inglese di cioccolato

LA SCHEDA

Dal cioccolato premium al bio i marchi d'eccellenza del gruppo

Domori, con sede a Nove (Tn), è un marchio d'eccellenza nel mondo del cioccolato super premium. Produttore e coltivatore diretto, utilizza esclusivamente varietà di cacao fine. Fondata da Gianluca Franzoni nel 1997, è parte del Gruppo Illy (oggi Polo del Gusto) dal 2006. Domori ha acquisito due storici marchi di cioccolateria inglese: nel 2019 Prestat, storico marchio, fondatore della Casa Reale, e nel 2022 Rocco Chocolates. Dammann Frères, storica maison francese di tè e infusi d'alta gamma. Con sede in Francia (Dreux), è stata fondata nel 1925, sebbene le sue origini risalgano al XVII secolo, ed è parte del Gruppo Illy dal 2007. Achillea Marchio top premium del

settore food&beverage, con sede a Paesana (CN). È specializzata in prodotti a base di frutta 100% biologica - succhi, soft drinks, spalmabili. Si tratta di una società Benefir Fondata nel 1972 dalla famiglia Bordini, Agrimontana, è attiva nella trasformazione della frutta e parte del Gruppo Illy dal 2005. Famosa per la qualità dei suoi marrons glacés, ha sede nella provincia di Cuneo (Borgo San Dalmazzo). Pintaudi, con sede a Trieste, è stata fondata da Giuseppe Pintaudi ed è specializzata nella produzione di prodotti da forno e colazione d'eccellenza. Pintaudi ha vinto per due anni consecutivi importanti riconoscimenti al Great Taste Award.

I prodotti biologici di Villa de Claricini,
coltivati e selezionati per chi ama la genuinità



Nella Farm della seicentesca Villa de Claricini, situata nel cuore verde del Friuli, a Bottenicco di Moimacco vicino a Cividale, produciamo con metodo biologico diversi prodotti che celebrano il nostro territorio. Per ogni occasione o per un regalo speciale potete scegliere tra una gran varietà di soluzioni. Vini rossi, bianchi e bollicine blasonate, grappa, pasta al farro biologico, semplice o aromatizzata ed anche farine di farro bio e molti altri prodotti locali che selezioniamo per voi. Scelta e qualità vi aspettano in Villa.

DE CLARICINI
Farm

Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code o vai al sito:
<https://shop.declaricini.it/shop>



@declaricini_farm @declaricini_farm

Villa de Claricini Dornpacher
Via Boxer 4 - Bottenicco, Moimacco (UD)
0432 733234 - www.declaricini.it

L'azienda del miele e delle marmellate nel segno di una tradizione giunta alla terza generazione

I cent'anni di Rigoni di Asiago

«Benessere, un grande valore»

NICOLA BRILLO

La storia della Rigoni comincia negli anni '20 del secolo scorso. Siamo sull'Altopiano di Asiago, quando nonna Elisa trasforma la sua attività di apicoltrice, svolta a livello amatoriale, in un vero e proprio lavoro. Assieme a lei coinvolge tutta la famiglia. Dopo 100 anni sono i suoi nipoti a portare avanti quella che è divenuta una delle più importanti aziende italiane nel settore della confettura. Degli insegnamenti di nonna Elisa, Andrea Rigoni, amministratore delegato e presidente Rigoni di Asiago, assicura di conservare «la tradizione del nostro territorio, innovandola per camminare al passo con i tempi, ma senza mai tradirne i valori. La nostra azienda è una grande famiglia e continueremo ad esserlo, perché è in questo spirito che affronteremo le nuove sfide».

Il miele è il filo conduttore della storia della Rigoni di Asiago. Nel 1979 l'azienda decide di ampliare la sua offerta, proponendo varietà monoflorali, una novità per quei tempi. Nel 1990 c'è l'apertura del nuovo stabilimento sull'Altopiano di Asiago e due anni dopo la produzione diventa totalmente biologica e tutti i prodotti sono certificati. Nel 1993 investe in aziende agricole in Bulgaria dedite alla coltivazione della frutta in territorio incontaminato e dalle condizioni ideali per praticare il metodo biologico. Ora opera su circa 1.400 ettari. In Bulgaria la frutta viene raccolta, controllata, surgelata e trasportata poi sull'Altopiano di Asiago per la lavorazione e la trasformazione. Nel 1996 nasce Fior di Rutila, una preparazione realizzata esclusivamente con frutta biologica e delicata con succo di miele. Dieci anni dopo questo prodotto diventa leader di mercato in Italia nel suo segmento mentre nello stesso anno c'è l'apertura di un polo logistico nei pressi di Verona,



Il centro logistico di Albaredo d'Adige



FOTO STORICA L'ATTIVITÀ DI MANIFATTURA E TRASFORMAZIONE FINESTRA NEL 1929



Lo stabilimento produttivo di Foza, sull'Altopiano di Asiago

DOPO LA CIOCCOLATERIA SAVEURS&NATURE

Nuovo investimento negli snack bio acquisita la marchigiana Ambrosiae

Nuovo investimento nei giorni scorsi per la Rigoni di Asiago: ha acquisito la quota di maggioranza di Ambrosiae, società benefit con sede a Montepandone (Ascoli Piceno), specializzata in prodotti alimentari biologici di qualità, adatti ad ogni tipo di dieta ed esigenza. Dal 2014 Ambrosiae produce snack e prodotti per la colazione, creati con ingredienti naturali, vegetali, biologici, lavorati in modo innovativo, senza cottura. È la seconda acquisizione di Rigoni, dopo quella avvenuta in Francia nel 2022, siglata con Saveurs&Nature, cioccolate-

ria artigianale ben presente nel mercato del biologico. «Con questa acquisizione abbiamo l'opportunità di rafforzare la nostra presenza nel mercato dei prodotti da prima colazione, snack, barrette e prodotti proteici», dichiara Andrea Rigoni, presidente e amministratore delegato di Rigoni di Asiago. Con l'ingresso di Ambrosiae, l'azienda vicentina punta a rafforzare la propria presenza nel mercato e a divenire il player di riferimento nel mondo della prima colazione e degli snack biologici in Italia e sui mercati internazionali.

ad Albaredo d'Adige con una capacità di stoccaggio di 13 milioni di vasetti. Quindi si aggiungono nuovi prodotti alcuni come la Nocciolata, poi Dolcedi e Tantitutti (bavande di frutta).

L'azienda si sviluppa e cresce, aumenta il successo non solo in Italia ma anche all'estero. Nel 2009, dopo la filiale commerciale negli Usa, viene inaugurata quella in Francia. Per i mercati di Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo è attivata Rigoni di Asiago Benelux. Lo scorso anno Rigoni ha acquisito l'azienda francese Saveurs & Nature, azienda specializzata in cioccolato biologico. «Abbiamo fatto tanta strada e siamo arrivati fin qui con un grande obiettivo: creare prodotti di alta qualità e buona nel rispetto di uno stile di vita che tenga conto del benessere di tutti», spiega Andrea Rigoni,



Andrea Rigoni, presidente e ad di Rigoni di Asiago



Il francobollo per il centenario dell'azienda

ni, terza generazione alla guida della società. «Sono stati cento anni di impegno, di scelte mirate, talvolta non facili, puntando però sempre all'eccellenza. Non è un punto d'arrivo, ma solo una tappa».

Il Gruppo Rigoni di Asiago realizza un volume di affari di oltre 138 milioni di euro e ha una forza lavoro di circa 300 persone, la metà in Italia. La sede centrale è ad Asiago, mentre a Foza, sull'Altopiano di Asiago a circa 1000 metri di altitudine, sorge lo storico sito produttivo. Qui, ogni anno, vengono lavorate e trasformate circa 5 mila tonnellate di frutta attraverso un ciclo produttivo totalmente automatizzato. La capogruppo è partecipata da Gioche & S.r.l. (società finanziaria della famiglia Rigoni) con il 57,30% e Kc Next Food di Khans Capital, operatore finanziario specializzato

nei mercati consumer con il 42,7%. La presenza sul mercato italiano avviene soprattutto attraverso la Gec 95 (confettura) a cui affiancano il canale Heura e quello dei punti vendita al dettaglio. Sul mercato italiano Mielbio e Nocciolata sono il secondo player per vendite. Nel 2020 è stato lanciato il canale e-commerce.

L'Italia è il mercato principale e contribuisce per il 61% al fatturato, di cui il 44% proviene dalle vendite nel Nord Italia. Sul fronte export la Francia (23%) è il mercato capofila, seguito da Germania, Austria, Svizzera e Benelux. L'azienda, oggi, è orientata all'innovazione e all'espansione sui mercati internazionali. Per celebrare il centenario l'Istituto Grafico e Zecca dello Stato ha realizzato un francobollo in 250 mila esemplari.

Foto: P. Rossi - M. Rossi



3 GIORNATE DEL BIOLOGICO in Friuli Venezia Giulia

22-23-24 settembre 2023



www.aiab.fvg.it

CAMPAGNA AMICA

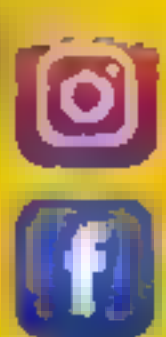


il Mercato

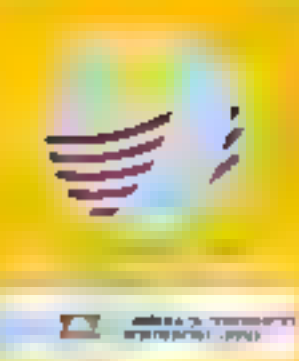
IL PRODOTTO SULLA TAVOLA APPENA COLTO.

CAMPAGNA
AMICA

www.campagnaamica.it



@CAMPAGNAMICAUDINE
#CAMPAGNAMICAUDINE
#CAMPAGNAMICAUDINE
#CAMPAGNAMICAUDINE



INTERVISTA



LUIGI DELL'OLIO

«**N**el mondo ci sono 8 miliardi di persone ma si produce cibo per 12 miliardi. Eppure tante persone sono malnutrite. Superare queste storture è indispensabile per vivere in armonia con l'ambiente circostante». È la convinzione di Carlo Petrini, gastronomo, scrittore e attivista nonché ideatore di manifestazioni come Cheese il Salone del Gusto di Torino e Terra Madre, oltre che fondatore di Slow Food.

Come giudica l'attenzione crescente verso il cibo, che va dagli ascolti elevati dei programmi a tema alle discussioni tra conoscenti sulle componenti di ciò che mangiamo?

«Cominciamo col dire che la consapevolezza in questo campo, più che in altri, è fondamentale per arrivare a compiere le scelte migliori per la nostra salute, quella del Pianeta e — perché no — anche per il gusto. E mi piace constatare il ruolo che giocano i giovani in questa crescita culturale. Sono tanti quelli che si interessano al sistema alimentare perché hanno compreso che è tra i maggiori responsabili delle emissioni inquinanti nell'aria. Parliamo di circa il 37% di tutta la CO₂ prodotta da attività umane».

Preoccupa anche la scomparsa della biodiversità.

«Questa è un'altra conseguenza drammatica degli squilibri che governano il sistema alimentare. Aggiungerei l'impatto derivante dall'abuso di plastica monouso. Tutti aspetti che fanno emergere l'importanza di prestare attenzione non solo all'aspetto organolettico, ma anche

Carlo Petrini, gastronomo, attivista e fondatore di Slow Food

«Cibo, troppa produzione per abbattere i prezzi così si alimentano sprechi e disparità sociali»

all'impatto che la produzione alimentare ha sull'ambiente e sull'equità sociale. Produrre in maniera sana, garantire l'esistenza di filiere etiche e mangiare bene possono aiutare nella ricerca di un equilibrio con l'ambiente in cui viviamo».

Anche se su questo aspetto qualcuno la pensa diversamente. Il ministro Lollobrigida ha detto che talvolta i poveri mangiano meglio dei ricchi, cercando direttamente dal produttore l'acquisto a basso costo, spesso comprano qualità.

«È viteri di commentare questo scivolone. Non credo che la disperazione dei poveri si possa quantificare in base a ciò che mangiano».

Sta di fatto che, secondo la Fao, sono 950 milioni le persone malnutrite nel mondo e circa 25 milioni quelle che muoiono di fame ogni anno.

«Un'assurdità, resa ancor più grave dal fatto che nella maggior parte dei casi si tratta di bambini. Eppure nel mondo produciamo per 12 miliardi di persone, quindi il 50% in più degli abitanti».

Perché?

«Si pompa la produzione per abbattere i prezzi finendo per negare la giusta remunerazione alle componenti più deboli della filiera. Da una parte ci sono 17 milioni di persone con problemi di sovralimentazione, dall'altra chi non riesce ad accedere al cibo. Persino nei Paesi poveri ci sono gli sprechi, con alimenti che magari arrivano nelle città, ma poi non riescono a raggiungere i piccoli centri per limiti infrastrutturali o per la carenza di frigoriferi».

In questo i progressi tecnologici non aiutano?

«Nel corso del tempo sono stati fatti dei passi in avanti enormi per combattere la povertà, ma questa piaga non è ancora stata debellata. Ora stiamo entrando in una nuova era, quella della transizione ecologica, che probabilmente richiederà secoli per concretizzarsi e arrivare a garantire un maggiore equilibrio tra uomo e ambiente».

Ad dirti secoli?

«Pensi alla rivoluzione industriale, che pure ha fatto uscire tante persone dalla miseria: ha preso il via nella metà del Settecento ed è arrivata fino ai giorni nostri. Dar vita a un nuovo modello di sviluppo significa rivedere radicalmente il modo in cui si produce, si distribuisce e si consuma, direi addirittura si vive».

Carlo Petrini

Scrittore e ideatore del Salone del Gusto



«Il Papa collega il tema ambientale con quello sociale, sottolineando che il grido di dolore della Terra ferita è anche il grido dell'umanità»

ria: ha preso il via nella metà del Settecento ed è arrivata fino ai giorni nostri. Dar vita a un nuovo modello di sviluppo significa rivedere radicalmente il modo in cui si produce, si distribuisce e si consuma, direi addirittura si vive». Di questi temi parla diffusamente nel libro che ha appena pubblicato, dal nome «Il

«Tanti giovani si interessano al sistema alimentare hanno capito che è tra i maggiori inquinanti dell'aria»

«Non credo che la disperazione dei poveri si possa quantificare in base a ciò che mangiano»

«La transizione ecologica richiederà secoli per garantire un maggiore equilibrio tra uomo e ambiente»

gusto di cambiare». La transizione ecologica come via per la felicità. Possiamo dire che ha una prospettiva ottimistica del futuro?

«Nei libri non sottovaluto la portata dei cambiamenti climatici che stanno cambiando radicalmente la geografia produttiva di interi territori, ma cerco di evidenziare anche i germi del cambiamento, che ci sono e meritano di essere incoraggiati».

Possiamo dire che un'importante iniezione di fiducia l'ha ricevuta da Papa Francesco, che ha curato la prefazione del libro? Lo stesso pontefice sta lavorando a un'enciclica su questo tema.

«Il Papa è da sempre attento ai legami tra uomo, ambiente e cibo. L'enciclica "Laudato Si" è uno dei documenti che hanno segnato la storia degli ultimi decenni. Io la considero una bussola per il nostro Pianeta, per l'umanità. Il Pontefice ha collegato il tema ambientale con quello sociale, sottolineando che il grido di dolore della Terra ferita è anche il grido dell'umanità. Soprattutto dei più poveri. L'enciclica ha preceduto di poche settimane la Cop (Conferenza annuale dell'Onu sull'ambiente, ndr) di Parigi, durante la quale i governanti si sono impegnati a mantenere l'innalzamento della temperatura entro un grado e mezzo rispetto ai livelli pre-industriali. Poi sono arrivati Trump alla guida degli Stati Uniti e Bolsonaro del Brasile e così due grandi economie hanno fatto marcia indietro. Intanto però il messaggio ecologista ha continuato a fare breccia, e con esso l'attenzione per gli aspetti sociali del cibo. Tutto questo fa ben sperare».

Molino Rossetto guarda al futuro grazie all'export, alla ricerca e a tante novità in termini di prodotto. Una scelta che punta al valore aggiunto, all'innovazione e alla sostenibilità. «In sintonia con questa visione» spiega l'ad del Gruppo Molino Rossetto, Chiara Rossetto: «dopo aver avviato un progetto 100% italiano sulle farine, la Molino Rossetto è tra le prime industrie molitorie in Italia a macinare avena cereale che alle incredibili proprietà nutrizionali associa un notevole aspetto di sostenibilità perché il suo seme necessita di meno acqua rispetto ai cereali più tradizionali. Inoltre, Red Innovation Lab, il nostro reparto di ricerca, sta lavorando sulla produzione sia di pro-

Piani all'insegna di prodotti sani e sostenibili

Molino Rossetto apre all'avena e al "gluten free"

teine vegetali testurizzate di filiera 100% europea, che di ingredienti innovativi destinati al mondo Industry per la realizzazione di prodotti, finiti plant based. Oggi proponiamo preparati per sughi vegetali allergen free, a base di pi-

se llo testurizzato, buoni e sani, con oltre il 55% di proteine».

Oggi il gruppo, guidato dagli ad Chiara e Paolo Rossetto, vede MR Holding Spa come capofila di un sistema di tre aziende: Molino Rossetto,



Chiara Rossetto

azienda che sviluppa i prodotti a brand Molino Rossetto per la Gdo, Molino Industry, specializzata nei prodotti per l'industria e per l'Ho.re.ca e MR Retail, la società dedicata a concentrare investimenti, energie e risorse nello svilup-

po del concept store Molino Rossetto Shop, sia come punti vendita fisici che come e-commerce.

Nel 2022 il gruppo Molino Rossetto aveva raggiunto 132 milioni di euro e gli 80 addetti e punta a confermare gli stessi ricavi anche in questo difficile 2023 attraverso una strategia commerciale e marketing puntando su prodotti a più alto valore aggiunto, grazie a una politica di investimenti mirati risulta in significativa crescita anche il peso sui ricavi complessivi della voce esportazioni, i cui maggiori risultati si devono principalmente ai mercati degli Usa e dell'Europa. Nel 2023 il fatturato estero dell'azienda si attesterà intorno ai 3 milioni di euro (erano 2,1 milioni nel 2022) con una crescita non

lontana quindi dal 50%.

«Alla diffusione di stili di vita salutistici, non solo sul mercato italiano ma anche internazionale» conclude Rossetto: «l'azienda risponde con un'intera gamma di prodotti dall'alto profilo nutrizionale, salutari e sicuri. Già da 15 anni offriamo poi un intero sistema di prodotti Gluten free: un sistema che può contare su un intero sito produttivo dedicato alla produzione gluten free confermando il lungo percorso del gruppo da produttore di semi/lavorati per l'industria alimentare a punto di riferimento nazionale e internazionale per chi vuole affrontare uno stile di vita ed alimentazione sano e sostenibile».

RICCARDO SANDRE

PH. ANDREA ZAPPALÀ



Una coltivazione di soia, che negli ultimi anni ha accresciuto il suo peso nell'alimentazione delle persone: ne ha beneficiato anche l'espansione della Kioene

RICCARDO SANDRE

Una crescita esponenziale in pochi anni e la forza di avanzare, in barba alle crisi, con la convinzione di chi sa di essere nel giusto. È questa la storia della Kioene di Villanova di Camposampiero in provincia di Padova, fiore all'occhiello del gruppo Tonazzo, ora a cavallo tra la quarta e la quinta generazione.

Un gruppo che si prepara a chiudere il 2023 sopra quota 80 milioni di euro, contro i 74 del 2022, e di questi circa 50 si devono agli hamburger vegetali di Kioene. Una storia lunga, nata alla fine dell'800 nei mercati del bestiame, tra mandriani e sensani come Vittorio Capostupi te e bisnonno di Stefano e Albino Tonazzo) ma capace di evolvere al ritmo di un mondo cambiato da due fondamentali. Proprio alla fine degli anni '80 il sistema dei piccoli macelli di territorio di cui i Tonazzo erano un esempio solido (nel 1984 avevano fondato un macello industriale con una capacità di 6-700 capi alla settimana) iniziò a scontrarsi con le grandi società che controllavano l'intera filiera.

Per i fratelli Tonazzo fu una sfida impossibile ma non tale da fermare la loro inventiva imprenditoriale. Stefano capì che fornire ai clienti tagli specifici e non solo quarti di bestie macellate, poteva essere un successo. I supermercati avrebbero ricevuto così prodotti già pronti, ri-

Kioene, fatturato a 80 milioni con gli hamburger di soia

Il fondatore Albino Tonazzo: «La mia vita è cambiata dopo un viaggio in Brasile»



Albino Tonazzo, fondatore della padovana Kioene

ducendo costi e le lavorazioni. Ma per migliorare ulteriormente le performance della loro azienda i fratelli Tonazzo scelsero la via del Brasile e dell'Argentina approvvigionandosi non più di fu la prima svolta a cui, poco dopo, seguì la seconda.

«Eravamo a San Paolo, in Brasile, me lo ricordo come fosse ora», spiega Albino Tonazzo, «ci svegliammo presto e partimmo con un nostro fornitore verso i macelli fuori città. Passando per la strada vedemmo una fila interminabile di Tir fermi sul-

la strada. Chiedemmo di cosa si trattava. Era soia, destinata all'alimentazione animale. Fu poco dopo, a cena, che cambiò la mia vita: mi spiegarono che l'energia per produrre una proteina animale era la stessa necessaria per produrre 12 proteine vegetali. Un rapporto assurdo».

Da quel momento, mentre Stefano perfezionava un modello di business che macinava fatturati e crescita, Albino iniziava un lungo percorso di ricerca. Voleva realizzare un prodotto proteico a base interamente vegetale, meno costoso ma più sano per l'ambiente e per l'uomo. «Cominciai a fare i primi test a casa», spiega il fondatore di Kioene: «ma il sapore della soia era troppo forte. Fu con l'ingresso del nostro primo biologo che iniziammo a ottenere risultati interessanti. Puntammo su prodotti interamente vegetali, superando il sapore tipico della soia senza camuffarlo con spezie o altro. I prodotti erano ottimi, la Gdo era interessata ma rimanevamo relegati al banco dei congelati, e il nostro obiettivo

«Scoprii che l'energia per produrre una proteina animale era la stessa per produrre 12 proteine vegetali. Un rapporto assurdo»

«L'inflazione e la crisi dei consumi non ci spaventano. A tutt'oggi vendiamo a lo stesso prezzo del lancio nel 2014»

era quello del fresco. Nel 2010 eravamo pienamente inseriti nella Gdo con i prodotti a marchio Kioene ma il nostro fatturato non si staccava dalla soglia dei 3 milioni di euro. Poi, grazie ad un lavoro di studio molto importante e all'evoluzione degli stili di consumo cambiò tutto. Nel 2014 mettiamo sul mercato una confezione da 2 hamburger da 200 grammi, totalmente vegetali e il cui gusto era quello del prodotto descritto melanzane se erano melanzane, funghi se era scritto funghi. Lo piazzammo nel banco del fresco ad un prezzo che era il 25% in meno del nostro principale competitor. Fu un successo».

Nel 2017 Kioene fatturava 15 milioni di euro, 5 volte tanto rispetto a 3 anni prima. Nel 2019 aveva raggiunto i 31 milioni di euro e si prepara a superare i 50 milioni di euro nel 2023. «Trainati dal successo, già nel 2017, abbiamo investito 50 milioni in un nuovo stabilimento produttivo modernissimo e sostenibile, sempre a Villanova di Camposampiero, e siamo entrati in produzione nel 2019», conclude Tonazzo. «La struttura», aggiunge, «ci permette ampi margini di crescita e ottime efficienze produttive. L'inflazione e la crisi dei consumi non ci spaventano, anzi: tutt'oggi vendiamo i nostri hamburger vegetali a lo stesso prezzo del lancio, nel 2014 e continuiamo a crescere da leader di mercato».

Il presidente Fabio Brescacin: «Pagare poco il cibo è un'aberrazione»

«Sostegno agli agricoltori e consumatori informati la formula NaturaSì per il mangiare sano»

GIORGIO BARBIERI

Oltre 400 milioni di fatturato, più di trecento negozi a insegna NaturaSì e più di trecento aziende agricole bio, ogiche e biodinamiche collegate, di cui sei socie o partecipe. Numeri importanti che raccontano una storia imprenditoriale di successo come quella di EcorNaturaSì. «Ma il nostro obiettivo è generare consapevolezza sull'importanza delle scelte che facciamo quando riempiamo il carrello», spiega il presidente Fabio Brescacin che quasi quarant'anni fa, da pioniere, aprì a Conegliano un piccolo negozio di prodotti biologici chiamato Artele.

Nel 1985 cosa la spinse a puntare su un modello economico che, all'epoca, era poco diffuso?

«Siamo partiti dall'idea di un'agricoltura che si prendesse cura della terra e non la distruggesse. A metà degli anni Ottanta c'erano le prime avvisaglie di una nuova attenzione per l'ambiente. Eravamo inquieti, socialmente e volevamo realizzare qualcosa di sano nel segno dell'equità, della solidarietà e della fratellanza in ambito sociale ed economico. Nel 1986 poi c'è stato il disastro di Chernobyl che ha posto il tema ecologico all'attenzione della gente».

Come sono stati gli inizi dal punto di vista finanziario?

«Siamo partiti con un prestito di trenta milioni di lire, tanta buona volontà e tanto entusiasmo. Abbiamo lavorato molto superando diversi momenti di difficoltà».

La Libera Fondazione antroposofica Rudolf Steiner è il socio di maggioranza di NaturaSì. Questo assetto societario, cosa comporta concretamente?

«Ne Nordest, come in ogni altra parte del mondo, esiste un grande problema che riguarda i passaggi generazionali nelle aziende. Noi siamo partiti con un'idea ed una missione chiare. Ci siamo chiesti: come far sopravvivere nel tempo questa idea e abbiamo individuato una forma societaria che la potesse garantire al meglio. La Fondazione permette di raggiungere due obiettivi: il mantenimento nel tempo della mission e la possibilità di passare la gestione alle persone più adatte e competenti liberando i figli dal onere di dover succedere alla guida dell'azienda. Vediamo quanti problemi hanno le imprese nella fase del passaggio gene-

«All'agricoltura servono investimenti di medio-lungo termine e il denaro deve essere investito prima»

«Possiamo fare di più per rendere più accessibili i prodotti ma non riducendo la qualità del cibo che offriamo»

«Nel Nordest esiste un grande problema che riguarda i passaggi generazionali»

razionale. L'azienda non è solamente del titolare, è un bene di chi ci lavora, di chi ci ha lavorato, dei clienti, dei fornitori, della società civile. Quindi è un bene comune da salvaguardare. Molti figli non sono adatti a prendere il posto dei genitori, per cui abbiamo scelto di liberarci dal vincolo dell'ereditarietà. C'è poi un terzo tema. Dove vanno a finire i profitti? La Fondazione li usa per gli scopi sociali che sono connessi all'azienda».

Può fare un esempio?

«Abbiamo acquistato l'Azienda Agricola San Michele a Cortellazzo, una realtà importante dove un tempo lavoravano 400 persone. Quando siamo entrati contava un operatore part time e oggi è un'azienda biodinamica dove lavorano trenta giovani. Abbiamo dato vita inoltre a una vera e propria scuola, la Libera Scuola Steiner Waldorf "Novalis" a San Vendemiano vicino a Conegliano che va dall'asilo alle superiori e che è la prima scuola in Italia a rilasciare un diploma riconosciuto dallo Stato in agricoltura biologica e biodinamica».

Dunque sarà la Fondazione a designare chi guiderà il gruppo in futuro?

«Oggi le aziende o vanno in mano ai figli oppure vengono vendute ai fondi di private equity che hanno ovviamente l'obiettivo di valorizzare l'investimento. Come fondazione cercheremo di fare in modo che l'azienda possa appartenere a sé stessa e alla propria missione e sia guidata con competenza e con i medesimi principi e valori che l'hanno sempre ispirata».

È a proposito di investimenti, l'anno scorso avete lanciato un prestito obbligazionario di cinque milioni di euro remunerato in buoni spesa. Con quale obiettivo?

«Creare consapevolezza, fare in modo che le persone comincino a comprendere che il cibo non è scontato e che ha bisogno di un lungo processo, frutto di una comunità di lavoro a cui io come persona posso partecipare. E quindi la consapevolezza e il vero obiettivo dell'operazione. Abbiamo raccolto per ora circa un milione di euro per finanziare le aziende agricole e a chi ha investito gli interessi sono riconosciuti in spesa, in cibo. L'agricoltura per sua natura ha bisogno di investimenti di medio-lungo termine quindi il denaro deve essere anticipato per permettere la produzione, quindi il raccolto».

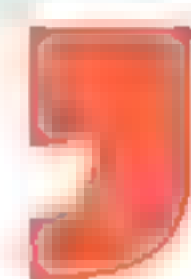
Tra inflazione, aumento

dei costi dell'energia, guerra in Ucraina nei mesi scorsi i prezzi sono saliti. Quelli bio erano in partenza già più alti di quelli di largo consumo. È possibile evitare che l'esperienza del mangiar sano sia riservata solo a una minoranza?

«Mi rendo conto che possiamo sempre fare di più per rendere più accessibili i nostri prodotti, almeno quelli essenziali per l'alimentazione, ma questo non deve significare una riduzione della qualità del cibo che offriamo. Su questo punto non possiamo mediare. Così come non possiamo mediare sul tema del giusto prezzo da pagare agli agricoltori. Dove viene pagato poco l'agricoltore prospera lo sfruttamento, non solo del lavoratore ma anche della terra

Fabio Brescacin

Presidente di EcorNaturaSì



«L'azienda non è solo del titolare, è un bene di chi ci lavora, di chi ci ha lavorato, dei clienti, dei fornitori e della società civile»

e del suolo. Dobbiamo fare la nostra parte, ma è anche vero che continuare a pagare troppo poco il cibo è un'aberrazione del mercato che non mostra la natura delle cose: ovvero che un'agricoltura sana e un cibo sano hanno dei benefici dal punto di vista della salute sociale ed economica».

Quali sono i progetti per l'immediato futuro?

«Da una parte cercheremo di legarci sempre di più all'agricoltura. Dall'altra rafforziamo il rapporto con il consumatore perché alla fine è sempre lui ad avere il pallino in mano. Bisogna renderlo consapevole che può far parte del cambiamento verso un futuro in cui il cibo sano non sarà più un privilegio, ma un elemento essenziale di tutti».

Sempre più luoghi di vacanza. Anche le fattorie didattiche in crescita

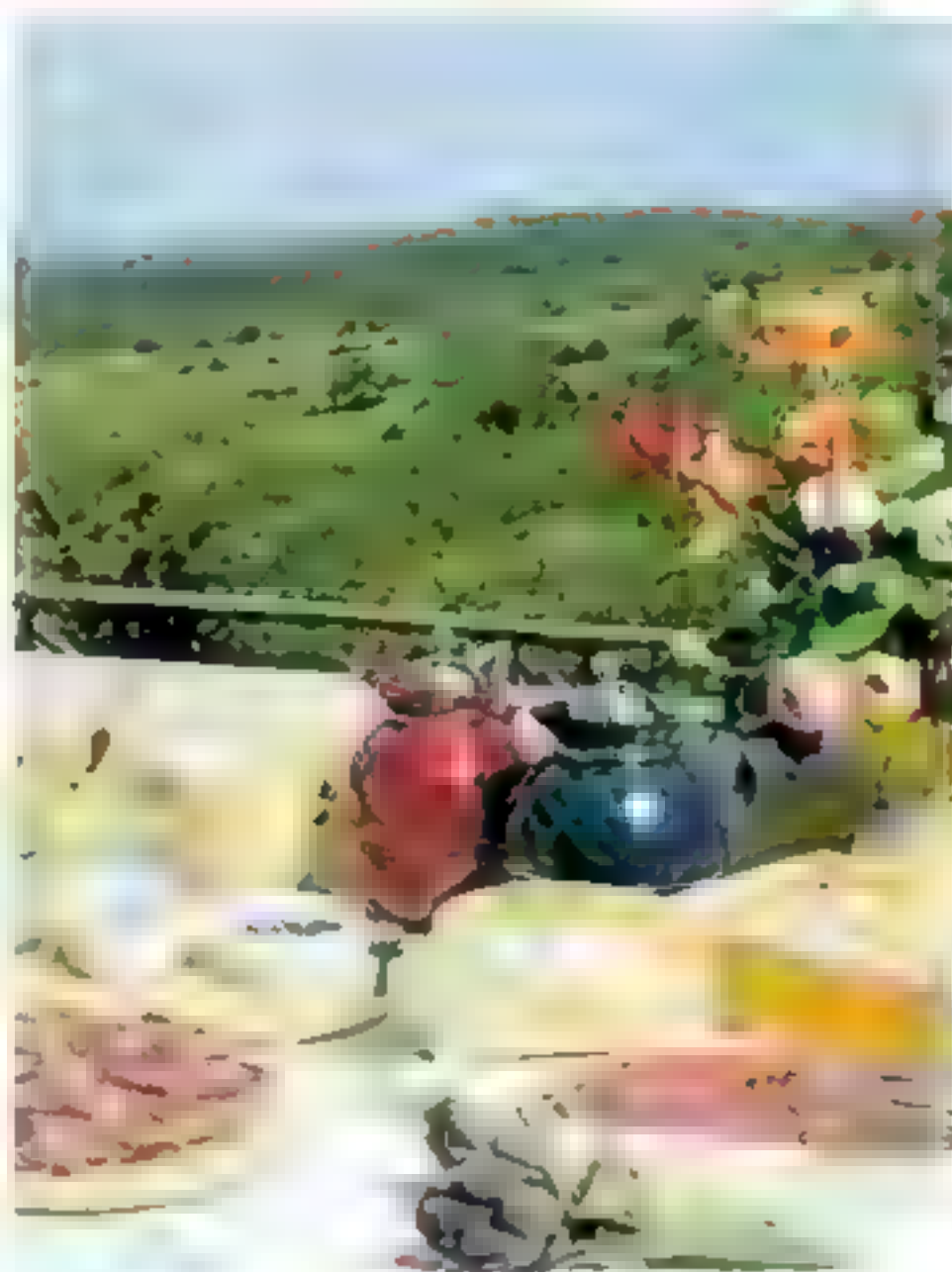
Boom degli agriturismi tra Veneto e Fvg le presenze raggiungono la quota di 1,2 milioni

NICOLA BRILLO

Complice il Covid il triennio dal 2019 al 2021 ha fatto andare sulle montagne russe il settore degli agriturismi. Toscana e la Provincia di Bolzano sono al vertice per numero di presenze. Seguono: a Nord il Veneto (8,5%), al Centro l'Umbria (7,3%) e a Sud la Puglia (4,6%). I dati sono stati diffusi nell'ultimo Rapporto Agriturismo e multifunzionalità dell'Ismea Gli agriturismi veneti (sono circa 1500 le strutture) erano pari a 338mila nel 2019, 175mila nel 2020 e 282mila nel 2021. E oltre un milione di presenze. Tra il 2019 e il 2021 si è registrata una flessione del 4,3%. In FVG (circa

700 strutture) gli ingressi nel 2019 sono stati oltre 69mila, l'anno dopo 37mila e nel 2021 oltre 56mila. E oltre 190 mila presenze (qui la flessione è del 9,8%). «Dal post covid è aumentata l'attenzione per gli agriturismi ed ora sono sempre più apprezzati», commenta Diego Scaramuzza, presidente nazionale e veneto di Terranostra, associazione agrituristica di Coidre di. Se una volta era frequentata per una cena, ora sono utilizzati anche per soggiorni più lunghi del classico weekend. In agriturismo si fa una vacanza completa, con la possibilità di fare degustazioni, conoscere l'entroterra, una nuova forma di vacanza. In Veneto l'agriturismo era sinonimo di ristorazione, da alcuni

anni si sta investendo, grazie anche ai fondi regionali per offrire una vacanza piena, con campeggi, formule nuove di alloggio legate all'identità territoriale: l'agriturismo di montagna ad esempio. Oppure campi estivi per giovani e bambini. E' una missione per chi ci lavora, la produzione non è programmabile: la stagionalità è la sua forza». La Regione Veneto ha modificato recentemente la normativa per includere nuove tipologie di accoglienza e di servizio. La norma rimane la più restrittiva nel panorama nazionale, una scelta apprezzata dalle associazioni, che scoraggia quanto non producano realmente quello che consumano. La prima generazione che ha fondato i primi



TERRITORIO LA TAVOLA IMBANDITA DI SPECIALITÀ A KILOMETRO ZERO IN UN'Azienda AGRITURISTICA

«Tanti giovani aprono nuove strutture. Non solo cibo, ma anche esperienze con l'ambiente agricolo»

agriturismi a Nordest sta andando un pensione, c'è ora un cambio generazionale molto forte. «Il periodo è positivo per gli agriturismi, guardiamo ai dati pre-pandemia», dichiara Maurizio Antonini, direttore Cia Padova e del Veneto. «Oggi c'è la necessità di far conoscere il territorio: gli ospiti cercano turismo rurale, è un elemento importantissimo. Le strutture si stanno evolvendo con giovani che vogliono mettere in campo la loro capacità, dando risposte diverse. I clienti stranieri stanno crescendo». E nelle strutture fanno la comparsa anche gli agrichef. Cresce a Nordest anche la distribuzione fattorie didattiche, che sono 253 in Veneto e 78 in FVG. «Ora è possibile di inserire anche il glamping nella nostre attività, e molti stanno investendo su questa nuova forma», aggiunge Luca De Marchi, responsabile Agriturismo Coidre di FVG. «Dopo il boom post-covid, quest'anno si è raffreddata un po' la presenza nelle strutture, anche a causa del maltempo. Contiamo di chiudere comunque bene la stagione estiva. Non mancano giovani che aprono, specie in montagna, nuove strutture. L'agriturismo si evolve non solo cibo, ma anche esperienze nell'ambiente agricolo, stanno nascendo agricampeggi dedicati anche alla sosta dei camper». —

ITALIA/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

MANUTENZIONI RESIDENZIALI



RESIDENZIALI

- ✓ Bonus FVG
- ✓ Detrazione Fiscale
- ✓ Sostituzione pannelli danneggiati

Gestione pratiche
Ratelizzazione

DOCTOR ETTO

- ✓ Manutenzione, Riparazione, Pulizia e Ristrutturazione tetti e grondaie
- ✓ Rifacimento manto di copertura
- ✓ Posa linee vita
- ✓ Manutenzione case
- ✓ Tinteggiature

siamo presenti a
CASA MODERNA

dal 19 settembre al 9 ottobre 2023

**Vi aspettiamo
in Fiera!**
Stand 11-12-E

Per i nostri
visitatori abbiamo
riservato uno
**SCONTO
IMMEDIATO**

mtzgroup.it

MTZ
GROUP

Via Roma, 246 Tricesimo UD | Tel. 392 97 44 260 | info@mtzgroup.it

Percorso professionale per promuovere un'alimentazione salutare

Un ristorante vegano gestito dagli studenti L'idea nata a Brunico nella scuola alberghiera

LORENZA RAFFAELLO

«Durante il percorso scolastico proponiamo l'obiettivo di insegnare ai nostri studenti cosa significhi mangiare bene, utilizzando alimenti di qualità, in linea con le esigenze nutritive, ma anche sostenibili, a tutela dell'ambiente e degli animali: saranno professionisti che lavoreranno in tutto il mondo e potranno portare questa visione ovunque». Questo è l'assunto su quale si è concretizzato Vegabula, il progetto della scuola alberghiera provinciale di Brunico: un ristorante vegano gestito interamente dagli studenti, soprattutto quelli delle classi terza, fortemente

voluta dalla dirigente Maria Magdalena Kranebitter, dagli studenti e dall'amministrazione comunale. Uno dei rari esempi, in cui l'esperienza professionale fornita dalla scuola si propone anche di promuovere un'alimentazione salutare e basata su principi etici, nel rispetto degli animali e a tutela dell'ambiente. «La scelta di aprire un ristorante vegano è stata premiante, il feedback da parte dei clienti è positivo e ci incoraggia a fare sempre meglio» spiega la direttrice. «Vengono a mangiare da noi non solo persone avvezze a questo tipo di alimentazione, ma anche chi è curioso di assaggiare piatti diversi rispetto a quelli tradizionali a base di carne e pesce». Vegabula si trova al quarto piano del pa-

lazzo del municipio ed è aperto dal martedì al giovedì, per tutto il periodo scolastico, per la sola fascia diurna del pranzo, dalle 11.30 alle 14. I ragazzi, che si dividono tra sala e cucina, si occupano degli ospiti del ristorante, fino a 40. Con grande successo a giudicare dalle prenotazioni costanti, fin dall'inaugurazione, tenuta lo scorso dicembre. Tutto nasce da dinamiche incrociate e interdipendenti: aprire un ristorante vegano a Brunico ha significato offrire ai cittadini qualcosa che ancora non esisteva che si traduce a livello di business: in zero concorrenza, permette agli alunni di vivere un'esperienza professionale reale, pur essendo in un contesto protetto; e, soprattutto, consente di diffon-



DIRIGENTE MARIA MAGDALENA KRANEBITTER CON LA SCUOLA ALBERGHIERA PROVINCIALE DI BRUNICO

La dirigente Kranebitter
«Addestriamo cuochi capaci di creare cibi senza prodotti di origine animale»

dere una cultura fondata su un modo di mangiare più sano e rispettoso dell'ambiente. «È il tempo che stiamo vivendo che ci richiede di andare verso questa direzione», continua Kranebitter. «Dobbiamo fare i conti con il cambiamento climatico, l'inquinamento, l'agricoltura intensiva e industriale e questo ci spinge a guardare con particolare attenzione al veganismo. Con questo progetto possiamo far capire ai nostri studenti che ci sono altre opzioni rispetto a quelle tradizionali, vogliamo dare loro la possibilità di diventare cuochi capaci di creare cibi che piacciono, fantasiosi e ricchi di aromi, pur essendo realizzati senza prodotti di origine animale». La scuola alberghiera provinciale di Brunico da sempre si distingue per un approccio particolarmente attento alla salute in campo alimentare: «Il tema del mangiarsano è per noi fondamentale» conclude la dirigente. «Insegniamo scienze alimentari in tutte le classi, dalla prima alla quinta, promuoviamo metodi che prediligono il consumo di prodotti a km 0, lo facciamo da tanti anni di questo. Spieghiamo ai ragazzi tutte le tecniche di cucina, ma insistiamo su quelle che propongono un tipo di alimentazione sana, perché è quella che serve a noi e alla terra. E poi, fortunatamente, questa proposta è sempre più richiesta».

NUOVA Dacia SANDERO STEPWAY

ECO E BENZINA - GPL

A SETTEMBRE
DA 149 €* /RATA MESE

Anticipo € 4.350, TAN 6,99%, TAEG 8,06%
24 rate, Rate Fissa € 51,254
*Salvo approvazione Finanzia Servizi
*Vedi condizioni presso la Rete aderenti

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI PROTEZIONE AUTO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA IN CASO DI ADESIONE

SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂ da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente.

Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderenti fino al 30/09/2023.

Dacia

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

ECCELLENZE

PAOLA DALLE MOLLE

Friulana, di Pordenone, fondata nel 2018 dall'attuale amministratore delegato Daniele Modesto, Zero è un'azienda tecnologica legata al vertical farming, considerata fra le più innovative in Italia e all'estero. Il suo debutto, dopo una prima fase di studi, è avvenuto nel 2021 con il lancio della tecnologia hardware-software "Zero Modular Architecture" che garantisce la realizzazione su larga scala di vertical farm concentrandosi sugli obiettivi più importanti come la qualità delle coltivazioni e la sostenibilità ambientale.

La necessità di avere un alleato high-tech per l'agricoltura tradizionale è quanto mai urgente. Pensando che sulla Terra nel 2050 si conteranno quasi 10 miliardi di persone, la speranza è che la coltivazione verticale possa offrire un contributo significativo. Lo sta già facendo contando su un elevato impiego di tecnologia, utile per il monitoraggio dei parametri, soprattutto a consumo zero di suolo e riducendo al minimo i consumi energetici ma anche l'impiego di acqua, nutrienti e sostanze fertilizzanti e antiparassitarie.

In questi anni, sebbene le vertical farm offrano grandi vantaggi in termini di qualità del prodotto, sicurezza e impatto ambientale, la loro diffusione è ancora limitata a causa dei costi di realizzazione e della complessità di gestione. Con la giusta combinazione di scienza, software, ingegneria e creatività italiana, Zero ha reso il vertical farming accessibile, affidabile, scalabile e finanziariamente sostenibile puntando a diventare il principale fornitore di soluzioni tecnologiche per l'agricoltura in ambiente controllato, in grado di progettare, costruire e gestire vertical farm chiavi in mano con leader del settore.

Oggi Zero lavora non solo sulle piante per l'alimentazio-

Lavora non solo sulle piante per l'alimentazione umana, ma anche su batteri, funghi e coltivazione di alghe

Avviata nel 2022 una collaborazione per lo sviluppo di una nuova generazione di fattorie verticali in Arabia Saudita

«Le tecnologie consentono un vantaggio in termini di scalabilità ed economicità rispetto alla media del settore»

ne umana, ma anche su batteri, funghi, coltivazione di alghe, incontrando il mondo non solo del food ma quello dei biofarmaci. In particolare, dall'alleanza tra l'azienda pordenonese e l'ateneo veneto Ca' Foscari "Future Farm-

L'azienda pordenonese è stata fondata nel 2018 dall'Ad Modesto

La sfida sostenibilità nella vertical farming Così la friulana Zero la rende affidabile



Una coltivazione verticale dell'azienda Zero di Pordenone

ing-Innovation Technology Infrastructure" porterà alla creazione della prima infrastruttura europea avviata con l'ambizione di diventare un punto di riferimento a livello europeo nel settore dell'agricoltura del futuro attirando

progetti e scienziati provenienti da tutto il mondo. L'infrastruttura di ricerca avrà una caratterizzazione multifunzionale in grado di ospitare progetti inerenti molteplici settori tematici quali il foodtech e le tecnologie agro-alimen-

tari, la bioindustria, le biotecnologie, l'aerospazio, i materiali avanzati, le risorse naturali, l'ambiente, la gestione sostenibile dei sistemi agricoli e forestali. Tra gli altri progetti in corso, va segnalato in Italia, "Capriolo Future Framing

District" in collaborazione con la società di investimento Iseo Idrospecializzata in energie rinnovabili, nel 2022 Zero Farms ha avviato una collaborazione con Mitsui e la catena di supermercati saudita Tammu Markets per lo sviluppo di una nuova generazione di fattorie verticali intelligenti in Arabia Saudita.

Zero e Kbio hanno annunciato un'alleanza esclusiva per sviluppare un network di molecular farm. L'obiettivo è la coltivazione di piante come bioreattori, il primo esempio a essere trasportabile e distribuito globalmente consentendo produzioni terapeutiche e una rapida risposta in caso di pandemie oltre alla produzione di ingredienti bioattivi.

L'obiettivo è di lavorare insieme per produrre una serie di soluzioni tecnologiche specializzate e integrate basate sull'esperienza di Kbio con la Nicotiana benthamiana, una varietà di pianta utilizzata come bioreattori, in contaminazione con il sistema innovativo di coltivazione verticale automatizzato, modulare e protetto dalle contaminazioni di Zero.

«Le tecnologie hardware e software proprietarie di Zero consentono un notevole vantaggio in termini di produttività, velocità di installazione, scalabilità ed economicità rispetto alla media del settore», dice Daniele Modesto, Ceo di Zero, «con questa alleanza strategica, Zero ha intenzione di integrare le tecnologie di Kbio in tutti i suoi impianti commerciali in Europa, Gcc, Sea e Nord America per consentire una risposta immediata alle emergenze pandemiche mediante la rapida produzione di anticorpi e vaccini. La nostra tecnologia avanzata di coltivazione in ambiente verticale controllato avrà l'intento di raggiungere una missione comune con Kbio: sviluppare rapidamente nuove soluzioni a beneficio delle vite delle persone su scala globale». Il tempo per la coltivazione del futuro è arrivato. —

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

La cooperativa di Padova, nata nel 1984, ha fatturato 11 milioni di euro nel 2022

Agricoltura e alimentazione "green" El Tamiso conquista i mercati europei

RICCARDO SANDRE

Un fatturato di 11 milioni di euro nel 2022 e la prospettiva per il 2023 di tenere i ricavi sugli stessi livelli dell'anno precedente. Questi gli obiettivi della cooperativa El Tamiso di Padova che lavora quotidianamente per garantire la salubrità e la sostenibilità del proprio prodotti alimentari presso una clientela che fatica, con l'aumento dei prezzi, a continuare a sostenere una filosofia di rispetto della biodiversità e di equilibrio con la natura nata agli inizi degli anni '80 del secolo scorso. «El Tamiso è il setaccio, quello usato in cucina,

per la farina» spiega Franco Zecchinato, socio agricoltore e presidente della cooperativa El Tamiso, costituita nel 1984, quasi 40 anni fa.

«È un termine internazionale che esiste nel dialetto provenzale, nel genovese e in catalano, non solo in Veneto», aggiunge, «lo abbiamo scelto come simbolo di un processo di selezione e trasformazione del cibo in un'ottica di agricoltura e alimentazione sostenibile. Un progetto nato dalle turbolenze degli anni settanta, per dare una risposta alle esigenze di tutela dell'ambiente e degli equilibri naturali di quel periodo. Il nostro, fin dal principio non era solo uno spaccio o un ne-

gozio o una cooperativa agricola. Era un luogo di incontro e di confronto in cui agricoltura, consumo, medicina e benessere cercavano nuove sinergie. Anche da questo incontro è nato il movimento "Bio e quello che era un gruppo d'avanguardia è diventato prima uno spaccio poi un piccolo negozio in via Monte Cengio, nella Padova universitaria. E poi ancora il negozio di oggi sotto il Salone a cui si affianca una rete distributiva che travalica i confini nazionali».

Dalla sua costituzione ufficiale, nel 1984, il Tamiso ha fatto una lunga strada, arrivando a fatturare, nel 2019, circa 9 milioni di euro. Poi il

Covid ha dato una nuova spinta all'alimentazione sana, facendo crescere l'azienda di un altro 20% abbondante, fino agli attuali 11 milioni di euro, il 10% circa del quale arriva dai circuiti esteri di Svizzera, Germania e Slovenia. Un risultato che si deve al lavoro di 40 dipendenti diretti, 55 soci produttori e 15 soci finanziatori in grado di sostenere una rete all'ingrosso forte di una 30ina di clienti, tra negozi specializzati, ristoranti e alberghi ma anche alcune decine di gruppi d'acquisto e migliaia di consumatori al dettaglio.

«Per il 2023 il nostro obiettivo sarà quello di mantenere i nostri ricavi al livello del



FRANCO ZECCHINATO
SOCIO AGRICOLTORE E PRESIDENTE
DELLA COOPERATIVA EL TAMISO

«Seminiamo più tipologie di prodotto in uno stesso campo selezionando a posteriori le varietà più adatte»

2022» spiega Zecchinato, «ma all'inflazione, alla guerra in Ucraina e agli aumenti dei costi dobbiamo aggiungere un cambiamento climatico che ci costringe a cambiare modalità di coltivazione. Semina più tipologie di prodotto in uno stesso campo e lasciamo che il più adattabile cresca, selezionando a posteriori le varietà più adatte. Nessun intervento genetico, nessuna azione sul suolo».

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

L'Istituto svolge una serrata attività di controllo sulle malattie a trasmissione alimentare

Zooprofilattico delle Venezie, faro sul cibo venduto online

NICOLA BRILLO

È uno dei "guardiani" delle nostre tavole. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie svolge attività di prevenzione, controllo e di ricerca nell'ambito della sicurezza alimentare lungo tutta la filiera. Con sede a Legnaro, a pochi chilometri da Padova, ente sanitario di diritto pubblico, fa parte della rete nazionale dei 10 istituti che operano nel Servizio Sanitario Nazionale. Garantisce inoltre servizi veterinari, prestazioni e collaborazioni tecnico-scientifiche in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria.

«La sicurezza alimentare è uno dei nostri pilastri, svolgiamo le analisi ufficiali richieste dalle Asl, dai carabinieri del Nas, dagli uffici veterinari presso le frontiere e analisi in autocontrollo dei produttori», spiega Antonia Ricci, veterinaria e da due anni direttrice generale dell'IZSVe. «I controlli sono mirati a prevenire i rischi legati alle malattie a trasmissione alimentare. Essenziale rimane sempre il controllo che devono svolgere i consumatori, in particolare le persone fragili, donne in gravidanza, bambini ed anziani, anche evitando di consumare cibi a rischio».

La sede centrale dell'IZSVe si avvale inoltre di 10 sezioni diagnostiche periferiche, presenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Complessivamente lavorano oltre 650 persone, tra staff scientifico (veterinari, biologi, chimici, statistici, tecnici di laboratorio) e amministrativo. Nel 2021 ha svolto 1 684 612

L'IDENTIKIT



Il tuo zooprofilattico sperimentale delle Venezie

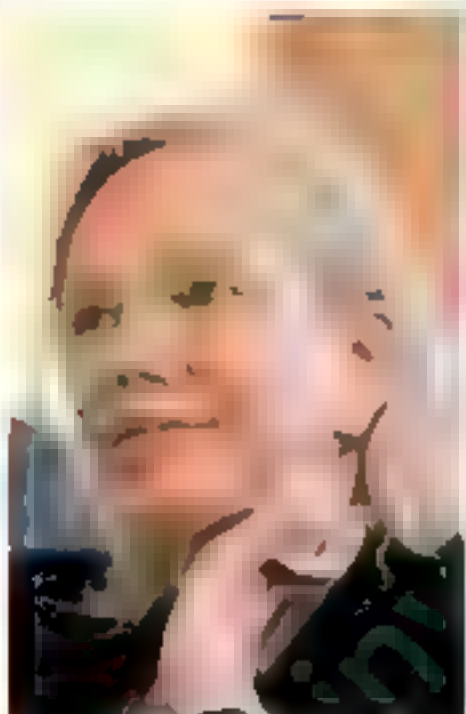
- La sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie è a Legnaro (Padova)



- L'Istituto si avvale di dieci sezioni diagnostiche periferiche presenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

- Complessivamente lavorano oltre 650 persone tra staff scientifico (veterinari, biologi, chimici, statistici, tecnici di laboratorio) e amministrativo

- Nel 2021 ha svolto 1 684 612 esami di laboratorio. Tra questi controlli: settore degli alimenti che coinvolgono tutta la filiera di produzione dalle materie prime importate alla gestione in allevamento, fino alla fase di distribuzione del prodotto



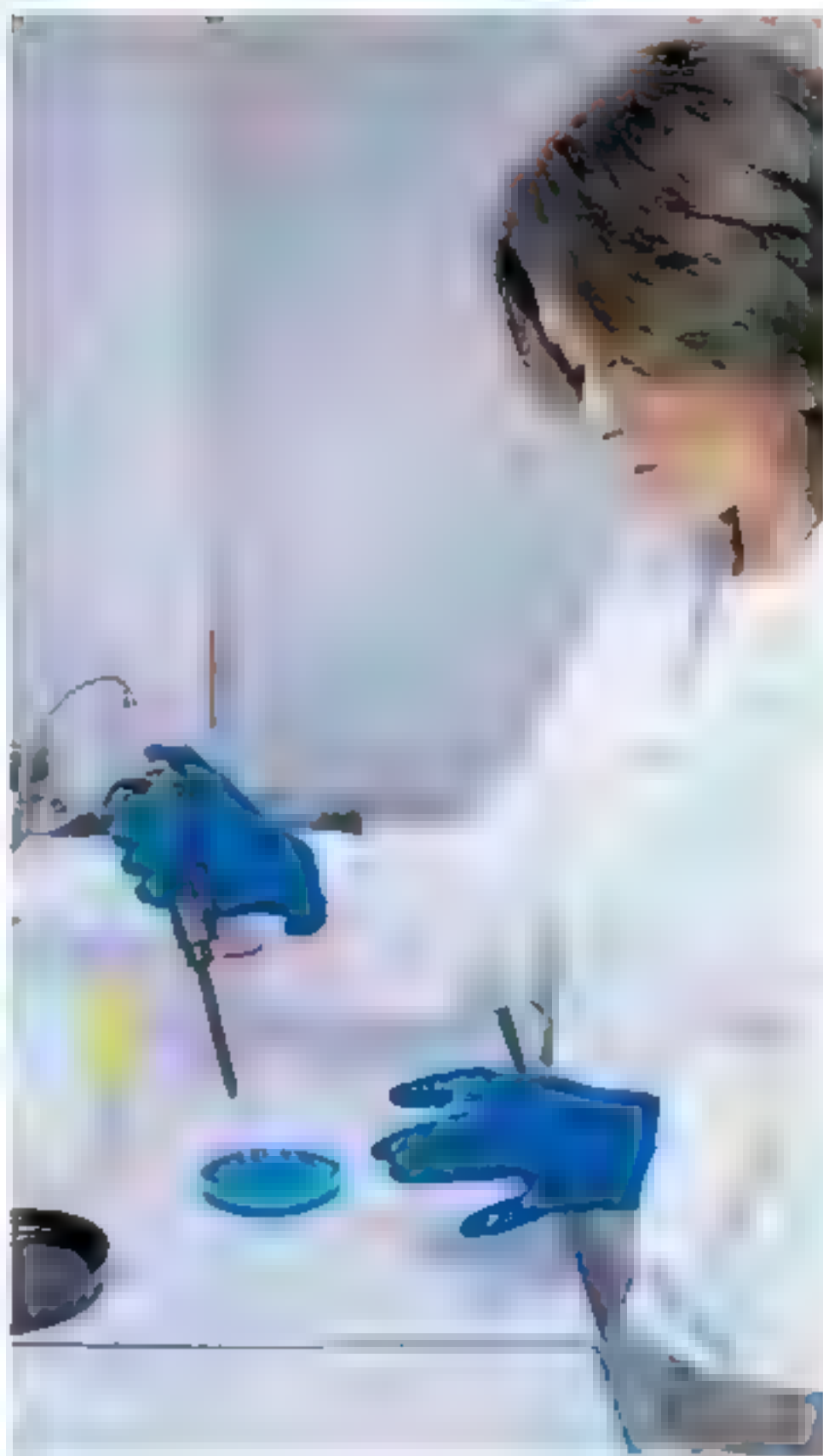
ALLA GUIDA ANTONIA RICCI, VETERINARIA E DA DUE ANNI DIRETTRICE GENERALE DELL'IZSVE

La direttrice Ricci: «Settore poco regolamentato in cui si celano pericoli per la salute. Attenzione anche al delivery»

esami di laboratorio. Tra questi i controlli nel settore degli alimenti, che coinvolgono tutta la filiera di produzione: dalle materie prime importate alla gestione in allevamento, fino alla fase di distribuzione del prodotto.

In Veneto e in Friuli Venezia Giulia la normativa regionale permette agli agricoltori e agli allevatori la lavorazione e vendita, in ambito locale, di piccoli quantitativi di alimenti prodotti all'interno dell'azienda agricola. Questo è possibile grazie al progetto "Piccole produzioni locali", in cui l'IZSVe è coinvolto per i controlli analitici sui prodotti, della formazione degli operatori e della comunicazione del progetto. Nelle due regioni vi hanno aderito un migliaio di attività. «Dieci anni fa le due Regioni hanno voluto far emergere e dare la possibilità ai piccoli produttori primari di vendere direttamente o nei mercati regionali i prodotti tradizionali», prosegue Ricci. «Si tratta di piccole produzioni, dai salumi al pane, verdure, formaggi, confetture, oli, polli e conigli. Con le Asl garantiamo la sicurezza alimentare con controlli periodici e formazione con i produttori. Due gli obiettivi dell'iniziativa: sostenibilità economica dei produttori e sostenibilità ambientale».

Tra i compiti dell'Istituto troviamo: servizio diagnostico delle malattie animali e delle zoonosi, accertamenti analitici e supporto tecnico-scientifico e operativo per l'attuazione di piani di profilassi, risanamento ed eradicazione delle malattie, sorveglianza epidemiologica: sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti di origine animale. «Altro fronte su cui siamo impegnati è quel-



Le operazioni per isolare le salmonelle

lo degli alimenti acquistati online, non mi riferisco alle grandi catene della Gdo, ma ai piccoli produttori locali che distribuiscono i propri prodotti freschi», aggiunge Antonia Ricci. «È un settore poco regolamentato: abbiamo fatto una ricerca e in modo anonimo abbiamo acquistato da vari produttori per valutare come venivano gestiti e consegnati. E purtroppo abbiamo trovate tante irregolarità, specie nella conservazione e temperatura di trasporto. Sono arrivati latte e yogurt a 24 gradi, quando devono stare sotto 4 gradi. È una cosa pericolosissima. Dobbiamo stare attenti anche alle consegne di cibo delivery, in particolare agli alimenti che devono essere trasportati refrigerati, come ad esempio il pesce

crudo». L'IZSVe sta inoltre svolgendo molta attività di ricerca per valutare eventuali rischi alimentari sugli insetti edibili. L'Istituto di Legnaro sviluppa programmi di ricerca scientifica in sanità e benessere animale, malattie infettive degli animali, zoonosi, sicurezza alimentare, epidemiologia e analisi e comunicazione del rischio personale. In IZSVe ci sono 7 Centri di riferimento nazionale, specializzati su determinate malattie: Apicoltura, Influenza aviaria, Interventi assistiti con gli animali, Ricerca scientifica sulle malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale, Malattie dei pesci, molluschi e crostacei, Rabbia Salmonellosi.

Sostenibilità e salubrità del pesce «L'acquacoltura una soluzione se i mari sono inquinati»

Dalle certificazioni a Slow Fish così si valorizzano i prodotti ittici

GIULIA BASSO

Come tutti gli alimenti, anche i prodotti ittici possono essere certificati e ottenere così un aumento del proprio valore e un ampliamento del mercato di riferimento. Non tanto con certificazioni Dop e Igp, che danno conto del luogo di produzione o, nel caso dei pesci, di provenienza: sono solo sei in tutta Italia i prodotti ittici che hanno ottenuto il marchio Dop. E anche sul fronte del biologico la certificazione per i prodotti ittici non è ancora diffusissima. Ad andare per la

maggior parte sono piuttosto le certificazioni legate alla salubrità e alla sostenibilità del prodotto, in un'ottica di tutela delle risorse marine e dell'ecosistema. Per Simone Libralato, ecologo marino dell'Ogs, il mondo delle certificazioni può essere d'aiuto a un settore come quello della pesca, che non gode di ottima salute: se l'obiettivo è pescare di meno ma far mantenere ai pescatori un buon introito, le certificazioni, pur avendo un costo, possono contribuire ad aumentare il valore del prodotto e ad avere un mercato più ampio. «La pavorosa, tipica vongola pescata in Adriatico, grazie alla certificazione ora può essere venduta nei mercati dei paesi nord

europei, dove prima non la volevano», è l'esempio di Libralato. Facendo un passo indietro, va considerato che nell'universo ittico esistono due pianeti differenti, rammenta il collega Diego Borme. «C'è il prodotto selvatico e c'è il prodotto allevato, che si sta accaparrando una fetta sempre più rilevante di mercato, perché allevare certe specie è più comodo che pescarle: tanto più visto che i pesci di cui ci nutriamo appartengono a un numero molto limitato di specie». L'analogia spontanea è con l'allevamento a terra: anche nel caso dell'acquacoltura i temi rilevanti sono l'alimentazione, la densità di esemplari per metro cubo e l'utilizzo o meno di antibiotici.

«Se guardiamo alla salubrità, il prodotto selvatico pescato in un mare pulito è il migliore. Perché gli omega-3, gli acidi grassi "buoni" contenuti nel pesce, che derivano dai vari passaggi alimentari della catena trofica, difficilmente si rintracciano in grande quantità nei pesci allevati», spiega Borme. Ma se il mare è inquinato i pesci funzionano come spugne: assorbono tramite l'alimentazione i contaminanti, come i metalli pesanti, che si trovano in concentrazioni maggiori nei grandi predatori. Perciò in alcuni casi l'acquacoltura, che consente un maggior controllo della filiera alimentare, è più sicura. Quanto alle certificazioni che vanno per la



Simone Libralato, ecologo marino dell'Ogs

maggior parte nel mondo ittico, la più diffusa è la Msc (Marine Stewardship Council), che riguarda i prodotti selvatici e indica una pesca sostenibile. La sua analoga in ambito di prodotti allevati è la Asc (Aquaculture Stewardship Council), in base a un'acquacoltura in impianti certificati, che non danneggiano la biodiversità e of-

frono buone condizioni di vita ai pesci. Esiste anche il presidio Slow Fish, che punta a preservare alcuni prodotti pescati con metodi tradizionali e riconoscibili per un gusto particolare. In generale, i due esperti concordano, queste varie forme di marchio andrebbero incentivate per tutelare l'ambiente marino.

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino

C.F. e Iscrizione Registro Imprese di Torino 06598550587 - P.IVA 01578251009

Capitale sociale Euro 234.441.420,00 i.v.

Direzione e coordinamento GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2022

(Pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Stato Patrimoniale

ATTIVO	euro 31-dic-2021	euro 31-dic-2022	PASSIVO	euro 31-dic-2021	euro 31-dic-2022
Immobilizzazioni immateriali	183.368.105	183.373.342	Capitale sociale	234.441.420	234.441.420
Immobilizzazioni materiali	30.699.115	24.638.786	Riserve	(2.340.984)	(2.340.984)
Partecipazioni	27.942.539	27.942.539	Utile (perdite) a nuovo	(41.876.781)	(50.787.136)
Crediti non correnti	243.120	3.229.225	Utile (perdita) d'esercizio	(11.114.391)	10.001.570
Attività per imposte anticipate	9.824.817	6.995.079	PATRIMONIO NETTO	179.109.264	191.314.870
ATTIVITÀ NON CORRENTI	252.077.696	246.178.972	Debiti finanziari	882.000	-
Rimanenze	6.521.863	11.824.433	Debiti finanziari per diritti d'uso	15.110.155	14.283.659
Crediti commerciali	79.050.059	72.350.712	Fondi per rischi ed oneri	11.757.438	11.475.930
Crediti tributari	2.335.416	23.696.683	TFR e altri fondi per il personale	26.303.085	20.034.965
Altri crediti	4.888.978	12.436.906	Passività per imposte differite	40.069.077	40.928.156
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42.987.288	14.109.848	PASSIVITÀ NON CORRENTI	94.121.755	86.722.709
ATTIVITÀ CORRENTI	135.783.604	134.418.582	Debiti finanziari correnti	55.475	48.466
TOTALE ATTIVO	387.861.300	380.597.554	Debiti finanziari correnti per diritti d'uso	3.550.309	4.690.298
			Fondi per rischi ed oneri	12.459.142	9.427.437
			Debiti commerciali	54.832.315	58.633.003
			Debiti tributari	11.240.770	4.364.814
			Altri debiti	32.492.269	25.395.956
			PASSIVITÀ CORRENTI	114.630.281	102.559.974
			TOTALE PASSIVITÀ	208.752.036	189.282.684
			TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	387.861.300	380.597.554

Conto Economico

	euro Anno 2021	euro Anno 2022
Ricavi	246.006.326	338.792.123
Variazione rimanenze prodotti	(254.468)	85.181
Altri proventi operativi	2.370.574	38.540.745
Costi per acquisti	(18.322.066)	(39.724.792)
Costi per servizi	(117.383.483)	(201.298.718)
Altri oneri operativi	(10.029.455)	(3.109.782)
Costi per il personale	(86.289.252)	(115.772.179)
Ammortamenti e svalutazioni	(19.290.237)	(4.042.621)
Risultato operativo	(3.192.061)	13.469.957
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(5.040.613)	(742.024)
Dividendi	0	0
Risultato ante imposte	(8.232.674)	12.727.933
Imposte	(2.881.717)	(2.726.363)
RISULTATO NETTO	(11.114.391)	10.001.570

Prospetto di dettaglio delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022
Pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996
n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

01	Vendita di copie	183.398.493
02	Pubblicità	99.555.692
03	Diretta	1.058.047
04	Tramite concessionaria	98.497.645
05	Ricavi da editoria on line	52.466.095
06	Abbonamenti	15.664.416
07	Pubblicità	36.801.680
08	Ricavi da vendita di informazioni	146.890
09	Ricavi da altra attività editoriale	3.224.952
Totale voci 01+02+03+04+05+06+07+08+09		338.792.123

CLASSIFICA UNCTAD

Traffici portuali Italia quindicesima risale di due posti

FRANCO VERGNANO

A piccoli passi l'Italia migliora, sotto tutti i punti di vista, la sua posizione e reputazione per le attività portuali. Nella classifica Unctad ad esempio, in un anno il Belpaese ha scalato due posizioni: oggi si piazza quindicesima in un ranking mondiale guidato saldamente da Cina, Corea del Sud, Singapore, Malesia e Stati Uniti. A bancario è il Liner shipping connectivity index (Lsci) elaborato dall'Unctad, la Conferenza Onu per il commercio e lo sviluppo.

Per contestualizzare il tutto, va ricordato che questo speciale indicatore ha fatto il suo debutto nel 2006 e attualmente è calcolato su tre base di separazione: la quantità di Paesi al quale è quello in esame è collegato direttamente senza il cosiddetto "transshipment" (cioè il trasbordo del container); il numero di "toccate" navi programmate ogni settimana, la capacità di stoccaggio ogni anno

+15%

Il Mediterraneo ha aumentato la propria quota di mercato passando dal 40% del 2013 al 45% del 2022, rispetto al Nord Europa che invece ha perso 7 punti percentuali.

in Teu (la misura standard di lunghezza nel trasporto dei container Iso, 20 piedi); il numero di servizi di linea regolari da e per quella Nazione; la quantità di compagnie di navigazione che lo includono nei propri collegamenti; la capacità media in Teu impiegate dai servizi che utilizzano le unità portuali più grandi.

L'indicatore Lsci-Unctad misura il grado di connessione di un porto con il resto del mondo, attraverso le navi container. Se uno scalo quindi ha più navi, più rotte, se può accogliere navi di grande dimensione e accoglie più compagnie marittime sale in graduatoria.

Come detto, i primi quattro posti del ranking sono occupati stabilmente da Paesi del Far East che dispongono di grandi spazi ed enormi porti per poter ospitare naviganti. «L'Italia», commenta Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm, centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, «ha scalato due posizioni sul 2021. Ora siamo al se-



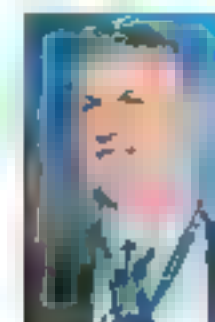
Nave portacontainer al Porto di Trieste

condo posto nel Mediterraneo dopo la Spagna (che è la prima in Europa). Nella Ue, invece, siamo seduti dopo Spagna, Olanda, Regno Unito, Belgio e Germania».

I porti italiani però, con Trieste, La Spezia, Genova e Gioia Tauro, hanno «notevolmente migliorato» - chiusa l'esperto Srm - la struttura del traffico container con grandi investimenti che sono stati fatti nelle loro banchine e reso gli scali più attrattivi. A titolo di esempio Msc ha investito proprio a Gioia Tauro facendolo diventare uno degli scali di riferimento della compagnia del Mediterraneo centrale, così come le tedesche Hhla a Trieste e Con-

tship a La Spezia. Inoltre Genova che ha nei propri spazi grandi operatori esteri come ad esempio Psa di Singapore. Ma ve ne sono anche altri».

Il Mediterraneo, tra l'altro, in termini di traffico container ha aumentato la propria quota di mercato passando dal 40% del 2013 al 45% del 2022, rispetto al Nord Europa che invece ha perso 7 punti percentuali (dal 42% al 35%). «L'indicatore Unctad quindi», conclude Panaro, «riproduce fedelmente una realtà che nel settore sta attraversando un grande dinamismo, ulteriormente destinato a migliorare con i fondi del Pnrr».



ALESSANDRO PANARO
RE SYNTESABILE
MARITIME &
ENERGY DI SRM
CENTRO STUDI
CHE FA CAPO
AL GRUPPO
INTESA
SANPAOLO

Treni di container e tank container movimentati da Pcc Intermodal Pasqualetti «Opportunità in una fase in cui i valichi sono in difficoltà»

Collegamento con la Polonia per l'Interporto di Padova

RICCARDO SANDRE

Interporto Padova dà avvio a un nuovo collegamento ferroviario da e per la Polonia. Una nuova linea diretta per l'Europa centrale e dell'Est su cui l'interporto scommette per un'ulteriore crescita futura del suo traffico merci. I treni intermodali di container, tank-container e prossimamente semirimorchi sono reattizzati da Pcc Intermodal, un

importante operatore multimodale polacco e partono dal terminal Pcc di Gwinc nel Sud della Polonia per raggiungere l'Interporto Padova attraverso l'Austria e il valico di Tarvisio.

In questi primi giorni i convogli, composti ognuno da una ventina di tank-container trasportano importanti quantitativi di olio di girasole per uso alimentare, provenienti dall'Ucraina e destinati al mercato

alimentare italiano. Prossimamente i traffici si allargheranno ad altre tipologie di merci.

«Questo accordo», spiega il presidente di Interporto Padova Franco Pasqualetti, «conferma l'attrattività e l'importanza di Interporto Padova come nodo fondamentale del network europeo del trasporto merci su ferro. Si tratta di un'ulteriore opportunità per una struttura che negli anni ha saputo crescere nella movimentazione

merci con costanza, anche a prescindere dalle fluttuazioni dell'economia grazie a servizi sempre più evoluti e a investimenti strategici che hanno riscosso grande interesse da parte del mercato. Siamo fiduciosi che questa nuova connessione con l'Europa Centrale e dell'Est ci permetterà di crescere in quel segmento dell'intermodalità che sposta i semirimorchi dei Tir dalle autostrade alla ferrovia, con tutto l'impatto ambientale e di sicurezza stradale che ne consegue».

Un nuovo successo quindi per la piattaforma logistica padovana il cui terminal intermodale ha movimentato, nel 2022, 396.800 unità di carico intermodale tra container e semirimorchi, grazie ai circa 8000 treni prodotti. «Questo nuovo accordo, siglato proprio in questi giorni, rappre-

senta anche una ottima alternativa possibile al transito delle merci attraverso il Brennero e il Gottardo che per ragioni diverse sono in sofferenza», ha aggiunto Pasqualetti. «Quello del Tarvisio è in questo momento l'unico valico importante ad essere pienamente operativo: il Brennero oltre ai lavori in territorio austriaco ha anche tutta una serie di limitazioni al traffico camionistico su strada, il Gottardo per mesi sarà limitato dal grave incidente di poche settimane fa e adesso anche il Frejus sul lato francese è interessato da una grave frana. Se aggiungiamo che il tunnel del Bianco avrebbe dovuto chiudere per manutenzione questo collegamento è un'opportunità in più per rimanere collegati con il Centro e il Nord Europa».



AL TIMONE
IL PRESIDENTE
DI INTERPORTO
PADOVA
FRANCO
PASQUALETTI

TRASPORTO LOGISTICA



Ceccarelli

Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

SEMPLIFICHIAMO LE SUPPLY CHAIN DEI CLIENTI



Bilancio consolidato di Gedi Gruppo Editoriale al 31 dicembre 2022

(pubblicato a norma dell'art.1 comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n.545 - convertito con legge 23 dicembre 1996 n.650)

Bilancio redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ai sensi del D.Lgs. 38 del 28/2/2005

Società controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale: Gedi Gruppo Editoriale SpA, Gedi News Network SpA, Gedi Periodici e Servizi SpA, A. Manzoni & C. SpA, Elemella SpA, Gedi Printing SpA, Gedi Distribuzione SpA, Gedi Digital Srl, Mo-Net Srl, Alfemminile Srl, AutoXY SpA, DriveK France Sas, DriveK Solution SL. Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto: La Scienza SpA, Stardust SpA.

Stato Patrimoniale		
ATTIVO (in migliaia di euro)	31-Dec-2021	31-Dec-2022
Attività immateriali a vita indefinita	291.669	294.637
Altre immobilizzazioni immateriali	10.378	18.288
Immobilizzazioni immateriali	302.047	312.925
Diritti di uso	41.215	48.053
Immobilizzazioni materiali	39.281	33.251
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	92	9.384
Altre partecipazioni	7.591	7.692
Attività finanziarie non correnti	548	3.560
Attività per imposte anticipate	22.033	17.595
ATTIVITÀ NON CORRENTI	412.807	432.460
Attività destinate a dismissione	6.221	1.248
Rimanenze	8.786	13.607
Crediti commerciali	165.940	151.322
Crediti finanziari	44.014	44.013
Crediti tributari	4.651	28.967
Altri crediti	12.719	20.876
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.454	18.248
ATTIVITÀ CORRENTI	256.785	278.281
TOTALE ATTIVO	669.592	710.741
PASSIVO (in migliaia di euro)	31-Dec-2021	31-Dec-2022
Capitale sociale	76.304	76.304
Riserve	196.427	126.202
Utili (perdite) a nuovo	(51.075)	(25.342)
Utile (perdita) di esercizio	(50.423)	1.760
Patrimonio netto di Gruppo	171.233	178.924
Patrimonio netto di terzi	1.809	2.799
PATRIMONIO NETTO	173.042	181.723
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	37.124	42.527
Altri debiti finanziari non correnti	4.439	104.708
TFR e altri fondi per il personale	40.347	33.860
Fondi per rischi ed oneri non correnti	34.264	34.680
Passività per imposte differite	64.237	64.884
PASSIVITÀ NON CORRENTI	180.411	280.859
Passività destinate a dismissione	975	1.248
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	6.724	9.148
Altri debiti finanziari correnti	112.760	53.141
Debiti commerciali	107.384	102.955
Debiti tributari	14.994	8.982
Fondi per rischi ed oneri correnti	21.091	21.753
Altri debiti	52.211	51.132
PASSIVITÀ CORRENTI	316.139	248.359
TOTALE PASSIVITÀ	496.550	529.018
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	669.592	710.741
Conto Economico		
(in migliaia di euro)	Anno 2021	Anno 2022
Ricavi	519.657	489.592
Variazione rimanenze prodotti	(1)	40
Altri proventi operativi	14.178	50.074
Costi per acquisti	(39.205)	(48.178)
Costi per servizi	(253.334)	(281.844)
Altri oneri operativi	(39.781)	(10.402)
Costi per il personale	(191.807)	(187.253)
Ammortamenti e svalutazioni	47.885	(22.091)
Risultato operativo	(38.178)	10.138
Valutaz. partecipazioni al patrimonio netto	74	292
Proventi (oneri) finanziari	(7.398)	(5.009)
Risultato ante imposte	(45.500)	5.421
Imposte	(4.766)	(3.564)
Risultato netto	(50.266)	1.857
Quota dei terzi	(157)	(97)
RISULTATO ATTRIBUIBILE AL GRUPPO	(50.423)	1.760

SIDERURGIA

Ergolines Lab azzera i difetti dell'acciaio

L'azienda triestina specialista nei miscelatori della colata

FRANCO VERGNANO

Lo "stirrer" è un termine inglese il cui significato è fondamentalmente quello di "agitatore". Sicuramente lo avete visto nei bar, all'ora dell'aperitivo. Essenzialmente lo "stirrer" indica infatti un bastoncino per mescolare liquidi ("agitare" o "girare", appunto) e rientra nella terminologia specifica o professionale di baristi e affini e in quella dei laboratori chimici. Con significato analogo ("rimiscelatore"), ma applicato a prodotti di forma e natura ben diverse, si usa anche in campo siderurgico, con ottimi risultati per la caccia ai difetti. Ed è esattamente quello che fa la triestina Ergolines Lab Srl, che infatti esporta in oltre 50 Paesi stirrer elettromagnetici ormai presenti su più di 350 linee di colata di acciaio per billette e su più di 200 linee di colata si-



derurgica per billette.

Si tratta di speciali attrezzature e componenti per migliorare l'efficienza della colata continua. «Facciamo prodotti e sensori su misura per i nostri clienti. Cerchiamo di risolvere le loro problematiche», racconta Sabrina Strolego, fondatore e Ceo dell'azienda nata come laboratorio in outsourcing per piccole aziende che non pote-

vano permettersi di fare queste attività di ricerca in autonomia all'interno. Proprio di recente, spiega il product manager Simone Cicuto, «abbiamo stretto un accordo con l'Ansaldo, la start up nata nel 2018 nell'Area science park, per raccogliere tramite l'intelligenza artificiale i dati di difettosità degli impianti, studiarli, standardizzarli e vedere cosa si

SIDERURGIA NELLA FOTO UN ESEMPIO DI STIRRER, COMPONENTE UTILIZZATO PER MIGLIORARE LA COLATA CONTINUA

Export in oltre 50 Paesi di stirrer elettromagnetici ormai presenti su oltre 500 linee di produzione

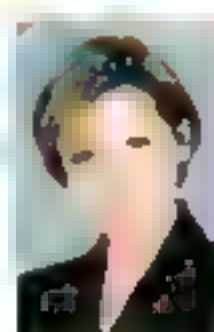
Tool di progettazione che con un software proprietario consente di prevedere e quindi ottimizzare il processo

può fare a livello mondiale per migliorare ulteriormente i processi produttivi arrivando ad azzerare i difetti». Grazie agli stirrer elettromagnetici e alla strumentazione per il controllo del processo, Ergolines mira infatti a garantire la perfezione nella colata continua. Un obiettivo ambizioso che raggiunge tramite la ricerca, l'innovazione e la capacità di svi-

luppate prodotti specifici per soddisfare le esigenze di ogni cliente

Il Friuli Venezia Giulia ospita la maggior parte delle aziende leader a livello internazionale nella costruzione di impianti siderurgici, con le quali Ergolines collabora costantemente e da tempo. Non per niente la sensoristica sviluppata da Ergolines vanta un'installazione su centinaia di linee di colata di acciaio, in Italia e nel mondo con tutti i principali gruppi leader a livello internazionale. Ma come lavora l'azienda? La progettazione di ogni singolo stirrer deriva dalle esigenze di qualità e produzione dei produttori di acciaio. A monte di ogni progetto c'è una dettagliata analisi metallurgica. Tale analisi porta alla scelta della migliore tecnologia di agitazione. Per determinare il miglior sistema è necessario lo studio dei moti nell'acciaio liquido imposti dallo stirrer.

Ergolines ha sviluppato un potente tool di progettazione che consente di prevedere e quindi ottimizzare il processo di "stirring" (rimiscelamento). L'utensile software sviluppato internamente dai ricercatori Ergolines, divide la progettazione in due fasi, un calcolo elettromagnetico ed uno fluidodinamico accoppiati da un particolare algoritmo.



MANAGER
SABRINA STROLEGO
FONDATORE E CEO DELL'AZIENDA

Nel saggio "Cyber e potere" i rischi per aziende e istituzioni
«Stiamo assistendo a un'escalation delle ostilità digitali»

Pmi, investimenti e aiuti fiscali contro gli attacchi informatici

ARMARIO

MASSIMILIANO CANNATA

L rischio ha un nome difficile, anche se abbiamo in questi ultimi tempi imparato a usarlo: "ransomware", così si definisce la tecnica utilizzata dal cybercriminale che si impossessa del flusso dei dati sensibili per chiedere il riscatto ad aziende e istituzioni. «Stiamo assistendo a un'escalation delle ostilità digitali», spiega Pier Guido Iezzi, Ceo di Swascan, esperto di tecnologie ICT e cyber security, autore di un saggio molto documentato "Cyber e potere"

(ed. Mondadori Electa) «che oltre ad avere risonanze profonde nel campo della geopolitica, sta condizionando i business delle nostre aziende, già costrette a misurarsi con la crisi della globalizzazione e una spinta inflazionistica senza precedenti».

I dati parlano chiaro: da gennaio a giugno di quest'anno le aziende colpite da ransomware sono aumentate del 185%, una percentuale che preoccupa se si considera che l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di credenziali in vendita nel darkweb, la faccia "nera" della "luna internet". L'80% delle aziende colpite nel secondo trimestre del

Dai leader aziendali ai dipendenti, dai fornitori ai clienti, tutti devono essere coinvolti in un piano di difesa nazionale

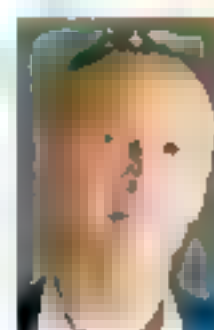
2023 hanno meno di 100 dipendenti. Difficile fare previsioni quando il nemico ha una identità poco decifrabile e un profilo in costante mutazione. «L'aggressione da ransomware» riprende l'analisi di Iezzi «si traduce in sottrazione di know-how, brevetti e progetti innovativi, influendo pesantemente sul patrimonio azien-

dale. Il "Made in" è un simbolo di qualità, che mette insieme tradizione e innovazione: quando viene contraffatto si finisce col perdere ogni vantaggio competitivo e tutto quel valore aggiunto che da sempre esprime la competenza distintiva delle nostre PMI».

Le ripercussioni delle azioni criminali portate a compimento con questo software obbligheranno le organizzazioni produttive a riorientare strategie e assetti. Deve soprattutto cambiare l'approccio culturale, per trovare una risposta alle offensive crescenti. Non possiamo più considerare la sicurezza informatica come un compito relegato ai soli tecnici. Tutti, dai leader aziendali ai dipendenti, dai fornitori ai clienti, dovranno essere coinvolti in un piano di difesa integrale nazionale. Cruciale il ruolo del soggetto pubblico in questa "guerra ibrida". «La tutela delle nostre PMI e dei distretti industriali di eccellenza non può e non deve essere lasciata solo alle iniziative private. Sarà necessario che il Go-

verno offra un supporto concreto, non solo attraverso investimenti mirati e agevolazioni fiscali, ma anche rivedendo e potenziando una strategia di cyber security che il sistema Paese deve adottare».

La sicurezza informatica appare sempre più il tassello di una responsabilità condivisa, dove le istituzioni giocheranno sempre più un ruolo fondamentale nel garantire la resilienza dell'intero tessuto produttivo nazionale. Nel prossimo futuro si rivelerà decisiva la dimensione della ricerca per rafforzare le capacità di contrasto. In questa ottica d'accordo di collaborazione che l'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN) ha definito con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, finalizzata a promuovere lo sviluppo di attività formative di cultura del digitale, aprirà un nuovo capitolo di quella dimensione Cyber, che attraverso il linguaggio delle relazioni economiche e sociali nel tempo mutante della rete.



AUTORE
PIER GUIDO IEZZI
CEO DI SWASCAN
ESPERTO DI
TECNOLOGIE ICT
E CYBER
SECURITY

Friul Intagli Industries è tra i leader mondiali nella produzione di mobili in kit e componenti per l'arredo. Con sedi a Prata di Pordenone e Portobuffolè, si avvale della collaborazione di oltre 2.000 dipendenti.



INSIEME PER FARE LA DIFFERENZA

Fortemente radicata al suo territorio, da 55 anni cresce in modo sostenibile, grazie a continui investimenti in tecnologia, robotica, automazione, digitalizzazione, ma soprattutto sulle persone.

All'interno di un contesto informale, ordinato e accogliente, offre ai propri collaboratori opportunità di crescita personale e professionale, in un ambiente di lavoro inclusivo dove ognuno si sente parte di una grande famiglia.

Se vuoi costruire il futuro insieme a noi, verifica sul nostro sito le posizioni aperte o invia il tuo curriculum a risorseumane@friulintagli.com



Friul Intagli Industries S.p.A.
Via Oderzo, 88 - fraz. Villanova
33060 Prata di Pordenone (PN) - Italia
www.friulintagli.com

LA CERTIFICAZIONE

Parità di genere in Veneto 88 mila imprese femminili

COLA MELLO

La parità di genere è al centro di alcuni interventi previsti dal Pnrr, che ha destinato diecimilioni di euro al sistema di certificazione. Secondo gli ultimi dati di Accredia, l'ente italiano di accreditamento che abilita gli organismi a rilasciare la certificazione, l'attestato è stato attribuito a oltre 1.300 sedi aziendali o siti produttivi in Italia.

A marzo 2023 le aziende certificate in Veneto erano 231. Il Sistema nazionale di certificazione della parità di genere alle imprese mira ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni e tutela della maternità. Secondo i dati di Infocamere al 31 dicembre 2022, il Veneto registra oltre 88.000 sedi d'impresa femminili attive ed è la quinta regione in Italia per nu-

Pozza, Unioncamere
«Le donne sono una componente fondamentale del tessuto imprenditoriale»

Sarà costituito un elenco di esperti per assistere le aziende all'ottenimento della certificazione

merosità, dopo Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia. Oltre 8 imprese venete su 10 vedono inoltre la presenza esclusiva di donne nella governance come titolari, socie o amministratori.

Padova con 17.766 imprese femminili, Verona con 17.706 e Treviso 16.172 rientrano nella graduatoria delle prime 20 province italiane per numero di imprese femminili. Segue al 21° posto Vicenza con 14.473 sedi e Venezia al 25° con 13.814 sedi, mentre Belluno si posiziona in fondo alla classifica con 2.900 imprese. «Unioncamere e il sistema camerale sono impegnati da anni per promuovere l'imprenditoria femminile come componente fondamentale del tessuto imprenditoriale e per sensibilizzare le donne alla cultura imprenditoriale, anche grazie all'istituzione dei Comitati per l'imprenditoria femminile presso tutte le Camere di commercio», commenta Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto «ma c'è ancora molto da fare. Di recente il si-

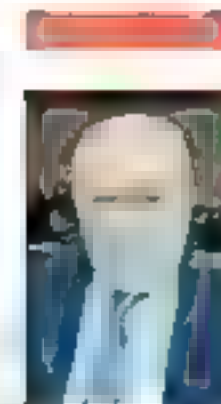


Parità di genere, un obiettivo prioritario anche nelle imprese

stema camerale a tutti i livelli è stato coinvolto dal Dipartimento per le Pari opportunità con un ruolo importante, per sviluppare e promuovere la certificazione di parità di genere all'interno delle sistemi imprenditoriali».

Sul sito di Unioncamere è pubblicato un avviso finalizzato alla costruzione di un elenco di esperti per attività di assistenza tecnico-consulenziale alle pmi per il raggiungimento della certificazione della parità di genere. Gli esperti selezionati avranno il compito di supportare le imprese nel percorso di certificazione fornendo servizi di assistenza tecnica e accompagnamento. Si arricchisce così di un nuovo tassello

lo il percorso avviato nel 2022 che vede il sistema camerale in prima linea, a seguito dell'accordo stipulato tra Unioncamere e il Dipartimento per le pari opportunità, per supportare le imprese nell'intraprendere il percorso volontario che porta alla certificazione della parità di genere prevista dal Pnrr a valere su le risorse del Next Generation EU. Le domande d'iscrizione all'elenco dovranno essere inviate entro e non oltre il giorno di chiusura dei termini di presentazione previsti dalle finestre temporali: dal 15 gennaio al 5 febbraio 2024 per la seconda. La prima finestra si è chiusa il 4 settembre scorso. —



PRENDENTI
MARIO POZZA
GIUGIA
UNIONCAMERE
DEL VENETO

Il risultato di un sondaggio di Bain & Company fra i consumatori nella stragrande maggioranza non sono disposti a pagare extra costi

Caro bolletta più importante del cambiamento climatico

LUIGI DELL'OLIO

Aziende e consumatori si mostrano attenti al tema della sostenibilità, ma solo se è fondamentalmente a costo zero, cioè non comporta esborsi superiori alle scelte più conservative. Non è dato sapere quanto influisca la congiuntura negativa che stiamo attraversando, e ancor più l'elevata inflazione che svuota le tasche del-

le famiglie, ma sta di fatto che i risultati di un sondaggio condotto da Bain & Company fanno intendere come la transizione verso nuovi modelli sia ancora complicata. Persino su un tasto delicato come l'energia, che incide anche sulle dinamiche geopolitiche e relative alla sicurezza nazionale. Il che impone un bagno di realismo.

Per raggiungere gli impegni presi a livello internazionale, in primis la capacità di arriva-

re al net zero (cioè il momento in cui l'impatto delle attività umane sarà neutro, a fronte di compensazioni capaci di ammontare pari a quello delle emissioni inquinanti), occorre triplicare gli investimenti annuali in infrastrutture per energia pulita. Un obiettivo ancora lontano, se si considera che occorre fare i conti con i budget destinati a queste attività. Gli oltre 600 executive di 125 aziende del settore Energy &

Natural Resources di 46 differenti Paesi, intervistati da Bain & Company, prevedono di destinare infatti solo il 25% circa del capitale totale alla crescita di nuove aree a basso impatto. «Negli ultimi 18 mesi, la sicurezza energetica ha assunto un ruolo di primo piano nell'agenda mondiale. L'equilibrio tra approvvigionamento energetico e cambiamento climatico rappresenta una sfida enorme, che richiede un cambiamento, per portata e tempistiche, senza precedenti e, soprattutto, importanti investimenti infrastrutturali», sottolinea Roberto Priorreschi, Semea Regional managing Partner della società di consulenza. «La transizione energetica genererebbe almeno 55 miliardi di dollari all'anno di margini incrementali se il mondo si avvicinasse al livello di investi-

menti annuali richiesto per raggiungere il net zero al 2050. Sbloccare il capitale si dimostra però complesso per le aziende, che faticano a definire percorsi che consentano di ottenere ritorni sugli investimenti in relazione con il profilo di rischio mappato».

Né le cose vanno meglio tra i consumatori, che secondo la survey sono preoccupati per il cambiamento climatico, ma nella stragrande maggioranza dei casi non sono disposti a pagare bollette più onerose. In questo scenario, sottolineano gli esperti, occorre un impegno massiccio da parte dei soggetti pubblici, che possono agire per rendere più organico il quadro regolatorio e lanciare nuovi strumenti di finanza capaci di coinvolgere e facilitare i soggetti privati. —



MANAGER
ROBERTO
PRIORRESCHI
SEMEA REGIONAL
MANAGING
PARTNER DELLA
SOCIETÀ DI
CONSULENZA



Autunno alle porte...



PIVOTTI

AGRI • FORST • GARDEN



Villa Santina - Gemona (UD)
Tel. 0433.74177 - Tel. 032.970954
commerciale@pivotti.it
www.pivotti.it

GLI STIPENDI DI DONNE E UOMINI

Sulle disparità retributive l'alt dell'Unione europea «Ma ci vorrà del tempo»

ELENA DEL GIUDICE

Stop alle disparità retributive tra uomini e donne. Quello che - teoricamente - dovrebbe essere un principio cardine, ovvero la parità tra persone di sesso diverso, anche sotto il profilo salariale, è invece ancora e solo un obiettivo. Ad accelerarne l'attuazione provvede l'Unione Europea che con la direttiva Le 2023/970, non solo punta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne attraverso la trasparenza retributiva, ma detta anche la timeline, ovvero assegna un tempo agli Stati membri per adeguarsi.

Chi ha battuto i tempi, è stata a volte la giurisprudenza. L'ultimo eclatante caso è quello della municipalità di Birmingham, seconda città inglese, che ha dichiarato bancarotta a causa del debito legato ai risarcimenti imposti dal tribunale sulla parità salariale violata tra uomini e donne. Ma non è che numero ed entità dei contenziosi che si potrebbero aprire in conseguenza alla direttiva Le possano spingere a default anche molte imprese italiane? Lo abbiamo chiesto a Daniele Compagnone, avvocato, esperto di diritto del lavoro.

«È presto per fare previsioni», risponde, «ma va detto che la direttiva assegna del tempo per il suo recepimento e per adeguarsi. Mentono l'obiettivo, che è quello di adeguare i salari delle lavoratrici attraverso il sistema della trasparenza».

A chi si applicherà?
«All'inizio coinvolgerà imprese con oltre 100 dipendenti e prevede sanzioni nel caso in cui i dati sulle retribuzioni non vengano forniti e le eventuali differenze risultino non giustificate».

Anche il singolo lavoratore può pretendere queste informazioni?
«Sì, ma solo se il datore di lavoro non ha adottato misure per la trasparenza retributiva».



L'avvocato Daniele Compagnone

L'avvocato Compagnone
«Obiettivo meritorio di adeguare i salari delle lavoratrici attraverso la trasparenza»

«Certo, e potrebbe agire anche per ottenere un risarcimento del danno se le differenze in busta paga fossero ingiustificate. Vale la pena segnalare che la normativa si applica sempre, a prescindere dal sesso del lavoratore. Disparità possono esistere anche tra persone dello stesso sesso che svolgono un lavoro di pari valore».

Cosa si intende per "uguale valore"?

«La valutazione dovrà riguardare le competenze, l'impegno, la responsabilità e le condizioni di lavoro, oltre ad altri fattori inerenti la mansione specifica».

Se si chiede alle aziende se ci siano disparità salariali tra uomini e donne, la risposta è sempre "no", salvo che alla prova della verifica, il gap emerge quasi sempre. Dal suo osservatorio che cosa si vede?

«Per come il sistema lavorativo in Italia si è strutturato, una donna incontra maggiori difficoltà a essere percepita in modo diverso e questa diver-

sità la si ritrova anche nell'aspetto salariale. Passi un avanti, su fronte culturale, ne sono stati fatti, alcune difficoltà esistono ancora ma secondo me il cambiamento è in atto».

Riusciremo a conoscere la busta paga del collega di scrivania?

«No, ma sapremo quali sono i valori medi dell'organizzazione e avremo quindi un parametro valutativo sull'equità della retribuzione. Viene meno quello che è stato sempre un elemento di forza del datore di lavoro. Ricordiamo che alcune aziende avevano vietato ai dipendenti di parlare dei propri livelli salariali».

Secondo lei la direttiva potrà rendere più difficile so premiare il merito?

«Il rischio c'è. Un principio fondamentale della giurisprudenza sul lavoro attiene alla parità di trattamento, e benché nella disponibilità del datore di lavoro ci siano meccanismi premiali è intuibile che andrà motivato. I criteri alla base delle decisioni per quanto oggettivi, sono labili, si prestano a discrezionalità, e in mano a una dialettica sindacale potrebbero portare a un appiattimento di quelle differenze salariali proprio legate al merito. È un aspetto di cui bisognerà tenere conto».

IL LIBRO

«Così Ai e algoritmi rivoluzioneranno la nostra creatività»

RICCARDO SANDRE

«L'intelligenza artificiale è quello che fu il telaio a vapore nella prima rivoluzione industriale ma ad entrare in gioco questa volta non è la mano dell'uomo, è la sua creatività e la sua cultura». Con queste parole Jacopo Pantaleoni, fino al luglio scorso principal scientist di Nvidia, società che ha superato i mille miliardi di dollari di valore in borsa, riassume il senso del suo primo libro "The Quickest Revolution" edito dall'italiana Mimesis e in vendita sui canali digitali a partire dal prossimo 28 di settembre. Un libro costruito come una storia del computing da cui emergono riflessioni fondamentali per il futuro del rapporto tra la cultura umana e le tecnologie. Ha lasciato una posizione importante per scrivere un libro, perché?

«Noi scienziati non ci soffermiamo quasi mai a pensare alle conseguenze dello sviluppo tecnologico e che ad oggi manca forse una comprensione profonda di questa che è la più veloce delle rivoluzioni». Si è occupato per molti anni di Gpu, i processori per la grafica, cosa c'entra questo con l'IA?

«Già a partire dal duemila, grazie al gaming, Nvidia ha potuto investire miliardi di dollari in processori altamente paralleli ad altissime prestazioni. Dieci anni hanno iniziato ad acquistare miliardi di dollari in Gpu. L'unione dell'enorme potenza di calcolo di questi processori e della mostruosa quantità di dati raccolti da compagnie come Amazon e Facebook hanno permesso di dare vita a una nuova rivoluzione, appunto quella delle IA. E quello che avevamo sviluppato per il gaming è stato trasformato in uno strumento formidabile nelle mani dell'advertising digitale». È stato questo a spingerla a scrivere il suo primo libro?

«Per me la svolta è avvenuta



JACOPO PANTALEONI
PRINCIPAL SCIENTIST DI NVIDIA
FINDA A LUGLIO scorso

Il volume "The Quickest Revolution" sarà in vendita sui canali digitali a partire dal prossimo 28 settembre

il 6 gennaio del 2021, quando ho visto le folle assaltare il Campidoglio a Washington. Gli algoritmi e le tecnologie che avevamo contribuito a creare, per quanto indirettamente, erano stati usati per fornire a quella gente le fake news che poi hanno spinto a quel gesto. Proprio in quegli anni stavo per altro stavo lavorando ad un progetto che ha permesso la costruzione di umani digitali, IA che in video sono in tutto e per tutto uguali a persone vere».

Ci ha visto un rischio occupazionale?

«Queste tecnologie hanno le potenzialità per sostituire gli umani in tanti, forse troppi, lavori. Non solo nel cinema, ma forse anche nella scuola, nella redazione, e altrove. D'altra parte l'automazione è pensata per ridurre al minimo i costi umani e massimizzare i servizi resi. Il caso di WhatsApp è emblematico: una società venduta nel 2014 per 19 miliardi di dollari aveva solo 55 dipendenti».

COBERTINA
THE QUICKEST
REVOLUTION
EDITO
DALL'ITALIANA
MIMESIS IN
VENDITA SUI
CANALI DIGITALI A
PARTIRE DAL
PROSSIMO 28 DI
SETTEMBRE

LA VOCE DELLE MULTIMEDIE



Banca
Credito Cooperativo



FVG

banca360fvg.it



Totamente FVG

INDUSTRIE E INNOVAZIONE

I software QRed l'AI applicata alla produzione

MAURIZIO FREGOLI

Lo sviluppo delle tecnologie dell'Intelligenza Artificiale applicata alla produzione industriale non è appannaggio solo delle grandi multinazionali globali. Nelle zone industriali e negli uffici del Nordest sta crescendo un intero tessuto di startup i cui protagonisti sono pienamente inseriti nel circuito dell'innovazione globale. È il caso di QRed startup del "incubatore" un versario d'impresa StartCube de Galileo Visionary District, nata nel 2019 per fornire la sistema produttivo nuove tecnologie di IA e di robotica antropomorfa.

Attorno a QRed orbitano una ventina di professionisti e ricercatori con competenze che spaziano dall'ingegneria, alla fisica e alla matematica. Un gruppo di lavoro che è stato in grado di aggregare attorno ai suoi progetti un intero sistema di imprese alcune delle quali (LEAS Spa, Vimercati,

KUKA Robot e altri) hanno scelto di partecipare insieme e con successo, nei mesi scorsi, al più importante appuntamento internazionale della FieraMilano-Iko dedicato alle macchine per lavorazione e deformazione della lamiera e alle tecnologie connesse.

Un'occasione di visibilità in grado di assicurare a la startup future commesse ma anche una nuova opportunità per vedere riconosciuto il proprio ruolo innovativo. «Abbiamo fondato la società solo nel 2019 ma erano già alcuni anni che aspettavamo l'occasione giusta» spiega Diego Quartesan, ingegnere elettronico laureato all'Università degli Studi di Padova e cofondatore, assieme a Valtor Robbioni, di QRed. «Fin dal 2000 ho lavorato come consulente interno e ricercatore nel settore dell'automazione industriale acquisendo via via sempre maggiori competenze sia attorno alle esigenze e all'approccio delle imprese in materia di innovazione di

processo che nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale e della Robotica. Tecnologie che proprio in questi ultimi anni hanno avuto un'accelerazione evolutiva esponenziale. Tramite QRed continuiamo a fare ricerca, investendo in pratica tra il 60 e il 70% dei nostri ricavi in R&D, forniamo consulenza e vendiamo le nostre tecnologie alle aziende clienti. Tutto ciò aggregando attorno ai nostri progetti una rete di imprese ad altissimo tasso di innovazione». Grazie ad investimenti costanti QRed è già ora proprietaria di due brevetti europei e di un terzo italiano. Il primo, Omnihead è un sistema di algoritmi di Intelligenza Artificiale Operativa agganciati ad un insieme di sensori ottici telemetrici montati direttamente sulla testa di un robot, che permettono di seguire un oggetto in uno spazio tridimensionale mantenendone orientamento e distanza prefissate. Di fatto un sistema autonomo per la ricerca orienta-



FIERA LO STAND ALLA FIERAMILANO PER LA ASSOCIAZIONE SUI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA

Algoritmi che leggono i movimenti di un oggetto, controllano i cavi per le macchine e gestiscono operazioni complesse

ta di bersagli e l'inseguimento degli stessi in uno spazio tridimensionale. Il secondo brevetto, sempre europeo, è OmniBoa: un sistema di algoritmi che permette l'erogazione automatica e programmabile della giusta quantità di cavo ai bracci meccanici, ai robot antropomorfi e alle macchine operatrici in movimento evitando così usura pizzicamento ed eventuali eccessive tensioni. Il terzo brevetto, attualmente registrato solo in Italia, riguarda un sistema di ribaltamento per oggetti astrinibili come marmi, lamiere. Dalla fondazione fino ad oggi QRed si è occupata di consolidare la sua struttura di R&D lavorando al fianco delle imprese clienti e partner ma già nel 2024 punta alla vendita degli strumenti legati alle sue attività di R&S.

MACCHINE UTENSILI
UNA DELLE MACCHINE UTENSILI CON CUI VENDONO INTEGRATI I SOFTWARE DELL'AZIENDA



www.mygrin.eu

GRIN
GARDENING ROBOT INTELLIGENT NAVIGATION



TAGLI

NON RACCOGLI

NON VAI IN DISCARICA

Scopri i termini e le condizioni della
PROMO PRIMAVERA
TASSO ZERO Grin

sul www.mygrin.it, oppure inquadra



PROMO PRIMAVERA
TASSO ZERO

Dose
giardinaggio

• Tavagnacco (UD)

• 0432.572268

www.dosegiardinaggio.it

L'Ev Country Readiness Index: nel nostro Paese limiti industriali per veicoli e batterie

Auto elettrica, l'Italia migliora ma ha il freno ancora tirato

LUIGI DELL'OLIO

Con i prezzi petroliferi che hanno rialzato la testa, è lecito attendersi una spinta ulteriore allo sviluppo delle auto elettriche. Un settore che non ha mai smesso di crescere, anche se negli ultimi tempi lo ha fatto a un ritmo più blando rispetto al passato. Secondo l'ultimo Ev Country Readiness Index, curato da EY, gli Stati Uniti stanno recuperando terreno su questo versante, soprattutto grazie al piano governativo che ha messo in campo 15 miliardi di dollari di investimenti per trasformare le fabbriche di motori termici, anche se a guidare il mercato resta la Cina, davanti alla Norvegia. Quanto al Dragone, la debolezza della congiuntura economica fin qui non sembra pesare sul settore.

Da sola, la Cina nel 2022 ha attivato il 74% degli investimenti globali relativi alla produzione di batterie per le auto elettriche, si legge nello studio. La spinta vie-

ne dal basso, con il 58% dei consumatori cinesi intervistati prevede di acquistare un'auto elettrica come prossimo veicolo, rispetto alla media del 41% degli altri mercati. Quanto alla Norvegia, è stato uno dei primi Paesi a puntare sulla mobilità sostenibile e tuttora sono in vigore incentivi pubblici per chi sceglie il plug in. A Oslo si stima che l'83% dei veicoli al debutto sul mercato da qui al 2027 sarà elettrico, la quota più alta al mondo. Gli Stati Uniti sono il mercato che più è cresciuto nell'ultimo anno, tanto da balzare dal settimo al terzo posto, con il 22% della produzione globale di modelli elettrici, al secondo posto dietro la Cina (55%).

Quanto all'Italia, si conferma al dodicesimo posto, con gli analisti che sottolineano i progressi compiuti nella Penisola non solo nella produzione, ma anche dalle aspettative dei consumatori: «Ci sono limiti dal punto di vista industriale, sia in termini di produzione di batterie sia di veicoli stes-



si», è l'analisi di Giovanni Passalacqua, partner e automotive consulting partner di EY in Italia. «Inoltre, solo il 13% è disposto a pagare di più per l'elettrico».

Un'incidenza limitata probabilmente a causa dell'inflazione, che da noi sventa più che altrove a tornare su livelli sostenibili, a fronte di stipendi pressoché fermi. Senza trascurare le risorse pubbliche limitate a sostegno degli acquisti green. —

DIFFUSIONE IN CRESCITA
LA RILASCIATA DI UN'AUTO ELETTRICA
IN UNA CITTA' DEL NORD-EST

Gli esperti di EY
«Solo il 13% dei consumatori è disposto a pagare di più per acquistare una vettura»

ECONOMIA

R.
Maurizio Griffla (caporedattore)
Piercarlo Fiamoni (caposervizio)
Giorgio Bartieri
Elena Del Gaudio
Roberto Pardini

Gedi News Network S.p.A.

Presidente:
Maurizio Scarsini

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Roberto Pardini

Consiglieri:
Luigi Varetto, Francesco Bini, Corrado Corradi,
Gabriele Comarza, Gabriele Acquasapara

Direttore editoriale:
Gruppo Gedi
Maurizio Scarsini

Direttore editoriale giornale:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Nicolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049.8481411
nordesteconomy@gnn.it

A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049.8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040.6726311

Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432.246611

Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

G. Di Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile stampa: D.LGS. 30-6-2003 n. 196
FABRIZIO BRANCOLI
Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

INNOVATION

BENVENUTA NUOVA 600

NUOVA 600. THE ITALIAN UPGRADE.

Upgrade della stile • Upgrade delle spazio • Upgrade dell'autonomia

Immagini illustrative. Caratteristiche e valori possono differire. Consumo di energia elettrica: garanzia 600 (km/100kWh): 15,2 (ciclo urbano) - 12,5 (ciclo extraurbano) - 14,5 (ciclo misto). Valori di consumo di energia elettrica (litri/100km): 12,5 (ciclo urbano) - 12,5 (ciclo extraurbano) - 14,5 (ciclo misto). I valori sono aggiornati al 31/08/2023 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

FIAT

PRONTOAUTO www.prontoauto-fcagroup.it

COLLALTO DI TARCENTO (UD)

S.S. 13 Pontebbana km 146,400 - Tel. 0432.784212

TAVAGNACCO (UD)

Via Nazionale, 157 - Tel. 0432.660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Via Carnia, 7 - Tel. 0431.382311

SCUOLA ITALIANA

DESIGN

DIPLOMA

ACCADEMICO

IN

DESIGN

E

COMUNICAZIONE

ASSIMILATO

A

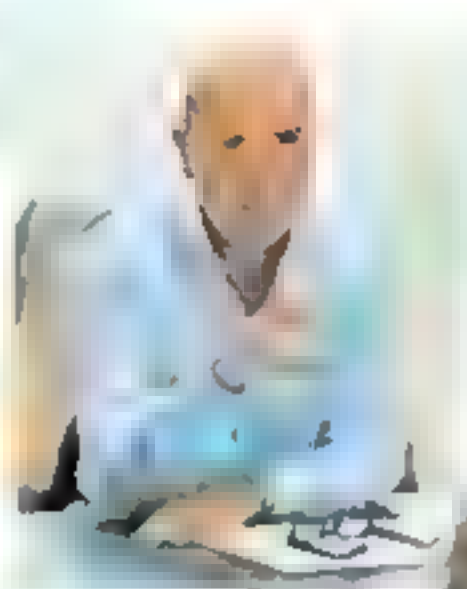
LAUREA TRIENNALE

LE PRIME PAGINE DEL CORRIERE DELLA SERA

Lione nuovo prefetto di Udine. Marchesiello va a Ferrara

Domenico Lione, 61 anni, è il nuovo prefetto di Udine. È stato nominato ieri sera su proposta del Consiglio dei ministri. Originario di Messina, arriva da Pordenone e prenderà il posto di Massimo Marchesiello, che va a Ferrara.

Lione era stato nominato a Pordenone a ottobre del 2020. Laureato in giurisprudenza nel 1987, il nuovo prefetto ha mosso i primi passi al commissariato di Governo della Regione del Veneto. Dal 6 giugno 1991 al 19 gennaio 2009, infatti, è stato addetto all'ufficio di gabinetto e vicecapo di gabinetto dirigente dell'area ordine e sicurezza pubblica, da 20 gennaio 2009 al 16 aprile 2014 è stato capo di gabinetto



Massimo Marchesiello



Domenico Lione

e dirigente dell'area ordine e sicurezza pubblica alla prefettura di Vicenza. Dal 17 aprile 2014 è al commissariato del Governo di Trento. Viceprefetto

vicario, dal primo febbraio 2016 al 22 maggio 2016 ha svolto le funzioni in sede vacante; dal 21 maggio 2015 al 4 febbraio 2018 ha svolto le fun-

zioni senza la presenza del dirigente amministrativo di seconda fascia assumendo la responsabilità diretta dell'area servizi amministrativi e servizi informatici. Domenico Lione è stato, inoltre, commissario straordinario in alcuni enti locali del Veneto: al Comune di Musile di Piave dal primo novembre 1994 al maggio 1995, subcommissario prefettizio al Comune di Campolongo Maggiore da agosto 2000 a maggio 2001; commissario straordinario al Comune di Torre di Mosto da settembre 2004 fino all'aprile 2005; quindi, commissario straordinario al Comune di Recoaro Terme dal 20 giugno 2012 al 26 maggio 2013. L'insediamento in via

Pracchuso avverrà nei prossimi giorni.

Massimo Marchesiello era invece arrivato nel capoluogo friulano a marzo del 2021, dopo aver guidato per quasi tre anni e mezzo gli uffici della Prefettura di piazza Vittoria a Gorizia. Aveva ricoperto il posto lasciato vacante da Angelo Ciuni, andato in pensione. In precedenza Marchesiello aveva svolto incarichi a Vicenza e Ferrara, dove adesso ritorna.

«Sono felice di tornare a Ferrara, alla quale sono legato per ragioni affettive», commenta Marchesiello. «Lascio una realtà, quella del Friuli, che merita di essere conosciuta anche all'esterno e che vanta professionalità assolutamente di

rilevo: a Gorizia prima e a Udine poi ho lavorato benissimo e considero queste esperienze un rilevante arricchimento professionale».

Ricordando il mese di maggio come quello «più probante, tra Udinese-Napoli, Adunata degli alpini e cronoscalata sul Lussari», Marchesiello spende parole d'elogio per il suo successore: «Abbiamo lavorato assieme a Vicenza e anche in questi anni non sono mancate le occasioni di confronto; lo apprezzo molto e sono convinto che sarà avvantaggiato dal conoscere già la realtà regionale e alcune sue peculiarità e dinamiche, come quelle relative agli arrivi di migranti dalla rotta balcanica».

Via le barriere anti-clochard al Teatro «Eliminiamo i disagi per gli spettatori»

Il Cda della Fondazione ha deciso di rimuovere le strutture in cartongesso installate lo scorso autunno

Spariscono dal sottoportico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine le barriere scorrevoli fatte installare lo scorso anno dalla giunta Fontanini per evitare i bivacchi notturni del senza tetto. Da oggi il passaggio, che collega l'ingresso principale dell'edificio al parcheggio retrostante prospiciente viale Trieste, sarà nuovamente aperto al pubblico.

La decisione è stata presa dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine nel corso del primo Consiglio di amministrazione presieduto dal neopresidente Paolo Vidali cui hanno partecipato, in veste di consiglieri designati dal Comune, Piero Petrucci e Martina Delpiccolo.

«Obiettivo del nuovo cda della Fondazione è, fra gli altri, quello della conservazione e valorizzazione dell'architettura del Teatro - sottolinea Vidali -. Ci sembra doveroso, quindi, il ripristino del passaggio, anche perché la sua chiusura

aveva provocato, oltre al danno estetico, molti disagi agli spettatori che arrivano dal parcheggio. Siamo sicuri che questo piccolo passo possa spiegare meglio di tante parole in quale direzione vorremmo che il Teatro Nuovo Giovanni da Udine andasse».

«La scelta del consiglio di amministrazione del teatro è stata condivisa con il Comune che appoggia pienamente l'iniziativa - ha rimarcato l'assessore alla Cultura, Federico Pirone -. Il teatro e la cultura sono di tutte e tutti, indipendentemente dalla condizione sociale. La chiusura del passaggio, all'epoca, ha significato simbolicamente una chiusura e nel contempo anche un danno concreto ai cittadini, impedendo di fatto l'accesso al teatro dal lato del parcheggio. La riapertura, in modo altrettanto simbolico, ha il significato di una apertura verso tutta la comunità», conclude l'esponente della giunta De Toni.



La barriera in cartongesso (a sinistra) installata sotto al portico del Teatro Giovanni da Udine. FOTO DI TULLIO

La decisione di interdire il passaggio sotto il portico del Teatrone era maturata nell'autunno dello scorso anno, per dissuadere i senzatetto che per settimane avevano sistemato i propri giacigli nell'area. L'amministrazione comunale di centrodestra decise di posizionare alcune barriere provvisorie, e scorrevoli, impedendo di fatto i bivacchi e individuando al contempo una struttura che aveva fornito ospitalità ai clochard abituati a riposare sotto il portico. Una decisione che fu accompagnata da parecchie polemiche.

«Serve una chiusura elegante e appropriata che scompaia quando non è in uso e che non "appesantisca" l'immobile», aveva suggerito l'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore che, insieme all'ingegnere Giuliano Parmegiani ha firmato il progetto del Giovanni da Udine, inaugurato nel 1997. «La grata o un cancello - rilevò Giacomuzzi Moore - non mi sembrano particolarmente adatti al contesto architettonico, la prima soluzione che mi viene in mente è una vetrata». E la giunta si spese in quella direzione, avviando l'iter per individuare una soluzione che non spezzasse l'armonia architettonica dell'edificio. Ora il dietrofront dell'amministrazione municipale di centrosinistra.

UDINE CLASSICA

Settimana di concerti Si comincia domani nel Salone in Castello

Nasce «Oltre il confine» con l'intento di concepire una proposta musicale innovativa che incontri il gusto di un pubblico eterogeneo, toccando argomenti di vario interesse. L'iniziativa è di Udine Classica, un'associazione culturale musicale senza scopo di lucro di recente formazione che si propone di organizzare e promuove

vere attività musicali culturali in città e sul territorio regionale e incentrate sulla musica da camera, sotto la direzione artistica dei soci fondatori Giulia Carlucci, flautista e fondatrice anche de Le Pies ensemble, Maria Beatrice Orlando e Alessio Domini, compositori e pianisti, e Valeria Liva, contrabbassista. L'associazione ha

inoltre come fondamento la valorizzazione dei luoghi della città destinati alle rappresentazioni proposte.

Sono tre gli incontri in programma questo mese. Il primo domani, alle 21 nel Salone del Parlamento del Castello: un concerto cameristico dal titolo «Incontri» con musicisti di calibro internazionale come Magdalena Hoffmann, prima arpa della Symphonieorchester des Bayensche Rundfunk, e il pianista friulano Sebastiano Mesaglio, che saranno i protagonisti assieme a Le Pies Ensemble. Il programma si aprirà con l'esecuzione di Introduction et Allegro di Maurice Ravel e di Pupazzetti di Alfredo Casella, nella versione per pianoforte ed ensemble firmata dallo stesso autore. A se-



L'arpista Magdalena Hoffmann domani sarà in Castello

guire, il Doppio quintetto per archi e fidi (con l'aggiunta di arpa e pianoforte) di Giorgio Federico Ghedini, brano composto per il Concorso del 1921 indetto dall'Orchestra Rai di

Torino, edito però solamente nel 1970, che si classifica tra i preziosi lavori del '900 da riscoprire.

Giovedì, nella sede dell'associazione Musicale e cultura

le Armonie Aps di Sedegliano, dalle 15 alle 18 masterclass «L'arpa e il repertorio cameristico» tenuta da Magdalena Hoffmann e rivolta ad arapisti e gruppi da camera contenenti l'arpa. Infine sabato, alle 21 al teatro San Giorgio, spettacolo cameristico Donne nel cuore, che intende sensibilizzare la platea sulla problematica della violenza sulle donne. Ideato e curato dalla violinista Chiara Antonutti, questo particolare progetto vedrà una voce narrante venir sapientemente accompagnata da toccanti momenti musicali, eseguiti dal quintetto d'archi de Le Pies ensemble. Gli spettacoli sono a ingresso libero e gratuito. Informazioni: associazione, udineclassica@gmail.com. —

ALLO SPAZIO 35

L'arte come pratica di cura



Oggi alle 18, allo Spazio 35 di via Caterina Percoto 6, il filosofo Tiziano Possamai (foto) e l'artista Giulia Jacolutti avvieranno un dialogo sull'arte come pratica di cura. A introdurre la serata, Gino Colli, fondatore dell'Associazione culturale On Art che sostiene l'iniziativa. Lo spunto della conversazione arriva dalla pubblicazione "I don't care (About Football)", edita da Bruno Editore e curata da Jacolutti con gli interventi di Possamai, Maddalena Fragnito e Igor Peres. Si tratta di un progetto artistico-partecipativo che coinvolge le giocatrici e i giocatori della squadra di calcio Marangoni 105, la cui formazione risale al 2011 all'interno di una delle residenze riabilitative del Dipartimento di Salute Mentale di Udine, gestita dalla Cooperativa Duemilaluno Agenzia Sociale. Fine del progetto è dimostrare che il gioco non è fine a sé stesso, ma può essere un esercizio di inclusione e integrazione sociale. La squadra è infatti composta sia dalle utenti e dagli utenti, sia dalle operatrici e operatori, sostenitori e sostenitori. Durante tre anni di lavoro intensivo, Jacolutti ha attivato dei laboratori in cui si è riflettuto in gruppi sui temi del disagio mentale e del percorso svolto in residenza. Ingresso libero e gratuito.

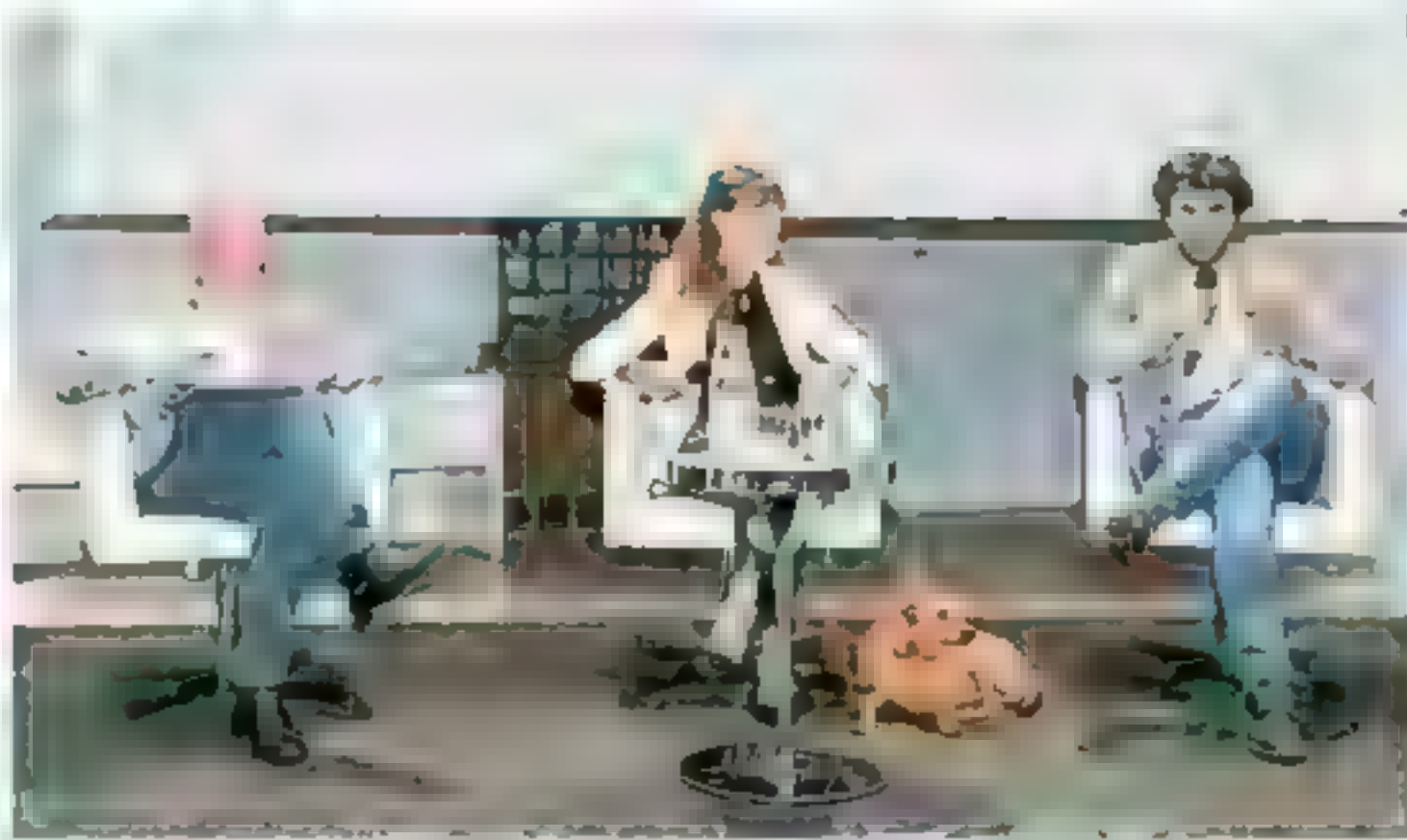
SABATO ALL'ARCHIVIO DI STATO

Il patrimonio delle raccolte friulane



In occasione delle giornate Europee del Patrimonio 2023, dedicate quest'anno al "Living Heritage" - universo di valori, conoscenze e pratiche trasmesse di generazione in generazione - l'Archivio di Stato di Udine offre al pubblico una rassegna sulle carte collezionate da quattro protagonisti della scena culturale friulana del Novecento: Michele Gortani, Gaetano Perusini, Luigi Ciceri e Andreina Nicoloso. Accomunati dalla passione per la storia e la cultura popolare, consapevoli dei cambiamenti che stavano trasformando in modo radicale il mondo del Friuli rurale, hanno ricercato e raccolto manufatti, scritti e memorie orali che potessero realizzare la connessione tra passato e futuro. Un patrimonio poi destinato a diversi luoghi della cultura, tra cui l'Archivio di Stato di Udine. L'esposizione sarà visitabile sabato dalle 14 alle 18 all'Archivio di Stato di Udine. Nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sarà consentito l'accesso in sala ad un massimo di cinque persone alla volta.

L'EVENTO



Da sinistra, Carlo Stragapede, Raffaella Midolini e Federico Pirone

Il Premio Midolini guarda all'ambiente «Trasforma i rifiuti in opere d'arte»

Sara Paltuello

La quarta edizione del Premio Midolini sarà all'insegna della "High Re*Generation". L'anticipazione, con la presentazione degli artisti in gara e della giuria è avvenuta ieri mattina nella ricentescata Torre di Santa Maria, patrimonio di Confindustria Udine, alla presenza del direttore Michele Nencioni, l'assessore alla Cultura Federico Angelo Pirone, la presidente nonché ideatrice del concorso artistico Raffaella Midolini, l'art director Carlo Stragapede e Catia Maria Liani, educatrice e responsabile del laboratorio CipArt-Ita: un gruppo di creativi che frequenta il centro diurno Comunità Nove del Dipartimento di Salute Mentale di Udine. L'evento è stato moderato dalla giornalista e scrittrice Elena Commessatti.

Anche questa edizione, in continuità con le precedenti - sempre in memoria del capitano d'industria Lino Midolini - è dedicata all'ambiente: motore primario è l'esperienza della

La mostra da domani, alle 18, nell'area film del Parco del Torre, in via San Gottardo

presidente Raffaella Midolini che, in seguito ad alcune escursioni sul monte Everest, ha potuto constatare personalmente il problema dei rifiuti derivati dalle escursioni alpinistiche. Seguendo le iniziative nepalesi nate per far fronte ai rifiuti presenti sulla catena himalayana, che vedono al centro il riutilizzo dei rifiuti da parte di artisti locali e stranieri per realizzare opere d'arte che rivitalizzano l'ambiente e non lo danneggiano, in Midolini è sorta una naturale assonanza al premio.

«L'obiettivo è dimostrare come sia possibile cambiare la percezione delle persone sulla gestione degli oggetti di scarto e sulla loro rigenerazione - ha spiegato la presidente -, trasformandoli in preziose opere d'arte, generando così occupazione e reddito, oltre che una sostenibile riqualifica-

zione dell'ambiente».

"High Re*Generation", centralizzando, dunque, questa attenzione, suggerisce l'immaginario della vetta e l'altitudine come riferimento di un percorso di rigenerazione del territorio.

«Questo premio apre a una prospettiva positiva del parco, già frequentato per motivi ricreativi e fruibile dalla comunità appassionata d'arte - ha osservato Pirone -. L'edizione, che ragiona sul tema del "limite", mi fa venire in mente Elon Musk e la sua idea di colonizzare Marte. E da qui la domanda: è più giusto perseguire un desiderio di conoscenza o di potenza? Dovremmo essere più consapevoli del luogo in cui viviamo e tutelarli. Questa edizione, quindi, richiama l'esigenza di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato e ci fa riconnettere all'esigenza di essere abitanti di questo pianeta e non dominatori».

L'inaugurazione sarà domani, alle 18, nell'area film del Parco del Torre in via San Gottardo. Il programma prevede: visita guidata alle opere con la spiegazione degli artisti, premiazione, menzione d'onore alla carriera al maestro Roberto Milan, lo spettacolo "Lyra" di e con Elsa Martin e Stefano Battaglia e la performance del danzatore e coreografo francese Olivier Dubois che realizzerà uno spettacolo di danza contemporanea in dialogo con l'eredità pasoliniana, in occasione del centenario della nascita. L'ingresso è libero.

LE FARMACIE



Servizio notturno

Asquini
via Lombardia 189 A 0432 403600
Dalle ore 18.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-18.30)
Cardamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizza via Cividale 294 0432 282893

ASUFC EXAAS2
Bagnaria Arsa Bergolet
fraz. SEVEDUANO 0432 920747
via Vittorio Veneto 4
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezza 3 0431 71263
Pocenia/Pez
via Bassi 2/0-E 0432 778112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970568

ASUFC EXAAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codriago Toso
via Ostermann 10 0432 806101
Germon del Friuli Gessardi
piazza Sant'Antonio 3 0432 981059
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicola
via Roma 46 0433 775122
Ravenna Italia
fraz. ESEMION DI SOPRA 30-1 0433 758025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 857120
Sappada Lontal
Borgata Bach 87 0435 489108
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 980238

ASUFC EXASUUD
Attilio Monighini
via Dividale 28 0432 788038
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Carcia
fraz. RISANO 0432 564301
via della Stazione 25-A
Prepotto Grijezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILANDOVA 0432 93884
via delle Scuole 17
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

SU PRESENTE E FUTURO DEGLI SPETTACOLI

Oggi alle 17 un talk-show con i vertici del teatrone

Gian Paolo Polesini

Come disse Madonna al "inizio dell'indimenticabile concerto di Torino del 1987: «Siete ca di?».

Ecco questa sensazione di prontezza e di ca ore la giornata al pubblico udinese del Giovanni da Udine in attesa che i programmi di prosa di musica e di danza comincino

a srotolarsi. Venerdì 6 ottobre ci sarà l'abbrivio musicale con la "Dresden Philharmonic" diretta da Krzysztof Urbanski (Julia Hagen al violoncello), mentre il cartellone teatrale partirà martedì 10 ottobre con "La coscienza di Zeno", diretto da Paolo Valerio e con Alessandro Haber.

Sfogliando il corposo libretto non comprensivo vengo-

no a gala primizie d'ogni tipo e tozzia ma soprattutto, ben nomi (e ce ne sono tantissimi quest'anno) di chi saia sul palco del Teatrone in veste d'attore, di musicista e di danzatore.

Come entrée di un menù degustazione raffinato oggi alle 17, sul proscenio del Giovanni saranno fatti accomodare i presidenti della Fon-

dazione Paolo Vidali, Fiorenza Cedolins, celebrato soprano nonché nuovo direttore di musica e danza, Roberto Valerio, anch'egli appena nominato direttore, ma della prosa, regista e ricercato interprete (già per l'Italia il suo "Tartufo" di Molière ricco di spunti contemporanei) e l'assessore alla cultura del comune Federico Pirone. Sarà un talk-show originale, una primizia per Udine se abbinato alle stagioni artistiche che verranno.

Non si parlerà soltanto del noto, ovvero di ciò che è già in cartellone: il dialogo intende accendere tematiche utili alla lunga corsa attraverso il meglio dell'offerta a cavallo

fra il 2023 e il 2024.

L'evidenza la guadagna una considerazione per nulla scontata: alla guida sono stati chiamati due protagonisti della scena nazionale e inter-

Le idee di Paolo Vidali, Fiorenza Cedolins, Roberto Valerio e Federico Pirone

nazionale, questo per sottolineare l'importanza di consegnare il teatro agli artisti. Per entrambi, dai primi spunti emersi in una chiacchiera informale, è d'importanza primaria il rapporto con gli spettatori affinché si crei quell'ama-

tatori affinché si crei quell'ama-

lagnama indispensabile fra platea e palcoscenico. È già stata svelata la formula, ma è bene ricordare l'evento del 9 ottobre, esattamente sessant'anni dopo la tragedia del Vajont: oltre cento teatri italiani - il progetto è di Marco Paolini - affronteranno la riscrittura del famoso monologo teatrale Tutti si fermeranno alle 22.39. Ora esatta in cui il monte Toc frantumò nelle acque del bacino alpino realizzato con l'omonima daga. Anche L. Giovanni da Udine parteciperà a Vajont S 23 per una operazione "civile corale" attori, per l'occasione, saranno tutti i dipendenti della struttura di via Trento. --

TOLMEZZO

Cedeva droga a minorenni, inflitti due anni

Condannato il 24enne Francesco Mazzoccoli: si faceva pagare 10 euro per ogni grammo di hashish o marijuana

Luana de Francisco
TOLMEZZO

Li raggiungeva dovunque fosse necessario: a scuola, alla stazione delle corriere, lungo il torrente e al centro studi. Perché con una clientela così giovane, era lui a muoversi, anche due o tre volte a settimana, considerata la frequenza delle richieste. Per tutti, la tariffa praticata era di 10 euro a grammo, che si trattasse di hashish o di marijuana. Finché un controllo della Polizia locale di Tolmezzo e, a seguire, le

Lo stupefacente era venduto a scuola, alla stazione delle corriere e al centro studi

indagini condotte dai carabinieri del Norm dello stesso capoluogo carnico non ne hanno interrotto gli affari.

Accusato di avere spacciato sostanze stupefacenti ad almeno sei ragazzini per un intero anno scolastico, ieri Francesco Mazzoccoli, 24 anni, resi-

dente a Forni Avoltri, è stato condannato a 2 anni di reclusione e 3 mila euro di multa. La sentenza è stata emessa dal tribunale collegiale di Udine presieduta dal giudice Paolo Alessio Verri (a latere, i colleghi Paolo Laurenzi e Mauro Qualizza), a fronte della richiesta di 3 anni, 1 mese e 6 giorni avanzata dal pm Elena Torresin al termine della discussione. L'imputato era chiamato a rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di indicare la propria identità e violazione del prov-

vedimento del questore di Udine di ritorno nel Comune di Tolmezzo per un anno (contravvenzione, quest'ultima da cui è stato assolto).

I guai erano cominciati il 13 settembre del 2018, quando una pattuglia della Polizia locale lo aveva avvicinato mentre sedeva sulla sciancata retrostante il teatro Candoni in compagnia di tre amici. Invitato a fornire le proprie generalità, Mazzoccoli se l'era data a gambe e, per divincolarsi dalla presa di uno degli agenti, mentre si arrampicava sul can-

La difesa: non c'è prova che la sostanza che aveva con sé fosse destinata allo spaccio

cello del campo sportivo comunale, lo aveva spinto con il braccio. La sua reazione era stata la conseguenza di quel che aveva con sé e di cui, durante la fuga, era riuscito a disfarsi (salvo poi, una volta tornato sui propri passi, indicare il punto in cui lo aveva getta-

to): un sacchetto contenente 105 dosi di hashish per complessivi 19,9 grammi.

Sono stati i successivi accertamenti dei carabinieri a precisare quanto estesa fosse stata la sua attività e come nel giro avesse coinvolto anche i minorenni. Nell'insistere per la sua assoluzione, il difensore d'ufficio, Roberto Brada, aveva evidenziato come non vi fosse prova che la quantità di droga rinvenuta fosse destinata allo spaccio e neppure che quanto ceduto ai minorenni fosse sostanza stupefacente.

Dall'ex Cantore alla Francescatto Roma cederà i complessi militari

Passeranno prima alla Regione, quindi ai Comuni. Il presidente Fedriga: una proposta che è diventata realtà

Alessandra Ceschià - UDINE

Presidi militari che hanno segnato l'evoluzione del territorio; luoghi di storia e di cultura che, presto, saranno a disposizione della comunità.

L'ANNUNCIO

Il primo passo di un percorso a lungo atteso si è compiuto ieri con l'annuncio del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciarra: «Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro Calderoli, lo schema di decreto legislativo in cui è previsto il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia di beni dello Stato - ha detto -. Si tratta di 26 immobili che la Regione potrà a sua volta trasferire ai Comuni o ad altri enti pubblici. Lo schema di decreto legislativo è un ulteriore passo dell'attuazione dello Statuto speciale della Regione».

I PASSAGGI

«La proposta avanzata dalla Regione al Governo il 7 agosto per il trasferimento a Friuli Venezia Giulia degli immobili di proprietà dello Stato ricadenti nel patrimonio disponibile e nel demanio storico artistico in gestione alla Direzione regionale dell'Agenzia del demanio è diventata ora realtà» è il commento del governatore della Regione Massimiliano Fedriga. «La decisione di agire in questo senso - sempre Fedriga - fa seguito all'approvazione del provvedimento in prima battuta dalla Commissione parlamentare, cui hanno fatto seguito i pareri positi-



LUCA CIARRA
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

«Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo che prevede il trasferimento»

vi espressi dai dipartimenti coinvolti. Al ministro per gli Affari regionali e le autonomie della Repubblica italiana Roberto Calderoli e all'intero Governo va quindi il plauso per aver accolto una richiesta

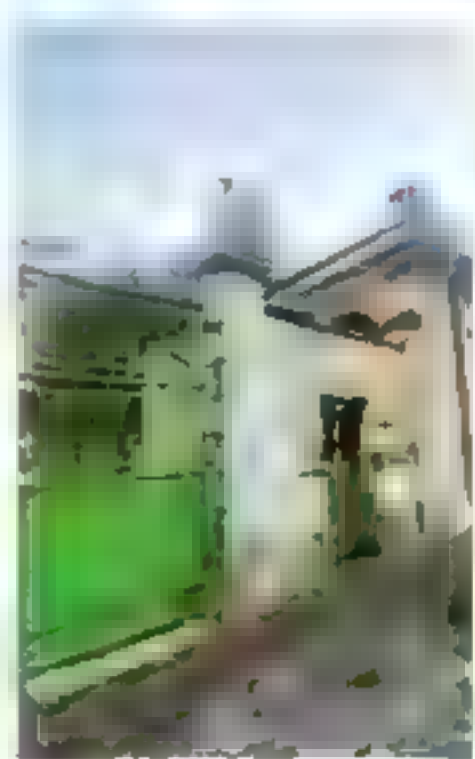
avanzata dal Friuli Venezia Giulia».

Fra i «gioielli» che passeranno di mano c'è l'ex caserma Cantore con villa Linussio, un dono a lungo atteso dalla comunità di Tolmezzo. Costruita come residenza dello straordinario imprenditore carnico, Jacopo Linussio che, sotto il dominio della Serenissima ha ideato il cottimo e diffuso i suoi splendidi tessuti in Europa. «La richiesta di ottenere l'immobile - commenta soddisfatto il sindaco Roberto Vicentini - era stata avviata da tempo, ma è un progetto cui ci siamo dedicati molto nell'ultimo anno, perché avvertiamo la necessità di intervenire non solo sull'intero complesso demaniale ma, in particolare, sulla dimora settecentesca e sui suoi affreschi per avviare un'opera di restauro che è la chiave di un piano di rilancio importante. Ne approfitteremo per ringraziare la vicesindaco Laura D'Orlando e l'ex deputata Aurelia Bubisutti che tanto si sono impegnate per questo progetto, oltre ai ministri Giorgetti e Calderoli per il loro interessamento».

LO STUDIO

Vagheggiato e atteso per anni anche il passaggio dell'ex caserma Francescatto di Cividale che per molti anni ha ospitato il corpo del 76° Reggimento Fanteria Napoli e, successivamente, l'8° Reggimento Alpini, poi trasferiti alla caserma Feruglio di Venzone dal 2016. «Disponiamo di uno studio di

I BENI CHE SARANNO CEDUTI
IN PROVINCIA DI UDINE



La caserma Francescatto



Gli affreschi di villa Linussio

(attribuità tecnico economica e finanziaria per l'ex complesso militare, fatta eccezione per la quota parte che sarà destinata a ospitare la caserma dei carabinieri - annuncia la sindaco Daniela Bernardi -. Il passaggio al Comune consentirà di sottrarlo a un destino di depauperamento e di candidarlo invece a una riqualificazione che lo trasformerà in area verde, strutture per la ricettività e la promozione culturale». Nell'elenco dei beni per i quali è previsto il trasferimento figurano alcuni terreni nel comune di Chiopris Viscone e di Ampezzo, dove passeranno di proprietà anche i fortini Avinal, Cjastelat e Cretis, l'ex palazzina degli alloggi demaniali di Chiusaforte e lo sbarramento difensivo San Rocco di Pontebba.

IL PARCO

Sulla carta sono 150 mila metri quadrati di superficie, ma il parco del Rivellino, già sede del festival Susplash che oggi ospita manifestazioni culturali e sportive, rappresenta molto di più per Osoppo. «La richiesta di attribuzione del parco al Comune da anni pende in Commissione parlamentare - commenta il primo cittadino Luigino Bottoni -. Il fatto che il lungo iter sia giunto a positiva conclusione dopo una lunga attesa per noi rappresenta un'ottima notizia. Abbiamo sempre garantito la manutenzione del parco urbano che finalmente passerà al Comune che potrà gestirlo programmando eventi: il prossimo è previsto fra 7 e 8 ottobre con la tappa del Giro d'Italia ciclocross». Numerosi i beni inseriti nell'elenco per i quali il Comune di Tarvisio ha avviato progettualità importanti: dal varco doganale di Colcau alla ex polveriera di Camporosso, dalle scuole dell'infanzia fino all'area demaniale di Monte Forno. «Immobili che avevamo richiesto da tempo - evidenzia il primo cittadino Renzo Zanette - saranno funzionali a progetti di sviluppo turistico di servizi a disposizione della comunità, come ad esempio il museo della dogana legato al passaggio della ciclovia Alpe Adria e la scuola a Camporosso che già viene utilizzata dalle associazioni. Completano l'elenco dei beni demaniali da cedere le fortificazioni di Sutrio e l'ex forte di Sedegliano».

TRICESIMO

Scuola Ellero da ristrutturare Le lezioni nel prefabbricato

Sono 150 gli alunni che dovranno essere trasferiti per un anno in un modulo. Da novembre il cantiere alla elementare. Le classi quarte spostate alle medie

Alessandra Ceschia
TRICESIMO

Il nuovo anno scolastico è iniziato come da programma per quasi tutti gli alunni alla scuola elementare Ellero di Tricesimo, fatta eccezione per quelli iscritti alle tre classi quarte che sono stati già trasferiti alla scuola media del capoluogo.

Per gli oltre 150 ragazzi rimanenti la trasferta scatterà verso il 10 novembre.

Un trasferimento necessario per consentire l'avvio dei lavori lungo attesi che il sindaco Giorgio Baiutti annuncia con soddisfazione. «Possiamo disporre di un finanziamento a carattere nazionale che riguarda la ristrutturazione antisismica e funzionale della scuola primaria», commenta, «un immobile costruito nel 1962, che non è mai stato sottoposto a interventi di ristrutturazione, fatta eccezione per i lavori al tetto che, nel 2018, han-



La scuola elementare Ellero, a Tricesimo, che sarà sottoposta a lavori di ristrutturazione

no permesso di rimpiazzare la copertura in coppi con quella in lamiera zincata verniciata per alleggerire il peso delle strutture. Un intervento complessivo di consolidamento però era indispensabile», aggiunge il primocit-

tadino. «Lo abbiamo programmato in due lotti distinti, visto che potevamo contare su un finanziamento pari a 2 milioni di euro erogato dal ministero dell'Istruzione».

Il primo intervento alla

scuola elementare è stato avviato a marzo nei locali interrati ed è in via di ultimazione: riguarda opere di consolidamento e sottofondazioni. Lavori che non hanno interferito con l'attività didattica.

Quelli più imponenti sono relativi all'adeguamento antisismico e alla riqualificazione energetica: cominceranno a novembre e si protrarranno per un anno. Il Comune ha invitato una decina di aziende a partecipare alla gara per l'appalto, che è stato aggiudicato per 1.099.953 euro all'impresa Tekna costruzioni srl di Capofornido.

Fatte salve le classi quarte, che trascorreranno l'anno scolastico alle medie con trasporto scolastico gratuito, per gli altri ragazzi sarà allestita nel cornile della scuola una struttura prefabbricata realizzata in Austria, dove saranno ricavate le aule per le otto classi rimanenti, e quelle per gli insegnanti. Il modulo avrà un ingresso indipendente, che servirà pure la palestra. Ancora da definire l'organizzazione per il servizio mensa nelle giornate di rientro.

«Avremmo voluto prima intervenire con le opere di adeguamento e di messa in sicurezza delle strutture scolastiche», sottolinea il sindaco. «Purtroppo, non c'è stato modo e abbiamo perso i due anni di pandemia. Ci auguriamo di aver imboccato la strada giusta e di poter riconsegnare la scuola primaria garantendo nel contempo gli interventi manutentivi alle medie e alla scuola dell'infanzia, perché l'edilizia scolastica per noi riveste un carattere di assoluta priorità».

BUJA

Variazioni di bilancio giovedì in Consiglio

BUJA

È prevista per giovedì alle 20, nella polifunzionale della biblioteca, la seduta del consiglio comunale bujese: cinque i punti all'ordine del giorno.

Si partirà con l'approvazione del verbale della precedente riunione consiliare, alla quale seguiranno due variazioni al bilancio di previsione per il biennio 2023-2025.

Al penultimo punto la proposta di approvazione del bilancio consuntivo per lo scorso anno, il 2022.

Infine, dopo alcune richieste fatte pervenire dai cittadini, l'adozione di una variante al piano regolatore generale comunale. Nello specifico, quest'ultimo punto ha come obiettivo l'assestamento urbanistico.

Si tratta di riconoscere alcune piccole aree contigue come zone residenziali, consolidando così le comunità locali e, di conseguenza, competando il tessuto urbanistico esistente.

L.T.

GEMONA

L'Ute riparte con 87 corsi Invariata la quota d'iscrizione

Sara Palluello GEMONA

Ripartono i corsi dell'Università della Terza Età del Gemonese. Nell'attesa del ritorno in aula - lunedì 9 ottobre - fino al 6 ottobre via libera alle iscrizioni ai corsi che per l'anno accademico 2023/2024. «Sono 87, ben 19 sono nuovi rispetto allo scorso anno», spiega il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina - e propongo un'offerta formativa che spazia dall'economia, con un focus sulla gestione del ri-

sparmio al diritto, all'informatica pratica ossia come scaricare e usare applicazioni e servizi di internet; alla scoperta dei vini e vitigni autoctoni; dal potenziamento delle lingue con nuovi corsi di conversazione al teatro e alla riflessologia plantare; dai «segreti» concetti dell'organo umano si difende dalle aggressioni esterne al rapporto tra cibo e chimica, con lezioni in aula ed esperienze in laboratorio».

Tra le novità anche due cicli di lezioni, dedicate a prin-

cipianti, per imparare a fare un sito web completamente gratuito e realizzare «film» con effetti speciali e colonna sonora utilizzando foto e video del cellulare. E ancora «Intrecci di storie» (con originali collegamenti tra il Friuli e grandi eventi del passato), «Passeggiate filosofiche» (alla scoperta di Galilei, Cartesio e altri grandi pensatori), l'esplorazione degli stili architettonici (riferiti in particolare agli edifici religiosi), curiosità e approfondimenti sulla storia di Gemona. In

cantiere anche un ripasso della grammatica italiana e lezioni pratiche di cucina. Ciò che non cambia è la quota di iscrizione all'Ute rimasta invariata a 15 euro, che dà diritto a seguire i corsi e tutti gli eventi programmati fuori dall'aula. Confermati i contributi per l'iscrizione ai corsi e laboratori.

In collaborazione con l'Arma dei carabinieri anche un ciclo di lezioni per riconoscere e prevenire le truffe dentro e fuori casa, mentre il Corpo intercomunale dei Vigili urbani approfondirà le tante novità del Codice della Strada e le regole di vicinato.

Per quanto riguarda il tempo libero: gite di studio, conferenze, visite guidate a mostre ed eventi. Le uscite in calendario prevedono sette interessanti itinerari.

VENZONE

Valent su via dei Fossati «Doppio senso a rischio» Pascolo: scelta giusta

VENZONE

Viabilità e sicurezza stradale tornano ad essere al centro dell'attenzione del gruppo di opposizione insieme per Venzone. A tenere banco è via dei Fossati, la strada che costeggia le mura sul lato est tornata a doppio senso di circolazione. L'opposizione critica la mancata ultimazione dei lavori di aggiornamento della segnaletica stradale e l'inadempienza della parte burocratica a riguardo.

«Non esiste un progetto approvato che ne pianifichi l'installazione», annuncia il capogruppo Mauro Valent. «Innanzitutto, i segnali sono sprovvisti di apposita ordinanza che ne giustifichi l'installazione e all'altezza del civico 6 c'è un errore: per un tratto di 50 metri è possibile parcheggiare sul lato destro pur essendo la via piena di viet di fermata. Le strisce pedonali in prossimità della scuola», aggiunge, «sono state realizzate in maniera obliqua rispetto all'asse stradale, una violazione del Codice della strada. E ancora, chi arriva a Venzone da Nord, trova un segnale che indica un divieto di accesso per chi svolta a sinistra. Ciò contrasta con l'apertura del doppio senso di circolazione, confonde la gente e la indurza a procedere dritti attraversando il centrosto-

rico». Per di più, rileva Valent, «sulla direttrice Nord/Sud non c'è alcun divieto di fermata, il che fa ipotizzare che sia permesso fermarsi o sostare. Infine, istituendo il doppio senso di circolazione anche via degli Alpini è sovraccaricata, la strada è stretta, non esistono divieti di fermata/sosta e nemmeno la riduzione del limite di velocità a 30 km/h come richiesto dagli abitanti».

Il sindaco Amedeo Pascolo difende la decisione operata dalla sua giunta nel 2022. «Questa strada è stata a doppio senso di circolazione dal 1976 al 2014 con addirittura la possibilità di parcheggiare», rinfaccia. La precedente amministrazione ha fatto una scelta politica diversa sperimentandone il senso unico. Noi abbiamo reputato che questa opzione fosse una disgrazia per la gente e la viabilità del centro storico; antitica all'idea della chiusura al traffico del centro storico. Così abbiamo deciso di riportarla alla sua funzione originaria, permettendo a chi deve raggiungere Udine o Tarvisio di farlo senza fare giri quasi impossibili - e conclude -. L'ufficio tecnico e la ditta appaltante hanno lavorato come normativa prevede, ma se c'è qualcosa da mettere a posto lo faremo».

S.P.

GEMONA

Sostegno ai deportati Una targa alla stazione

GEMONA

Inaugurata alla stazione di Gemona una targa in memoria delle donne che dopo l'8 settembre 1943, hanno aiutato molti deportati nelle stazioni lungo la Pontebbana. «Alle donne friulane che, senza armi, rifiutando la brutalità degli occupanti nazisti», recita la targa, «diedero assistenza ai deportati e agli internati chiusi nei vagoni ferroviari e destinati ai campi di concentramen-

to». Presenti il vicesindaco e assessore alla Cultura Flavia Virilli, Graziella Colasanto, primo dirigente della Polizia di Stato, Lodovico Copetti e Lorenzo Londero (Anpi Gemona), Antonella Lestani (Anpi Udine), Daniela Rosa (Doane resistenti) e Deha Maria Rampino sindaco del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e una classe dell'istituto Magnisi Marchetti accompagnata da Alberto Barel. Virilli ha ringraziato per l'opportuni-



Da sinistra Daniela Rosa, Antonella Lestani, Flavia Virilli e Deha Maria Rampino

tà di divulgare una pagina di storia così toccante, osservando come la memoria non sia una cosa scontata, come non lo è la trasmissione del ricordo alle generazioni future. Colasanto ha evidenziato il suo impegno affinché anche la stazio-

ne di Gemona diventi un punto di riferimento nel contrasto alla violenza di genere. Infine Copetti ha ricordato il ruolo della popolazione nell'aiuto ai deportati, tra i quali la famiglia Cancian.

S.P.

LA CERIMONIA

Un mecenate per San Daniele Cittadinanza onoraria a Chiesa

Giovedì la consegna del riconoscimento all'imprenditore che vive in Canada
Ha donato al Comune duemila copie del libro dedicato alla pieve di Sant'Antonio

Lucia Aviani SAN DANIELE

Imprenditoria, solidarietà e mecenatismo, con il comune denominatore di un forte attaccamento alle radici: per rendere omaggio alla profonda friulanità del 75enne Dino Chiesa, che lasciò la terra natale - San Lorenzo di Sedegliano - a 3 anni, con la madre, per raggiungere il padre emigrato in Canada e che in quel Paese ha mietuto successi su successi, l'amministrazione di San Daniele ha deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria.

La cerimonia è in programma per giovedì, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio e si inserirà - spiega il sindaco Pietro Valent - nella cornice della presentazione del volume "Guida all'oratorio del pio Hospitale di Sant'Antonio Abate", finanziata proprio da Chiesa, che con la nostra città ha un rapporto stretto, sia per legami familiari che per l'essenza friulana che essa trasmette fuori dalla regione. L'anno passato, du-



Il sindaco Pietro Valent con l'imprenditore Dino Chiesa

rante una missione a Toronto, ci era stato di grande aiuto e insieme a Donald Ziraldo (altro discendente di coreggionali, nato in Canada) aveva omaggiato San Daniele progettando il Tricolore sulle cascate del Niagara; lo scorso febbraio, poi, durante una visita a San Daniele si era offerto di finanziare una pubblicazione sulla chiesa di Sant'Antonio: ha donato tutte le 2000 copie realizzate al Comune, per permet-

gli di divulgare la bellezza e l'importanza di un luogo di culto cui la comunità locale è fortemente legata.

La motivazione del riconoscimento recita: «Ha saputo, nel corso della sua vita, affermarsi come imprenditore e manager, ricoprendo ruoli di responsabilità in settori delicati come quello ospedaliero. Ha espresso un forte impegno sociale, nel campo della beneficenza e del sostegno alle perso-

ne più fragili, e dimostrato cosa significhi essere friulano: amare la terra natale e i suoi luoghi più rappresentativi, come San Daniele, lavorare sodo con professionalità, onestà ed etica, essere a disposizione degli altri e in particolar modo dei meno fortunati».

Titolare di Chiesa Group, società finanziaria e immobiliare fondata nel 1990, l'imprenditore è stato Lead Independent Director di Green For Life, una delle maggiori aziende di gestione rifiuti del Nord America, e presidente della Canada Mortgage and Housing Corporation; è membro del consiglio di Morguard North Residential American Rent. Forte la sua attenzione al sociale: è stato presidente di Villa Chanties, organizzazione benefica italiana del Canada, che si occupa di alloggi per anziani e attività comunitarie. Chiesa è stato determinante nello sviluppo del Finih Centre, un progetto per la Famme Friulane di Toronto. —

MARTIGNACCO



Una delle lezioni di yoga organizzate a Martignacco

Yoga al centro civico Nuovo ciclo di lezioni con Chei di Martignà

MAR TIGNACCO

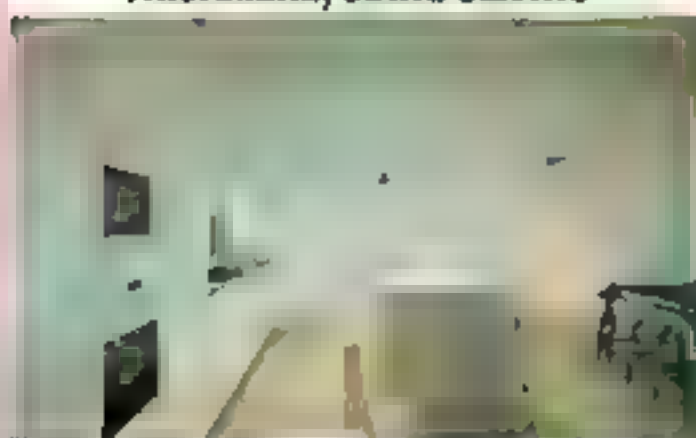
Sull'onda del successo degli ultimi eventi, l'associazione Chei di Martignà propone un nuovo ciclo di lezioni di Yoga che, grazie al supporto del Comune di Martignacco, si terranno al Centro civico di Torreano. «Non è un vero e proprio corso - dice Daniela Maiero, socia del sodalizio - bensì una serie di incontri che, essendo aperti anche ai principianti, mirano a far conoscere questa disciplina e a far avvicinare anche chi non può prendersi un impegno più frequente o

crede che questa sia una attività difficile». Gli incontri si terranno il 20 settembre, il 18 ottobre, il 22 novembre e il 13 dicembre alle 18.30 (informazioni: cheidimartignà@gmail.com, o 351.345166).

«È importante per noi che il Comune ci sostenga ora che stiamo muovendo i primi passi - continua Daniela - e ci auguriamo di trovare in futuro la stessa attenzione per eventi che possono portare consapevolezza ai singoli e creare aggregazione nella comunità. —

A.C.

TRICAMERE, UDINE CENTRO

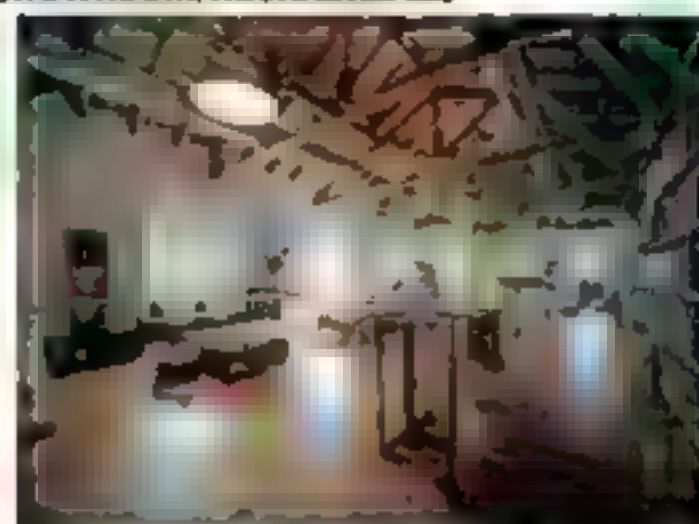


Tricamere ristrutturate a nuovo in classe "A" secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty-top. Finiture mq 120 più cantina, terrazzo e deposito. consegna primavera 2024. € 590.000. possibilità garage.

"LOFTONE" USO UFFICIO/SHOWROOM/RESIDENZIALE



A poca distanza dal centro città, spazioso "loft" adatto ad uso ufficio, circa mq 800 con ampio parcheggio. Meraviglioso, affascinante, unico. possibile trasformazione in abitativo. Info riservate.



IMMOBILIARE

IN UDINE

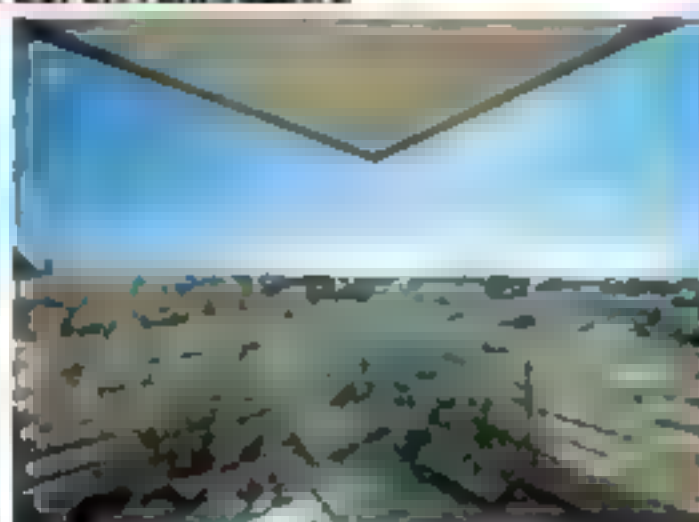
PIZZA GARIBOLDI N.5
TEL. 0432 502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

ATTICO PANORAMICO SUPER TERRAZZATO



Posizionato in viale Venezia, all'ultimo piano di un agnobile condominio. Attico con viste meravigliose. Tricamere. Insieme a lavanderie, ampie e numerose terrazze, cantina e grande garage. € 360.000.



RECENTE BICAMERE - MOLIN NUOVO



In contesto gradevole e tranquillo, recente bicamera al primo piano con zona giorno open space e terrazza. ottime condizioni, ideale per coppie giovani.

VILLA A SCHIERA, PASIAN DI PRATO



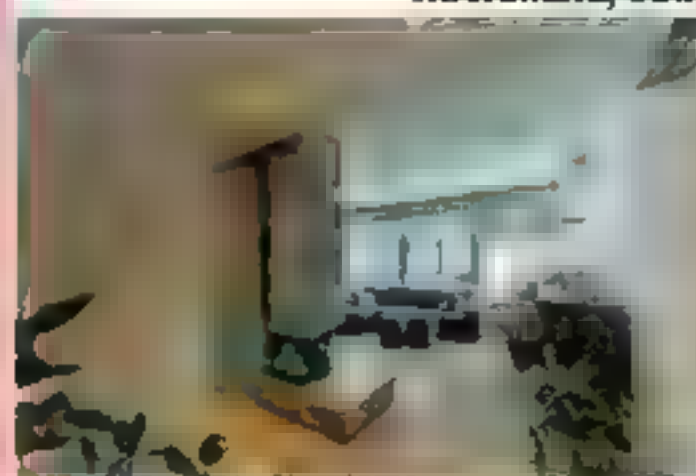
In tranquilla zona residenziale villa a schiera centrale anni '80 con ingresso cucina, soggiorno, due camere, servizio e bagno. Cantina e autonmassa, proprio sopra il lotto di proprietà. Finiture originali dell'epoca. classe "F". € 149.000.

VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI

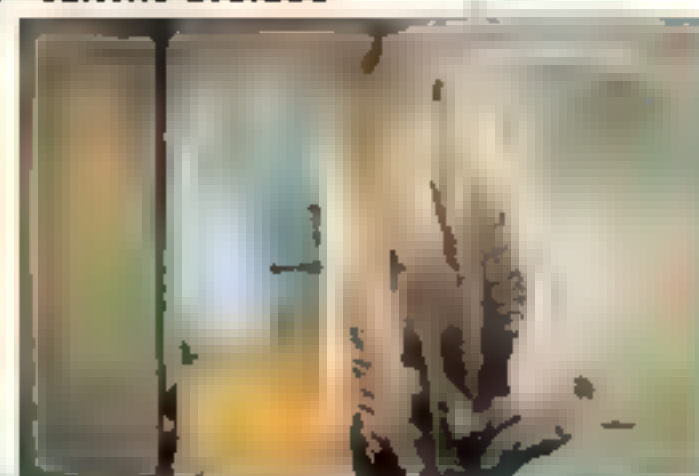


A due passi dal centro storico, importante villa sapientemente ristrutturata. Spazi generosi, luce, storia e fascino sono le caratteristiche principali di questa villa circondata da un giardino splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzo centrato. un gioiello! Maggiori info: previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO



In una delle posizioni più belle della città, proponiamo in esclusiva un elegante appartamento recentemente ristrutturato. Ampia zona giorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, camera matrimoniale e 2 comode singole, cabina armadio, 2 bagni finestrati. Finiture interne di qualità e molta luce naturale. Prezioso posto auto coperto e sofitto. Arredo parziale (cucina con elettrodomestici top, pagnini e parti fesset, classe D). € 405.000.



TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE



Lotto di terreno residenziale di circa mq. 3.000. vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde. la riservatezza ed panorami collinari del Friuli. € 155.000.

TAVAGNACCO

La farmacia comunale gestirà l'Abitare possibile a Feletto

presidi del capoluogo e della frazione già forniscono varie prestazioni sanitarie
Il sindaco: oltre alla titolarità del servizio, anche la concessione dell'immobile

Alessandro Cesare
di TAVAGNACCO

Nate come farmacie "classiche", i due presidi comunali di Feletto Umberto e Tavagnacco stanno assumendo sempre più la forma di erogatori di servizi sanitari. Oltre a occuparsi di prestazioni come le analisi del sangue o l'elettrocardiogramma, e a ospitare ambulatori con specializzazioni mediche di vario tipo, ora la società partecipata al 100% dal Comune di Tavagnacco che si occupa delle farmacie è pronta a fare un ulteriore salto di qualità.

La giunta guidata dal sindaco Giovanni Cucci, infatti, ha intenzione di affidare loro la gestione dell'Abitare possibile di Feletto Umberto. «Attualmente ci troviamo ancora in una fase di sperimentazione - spiega il primo cittadino - con la gestione che è in capo al Comune, che a sua volta l'ha affidata a una cooperativa di servizi. L'idea è quella di



Giovanni Cucci, sindaco di Tavagnacco; a destra, la sede dell'Abitare possibile a Feletto



dare alla farmacia comunale la titolarità del servizio, probabilmente anche attraverso la concessione dell'immobile. Nulla cambierebbe per il rapporto diretto con gli ospiti della struttura, che resterebbe in capo a una cooperativa di servizi.

Con questo passaggio di

consegna il Comune darebbe modo alla farmacia di reinvestire direttamente una parte degli utili prodotti, che devono essere utilizzati per scopi sociali, saltando così un passaggio.

Senza contare che il regolamento per l'ingresso negli spazi dell'Abitare possibile, non

asserendo più a gestione diretta di un ente locale, potrebbe avere maglie meno strette, dando modo di riempire l'edificio con un numero maggiore di ospiti. Attualmente, a fronte di una disponibilità di una quindicina di posti, gli spazi risultano occupati soltanto per un terzo.

Non si tira indietro, di fronte a questa ipotesi, il presidente della società che gestisce le due farmacie comunali, Luca Tosolini: «Crediamo possa essere un modo per far decollare l'Abitare possibile, che è una struttura importante non solo per il servizio che eroga, ma anche per il luogo in cui si trova - commenta -. Naturalmente restiamo a disposizione del Comune. In ottobre sono già previsti alcuni incontri e cercheremo di definire nei dettagli il percorso da intraprendere».

Nell'attesa, l'attività delle due farmacie - quella di Tavagnacco aperta nel 2006 e quella di Feletto nel 2021 - continua a crescere. Se il 2022 si è chiuso con un fatturato attorno ai 3 milioni di euro, con un utile di circa 300 mila euro, il 2023 non è da meno: «Stiamo crescendo, in termini di fatturato, del 20% rispetto a un anno fa - rileva Tosolini -. Ciò che ci preme, in questa fase, è incrementare la gamma dei servizi a disposizione dei cittadini, tra nuovi ambulatori e centro prelievi. È nostro dovere restare al passo con i tempi e seguire le necessità del mercato. E poiché le farmacie sono un presidio capillare sul territorio, il Servizio sanitario nazionale le utilizzerà in modo sempre più ampio per venire incontro alle esigenze dei cittadini».

«In tal senso - conclude Tosolini - dobbiamo farci trovare pronti per erogare tutti quei servizi che ci saranno richiesti».

LA PROPOSTA

Tavagnacco vuole un Istituto tecnico superiore

Per adesso è solamente un'idea. Ma il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, assieme alla sua giunta, è al lavoro per concretizzarla. «Stiamo ragionando insieme alla Regione e a un istituto superiore di Udine - spiega il primo cittadino - per istituire un Ists, Istituto tecnico superiore, dedicato alla formazione di personale per la pubblica amministrazione e di esperti su tematiche digitali. Purtroppo manca una scuola che insegni la ragioneria pubblica e questa assenza - tiene a sottolineare Cucci - si nota durante i concorsi pubblici che vengono organizzati». Naturalmente, l'auspicio del sindaco e degli assessori è che questa nuova realtà formativa, nel momento in cui dovesse concretizzarsi, abbia sede nel territorio comunale di Tavagnacco. «Nel progetto andrebbe coinvolto anche Diteidi, il Cluster delle tecnologie digitali che da tempo opera a Feletto Umberto», chiarisce Cucci, che ha voluto condividere l'iniziativa con gli amministratori di Tavagnacco nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale.

A.C.

CAMPOFORMIDO

Morì nell'incidente stradale: il marito che guidava a giudizio

CAMPOFORMIDO

Sarà l'istruttoria dibattimentale, ne processo a via dal 16 ottobre, a precisare l'andamento dell'incidente stradale e nel quale, il 4 dicembre del 2022, a Campoformido, rimase coinvolta Maria Laura Di Fabio. La donna, che aveva 71 anni, risiedeva a Pordenone, fu trasportata in gravi condizioni in ospedale, dove spirò il successivo 12 febbraio. Nel fascicolo per omicidio stradale aperto sul caso fu iscritto il nome del marito Gaetano Lo

Sardo, 77 anni: al volante dell'auto su cui viaggiavano e che invase la corsia opposta, scontrandosi con l'auto che sopraggiungeva, c'era lui.

Il decreto di rinvio a giudizio è stato emesso ieri dal giudice del tribunale di Udine, Roberto Paviotti. Davanti al giudice del dibattimento il difensore, avvocato Omar Bottaro, potrà riproporre un'integrazione delle indagini preliminari sotto il profilo della ricostruzione dell'incidente, che la polizia giudiziaria depositò con annotazione del 15 feb-

braio. A distanza, cioè, di oltre due mesi dal fatto.

La coppia, a bordo di una Suzuki Vitara, stava procedendo verso Udine. La perdita di controllo è avvenuta alle 15.40, all'altezza dell'intersezione della Pontebbana con via Roma, in corrispondenza di una curva. L'impatto con una Bmw 530 che viaggiava in direzione opposta era stato frontale. La conducente, una cittadina polacca residente a Mestre, e il marito della vittima, avevano riportato ferite non gravi.

CIVIDALE

Nuova stagione al teatro Ristori con l'omaggio a Maria Callas

Lucia Aviani CIVIDALE

Sarà presentata ufficialmente al pubblico, prima novità in una proposta che registra altri innesti rispetto al passato, la stagione di prosa, musica e danza 2023/2024 del teatro comunale Ristori, che la referente dell'assessorato alla cultura, Angela Zappulla, e il direttore dell'Ert Alberto Bevilacqua hanno voluto dedicare alla memoria di Maria Callas, nella ricorrenza del centenario della nascita.

«Un cartellone ricco, vario e foriero di inedite esperienze, con un bilanciamento - anticipa Zappulla - fra tradizione e innovazione e con un omaggio alla Divina, con due spettacoli dedicati. È proprio per trasmettere il senso dell'evoluzione della rassegna abbiamo scelto di introdurla con un momento di presentazione degli spettacoli in programma l'appuntamento è per le 19 di giovedì, in teatro, dove con il direttore Bevilacqua fornirà anticipazioni sui vari eventi; la serata sarà impreziosita da una performance musicale e di danza, per la quale ringraziamo la nuova titolare della scuola Bront, Veronica Martini».

Nuove le sezioni «In scena», imperniata sulla realtà virtuale, e «Altri linguaggi», che valorizza forme espressive basate sul movimento del corpo: un teatro d'avanguardia studiato anche per sollecitare la curiosità



Giovedì la presentazione della nuova stagione culturale al Ristori

dei più giovani: «È per concludere il quadro delle novità - rileva Zappulla -, da quest'anno gli insegnanti potranno acquistare i biglietti con la Carta docenti, opzione che da tempo aspettavo di introdurre». Ouverture fuori abbonamento, domenica 15 ottobre, con «L'Avanti di tutti, riflessi di speranza», martedì 21 novembre, serata nel segno di un grande classico: in scena «Le memorie di Ivan Karamazov» (dal celebre romanzo di Dostoevsky), con Umberto Orsini. Il 29 novembre altro pilastro, «L'Avanti» di Molère, mentre l'esibizione in calendario per il 16 dicembre sarà in musica («Vissi d'arte, vissi per Maria. Omaggio a Maria Callas»). Mercoledì 17 gennaio «Trap-

pola per topi» di Agatha Christie, il 25 secondo inchino a «Callas, la diva e la donna», il 31 gennaio danza («Fellini, la dolce vita di Federico», col Balletto di Siena), il 21 febbraio «Un sogno ad Istanbul», da libro «La cotogna di Istanbul» di Paolo Rumiz. Il 28 febbraio debutterà il capitolio «Altri linguaggi» con «La lettera»; avanti il 9 marzo con «Chi è io»; seguirà, il 19, «Operetta che passione». La sezione «In scena» è prevista per 6, 7, 12, 13 e 14 aprile: «Nel mezzo dell'inferno» il titolo dell'esperienza in realtà virtuale con visori per ogni singolo spettatore.

Campagna di rinnovo abbonamenti il 29 e il 30 settembre e il 2 ottobre, in teatro, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

REMANZACCO

Giovani campionesse ricevute da Anzil

Le Cadette campionesse italiane Libertas della staffetta 4x100 Costanza e Giulia Palombino (gemelle in forza alla Libertas Grions e Remanzacco), Alice Merlo e Francesca Simeoni sono state ricevute dal vicepresidente Fvg Mario Anzil dal consigliere Roberto Novelli, alla presenza del tecnico Emiliano Vidussi.



CODROIPO

Asp Moro verso il risanamento Il debito è ancora di tre milioni

Giovedì il commissario Guarneri e il direttore Di Lenardo in consiglio comunale. Il sindaco: momento importante. Si pensa alla vendita di immobili dell'azienda

Edoardo Anese CODROIPO

La situazione dell'Asp Daniele Moro di Codroipo approda in consiglio comunale. Giovedì, infatti, come si legge nell'ordine del giorno, al terzo punto in programma è previsto l'intervento del commissario dell'ente, Salvatore Guarneri, e del direttore Fabio Di Lenardo. I due manager faranno il punto della situazione debitoria in cui versa l'Azienda pubblica di servizi alla persona a più di un anno dal commissariamento. Oltre a questo, Guarneri e Di Lenardo esporranno alla giunta Nardini, ai consiglieri e a quanti saranno collegati da remoto il piano di risanamento che sta portando avanti l'ente.

«Stiamo valutando se coinvolgere anche alcuni operatori - rilevano Guarneri e Di Lenardo - così da portare un'esperienza diretta dai collaboratori. Esporremo in modo dettagliato quanto fatto finora e saremo a disposizione del consiglio comunale per eventuali

domande e approfondimenti, sia dal punto di vista del bilancio, sia della gestione. Da parte nostra ci sarà massima trasparenza, non abbiamo nulla da nascondere».

Guarneri e Di Lenardo avevano accettato fin da subito l'invito ricevuto dall'amministrazione comunale comprendendo l'interesse dei cittadini e del Consiglio di essere informati su un'azienda percepita come propina da tutti per il ruolo sociale che ricopre all'interno del territorio.

Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, sottolinea che «l'audizione di giovedì sarà la prima occasione in cui i cittadini di Codroipo potranno conoscere direttamente il lavoro svolto in questi 14 mesi dal commissario Guarneri e dalla sua squadra. Il mio auspicio è che si possano iniziare ad approfondire le ragioni che hanno portato alla crisi e al commissariamento della Moro».

Il Consiglio di giovedì, quindi, rappresenta il primo passo



Il sindaco Guido Nardini

verso una maggiore trasparenza e servirà ad analizzare la situazione presente e passata, passaggio considerato fondamentale per capire il futuro dell'ente e dei servizi socio-assistenziali dell'Ambito: «Invito tutti i cittadini a non mancare a questo momento importante», chiude il sindaco.

Guardando alla situazione in cui versa l'Asp Moro, rispet-

to ai circa 7 milioni di debito iniziale lasciato dalla precedente gestione il «buco» da colmare si attesta sui 3 milioni di euro. Nei mesi scorsi, infatti, l'ente ha contratto un mutuo di 4,2 milioni di euro dalla Regione per dare una risposta concreta ai cittadini del comprensorio che avevano presentato domanda di contributo per agevolare l'accesso ai servizi sociali. Al momento sono in fase di valutazione alcune ipotesi per sanare i restanti tre milioni rimasti. Tra queste la possibile vendita di alcuni immobili non utilizzati per lo svolgimento delle attività dell'ente.

Sul fronte del personale, non si riscontrano criticità: tutti i comparti contano sui professionisti richiesti dagli standard regionali. Al momento della nomina, oltre al disesto patrimoniale, Guarneri si è trovato di fronte una situazione patrimoniale e gestionale critica che ha segnalato alla Procura della Repubblica. —

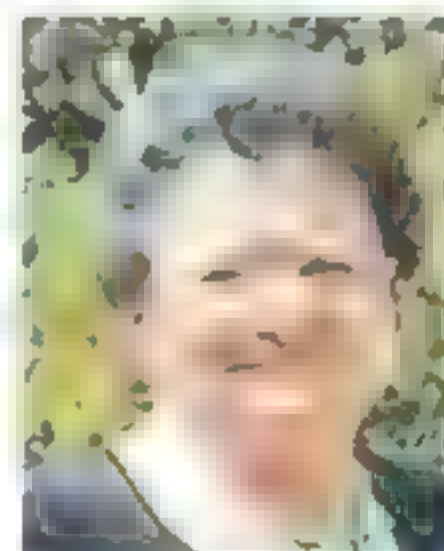
Omicidio Gasparini: sotto la lente del Ris una ventina di reperti

MERETO DI TOMBA

A Parma ieri, nei laboratori dei carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche, è stato il giorno dell'apertura di numerosi reperti relativi all'omicidio di Benita Gasparini, l'89enne trovata morta il 19 luglio nella sua casa di Pantanico, a Mereto di Tomba. Alle varie fasi ha preso parte anche il consulente della famiglia, l'esperto della scena del crimine Edi Sanson.

I militari del Ris - che nelle scorse settimane avevano già analizzato l'arma del delitto, un coltello con cui l'anziana è stata colpita due volte - hanno preso in considerazione i reperti prelevati durante i tre sopralluoghi effettuati dalla Sezione rilievi del comando provinciale dell'Arma e, in un'occasione, dagli stessi esperti di Parma che hanno operato direttamente nella casa, posta tra via Percoato e via D'Annunzio. L'abitazione che è tutt'ora sotto sequestro.

«I reperti sono stati analizzati - ha spiegato Sanson - nell'ambito di un contraddittorio alla presenza dei consulenti delle parti offese».



Benita Gasparini

Dapprima sono stati sottoposti ad accertamenti gli abiti e le calzature di Luca e Roberto Cislino, due dei figli di Benita che il 19 luglio, avevano trovata riversa in soggiorno. Luca Cislino la mattina del 7 agosto scorso si è tolto la vita, all'età di 59 anni, nella sua abitazione di Pozzocco di Bertulolo. Complessivamente i carabinieri del Ris e i consulenti hanno visionato una ventina di reperti, tra campionature e oggetti vari. Tra questi anche la bustina azzurra dove Benita custodiva del denaro, nel mobiletto accanto alla sua poltrona preferita, e dalla quale sono spuntati circa mille euro. —

MERETO DI TOMBA

Il rischio dei danni da maltempo al centro della Mostra della mela

Mariastella Cescutti

MERETO DI TOMBA

Conto alla rovescia per la 52esima edizione della Mostra regionale della mela a Pantanico, che torna nei due fine settimana da venerdì 22 (alle 18.30), sabato 23 e domenica 24 a giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 settembre e domenica primo ottobre, nonostante la produzione melicola abbia subito pesanti danneggiamenti causati dal maltempo. Per questo motivo il premio alla migliore azienda agricola que-

st'anno non sarà assegnato.

«Ringrazio lo staff della Pro loco per il coraggio di riproporre un appuntamento che tutta la regione attende mantenendo alte qualità, organizzazione e attenzione al comparto agricolo sul versante tecnico - ha rilevato l'assessore all'agricoltura Fvg Stefano Zannier alla presentazione dell'evento - che mai come in questo momento ha bisogno di attenzione e confronto su dati oggettivi. Penso per esempio agli ultimi eventi grandinigeri che hanno colpito il 50% del terri-

torio agricolo regionale in modo devastante. In conseguenza il settore agricolo deve fare prevenzione e attivare il sistema assicurativo: nessun bilancio, né regionale né nazionale, sarà mai in grado di coprire danni di tale portata. È diventato necessario prevenire anche attraverso l'interfaccia col sistema meteo previsionale e la ricerca che individui varietà che meglio si adattano alle nuove condizioni climatiche».

«Per il problema dell'acqua la situazione non è cambiata - ha detto Zannier - la pioggia



La presentazione della 52esima Mostra regionale della mela

non ha rinforzato le falde. Non è che nulla sia stato fatto: è già attivo il supporto tecnico».

Paolo Tonello di Erza ha evidenziato come a causa dei danni da maltempo «saranno premiate solo le migliori cassette di mele»; Anna Lutman, diret-

tore generale Arpa, ha evidenziato l'impegno dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente sui cambiamenti climatici e sul fenomeno che ha colpito il Fvg; Walter Pezzarini di Unphi ha sottolineato come la mostra della mela sia cre-

sciuta in questi 52 anni perché ha saputo fare rete e volontariato; Luigi Capponi del Consorzio apicoltori della provincia di Udine ha denunciato il crollo della produzione di mele e il pericolo di importazione e sofisticazione; Livio Salvadordì Frutta Friuli ha invece rimarcato come la produzione di mele può essere ancora sviluppata in Fvg, che s'è attestata sui 200 mila quintali annui; Paola Pabello, vicesindaco di Mereto, ha messo in luce come l'evento si ponga l'obiettivo «della promozione dei nostri prodotti e sviluppare il Km0».

Greta Cislino presidente della Pro Loco Pantanico ha evidenziato come l'evento sappia offrire pure momenti di svago. Da registrare che sabato alle 18.30, terra il convegno su «Eventi atmosferici estremi che possono far cambiare le scelte imprenditoriali». —

MORTEGLIANO

In 200 hanno partecipato alla «Cena con il mais» riproposta dopo dieci anni

Grande affluenza, ieri sera a Mortegliano, in occasione della «Cena con il mais»: circa 200 persone hanno preso parte all'evento organizzato dall'associazione Iniziative Mortegliano, che ha fatto il suo ritorno nell'ambito della sagra «Festeggiamenti settebrini» dopo dieci anni di assenza. Le attività locali coinvolte hanno preparato un menù ad hoc a base di mais, prodotto che da sempre contraddistingue il territorio di Mortegliano. Tra i presenti anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin e il consigliere regionale Mauro Di Bert.



CERVIGNANO

Fermate scuolabus non sicure La minoranza: soluzioni urgenti

Le criticità riguardano soprattutto le vie Aquileia, Turisella e Val Pesarina
Il sindaco: stiamo effettuando i controlli e poi procederemo con gli interventi



La fermata dello scuolabus di via Aquileia e, nella foto sopra, quella di via Turisella, a Cervignano

Francesca Artico
CERVIGNANO

Maggiore sicurezza per il trasporto scolastico alle fermate degli scuolabus nelle scuole di Cervignano del Friuli: la preoccupazione dei genitori sfocia nell'interrogazione del gruppo di minoranza Cervignano Vale.

Le criticità riguardano soprattutto la fermata scuolabus di via Aquileia, di via Turisella e quella di via Val Pesarina a Muscoli, legata al Trasporto pubblico locale in quanto a supporto degli

studenti del liceo e del Maligranni e di quanti si dirigono alle scuole superiori di Udine, ma tutte hanno qualche problema.

Garantire la sicurezza ai numerosi studenti che attendono lo scuolabus alla fermata di via Aquileia, all'altezza dell'incrocio con via Duca d'Aosta è la richiesta che il gruppo consiglia Cervignano Vale porterà all'attenzione del prossimo consiglio comunale, attraverso un'interrogazione che potrà in rilievo anche altre criticità evidenziate dai

ciudadini sulle fermate sia degli scuolabus sia delle corriere di linea del Trasporto pubblico locale.

«La fermata su via Aquileia - spiega il consigliere Riccardo Rigonat firmatario dell'interrogazione - evidenzia diverse criticità. Una è la collocazione in prossimità dell'incrocio con via Duca d'Aosta che richiede l'attraversamento pedonale su una strada ad alto scorrimento di traffico negli orari di punta. Secondo aspetto - è stato sottolineato ancora - la vicinanza

al ciglio di una strada trafficata di numerosi studenti in attesa dello scuolabus». Infine, non da ultimo, l'alta velocità «con cui le auto transitano lungo quel tratto rettilineo di via Aquileia. La nostra volontà - aggiunge il consigliere Rigonat - è quella di sensibilizzare l'amministrazione comunale e gli uffici preposti a individuare quanto prima una soluzione. Dossi rallentatori, segnaletici lampeggianti, controlli della velocità, sono alcune delle proposte che i genitori ci hanno fatto pervenire, invocando un intervento prima che qualcuno possa farsi male».

Rigonat afferma che attraverso il sito internet di Cervignano Vale, sono state segnalate anche altre criticità: dall'individuazione di altre fermate dello scuolabus per garantire un servizio efficace per gli studenti, alla pericolosità di alcune fermate delle corriere di linea, come ad esempio quella del bivio Muscoli lungo la linea Udine - Grado, «altamente pericolosa poiché in prossimità di un incrocio, con scarsa visibilità e priva di attraversamento pedonale con la pista ciclabile». Ricorda inoltre la fermata di via Turisella, dove la strada è molto stretta e lo scuolabus è in difficoltà, «sarebbe da rivedere la viabilità».

Pronta la risposta del sindaco Balducci. «Stiamo effettuando una puntuale analisi delle fermate degli scuolabus - indica il primo cittadino -, agiremo per la loro sistemazione, quando la velocità della burocrazia ce lo permetterà. Per quanto riguarda via Val Pesarina, abbiamo già ottenuto il parere favorevole della Regione allo spostamento della fermata: attendiamo ora il parere di Trasporto pubblico locale».

PALMANOVA



I Volontari di San Giorgio donano occhiali e aiuti alle persone in difficoltà

PALMANOVA

L'associazione Volontari di San Giorgio Odv di Palmanova consegna aiuti umanitari al console onorario della Costa d'Avorio del Triveneto Claudio Giusti: occhiali da vista, da sole e lenti, per un valore di 18.500 euro, dono di un imprenditore del settore di Latisana e Lignano. Il presidente dell'Associazione, Gaetano Casella, ha inoltre consegnato al sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, un assegno di mille euro per le famiglie bisognose della città stellata. La cerimonia, tenutasi nel Salone d'Onore del Comune di Palmanova ha visto assegnare anche gli attestati di benemerita ai dirigenti e consiglieri della delegazione nazionale Associazione Volontari di San

Giorgio che ha sede a Palmanova.

Come ha ricordato il presidente Casella «già nel 2016 avevamo inviato medicinali per un valore di 5 mila euro: adesso stiamo attendendo disposizioni sempre tramite il console che si sta interessando, da parte del Ministero degli Esteri della Costa d'Avorio per poter continuare a raccogliere e inviare di nuovo medicinali. L'impegno dell'Associazione Volontari di San Giorgio non dimentica e cerca di essere più vicino possibile alle persone bisognose».

Sabato il console Giusti ha ricevuto dal presidente Casella 947 paia di occhiali (5 cartoni), montature da vista, lenti da vista, occhiali da sole per adulti e bambini.

F.A.

AIELLO

Vocabolario agli alunni Il regalo del Comune

AIELLO

L'amministrazione comunale di Aiello, il primo giorno di scuola, ha consegnato ai bambini della prima classe della primaria San Giovanni Bosco il vocabolario della lingua italiana. «Un gesto simbolico ma importante - ha spiegato il sindaco Roberto Festa intervenendo alla consegna - il vocabolario serve per imparare il significato di ogni parola, anche quelle che si crede di sapere, poi stu-

diando con serietà si forma la cultura e si sviluppano le idee proprie. E poi ragionare con la propria testa». Anche il parroco, don Federico Bassi, ha ribadito l'importanza della parola «ascoltando il cuore, nella consapevolezza di essere solidi verso il prossimo». La dirigente scolastica Oriana Gotti, a vicesindaco Lucia Griot e il sindaco hanno poi consegnato ai 14 bambini i vocabolari, utilissimi nel prossimo futuro.

F.A.

MARANO LAGUNARE

Trasporto per Lignano con bus e motobarca: oltre 35 mila passeggeri

MARANO LAGUNARE

Ha battuto il record dei 35 mila passeggeri del 2022, che era già stato un anno eccezionale, il trasporto marittimo della linea di Arriva Udine-Tpi Fvg Marano Lagunare - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare che la motobarca Rosa dei Venti ha effettuato dal 10 giugno al 10 settembre facendo registrare

un più 8,5%, pari a oltre 38 mila passeggeri, in tre mesi. Posti a ruba anche per le bici (capienza massima 10 bici) grazie al servizio prenotazione: 2.550 quelle trasportate.

«Un risultato oltre le aspettative sul 2022 - spiega il sindaco Mauro Popesso - a metà agosto alla nave è stato sempre affiancato il collegamento via terra con delle corse in più proprio per risponde-

re alle tantissime richieste. Un progetto di trasporto pubblico come questo funziona quando si garantisce un collegamento intelligente fra due località turisticamente appetibili. Va anche detto del riscontro positivo che ha per il turismo: a Ferragosto, moltissimi visitatori sono arrivati a Marano grazie al servizio della Rosa dei Venti ed è difficile trovare posto nei ristoranti locali. Stiamo aspettando il riscontro dell'Infopoint predisposto da Turismo Fvg, ma da una prima conta i risultati paiono entusiasmanti».

Come ogni estate il servizio, molto gradito da residenti e turisti, attraverso una piacevole traversata della durata di circa 40 minuti, fornisce

una valida alternativa all'auto, grazie all'integrazione mobile con i servizi extraurbani e con l'urbano di Lignano. Quattro le corse andate e ritorno effettuate alle quali, a luglio e agosto, si aggiungeva la corsa serale con rientro alle 23.15.

La motonave Rosa dei Venti è anche dotata inoltre di un vano portabici per consentire ai ciclamatori provenienti dall'entroterra di raggiungere la costa per proseguire lungo le ciclabili della località balneare fino a Bibione, permettendo inoltre ai turisti di trovare attivo il servizio di passo barca X River che porta nella località turistica veneziana.

F.A.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sarà attivata il 2 ottobre la sezione Primavera

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina e l'Istituto comprensivo Don Milani hanno attivato per l'anno scolastico 2023/2024 la sezione Primavera, una sezione della scuola dell'infanzia per i bambini che nel 2023 compiono 24 mesi. Il servizio inizierà il 2 ottobre, con orario 8-16 e sarà ospitato nella scuola dell'infanzia di Fiumicello. A

gestire il progetto educativo sarà la Cooperativa Itaca.

Il numero minimo per attivare il servizio era 10. «Siamo orgogliosi di annunciare che abbiamo raggiunto i 20 iscritti, il massimo previsto per la classe» dice l'assessore Eva Sfiligos. Obiettivo del Comune è fornire una risposta alla domanda di molte famiglie che richiedono servizi in grado di conciliare i tempi di vita e di lavoro.

F.A.

LATISANA

Camionista in choc anafilattico salvato dal personale di una ditta

I lavoratori della Ottogalli sono stati i primi a soccorrere un 37enne punto da una vespa. L'uomo in arresto cardiaco si è ripreso grazie alle manovre di rianimazione dei sanitari

LATISANA

Quando ha cominciato a sentirsi male, ha subito capito che era una cosa seria e ha deciso di fermarsi per cercare aiuto. E, fortunatamente, è riuscito a richiamare l'attenzione dei dipendenti di un'azienda che lo hanno subito soccorso.

È quel che è successo ieri a un camionista di trentasette anni che stava percorrendo via Crosere, a Latisana. L'uomo, dopo essere stato punto da una vespa entrata nella cabina del tir, è andato in choc anafilattico.

Le sue condizioni si sono aggravate in pochissimo tempo: faceva fatica a respirare ed è andato in arresto cardiaco. Solo il tempestivo intervento dei dipendenti della "Ottogalli Lorenzo" di Latisana e degli operatori sanitari inviati dalla Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) ha consentito al camionista di riprendersi.



Alcuni dei dipendenti della Ottogalli: sono stati loro a soccorrere per primi il 37enne in choc anafilattico

«Sono stato io a chiamare il 112», racconta Ivo Buffon, uno dei dipendenti della Ottogalli, ditta che distribuisce articoli di idraulica, era l'autista di un camion che passava qui davanti. È entrato nel nostro piazzale perché si è sentito male mentre transitava. In cabina aveva un'ape che l'ha punto. Era un italiano, piuttosto giovane. Sono

arrivate ambulanza e auto-medica. È rimasto cosciente, ma faceva fatica a reggersi in piedi e, dopo poco, si è accasciato lì nel piazzale. Noi - prosegue - siamo usciti tutti quanti, gli abbiamo messo qualcosa di morbido sotto la testa e gli siamo rimasti accanto fino all'arrivo dei soccorsi».

Sono stati momenti di

grande apprensione perché, a un certo momento, il cuore del trentasettenne ha smesso di battere e i sanitari hanno dovuto avviare le manovre di rianimazione che si sono rivelate efficaci. Poi l'uomo è stato accompagnato d'urgenza all'ospedale di Latisana.

A.R.

MUZZANA DEL TURGNANO

Domani l'ultimo saluto a Fausto Franceschinis

MUZZANA DEL TURGNANO

Un fratello speciale. Un gemello ne ha sembianze e anche nel cuore. Questo era per Luca Franceschinis suo fratello Fausto, mancato sabato dopo un incidente avvenuto a Prevenico, mentre il 38enne di Muzzana del Turgnano stava viaggiando in moto.

«Si poteva anche litigare, qualche volta», racconta Luca commosso, «ma cinque minuti dopo ci cercavamo per aiutarci l'uno con l'altro. I suoi colleghi della Fcf di Varmo mi hanno riferito che era un lavoratore preciso, responsabile insomma, a loro dire insostituibile. Era sempre pronto a dare una mano, sia in azienda, sia a casa e non si tirava mai indietro quando si trattava di aiutare. Riccardo, le sue parole quando mi diceva, sempre in friulano, "che stress, Luca dammi una mano a fare questa cosa". Il grappo di Teor dei Green volley e gli amici motociclisti del "Amis de moto" sono tanto legati a lui, io da fratello gemello venivo salutato da tutti loro che pensavano di



Fausto Franceschinis

aver incontrato lui. In questi giorni ho ricevuto chiamate e messaggi di cordoglio da amici, colleghi, persone che neppure conosco e così, a nome di tutta la mia famiglia, vorrei ringraziare tutti pubblicamente». I funerali di Fausto Franceschinis che oltre al fratello lascia i genitori, la compagna, la sorella, il cognato, i nipoti, gli altri parenti e tanti amici saranno celebrati domani, mercoledì 20, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano. Questa sera, alle 18, nella stessa chiesa, sarà recitato il Santo Rosario.

A.R.

LATISANA

Bagnino violentò l'amica: 3 anni e risarcimento dei danni

LATISANA

Tra loro due c'era qualcosa di più di un'amicizia: si piacevano e ogni tanto stavano insieme, ma senza vincoli di sorta. Durante uno dei loro incontri, però, lui aveva superato il segno. L'aveva costretta a fermarsi e, dopo averla schiaffeggiata, aveva abusato di lei. Rimanendo indifferente sia a suorifinito sia alle lacrime.

Il processo per violenza sessuale celebrato ieri con rito abbreviato davanti al gup del tribunale di Udine, Roberta Pavotti, si è concluso con la condanna del ragazzo, un 21enne di Latisana di cui si omette il nome a tutela della persona offesa, a 3 anni di reclusione, sostituiti con la detenzione domiciliare per la stessa durata. L'imputato dovrà inoltre risarcire i danni all'amica, che nel procedimento si è costituita parte civile con l'avvocato Sara Fratto, in 30 mila euro la somma decisa dal giudice e che si aggiunge agli 8 mila già versati per scusarsi del proprio comportamento. Elemento, questo, che sommato al pentimento più volte manifestato alla ragazza gli hanno valso la concessione delle circostanze attenuanti generiche.

Il pm Maria Caterina Pace, titolare del fascicolo, aveva concluso per la sua condanna a 4 anni di reclusione. A sporgere denuncia, pochi giorni dopo l'episodio, avvenuto il 18 ago-

sto 2022, era stata la stessa giovane. All'epoca, lui lavorava come bagnino nella zona e le loro frequentazioni erano sporadiche. Quel giorno lei si era recata a casa sua, come altre volte in precedenza, ma nel momento in cui aveva detto di volersene andare, lui glielo aveva impedito, ordinandole di rimanere seduta sul divano. L'aveva afferrata per i polsi, colpita al volto con diversi schiaffi e costretta a subire un rapporto sessuale, dopo averle coperto la testa con una maglietta e stretto il collo con la propria camicia. Così per una decina di minuti, nonostante il pianto e le suppliche di smetterla dell'amica.

Il difensore del giovane, avvocato Marco Di Benedetto, de, foro di Pordenone, ha insistito sulla vaghezza di tutto quel che avrebbe preceduto e seguito la violenza sessuale. «La ragazza è rimasta in quella casa per circa quattro ore - ha osservato - e non è stato affatto chiarito cosa sia successo nel resto del tempo che hanno trascorso insieme». In udienza, il legale ha inoltre prodotto le chat che i due si sono scambiati anche nei giorni successivi all'episodio. «Quel che emerge è un quadro assai significativo - ha detto -. Entrambi facevano uso di sostanze stupefacenti, lei non provava particolare rancore nei confronti del proprio violentatore e lui si è detto subito pentito».

S.D.S.

LATISANA

L'ex direttore di banca Gurrisi festeggia 80 anni e poi muore

Rosano Padovano

LATISANA

È morto il giorno del suo compleanno. Toni Gurrisi, storico organizzatore del raduno di auto d'epoca a Bibione, ha festeggiato gli 80 anni, poi il decesso alcune ore più tardi.

Originario di Latisana, negli ultimi 10 anni si era trasferito a San Michele, proprio per seguire meglio la sua passione per i motori e assecondarla. Ha fondato l'Associazione veicoli storici città di Latisana che radunava decine e decine di appassionati di auto. Lui di macchine antiche ne aveva più di 10.

Domenica ha compiuto 80 anni e sul suo profilo Facebook ha scritto questo messaggio: «Oggi sono 80. Anche questo traguardo è stato raggiunto insieme a tanti altri. Non sono mancate le gioie soddisfazioni ma soprattutto tanta amicizia. È giunto il tempo di andare e di salutarvi ora in modo un po' diverso. Grazie cari amici grazie a tutti voi per questa vita insieme. Toni». In quello che sembrava un commiato Gurrisi ha anticipato la sua dipartita, forse intuendo che la malattia di cui soffriva gli avrebbe lasciato poco tempo, come hanno confermato i familiari.



Toni Gurrisi

Amava le auto d'epoca. Aveva fondato l'Associazione veicoli storici

Quest'anno a Ferragosto ha dovuto rinunciare allo storico raduno bibionese proprio per motivi di salute. Ma con le macchine d'epoca, sue e di altri amici, ha girato il Nord-est alle feste e alle sagre portando sempre grande allegria. Le auto erano la sua passione.

In passato aveva lavorato alle Poste raggiungendo vertici da primo livello dirigenziali. Ha iniziato prima come impiegato, poi tra gli

anni Settanta e Ottanta, prima della pensione, ha realizzato il suo sogno: diventare il direttore di filiale. Toni Gurrisi, infatti, è stato direttore a Lignano Pineta, poi all'allora ufficio di Sabbia doro. Infine è stato direttore a Palazzolo dello Stella e nella sua Latisana.

«Quando mancava qualcuno si metteva lui, da direttore, allo sportello, per stare a contatto con la gente. Lui era così, andava d'accordo con tutti - ha raccontato non nascondendo la sua commozione la figlia Francesca - siamo tutti debitori della sua generosità. Era un grande uomo, una bella persona».

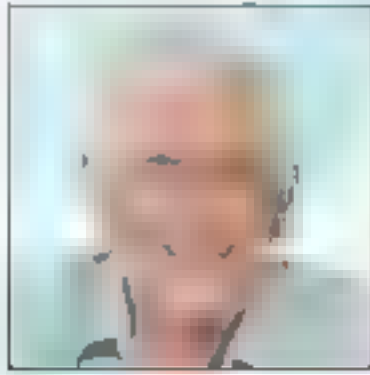
Gurrisi inoltre era collezionista di francobolli, e ha fatto parte del Rotary Club di Lignano. «Gli piaceva la storia e collezionava oggetti - conclude Francesca - se n'è andato così, il giorno del suo compleanno. Questo è stato il suo finale».

Toni Gurrisi lascia la moglie Fausta, l'altra figlia Simonetta, e tanti amici. Il fratello, morto alcuni anni fa, aveva una concessionaria d'auto a Latisana.

I funerali saranno celebrati nel pomeriggio di oggi, alle 16, nel duomo di Latisana.

HP/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Ha raggiunto la sua amata figlia Barbara

**RENZO MENIS**
di 79 anni

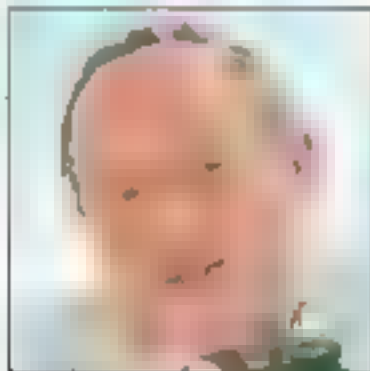
Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, le adorati nipoti Laura e Serena, il genero Emilio e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 20 settembre, alle ore 16, nella pieve di Arfagna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento. Seguirà la cremazione. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Arfagna, 19 settembre 2023

Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

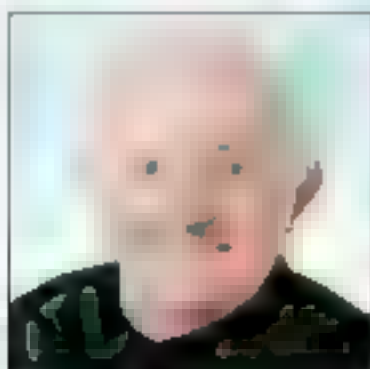
**FRANCESCO MARIA PITTARELLI**
Generale di Cavalleria
di 81 anni

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Marco e Andrea con Nicoletta, l'amatissimo nipote Guglielmo, la sorella Evelina con Enzo. Un sentito ringraziamento al 3° Reg. Savoia Cavalleria di Grosseto per il Picchetto e gli Onori Militari resi al suo 87° Comandante, alla Fam. Duilio Franco Francini, che alla Fam. Calabonna.

Merano, 12 settembre 2023

Azzano Decimo, 19 settembre 2023

Chi ha lasciato:

**FIGEOLLO FANTIN**
di 91 anni

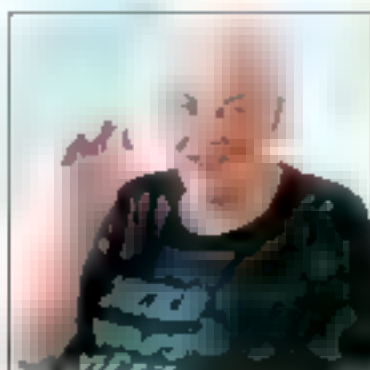
Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 settembre alle 15.30 nella chiesa di Cusà gnacco.

Faletto Umberto, 19 settembre 2023

La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipa al lutto:
- Famiglia Ariabio

È mancato all'affetto dei suoi cari

**SILVANO DUSH**
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio famiglia e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre, alle ore 17, nella chiesa di Resana del Rojale. Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Resana del Rojale, 19 settembre 2023

of Angei Remanzacco - Puffero - Faletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangei.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

**LAURA SERAFINI**
di 91 anni

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il fratello Fausto con Ala, i nipoti Majka e Jan, Enrico con Rita.

Udine, 19 settembre 2023

O.F. Comune di Udine

Chi ha lasciato:

**FAUSTO FRANCESCHINIS**
di 38 anni

Lo annunciano famiglia tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 16.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Tugnano, giungendo dall'ospedale di Udine. Seguirà la cremazione. Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Muzzana del Tugnano, 19 settembre 2023

info@di.lucasesenti.it 0431 750064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

Affratelli della scomparsa del nostro amico e collega

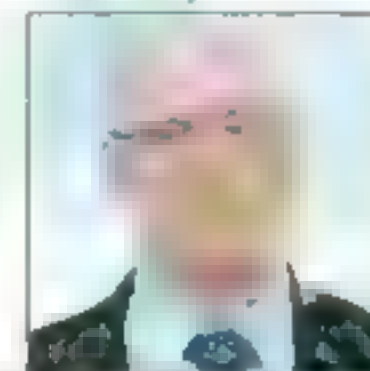
FAUSTO FRANCESCHINIS

Le famiglie Faurin e Campaetto assieme a tutti i collaboratori della FCF Srl, SMI Srl, FCM Srl, La Rapide Srl, si uniscono al vostro dolore e porgono le più sentite condoglianze. Il suo ricordo rimarrà scolpito nell'anima della nostra azienda.

vanno, 19 settembre 2023

www.di.lucasesenti.it 0431 750064
Latisana-San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Chi ha lasciato:

**MASSIMILIANO BARBINA**
di 63 anni

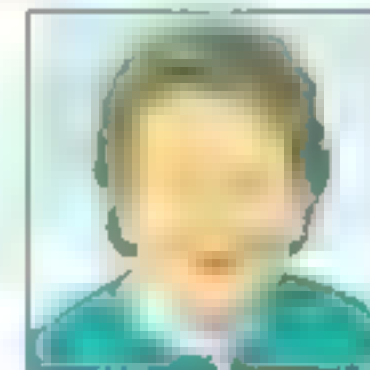
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Stefania con Loris, Nicola con Maria, gli amatissimi nipoti Elisa, Sofia, Matilde e Ettore, le cognate Mara e nipote Alessandro.

I funerali avranno luogo martedì 19 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Montegjano, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Montegjano, 19 settembre 2023

O.F. Gori Massimo
tel. 0432 768267

È serenamente mancata nella sua casa con l'affetto delle figlie e di tutti i suoi cari.

**LILIANA MAURO ved. MINISINI**
di 96 anni

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 settembre alle ore 16, nella chiesa di Martignacco.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa Elena Di Gual per la sua dedizione.

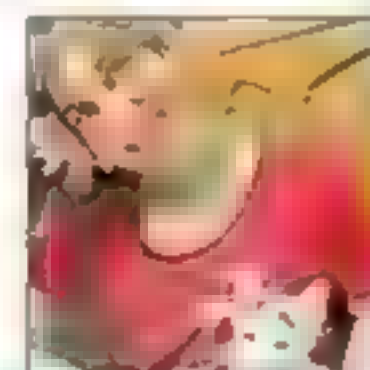
Martignacco, 19 settembre 2023

Rugo tel. 0432/957029

ANNIVERSARIO

19-09-2022

19-09-2023

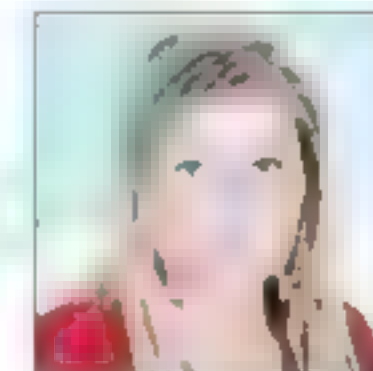
**MICHELA**

Cara Miry, sono passati trecento sessantacinque giorni ma ci sembrano un'eternità.

Ci aiuta molto il tuo grande amore ma ci mancano moltissimo la tua voce, il tuo sorriso, i tuoi abbracci. Ti ameremo per sempre. Marianna Vally e papà Eddo.

Pradamano, 19 settembre 2023

È mancata

**ILVA CHINESE**
di 51 anni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 21 settembre alle ore 14.30 nella chiesa a Prato di Resia.

onoranze funebri d'uzzi con
tel. 0432/957157

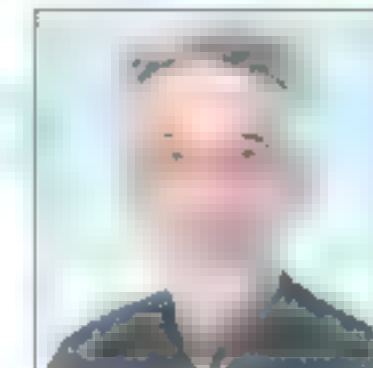
familiari del caro

**PIERGIORGIO ROMANELLO**
di 65 anni

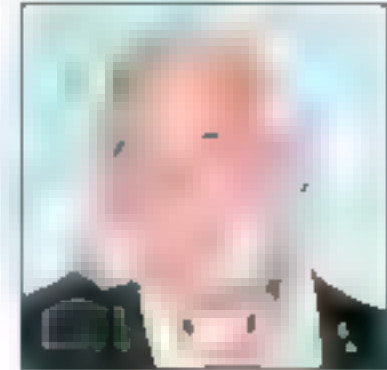
annunciano che il funerale avrà luogo mercoledì 20 settembre, alle ore 17.00, a Fagnogna nella Pieve di Santa Maria.

Fagnogna, 19 settembre 2023
O.F. Fides di Maria Santmarco
Fagnogna - tel. 0432 1512201

Ad esequie avvenute la moglie, il figlio, il fratello assieme ai parenti tutti annunciano l'improvvisa scomparsa del caro.

**PAOLO ROSSI**
di 79 anniPalmanova, 19 settembre 2023
O.F. Mucchi & Campani
Palmanova - Montegjano
Popetto - Manzana tel. 0432/928362
www.onoranze funebri palmanova.com

Libera come l'aquila, verso il Grande Spirito e raggiungendo la sua adorata Lilla, è volata nell'azzurro del Cielo l'anima di

**NOAH WAUGH**

Lo annunciano la moglie Mara, i figli Stefano con Lisa e Gaia con Adam, le adorati nipotine Ilana e Angelina, la suocera Maddalena, gli amici e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 21 settembre alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 15.15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Insieme lo ricorderemo mercoledì 20 settembre, alle ore 16, in Casa Funeraria. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del reparto Dialisi di Gemona, alla Dottoressa Giovanna Bisai e a tutto il personale del reparto Medicina (Il Piano di Tolmezzo) per le amorevoli cure prestate.

Gemona del Friuli, 19 settembre 2023

Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Cornugna 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

**IVANO MUCIN**

Ne danno il triste annuncio la moglie Roberta, il figlio Massimiliano e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato mercoledì 20 settembre, alle ore 15.30, nella Chiesa del Cimitero Urbano di San Vito in Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 19 settembre 2023

O.F. Talotti Bastiano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/807937
www.onoranze funebri talotti.eu

Il cognato Dino, i nipoti Andrea e Roberto e tutta la famiglia Franzolini si unisce a Daniela Massimiliano e Roberto per la perdita del caro.

IVANO MUCIN

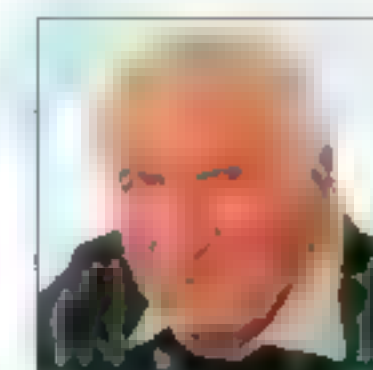
Faletto Umberto, 19 settembre 2023

**BRUNA PIZZUTTI Suor Eugenia**

Ciao Zia, grazie per tutto quello che ci ha dato: per averci insegnato la concretezza della Fede. Anna e Alberto.

Manzanella, 19 settembre 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari

**MARCELLO MARAZZANA**
di 88 anni

Lo annunciano addolorati i figli Claudio con Albina, Carlo con Nadia, il nipote Lorenzo assieme ai parenti tutti.

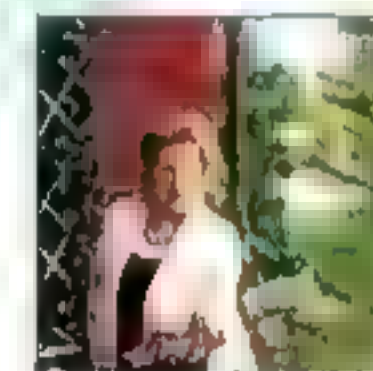
I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre alle ore 10.30 presso la Chiesa parrocchiale di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria. Un grazie di cuore a Tiziana e a tutto il personale del reparto della Clinica Universitaria dell'ospedale di Udine.

Colugna, 19 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851306
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansutti.tricesimo.it

È mancata

**ANNA ORRU**

Le figlie Brunella con Marco e Daniela con Gastone e Lorenzo, la sorella Gianna, i nipoti Paola, Sandro e famiglia tutti.

Si saluteranno mercoledì 20 settembre alle ore 14.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 19 settembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine
via Cefano 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481

L'ATTIVITÀ DELLE PROLOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Appuntamenti con i sapori d'autunno, oltre a mostre, teatro e mercatini

Arriva l'autunno e le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono pronte a celebrarlo. A Pantianico di Mereto di Tomba è tutto pronto per la Mostra regionale della mela, un programma per due fine settimana (22-24 settembre, 29-30 settembre e 1 ottobre). Ricco il calendario di appuntamenti tra l'elezione di Miss e Mister mela, convegni tecnici, camminate, musica e ovviamente la proclamazione delle migliori mele del Friuli Venezia Giulia, la mostra mercato e il chiosco con tante specialità preparate con il gusto del frutto.

Per tre weekend invece a Gherano di Prata ecco la Sagra del Baccalà, con chioschi enogastronomici dal venerdì alla domenica, musica, ballo



I volontari che animeranno la Mostra regionale della mela a Pantianico e un'immagine simbolo della Sagra del Baccalà a Gherano di Prata

e anche il 1 ottobre la rassegna Artighirano con il mercato di artigianato artistico nonché la marcia tra i fiumi. Si inizia il 22 settembre e si finisce l'8 ottobre. Sabato 23 settembre nelle Valli dei Nat- sone parte la rassegna culina-

ria "Invito al Pranzo d'Autunno" prima tappa sul Matur. Anche Palazzo dello Stella con la sua festa paesana (22-24 settembre) celebra i sapori della stagione (da non perdere il rotolino di zucca e sa.siccia) la cena paesana della domenica su preno-

tazione vedrà parte del ricavo destinato alla comunità di Mortegliano colpita dal maltempo in estate.

Per chi ama l'antiquariato e il riuso degli oggetti, torna domenica 24 settembre a Por-

denone "La soffitta in piazza". Un appuntamento imperdibile per quanto riguarda vintage e sostenibilità, in un mercatino dell'usato che si svolge presso Piazza Risorgimento e zone limitrofe. Presente anche un angolo dedi-

cato ai libri usati. Nella vicina Porcia, lo stesso giorno, lungo via De Pellegrini mercatino di artigianato, hobby e laboratori della associazione.

Capitolo mostre: a Prato di Resia "Tutti i colori del parco" (pittura), a Moggio Lido nese "Semplicemente...liberati" (arte varia), a Enemonzo "Enza una volta si lava a scuola" (storia locale), a Fontanafredda "Sguardi lungo il Noncello" e a Casarsa della Delizia "Terra" (entrambe fotografia).

Per il teatro, "In fuga - libera me domine, libera nos a malo" è il titolo dello spettacolo itinerante che si terrà sabato 23 settembre alle 17 a Colloredo di Soffumbergo (Faedis). Ritrovo alle 16.45 nei pressi della Chiesetta dei Santi Giovanni e Paolo.

LETTURE

I rischi delle esibizioni L'incidente della Pan e le responsabilità

Egregio direttore, è successo. Prima o poi sarebbe successo. Come si può definire il tragico schianto, a Torino, di un velivolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale? L'ennesimo "incidente sul lavoro"? Si possono paragonare i piloti delle "Frece Tricolori" ai morti della Stazione di Brandizzo o agli operai che cadono da un'impalcatura o precipitano da un tetto perché non si rispettano le norme di sicurezza? Probabilmente no.

Quando capita una disgrazia sulle Alpi o in Himalaya si parla subito - sbagliando - di "montagna assassina". Se in corrispondenza di un incrocio o di una curva pericolosa si verificano troppi incidenti stradali, indipendentemente dalle loro reali cause, si scrive subito che le persone sono rimaste vittime, non della velocità, dell'uso di alcool o di una distrazione, ma della solita "strada assassina".

Nessuno, però, ha osato parlare nella recente tragedia di Torino di "Frece assassine". Certo non c'era alcuna intenzione del pilota di provocare quello che purtroppo è accaduto. Ma se le decine di migliaia di spettatori che partecipano entusiasti alle esibizioni delle "Frece Tricolori" si mettessero questa volta nei panni di quella famiglia e di quella bambina che viaggiava ignara in auto e si è vista travolgere dai resti dell'aereo in fiamme, quale definizione userebbero? Fatalità?

Rimane il fatto che ci sono persone che pensano ai vigili del fuoco, ai volontari del soccorso alpino o a chi non esita a lanciarsi in un mare agitato per recuperare i migranti dai barconi che stanno per affondare - che rischiano la loro vita per salvare quella di altri. E ci sono persone - i piloti delle "Frece Tricolori" o quelli di Formula Uno, dei Moto GP o dei rallys automobilistici - che rischiano la loro vita mettendo spesso a rischio anche

quella di altri. Dei primi ci si dimentica sempre; i secondi, invece, sono spesso considerati degli "idoli" o degli "eroi".

Marco Lepre, Tolmezzo

La prevenzione Troppi femminicidi serve una svolta

Egregio direttore, la violenza sulle donne è una piaga nazionale. Servono prevenzione e un cambio culturale. Continuano a ricorrersi sui giornali e alla televisione i brutali femminicidi che colpiscono la nostra sensibilità e l'opinione pubblica del nostro Paese. Le storiache confermano un alto numero di donne uccise. Sono circa 8 al mese, negli ultimi anni. Cadono vittime sempre più spesso, di uomini, del proprio partner o dell'ex compagno. Tante sono state le denunce verso uomini non rassegnati alla fine della relazione. La causa era spesso dovuta a episodi di abusi e di persecuzioni. Siccome questi casi di violenza tendono ad aumentare, serve una strategia della prevenzione. E quando c'è una denuncia, non devono passare i previsti 30 giorni prima che le forze dell'ordine prendano o agiscano in modo deciso e risolutivo. La prevenzione di un evento drammatico, grave e sanguinoso, deve da subito essere attuata. Arresto o braccialetto elettronico ai soggetti violenti senza dilatazione dei tempi. E prima che sia troppo tardi. Pensiamoci bene: sono tanti i circa 8 femminicidi al mese messi in atto da uomini balordi, che hanno una mentalità patriarcale e che considerano le donne, non come compagne di vita ma come oggetti di possesso e di consumo. Le donne sono degli esseri indispensabili per una vita di qualità. Potrebbero essere oltre che compagne, mogli, anche figlie o madri. Senza le donne che vita sarebbe? Anzi, non ci sarebbe la vita.

Giacomo Mellia, Pordenone

LE FOTO DI LETTORI

Insieme a pranzo allievi e prof della V del '68

I diplomati nel 1968 della V ELT E dell'ITI Malignani si sono incontrati da "Friulmarangon" di Orgnano di Basiliano. Gli studenti di allora si sono ritrovati a pranzo assieme ai professori Casati, di matematica, e Bareggi di elettrotecnica, ora legati agli ex allievi da una fraterna amicizia.



Una bella festa per i cento anni di Teresita

Un traguardo importante raggiunto assieme alle persone più care: Teresita Michielutti, di Maniago, il 3 settembre ha compiuto la bellezza di 100 anni. Molto attiva e presente, Teresita è ritratta con il parroco don Alessandro e con conoscenti e parenti in occasione della festa in suo onore.



CULTURE

ILLUMINO

Nel diario di prigionia del friulano De Narda il dramma dei soldati dopo l'8 settembre

La raccolta di pensieri e ricordi curata da Valerio e Vidon. Questo pomeriggio la presentazione in Sala Ajace a Udine

WALTER TOMADA

In buona parte è una storia ancora da scrivere quella degli internati militari italiani (Imi) che dal settembre del 1943 furono fatti prigionieri dai nazisti, ex alleati con cui si rifiutavano di combattere. Molte delle loro vicende sono rimaste nascoste per decenni, ma oggi - grazie alla disponibilità delle famiglie - escono dai cassetti. È il caso del "Il piccolo Diario. Memorie di Imi (1943-1945)", fresco di stampa per Gaspari, che ricostruisce la testimonianza in presa diretta di uno di essi, Alighieri De Narda, catapultato a vent'anni dalla sua Pozzalis (frazione di Rive d'Arcano) al servizio militare in Francia prima, e all'internamento in Germania poi. Il volume sarà presentato oggi alle 17.30 in Sala Ajace a Udine in un incontro moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, alla presenza dei cu-

ratore Flavia Valerio e Alberto Vidon, la cui attenta opera di contestualizzazione permette oggi di rivivere direttamente dalle parole di quel "soldato" tutto ciò che gli accadde dall'armistizio dell'8 settembre fino alla fine della guerra: l'odissea fatta di fame, freddo, umiliazioni, ma anche la forza e la solidità d'animo con cui, senza perdere la dignità, Alighieri affrontò la sua personale Resistenza.

La sua storia è personalissima e al contempo emblematica di quella di molti altri militari. Fino al fatidico 8 settembre è rimasto a distanza dagli scontri armati: si trova a Roma e il 13 settembre, mentre tenta la via del rientro a casa, viene intercettato dai tedeschi. Viene posto di fronte a tre alternative: combattere coi nazifascisti, lavorare per i tedeschi oppure essere imprigionato in Germania. Opta per il lavoro coatto e così diventa uno fra i 700 mila deportati militari italiani. Finisce

nel distretto di Munster, in Nord Reno-Vestfalia. La confusione, le "orribili favelle" in cui vengono urlati gli ordini sembrano i segni di un girone dantesco: ma l'inferno dura poco, e lascia spazio al "calvario", come è chiamata la via per il campo di Wuppertal che lo accoglie successivamente. Tra filo spinato e guardie Alighieri non sa se temere di più la durezza delle sentinelle della Wehrmacht e delle SS oppure i bombardamenti sempre più frequenti operati dagli Alleati sulla zona. Unica luce in quel buio, la possibilità di comunicare coi familiari: prima con cartoline di massimo 25 parole, poi con lettere più estese per placare nostalgia e apprensione per i parenti lontani.

Dai tedeschi i prigionieri italiani, considerati dei traditori, non ricevono che disprezzo: ma in quell'odissea della ragione ad Alighieri non resta che la cura di sé, il mantenersi più ordinato e pulito che può



La copertina del libro e una foto di Alighieri De Narda. In alto, un disegno contenuto nel diario

in attesa di ritrovare il suo posto nel mondo. A settembre del 1944, un anno dopo la deportazione, Alighieri diventa lavoratore civile, non più prigioniero: a fine turno può uscire, andare in barrena, giocare a carte. La guerra si avvia verso la fase finale, e la Germania vivrà i mesi più duri, con gli operai vengono precettati per realizzare postazioni di difesa. Eppure, nei primi 15 giorni di aprile del 1945 l'avanzata degli americani che «masti-

cano sempre» (spiega De Narda alludendo alla "novità" del chewing-gum) fa crollare ogni baluardo. Il nazismo è al collasso, ma gli internati italiani non possono tornare subito a casa. Sono mesi dove dipingere, suonare la fisarmonica, scrivere poesie diventano le uniche occupazioni possibili in attesa di un rimpatrio che avverrà solo a settembre.

Erano due milioni gli italiani, prigionieri o internati in ogni angolo del globo, e non

fu semplice ricondurli a casa. La loro voce però in molti casi ha taciuto poi sulle vicende di quegli anni. Per fortuna invece Alighieri ha conservato memoria di ciò che gli accadde. E dopo una vita a servizio della sua comunità (fu presidente della latteria turnaria e dei Banda Musicale di Madrisio di Fagnana) oggi le sue parole continuano a risuonare come un monito di speranza contro gli orrori della guerra. —

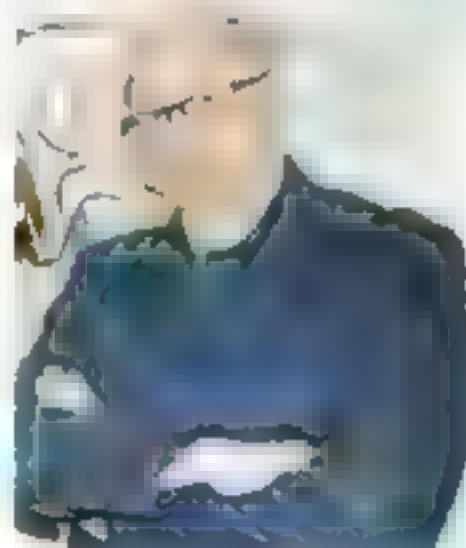
PRODOTTORE DI GAZZETTA

ARTE

Ritorna il Premio Coseano con pittori da mezza Europa

MARCO TEMPO

Quest'anno il Premio arte Coseano si presenta nel segno di un confronto con la realtà artistica della Slovenia e in particolare con il giovane e dinamico festival internazionale di Belle arti di Kranj, che si tiene nel fine settimana successivo e ospita artisti di tutto il mondo. Trait d'union tra le due manifestazioni sarà la presenza a Coseano, in qualità di testimonia, di due artisti sloveni: Klavdij Tutta, ideatore e direttore del festival, e della moglie Klementina Golja. Tutta ha esposto le sue opere in oltre 200 mostre personali e ha partecipato a più di 300 mostre collettive in patria e in tutto il



L'artista sloveno Klavdij Tutta

mondo. Ha ricevuto 61 premi nazionali e internazionali per il suo lavoro. «Il confronto con gli artisti sloveni è per noi stimolante perché pittura e scultura a livello professionale so-

no ampiamente diffuse tra i nostri vicini anche in virtù delle sovvenzioni che ricevono dallo Stato - spiega Klavdij - Bisogna sapere che lo stato sloveno paga i contributi pensionistici agli artisti che dimostrano con documentazione la loro attività e inoltre molte infrastrutture culturali della ex Jugoslavia sono state affidate agli artisti a un prezzo simbolico purché allestiscano laboratori dove mostrino e insegnino le diverse tecniche».

Venerdì è in programma l'inaugurazione a Coseano del premio: alle 18 l'apertura della personale dei due artisti testimonial e la sera un teatro concerto con Barbara Errico e il suo gruppo. Domenica verrà potenziato il circuito gastrono-

mico dei punti di ristoro: nei 6 stand (uno in più dell'anno scorso) identificati con opere famose (da "Il bacio" di Hayez al "Giardino" di Monet) allestiti dalle associazioni locali verranno proposti menu locali e internazionali. Ad arricchire l'edizione di quest'anno ci saranno due pittori di strada: Michela Bogori e il marito Federico Pillon.

Confermato il premio di 3.500 euro per l'acquisto dell'opera vincitrice del concorso, il secondo premio di 1.500 euro verrà denominato da quest'anno premio Coseano comune dell'arte. Il terzo premio sarà associato al nome di Piero De Martin, noto artista di Codroipo e docente di arte orafa al liceo artistico Sello di Udine, affezionato frequentatore del premio di Coseano (nel 2022 era in giuria), scomparso lo scorso anno. Domenica dalle 10.30 il via alla extempore con centinaia di artisti da mezza Europa, alle 18 le premiazioni. I quadri acquistati dal Comune saranno esposti in una pinacoteca che si sta progettando nel paese. —

LA RASSEGNA

Lo sport e l'ex Jugoslavia nel racconto di Tavčar

Riprende dopo la pausa estiva la rassegna eno culturale "Di libro in vigna", nata dalla collaborazione tra la cantina Canus, azienda agricola di proprietà della famiglia Casonato, da sempre attenta a produrre un vino rispettoso delle persone e della terra, e le librerie Lovati: quattro appuntamenti sul Ronco di Gramogliano per raccontare la passione per le viti e per le parole e l'importanza di coltivarle con cura e dedizione. Del resto, come diceva Mario Soldati, «il vino, specialmente in Italia, è la poesia della terra» ed è sempre frutto di un lavoro di squadra, come lo sport raccontato nel libro che sarà al centro della conversazione

in programma giovedì alle 18 sul Ronco di Gramogliano "L'uomo che raccontava i basket" di Sergio Tavčar (Bottega Errante Edizioni). Un testo che mescola autobiografia, storia e testimonianze, portando il lettore tra un palleggio e un tiro a canestro nelle terre, ma anche nelle abitudini dei popoli della ex Jugoslavia. Il tutto al ritmo di una lunghissima telecronaca, dove l'ironia è sempre di casa.

A dialogare con Sergio Tavčar con le Prealpi Giulie sullo sfondo ci sarà Stefano Lusa, caporedattore di Radio Capodistria.

L'appuntamento è in via Gramogliano 21 a Corno di Rosazzo (0432759427).

I sette arrivi del Giro ciclistico d'Italia sull'affascinante traguardo ora sono un racconto per immagini e commenti

Vent'anni di Zoncolan in un documentario Eroi e imprese sulla montagna dei sogni

LA MITICA SALITA

MASSIMO FIGHIN

Vent'anni fa, nella mappa del ciclismo mondiale, non esisteva. Oggi è una delle salite più iconiche, temuta e voluta dagli specialisti. Dura, durissima, tanto quanto bella e affascinante. Un mito, divenuto tale in vent'anni. Lo Zoncolan, regalato al grande pubblico da un'intuizione dell'indimenticato Enzo Cainero che riuscì a inserirlo tra le tappe del Giro d'Italia, è il protagonista di un documentario realizzato da Gen Plus disponibile da oggi sulla piattaforma a pagamento. Quaranta minuti, in cui si mescolano la scalata al Kaiser dei due conduttori, gli ex pro Simon Richardson e Dan Martin, il racconto delle imprese che hanno caratterizzato i sette arrivi sullo Zoncolan, le riflessioni di Antonio Simeoli, responsabile della redazione sportiva del Messaggero Veneto, e del pro friulano Alessandro De Marchi. Storia dello Zonco-

lan, dal Friuli al mito.

Si faceva cenno alla rapidità con cui il Kaiser si è preso un posto nella storia del ciclismo. Quando a Gen hanno iniziato a riflettere sulle possibili salite italiane da inserire nel format "Mountains", che raccoglie le montagne europee sulle quali sono state scritte pagine indelebili della storia del ciclismo, i primoni sono stati due: Stelvio e Zoncolan. Probabilmente, qui, in Friuli, l'immagine che si ha dello Zoncolan è "distorta" dall'affetto, dall'orgoglio. Fuori, il Kaiser affascina, colpisce. Il documentario prova a raccontare perché, partendo dall'inizio. Ovvero, dal colpo di genio di Cainero, dalla prima tappa della Corsa rosa, nel 2003, vinta da Gilberto Simoni, che si sarebbe ripetuta nel 2007.

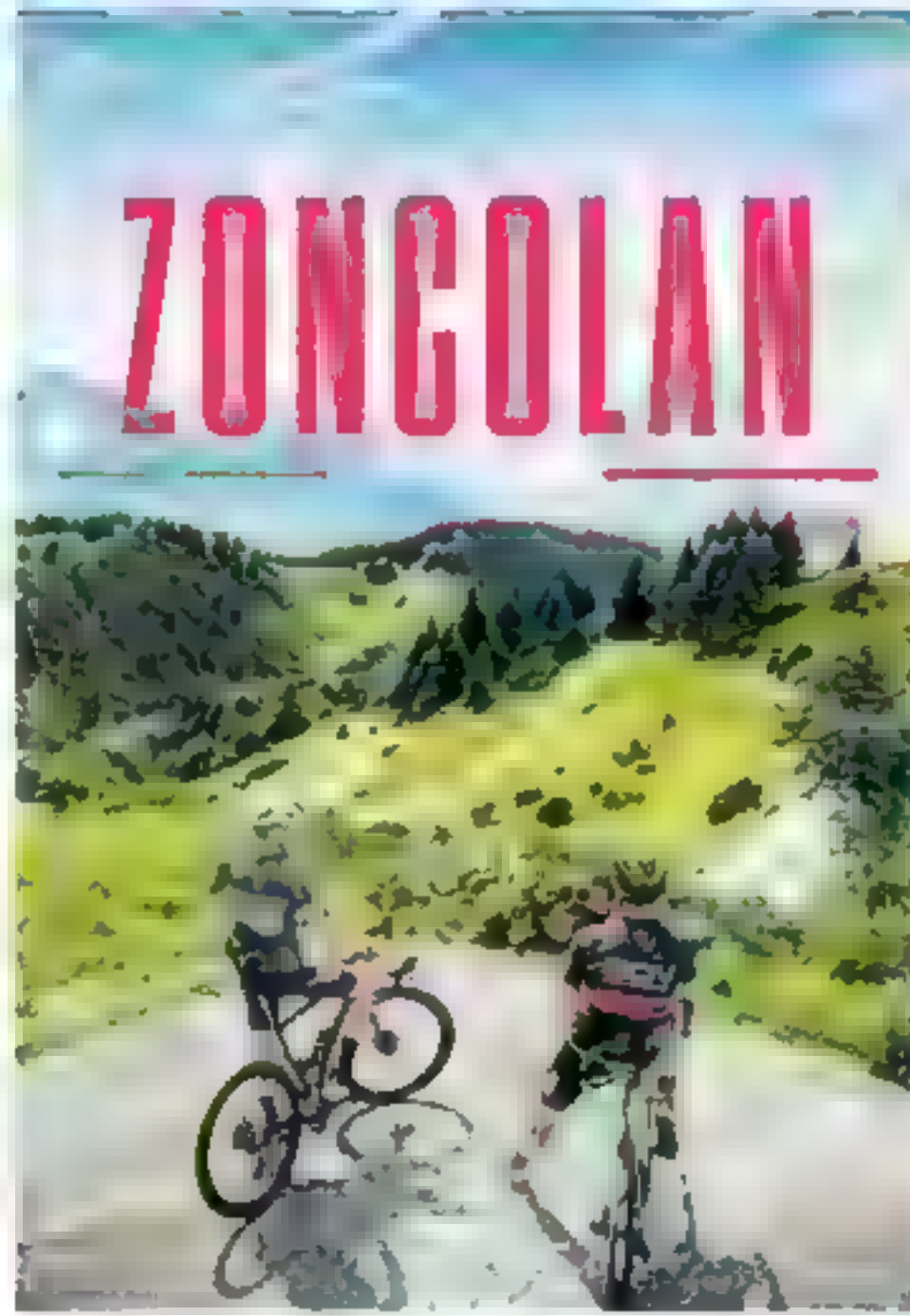
Nei 40 minuti del lavoro di Gen Plus ci sono anche gli altri eroi capaci di "domare" il Kaiser, ma c'è anche Marco Pantani, che su quelle pendenze terribili (10,1 chilometri con una media dell'11,9 per cento) diede forma alla sua ultima fiammata. Si arriva all'ultimo traguardo po-



Rogers in vetta al Giro 2014



Il trionfo di Froome nel 2018



La locandina del documentario dedicato al mito dello Zoncolan

sto lassù, nel 2021, in cui fu Lorenzo Fortunato a realizzare un sogno. Simeoli, autore del libro "Zoncolan. La montagna diventa mito" (Forum edizioni), racconta come il grande ciclismo è arrivato al Kaiser, cosa abbia significato per il Friuli e cosa sia divenuto oggi. De Marchi porta l'esperienza del professionista, con la visione di un friulano innamorato della sua terra.

Dal punto di vista tecnico e paesaggistico, la salita viene presa sia dal versante di Ovaro che da quello di Priola. C'è spazio, poi, anche per le due tappe del Giro donne, mentre si riflette sul perché per i ciclisti lo Zoncolan sia una fatica, terribile, da provare almeno una volta. Un mostro sacro, che non perdona, ma, se riesci ad addomesticarlo, ad averne ragione, che tu sia un professionista o un semplice appassionato, può regalare un senso di pienezza. La felicità dopo la fatica. L'essenza del ciclismo.

Gen è gestita da Warner Bros Discovery, più avanti si valuterà se distribuire il documentario anche in altre forme. L'audio è in inglese e italiano, i sottotitoli sono in italiano, inglese, francese, tedesco, giapponese e spagnolo. Il documentario è filmato da Tom Grundy e Filippo Barcatà (che ha anche montato il progetto) e scritto da Sam Danie Damulattier di Ovaro a scenario dell'epica e ci si snoda in vent'anni la parabola dello Zoncolan, la montagna dei sogni.

Foto: G. B. - G. B.



I CONCERTI

Tre serate dedicate a Mozart

Torna la rassegna Mozart e dintorni con tre concerti in altrettanti teatri del Friuli. Si comincia venerdì 6 al teatro San Giorgio di Udine alle 20.45 con il Quartetto di Venezia (nella foto). Si proseguirà venerdì 29 all'auditorium di Povoletto per concludere il programma venerdì 6 ottobre al Teatròsaria di Premariacco.

OGGI

Floramo apre il festival che parla del Tagliamento

Prende il via oggi, nel centro di ricerca dei Vivai di Rauscedo (San Giorgio della Richinvelda), realtà che conserva la memoria di un lavoro contadino diventato un'eccellenza assoluta nel campo dell'innovazione vitivinicola, la prima edizione del Terre Tagliamento festival nato dalla sinergia di otto comuni (Casarsa Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene), situati

lungo la riva destra del fiume, che hanno intrapreso un percorso di promozione delle "Terre Tagliamento" come destinazione turistica. Fino a domenica incontri, spettacoli ed escursioni animeranno il territorio e tra gli ospiti, sabato, a Sesto al Reghena, ci sarà anche David Riondino. Oggi, alle 19, l'inaugurazione, seguirà alle 20.30 il racconto-spettacolo "L'anel di Sefire", anello perduto nei boschi friulani di Giuseppina Bonaparte con Angelo Floramo e il duo Arcomiche.

C.B.

TEATRO ARRIGONI

Un viaggio musicale nella Germania del '700

Con Federico Guglielmo violino solista e direttore, si apre oggi nell'antico teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, alle 20.45, la stagione musicale del comune organizzata da accademia d'archi Arrigoni e curata da Domenico Mason (direttore artistico dall'accademia) e Filippo Maria Bressan, direttore ospite di due appuntamenti. Il concerto, "Musica a Berlino per la Corte di Federico il Grande", partirà dalle opere per archi di Johann Gottlieb Graun, settecentesco

compositore tedesco che proprio l'Arrigoni ha riscoperto, e del quale eseguirà il "Concerto in sol maggiore per due violini, archi e basso continuo" e il "Concerto in re minore per violino solo, archi e basso continuo". Seguiranno due sinfonie dei figli di Bach: di Wilhelm Friedmann la "Dissonanze" in fa maggiore per archi e basso continuo e di Carl Philipp Emanuel la Sinfonia "di Berlino" in Sol maggiore per archi. Chiuderà il concerto la Decima Sinfonia di Mendelssohn.

C.B.

CINEMA

UOVINE

CENTRALE

Via Pascolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227788
Biglietteria online: www.visionario.movie

Assassinio a Venezia	15.15-17.15-19.15
Assassinio a Venezia v.O.S.	21.15
Oppenheimer	14.50-17.20-20.40
ABBA: The Movie - Fan Event	21.30
Io Capitano v.O.S.	15.00-18.10-20.30
Il mio amico Tempesta v.O.S.	19.00
Il mio amico Tempesta	15.05
Una sterminata domenica	21.10
Il più bel secolo della mia vita	17.15
Titina	15.00

CITTA' FIERA

Via Antonio Barbelli 4, tel. 0432 410418

Per info: www.cineitaliana.com

Assassinio a Venezia	17.30-20.00-21.00
ABBA: The Movie - Fan Event	18.10-21.00
Doggy Style	11.00-20.15-21.15
Il mio amico Tempesta	20.15
Io Capitano	17.45-20.45
La casa dei fantasmi	17.30
Mamma qui comando io	19.00
Oppenheimer	17.00-20.30
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.15-18.15-21.15
Tiara	18.30-18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Oppenheimer	16.40-17.30-18.50-20.50-21.30
Assassinio a Venezia	16.00-17.20-18.40-19.20-20.20-21.20-22.20-23.00
Titina	16.05
The Nun II	15.30-16.45-19.40-21.40-22.30-23.00

The Equalizer 3 Senza Tregua

Jeanne du Barry - La Favorita del Re	18.30-20.50
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	16.40
Barbie	17.50
Doggy Style	16.50-19.30-22.00
Il mio amico Tempesta	17.15
ABBA: The Movie - Fan Event	21.30
La casa dei fantasmi	20.30

GESINIA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 952507
Per info: www.cinemateatrogecinia.it

Barbie	21.30
Il mio amico Tempesta	17.30

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 4, tel. 148-530263
Biglietteria online: www.kinemax.it

Assassinio a Venezia

Io Capitano v.O.S.	18.40-20.45
Titina	17.00
Oppenheimer	17.00-22.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Duca 54, tel. 0481 712020
Biglietteria online: www.kinemax.it

Assassinio a Venezia	17.20-21.00
The Nun II	18.40-21.15
Titina	17.00
Doggy Style	16.30-21.00
Oppenheimer	17.00-20.30
Io Capitano v.O.S.	17.40-20.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
Piazza Maestri del Lavoro 1, tel. 0434 420527
Biglietteria online: su www.cinemazero.it

Assassinio a Venezia	17.00-18.00-21.00
----------------------	-------------------

Io Capitano

Jeanne du Barry - La Favorita del Re	18.45
Le mie poesie non cambieranno il mondo	17.00
Il più bel secolo della mia vita	18.15
Oppenheimer	18.00-21.15

FUMEVINO

UCI CINEMAS
tel. 0432 504240
www.uci-cinemas.it

Assassinio a Venezia	15.00-17.00-18.30-21.30-22.15
Doggy Style	22.40
The Equalizer 3 Senza Tregua	22.35
Oppenheimer	15.00-17.40-18.45-21.40-23.30
The Nun II	17.35-20.10-22.50
Barbie	15.00-17.30-20.00
La casa dei fantasmi	16.50-18.40
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	18.20
Il mio amico Tempesta	15.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Udinese

in dieci anni mai così pochi gol

Uno solo dopo le prime quattro giornate, quello di Samardžić contro la Salernitana: con Tudor e il primo Gott furono 2 che portarono in classifica lo stesso bottino di adesso, 3 punti

Pietro Oleotto
INVIATO A CAGLIARI

Mal comune nel calcio non è mezzo gaudio. A Cagliari, sui giornali e alla tv, si sottolineano le parole di Claudio Ranieri: «Non abbiamo inquadrato la porta che è la cosa più importante». D'altra parte se la squadra sarda ha un punto in meno in classifica dell'Udinese è colpa anche dello stesso male che affligge i bianconeri. Il mal di gol: uno fatto dal Cagliari, uno dall'Udinese che ha per contro chiuso a doppia mandata — magari con un pizzico di buona sorte, ma ci sta — la propria porta nelle due ultime occasioni, contro il Frosinone e proprio in Sardegna. Un paio di 0-0 che aggiunto al pareggio di Salerno alimentano la classifica, facendo sì che la situazione adesso non sia proprio disperata, seppur preoccupante, visto che le prossime rapide porteranno la squadra di Sottile a incrociare la Fiorentina e il Napoli (nel turno a metà della prossima settimana), prima di tutta una serie di scontri diretti, quattro tutti a ottobre, un mese caratterizzato dalla seconda sosta per le nazionali, oltre che dalle sfide con Genoa, Empoli, Lecce e Monza.

Sfide cruciali, per le quali l'Udinese dovrà arrivare decisamente più pronta rispetto ai 90 di Cagliari, dove ha dato l'impressione di essere poco produttiva in termini di gioco, oltre che imprecisa nel-

le conclusioni. D'accordo, le assenze pesano, ma fanno parte del gioco. Non si può spiegare altrimenti l'unico gol messo a segno dai bianconeri. Il tecnico di Venaria Reale si è detto ottimista lasciando la Sardegna. «Continuamo a lavorare, i gol arriveranno», ha raccontato svelando il succo del discorso affrontato con Thauvin, la seconda punta bianconera che proprio non riesce a inquadrare il bersaglio, come pure il centravanti Lucca che, però, si è dato da fare con un assist non sfruttato proprio dal francese e un tiro parato miracolosamente dal portiere del Cagliari. L'unico gol della stagione l'ha segnato infatti Samardžić, contro la Salernitana, dopo lo 0-3 con la Juventus che ha aperto il campionato. Mai nei dieci campionati che hanno preceduto questo l'Udinese era partita così lentamente in termini di reti realizzate.

Altre due volte ne aveva fatte 2 nelle prime quattro giornate, con Colantuono nel 2015 e con Tudor quattro anni dopo. Un bottino che aveva portato gli stessi punti in classifica di adesso: 3. I recordman sono invece Guidolin nel 2013 e Gott nel 2021, 6 gol che nell'ultimo caso hanno portato 7 punti in graduatoria che, comunque, non è il primato in fatto di bottino in classifica, visto che nel 2014 Stramaccioni capitalizzò al massimo i 4 gol fatti per arrivare a quota 9 dopo sole 4 giornate. —



CON SOTTIL AL TIMONE

**Un anno fa
5 gol e 7 punti
dopo i primi
quattro turni**

Se l'Udinese ha realizzato un solo gol dopo 4 turni di campionato, qualcuno punta il dito contro Andrea Sottile che, tuttavia, era al timone dell'Udinese lo scorso anno quando i bianconeri partirono segnando 5 volte (la prima dopo appena 2' a San Siro contro il Milan con Becao) per mettersi in tasca addirittura 7 punti.

IL CONFRONTO

Stagione	Allenatore	Gol	Punti
2013-14	All. Guidolin	6	8
2014-15	All. Stramaccioni	9	4
2015-16	All. Colantuono	3	2
2016-17	All. Iachini	7	4
2017-18	All. Delneri	3	5
2018-19	All. Velazquez	5	4
2019-20	All. Tudor	3	2
2020-21	All. Gott	3	3
2021-22	All. Gott	7	6
2022-23	All. Sottile	7	5
2023-24	All. Sottile	3	1

L'INFERMERIA

Ebosse-Kabasele, oggi gli esami ma solo il primo è recuperabile

UDINE

Sono slittati a oggi gli esami per Christian Kabasele e Enzo Ebosse ma nell'attesa dei referti è già filtrato un aggiornamento che prospetta i problemi cui Andrea Sottile andrà incontro in vista della Fiorentina, da sfidare domenica al Friuli. Problemi che saranno concentrati sul centro sinistra della difesa, là dove Adam Ma-

sina mancherà ancora per un mese e mezzo a causa di un legamento dolente sotto la pianta del piede sinistro, e dove Kabasele e Ebosse hanno lasciato anzitempo e da claudicanti il campo della Unipol Domus.

Una doppia sostituzione forzata, quella consumata tra il 38 e il 46, che nel giro di otto minuti effettivi di gioco ha prima coinvolto un Kabasele "pizzicato" dal fastidio al fiore

della gamba destra, e poi quell'Enzo Ebosse a cui Sottile era ricorso per rimpiazzare Kabasele. Il "leone camerunese", infatti, non se l'è proprio sentita di rientrare in campo dopo l'intervallo, preoccupato com'era dal dolore avertito al ginocchio destro dopo un duello perso in velocità con Luvumbo al tramonto del primo tempo. Una preoccupazione che l'ha fatta da padrone e che ha



Kabasele si è fermato per un problema muscolare.

condizionato sul piano psicologico il giocatore che era appena rientrato dopo i sette mesi trascorsi dall'intervento di ricostruzione del legamento crociato rotto a San Siro lo scorso

18 febbraio. Ebbene, stando agli ultimi aggiornamenti, sembra che la peggio l'abbia avuta Kabasele, che difficilmente riuscirà a recuperare per domenica. Al di là del refer-

ro, infatti, sono già stati previsti dei giorni di assoluto riposo per l'ex difensore del Watford che non s'fortunava dalla stagione 2019-20, quando saltò appena due partite per un problema alla coscia.

Diversa, invece, appare la prospettiva per Ebosse, sembrato titubante fin dal suo ingresso in campo, incapace di fare un passaggio sotto pressione, e in difficoltà nei duelli in velocità. Tuttavia, se gli esami escluderanno complicazioni al ginocchio, come d'altronde è sembrato fin dall'immediato dopo partita, Ebosse potrà puntare a, a Vio a, sempre ammesso che Sottile lo reputi più pronto di Guessand che lo ha rimpiazzato a Cagliari. —

S.M.

© RIPRODOTTI DAL MESSAGGERO VENETO

PALLONE
IN PILLOLE

Problema al flessore, l'Atalanta perde Scamacca

Settimana finita per Gianluca Scamacca. L'attaccante dell'Atalanta ha accusato un risentimento al flessore sinistro nel match con la Fiorentina e l'esito degli esami sarà reso noto do-

mani. L'attaccante, quindi, salterà la prima gara del Gruppo D di Europa League contro il Rakow Czestochowa a Bergamo.



Cremonese: via Ballardini, in arrivo c'è Stroppa

Salta la prima panchina in serie B: la Cremonese ha ufficializzato l'esonero di Davide Ballardini. Il bilancio di una vittoria, tre pari e un ko nelle prime cinque gior-

te è stato giudicato deludente dal club. Il candidato a sostituire Ballardini è Stroppa. Il posticipo di ieri Sampdoria-Cittadella è finito 1-2. Rischia anche Pirlò?



FABIO BAZZANI La ricetta dell'ex attaccante che ha seguito i bianconeri a Cagliari per Dazn

«Maggiore cattiveria e bisogna portare più uomini in area»



Thauvin ha fatto due buone occasioni da gol a Cagliari. FOTOREPHUS

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese deve ritrovare la cooperativa del gol, e per farlo deve attaccare con più uomini per assistere meglio Lucca, che ha caratteristiche diverse da Beto, e va aiutato». Suggerisce molti spunti di riflessione la sintesi con cui Fabio Bazzani ha "battezzato" l'Udinese vista e commentata per Dazn a Cagliari. Da ex attaccante di razza, con la Nazionale raggiunta nel 2004 quando a Genova faceva un'apizzina le difese avversarie in coppia con Francesco Facchi alla Sampdoria, il "Bazza" ha quindi focalizzato l'attenzione sul problema del gol in casa bianconera, concentrando l'analisi sulle possibili soluzioni in



Fabio Bazzani, classe '78

«Sottìl fa bene a fidarsi di Lucca che però va aiutato e portato dentro l'area»

mano a Sottìl.

Bazzani, un gol realizzato in quattro partite non è certo sintomo di buona salute per l'Udinese. Qual è la cura?

«Come ha detto Sottìl prima

di Cagliari, è necessario portare più giocatori a ridosso dell'area e coinvolgere anche i quanti di centrocampo intorno l'Udinese era questa l'anno scorso, quando si basava su una cooperativa del gol funzionante trovando i gol dei centrocampisti degli esterni».

Una cooperativa che però adesso fatica a ritrovarsi.

«L'ho sottolineato anche in telecronaca che a me l'Udinese è parsa ancora priva della necessaria cattiveria agonistica. In area avversaria poi bisogna essere concreti quando ci si arriva, e qui bisogna anche capire quanti dei giocatori offensivi bianconeri abbiano il gol nelle loro corde, pur avendo le qualità per andare a segno».

Si riferisce a Thauvin?

«Sì, perché il francese è bravo, ma gira al largo, in perfezione, e non è un finalizzatore. Sulle corse poi si sono persi i gol di Udogie».

Bazzani, e se Sottìl provasse a piazzare Pereyra e Thauvin dietro a Lucca?

«Direi che con Samardžić da interno Pereyra potrebbe mettersi dieci metri più avanti, e se poi ci fosse anche Thauvin che svariava, allora si potrebbe vedere un'Udinese molto più imprevedibile con Pereyra e Thauvin tra le linee, a tutto vantaggio della prima punta che va aiutata. Ma qui mi fermo perché sono tutti temi di possibile sviluppo per Sottìl».

Che intanto si fida di Lucca...

«E fa bene perché Lorenzo ha fatto una grande prestazione. Ha fatto reparto da solo, ha dimostrato di pensare e lavorare per la squadra, anche in quel recupero finale quando Ferreira è rimasto a terra ed è tornato in difesa, quindi deve continuare a lavorare così. Tuttavia, Lucca non ha lo strappo di Beto sui trenta metri, quindi va aiutato e portato nel suo ufficio, all'interno dell'area da cui ci è procurato la grande occasione con un gran bel movimento da attaccante».

po per far vedere chi siamo».

Rispetto al derby di sabato certo il ritorno al centro della difesa di Tomori, a centrocampo probabile esordio a tempo pieno di Pobega, quasi certo in attacco Chukwueze al posto di Pulisic.

Anche la Lazio, che ospiterà all'Olimpico (ore 21) l'Atletico Madrid di Morata e dell'ex Simeone, è reduce da una sconfitta in campionato per mano della Juventus che li ha tenuti fermi a quota tre in classifica. «Questa è la Lazio più forte da quando sono qui» ha detto alla vigilia Luis Alberto portando una spruzzata di ottimismo. Gli anni scorsi ci mancava qualcosa, ora dobbiamo stare tranquilli, continuare a lavorare e se vinciamo due partite cambia tutto».

I POSTICIPI

Il Torino batte la Salernitana, Sottìl fuori dalle ultime tre. È pari tra Verona e Bologna

Massimo Merol

Non deve suonare come una consolazione la pesante sconfitta casalinga della Salernitana con il Torino, però intanto con questo passo falso i campani restano a due punti, alle spalle dell'Udinese e la squadra di Andrea Sottìl che dopo 360' di campionato resta fuori dalle ultime tre posizioni in classifica.

Il problema del gol non è solo di Udinese e Cagliari come si è visto domenica a ora di pranzo alla Unipol Arena ma anche della Salernitana. La squadra di Paulo Sosa è fondamentalmente legata all'ispirazione di due giocatori: Candreva e Dia. Il primo ha segnato la doppietta che è valsa il pareggio con la Roma, il secondo ha firmato l'1-1 con l'Udinese (su assist del compagno). Il primo era c'era, il secondo no e chi l'ha sostituito, Botheim, non ha fatto una bella figura. Decisamente meglio Lucca, tanto per essere chiari.

La Salernitana resta così al penultimo posto a quota due, un paio di grandini sopra l'Empoli, reduce dai sette gol incassati all'Olimpico contro la Roma. In casa toscana sono ore di inflessione circa la posizione del tecnico Paolo Zanetti. Nelle ultime ore, oltre al nome di Luca Gotti, come possibile successore si è fatto anche quello di Aurelio Andreazzoli che lasciò la panchina empolesse nell'estate del 2022: il favorito sembra essere lui.

Tutta un'altra musica, per quanto si è visto a Salerno, sull'altra sponda granata, Zapata, alla seconda da presenza con il Toro, non ha trovato la via del gol, ma della



Duvan Zapata e Radonjic, grandi protagonisti all'Arechi

sua presenza ne ha tratto beneficio chi gli gioca vicino, soprattutto Radonjic, già decisivo con il gol-partita nel recupero contro il Genoa, autore di una doppietta e anche di un rete che gli è stata annullata per fuorigioco. A sbloccare il risultato era stato Buongiorno su azione di calcio d'angolo: il gol è stato favorito da un rimpallo, ma i difensori della Salernitana hanno fatto la figura delle belle starine. Il Toro con questi tre punti sale a quota sette assieme a Napoli, Frosinone e Fiorentina.

La stessa cosa non riesce al Bologna di scena a Verona. La squadra di Motta per quasi tutto il primo tempo soffre il pressing e i ritmi al-

tissimi imposti dall'Hellas che si vede annullare un gol di Hien per fuorigioco di Bonazzoli. Sono, però, i gialloblù ad andare più vicini al gol con un esterno destro dello svedese Karlsson che Montipò e bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

A inizio ripresa si ripete il duello tra il portiere gialloblù e il numero 10 del Bologna. Calano, inevitabilmente, i ritmi dei padroni di casa e la squadra di Motta prende il mano il palmo del gioco e con Ndoye spreca una clamorosa occasione. E così dal Bentegodi esce il secondo 0-0 della quarta giornata dopo quello tra Cagliari e Udinese.

CHAMPIONS LEAGUE

Milan col Newcastle di Tonali. L'Atletico di Morata per la Lazio

MILANO

Sarà il Milan a inaugurare la League 2023-2024 per le squadre italiane. I rossoneri alle 18.45 a San Siro se la vedranno con il Newcastle dell'ex Tonali.

Ieri a Murello la squadra ha ricevuto la visita di Ibrahimovic che ha voluto rincuorare gli ex compagni reduci dalla scoppia del derby: «Sento il peso delle sconfitte con l'Inter» ha detto il tecnico rossoneri

Stefano Pioli —, mi sento in debito con i tifosi perché l'anno scorso quando giocavamo veramente male ci hanno sempre sostenuto e perché ho perso più derby di tutti. Ho una pagella nettamente insufficiente nei derby. Non avete idea di quanto mi pesi. Se potessi andare da ogni tifoso a fargli capire quanto mi pesi lo farei, ma nelle relazioni non contano le parole, ma i fatti e gli atteggiamenti. Col Newcastle non vediamo l'ora di scendere in cam-

SALERNITANA

0	3
---	---

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 5; Lovato 5; Gymer 5 (1' st) Ikweke 5 (5.5); Pirlo 5; Mazzocchi 5.5; Bohren 5.5 (1' st) Martegani 5.5; Legowski 5 (22' st) Kastanos 5.5; Bradarik 5 (22' st) Fazio 5.5; Candreva 5.5; Cabral 6; Botheim 5.5 (1' st) Tchoua 5.5. All. Paulo Sousa.

TORINO (3-4-2-1) Mirkovic 5; Schiav 5.5; Buongiorno 7; Rodriguez 6.5; Bevanova 7 (23' st) Soppa 6; Tameze 6; Ricci 6.5 (43' st) Giannetti 6; Lazaro 6.5; Seck 6.5 (33' st) Jurety 6; Radonjic 7.5 (33' st) Karamoh 6; Zapata 6.5 (43' st) Pellegrini 6; An. Juric.

Marcatori Al 15 Buongiorno al 41 Radonjic, nella ripresa, al 5 Radonjic.

Così in A

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipò 7; Magnani 6; Hien 7; Dawidowicz 6.5; Faraoni 6 (17' st) Terracciano 6; Folurusho 5.5 (25' st) Sertar 6; Hongla 5.5; Doig 6 (36' st) Lazovic 6; Ngongie 6; Ouda 5.5 (25' st) Suslov 6; Bonazzoli 6 (17' st) Djuric 5.5. All. Baroni.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; De Silvestri 6 (15' st) Posch 6; Beukema 6.5; Lucumi 6; Kristiansen 6 (35' st) Calafiori 6; Aebischer 6; Freuler 6 (35' st) Moro 6; Ndoye 5 (32' st) Fabbian 6; Ferguson 6; Karlsson 6.5 (15' st) Orsolin 5.5; Zirkzee 6.5. All. Thiago Motta.

VERONA

0	0
---	---

Arbitro La Penna di Roma 6

GINNASTICA RITMICA

Pomeriggio con Sofia la star della ginnastica ritmica

Raffaelli, prima italiana a vincere un Mondiale, si è esibita all'Asu Udine «Grazie per l'accoglienza, ora punto alle Olimpiadi»

Alessia Pittoni UDINE

Voci del suo arrivo a Udine si erano rincorse nel pomeriggio di sabato. Domenica, finalmente, le duecento ginnaste partecipanti all'RG International "Swirl and Twirl" organizzato dall'Asu Udine hanno potuto vederla da vicino. Si tratta di Sofia Raffaelli, individualista della nazionale di ginnastica ritmica, prima italiana nella storia a vincere un oro individuale ai Campionati del Mondo di ritmica, campionessa mondiale all-around 2022 e vice-campionessa nel 2023.

La star della ritmica mondiale ha incantato grandi e piccole al PalaPrexta di Udine con le sue esibizioni alle

clavette e alla palla, al termine delle quali ha commentato: «Sono molto contenta di essere qui oggi e di essermi potuta esibire. Mi sono sentita davvero a casa, grazie al calore del pubblico e all'accoglienza della società. È stato bello anche perché sono arrivata a Udine accompagnata da tutta la ginnastica Fabiano, insieme alle bimbe che hanno gareggiato al torneo».

Parlando del futuro ha ricordato: «Il prossimo obiettivo sono le Olimpiadi di Parigi, ma la strada è ancora tanto lunga. Quindi ci sarà molto lavoro da fare». La due giorni udinese si è conclusa con un ottimo bottino per le udinesi "capitanate" da Tara Dragăș (1ª nella categoria senior

A) e Isabelle Tavano (2ª nella categoria senior A), che hanno vinto 61 medaglie fra quelle dell'all-around e quelle nei singoli attrezzi. Purtroppo Elena Perussinotto, dopo due esibizioni, si è ritirata a causa di un infortunio mentre la compagna di squadra Isabel Rocco ha guadagnato l'oro nella categoria A 2008.

Nella categoria A 2009 da segnalare l'argento di Matilde Marcon nell'all-around, il sesto e settimo posto di Ludovica Palermo (50.950) e Ginevra Finotto (50.850), ma pure l'ottava posizione di Gaia Zurlo, atleta tesserata Junior 2000 che si allena all'Accademia dell'Asu. Da evidenziare infine (tra le categorie più alte) anche la A 2011 con l'oro

di Noemi Carino.

Nella sede dell'Asu si sono confrontate circa 200 ginnaste, dagli 8 ai 18 anni, provenienti da Australia, Cile, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Svizzera, Croazia, San Marino, Romania e Italia. «Il torneo» ha commentato il dg Nicola Di Benedetto «si consolida ormai come una tradizione. Mi piace sottolineare che, pur mantenendo alto lo spirito competitivo, tutte le atlete che hanno partecipato hanno dimostrato un alto livello di sportività, giocando sempre e comunque per le vittorie altrui. Vederle a fine di ogni giorno, tutte assieme, sorridenti e felici, nelle foto di gruppo è stato davvero bello».



Sofia Raffaelli con coach e dirigenti dell'Asu Udine

QUICIVIDALE

Il debutto si avvicina: saranno due test croati a rodare la banda del Pilla



Redivo "arringa" la Marea Glia alla presentazione. FOTOFRIULI

Simone Narduzzi CIVIDALE

Poche tappe separano ormai la Gesteco dall'esordio in campionato del 30 settembre, in casa, contro Verona. Prima di quella data, in programma per le Eagles sessioni di allenamento, momenti istituzionali. E, soprattutto, altri preziosi appuntamenti col campo. Due, in particolare, le amichevoli che vedranno impegnati Rota e compagni nel corso di questa settimana. Si comincia perciò giovedì con la sfida ai croati del KK Kvarner Rijeka: il match andrà in scena al PalaCrisafulli di Pordenone e varrà come prima edizione del Basketball "IN" Pordenone - Trofeo Burger King, evento organizzato dall'Associazione "Che Spettacolo" di Massimo Piubello. Il via alla partita alle 20, ingresso gratuito per tifosi e appassionati decisi a seguire l'incontro di persona, sugli spalti di un impianto che, pochi giorni dopo, ospiterà la Supercoppa italiana al femminile. È piazza che respira basket, d'altronde, Pordenone.

A sottolinearlo, anche il presidente Leb Davide Miceli, che nella sua analisi del test con Rijeka «Ricordo sempre con affetto l'anno in cui ho giocato a Pordenone e, con un pizzico di nostalgia, i pri-

mi due anni di ripartenza Apu quando ci furono delle strepitose sfide punto a punto con il Pordenone di Giocca. Pordenone si dimostra una piazza di grande tradizione e con fame di basket. Sarebbe bello, un giorno, avere un altro derby in Sene A». Il pensiero poi va alla sua squadra, prossima al debutto nel nuovo torneo cadetto: «Per noi questa amichevole rappresenterà un passo avanti per l'inizio del campionato. Abbiamo svolto una pre-season volutamente durissima, perché vogliamo essere pronti per il 30 settembre». Altra tappa quella fissata per questo sabato (ore 20): a Capodistria, il team ducale se la vedrà contro la Cibona Zagabria, storica formazione della massima lega croata. Archiviati i due incontri, la Gesteco potrà tuffarsi nella prima settimana tipo della sua nuova stagione sportiva, il lavoro fatto in palestra funzionale all'impegno col campo del weekend. Fra gli obiettivi da perseguire in questo avvicinamento al derby del Triveneto con Verona, per Cividale, il recupero del lungo Bernd, mai impiegato fin qui da coach Pilla, e il generale allineamento di tutto il gruppo verso uno stato di forma ottimale. —

QUI UDINE

Un mese di Old Wild West e coach Vertemati ha già dato la sua impronta

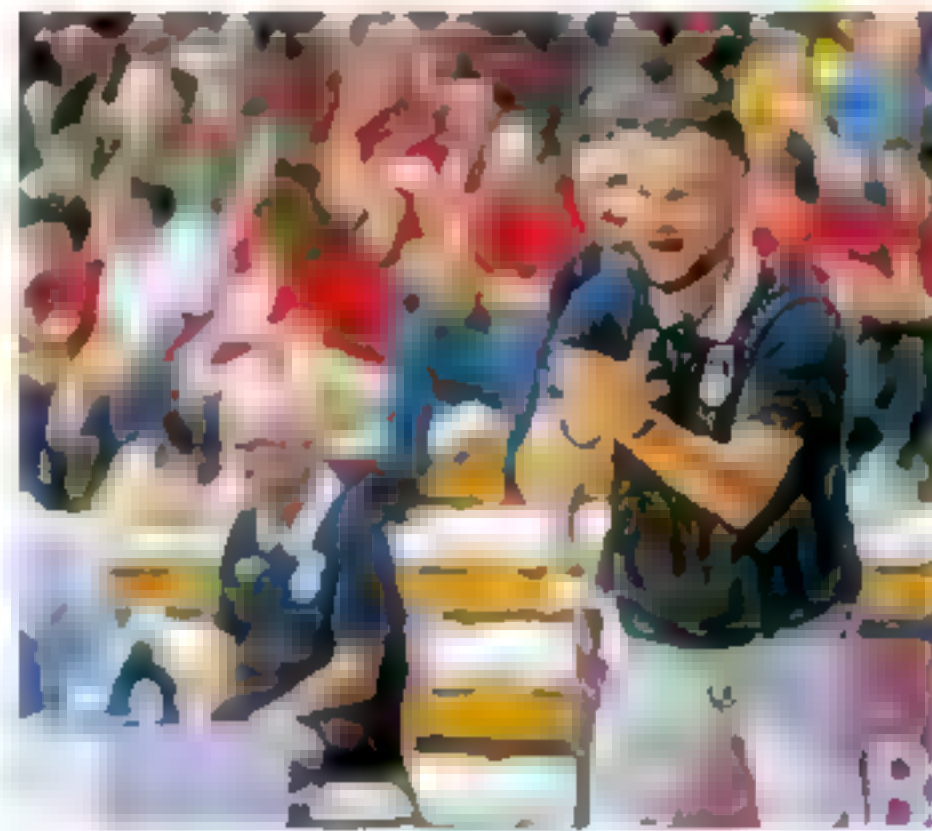
Giuseppe Pisano UDINE

La nuova Apu Old Wild West ha superato la boa del primo mese di lavoro e inizia il conto alla rovescia in vista della prima di campionato, in calendario il 1° ottobre a Lecce contro Nardò. È stato un mese intenso, scandito dal raduno, dai primi allenamenti, dal ritiro di Tarvisio, da test amichevoli e dai due derby di Supercoppa.

Un periodo non ancora sufficiente per esprimere giudizi definitivi, ma ce n'è abbastanza per ricavare le prime impressioni su una squadra che ambisce a ritagliarsi un ruolo da protagonista.

Cominciamo col dire che per essere una compagine rinnovata quasi totalmente (uno dei due "superstiti" della stagione 2022/2023, Raphael Gaspardo, ancora non si è visto per l'infiammazione al tendine rotuleo) l'Apu sembra avere già una propria identità di gioco, e questo è già un bel passo in avanti.

Vertemati ha il doppio compito di far giocare bene Udine e di ottenere risultati, la strada per ora è quella buona, perché i risultati si giudicheranno più avanti. Per ora è un'Apu che mette in mostra sprazzi di bel gioco, anche se chiaramente non è in grado di farlo per 40': la palla circola bene, non ci sono individualismi e giova il fatto che oltre ai registi designati Monaldi e Carotti ci sia una sorta di playmaker aggiunto come Da Ros, con le sue fini letture del gioco offensivo. A Trieste, nel test più duro di questa pre-season, si è vista anche un'Apu di grande carattere,



Coach Adriano Vertemati durante il derby con Trieste. FOTOFRIULI

capace sempre di rialzare la testa dopo i break dei biancorossi: anche questo è un chiaro segno di svolta rispetto all'annata scorsa. Pollice in alto anche per l'equilibrio del gruppo, che ha tante buone maniere di conseguenza: varie soluzioni per fare canestro, senza accentrare troppo la manovra su un uomo solo. È un'Apu Old Wild West da cinque uomini in doppia cifra a ogni partita, e non è affatto detto che siano sempre gli stessi cinque, proprio perché Vertemati può effettuare tante rotazioni e variare in continuazione i quintetti. Logicamente ci sono diverse cose da migliorare, a cominciare da certe disattenzioni difensive che sono costate la sconfitta a Trieste, passando per qualche palla persa di troppo. Difetti di crescita, potremmo dire, che col tempo verranno limati. Si può pensare alla trasferta pugliese con grande fiducia.

LA SUPERCOPPA

Scattano i quarti non c'è l'Apu ma tanti suoi nex

Si disputano stasera (palla a due alle 20.30) i quarti di finale di Supercoppa di A2, senza Apu ma con tantissimi ex udinesi in campo. Trieste ospita Trapani, da una parte ci sono Bossi e Deangelis, dall'altra Mian. In Torino-Treviglio occhio al duello fra Schina e Giuri, in Verona-Forlì Ramagli si affida a Esposito, Penna e Gazzotti, ma occhio alle morri dei romagnoli Pascolo e Zilli. Completa il quadro Cento-Rieti, con gli emiliani che schierano Palumbo e Mussini e i laziali Nobile e Italiano. I quattro vincenti accedono alle finali del fine settimana a Montecatini Terme. G.P.

IN BREVE

Ciclismo
Europel, tra gli Under 23 coppia del Team Friuli

Per gli Europei su strada di Drenthe dal 20 al 24 settembre il ct Daniele Bennati ha scelto l'esperienza del duo Matteo Trentin ed Elia Viviani, oltre alla potenza di Filippo Ganna, uscito alla grade dalla Vuelta. In azzurro poi pure Edoardo Affini, Luca Mozzato, Andrea Pasqualon, Matteo Sobrero e Mattia Cattaneo. Per la prova degli under 23 due convocazioni per il Team Friuli: Alberto Bruttomesso e Marco Andreass.

Formula 1
«Sainz come Gilles»
Arnoux loda la Ferrari

«Sainz come Villeneuve, ha tenuto tutti dietro dall'inizio alla fine. Ferrari ieri molto competitiva, spero sia sulla strada giusta». Così René Arnoux, ex pilota della Ferrari dal 1983 al 1985 e protagonista dell'epico duello con l'amico Gilles Villeneuve a Digione del 1979. «Nessuno ha fatto un errore. Ottima strategia, tutto perfetto: spero che ora la Ferrari sia sulla strada giusta e che vedremo altre vittorie quest'anno. Leclerc? Se comincia a farsi domande sul compagno di squadra, diventa più debole».

Aletica
Divorzio tra Jacobs e il goriziano Camossi

È arrivato alla fine il rapporto tra il campione olimpico dei 100 metri Marcel Jacobs e il suo allenatore, il goriziano Paolo Camossi. La notizia non è ancora ufficiale ma le conferme arrivano da più parti. Alla base della decisione un feeling che, dopo nove anni di lavoro in coppia, si sarebbe logorato. A dieci mesi dalle Olimpiadi, quindi, il velocista azzurro, che non è ancora qualificato per Parigi 2024, deve scegliere la nuova guida tecnica che dovrà accompagnarlo verso le Olimpiadi.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Simone & Simone la coppia che fa volare il Tolmezzo

Amadio inventa, Motta segna e così la neopromossa continua il magic moment. Pure il Brian Lignano guida tutti dall'alto a suon di vittorie, Codroipo male in fondo

I NOSTRI 11 ECCELLENZA



di Simone Fornasiere

Puntare di spillo

- 1 La vittoria esterna di giornata, chiusa con 6 vittorie interne e 3 pareggi, naturali tutti senza reti. La nostra stagione non è una occasione, al Tolmezzo partita di campionato, non c'è niente di più facile.
- 2 La doppietta contro il Brian Lignano. Il 20 e 27 febbraio 2022 contro Chiabola Pordenone e Ancova Lumbrizza.
- 3 Le vittorie consecutive interne, sul suo campo, dalla Pro Fagagna negli ultimi scatti diretti con il San Lupo. Prima di domenica erano andate male nelle stagioni 2010-11 e 2011-12.



Simone Motta (foto C/Tran) e Simone Amadio, coppia gol del Tolmezzo



I rappresentanti dell'Afd con il presidente Canciani e le tre società migliori classificate della coppa Dono

Simone Fornasiere / UDINE

Sidimezza la vetta della classifica in Eccellenza: se dopo la prima giornata erano sei le squadre a essersi issate sul gradino più alto del podio, la seconda giornata costringe tre squadre ad abbandonarlo con Brian Lignano, Tolmezzo e Sanvitese che restano a punteggio pieno.

MOMENTO MAGICO

Sembra non voler terminare quello del Tolmezzo che, dopo la grande cavalcata

dello scorso anno, culminata con il ritorno in Eccellenza, approccia alla massima categoria regionale vincendo le prime due gare senza subire reti. Se negli anni '80 in America spopolava la serie televisiva "Simon & Simon", con protagonisti due fratelli investigatori, in Carnia sta facendo sognare tutti la coppia "Simone & Simone" all'anagrafe, rispettivamente, Amadio e Motta. Il primo sforna assist, il secondo si regala la prima, personale doppietta in Eccellenza.

IL RICONOSCIMENTO

Coppa Dono a Mobiliari Varmese e Centro Sedia

Mobiliari, Varmese e Centro Sedia sono le società che hanno portato più tifosi, calciatori o appassionati a donare sangue in loro nome. Classificandosi così ai primi tre posti della "Coppa Dono" lo speciale campionato, fatto a suon di donazioni e non di reti, organizzato dall'Afd che, da oggi, partirà con la nuova stagione. —

S.F.

«Prima che arrivasse non sapevo fosse così bravo anche con il sinistro — le parole del goleador — e invece mi ha messo due ottime palle, solo da spingere dentro. Stiamo bene fisicamente, siamo liberi mentalmente e vincere aiuta ad avere risultati. Abbiamo una buona rosa, con cambi in ogni reparto, per cui guardiamo avanti con soddisfazione. In settimana ci alleniamo bene, poi la domenica c'è in tutti la voglia di fare una corsa in più l'uno per l'altro, il gruppo è fantastico».

Quattro reti fatte e nessuna subita: la migliore risposta a chi pensava il Tolmezzo avesse delle difficoltà in fase realizzativa. «Io e Grego (Gregorutti, ndr) — conclude Motta — abbiamo sempre segnato e non sentiamo l'età. Siamo un collettivo che funziona, marciamo tutti dalla stessa parte quindi non credo sia un problema».

IL MOVIMENTO DELLA MEDIANA

E se da un lato c'è una squadra, il Tolmezzo, partita nel migliore dei modi dall'altra ce n'è un'altra, il Codroipo (battuto proprio dai camici), ancora ferma al palo. Partire con quattro sconfitte filate tra coppa e campionato non è certo l'inizio che in società si attendevano, con il derby di sabato con la Sanvitese che sembra poter essere già snodo cruciale della stagione, con la squadra chiamata a cambiare rotta. Seguendo, per esempio, quella presa in questo primo scorcio dal Tricesimo: il pareggio senza reti con cui ha costretto la Pro Gorizia, in terra isontina, è forse il risultato di giornata. Il poker subito in coppa meno di un mese fa è già stato archiviato, la squadra di Mauro Lizzi è partita davvero con il piglio giusto. —

F. PIZZOLLO/REPORTAGE/AGF

SERIE D



Il Cjarlins Muzane ha provato a riaprire i giochi a Chions. (DID PESTRUZZI)

Cjarlins Muzane falsa partenza Ma è vietato fare drammi

CARLINO

La partenza non è di quelle auspicate, evidente, ma vietato fare drammi. Il Cjarlins Muzane, nel derby in casa del Chions, incappa nella prima sconfitta stagionale e dopo due giornate resta fermo al solo punto ottenuto all'esordio con il Montebelluna. Poco, è palese, per una squadra che ha come chiaro obiettivo di restare nelle prime posizioni, ma è altrettanto vero che il campionato è ancora all'alba. «Non siamo partiti come volevamo — analizza il tecnico Carmine Parlato —, ma guardo alla realtà dei fatti e questa dice che le partite non le vinci mai facilmente. Nel volo pindarico poi ci navigano tutti, ma io lo so qual è il mio obiettivo che condivido con il mio presidente: siamo partiti a rilento e proprio per questo il piccolo dettaglio fa ancora di più la differenza. Domani (oggi, ndr) dirò ai ragazzi che a tutti dispiace per la sconfitta, ma dobbiamo essere più affamati in quello che è il particolare. Non ne facciamo un dramma, ma cerchiamo di correggere i nostri errori. La continuità che cercavo è stata frazionata: abbiamo avuto momenti di mancanza di equilibrio nel finale di primo tempo, poi nella ripresa abbiamo provato a riprendere in mano la parti-

ta. Abbiamo peccato in fase difensiva e dopo quel black-out di quattro minuti, con due reti subite, non abbiamo avuto la forza di pareggiarla. Dobbiamo avere maggiore concentrazione per tutta la partita, questo è un campionato in cui se sbagli non ti perdonano». Sta pagando, eccome, il Cjarlins Muzane anche un poker di assenze di prim'ordine: regalare giocatori del calibro di Cali, Dionisi, Gatto e Pellizzer non può essere un alibi, ma nemmeno un dettaglio secondario. Con il tecnico che si è visto costretto ad adattare qualche giocatore (Belcastro, per esempio, in mediana con Nchama costretto ad abbassarsi davanti alla difesa), oppure a scelte obbligate in difesa dove Gentile è stato costretto a giocare due partite solo poche ore dopo il suo arrivo. «Non cerchiamo alibi — conclude Parlato — e in tal senso dobbiamo vederla in maniera diversa. Certo nel precampionato abbiamo provato qualcosa con un 11 iniziale e poi in campionato abbiamo dovuto stravolgerlo. Per fortuna la rosa è ampia, faremo di necessità virtù. Ma ora non facciamo un dramma; correggiamo gli errori: farne così tanti in una sola partita non lo digerisco». —

S.F.

F. PIZZOLLO/REPORTAGE/AGF

CAMPIONATO CARNICO

Una indigestione di gol ad Amaro per Matteo Iob e Luca Scarsini

Renato Damiani / TOLMEZZO

Tutto immutato in testa alla Prima categoria con Cavazzo e Realic a prime e seconde e per i camorioni il rassicurante +8 sull'inseguitore, che porta a 7 i punti di vantaggio sul Cedarchis andato ko in casa del Villa. In Seconda vincono le due capofila Cercivento e Ovarese, mentre il Lauco si porta a soli tre punti dal terzo, quel Tarvisio battuto a Ovaro.

LA PRIMA VITTORIA

A quattro giornate dal termine l'Illegiana di mister Franco Romano ha finalmente conquistato i suoi primi tre punti stagionali ad Amaro. Delle 17 reti realizzate 8 portano la firma di Matteo Iob e 7 di Luca Scarsini.

RETROSCENA

È matematica quella dell'Ancoira di mister Silvano Agostinis. Una stagione quella dei

“marinai” di Prato Carnico non accompagnata dalla dea bandata, ma non pare scusante sufficiente per giustificare le 49 reti subite. Tuttavia in Val Pesarina nessun scaramento: dirigenza pronta a ripartire con un occhio al bilancio.

QUOTA 200

Con il rigore nel derby interno contro la Val del Lago, Parise Pecoraro Della Stella Azzurra ha realizzato la sua centesima

I Nostri 11	1ª CATEGORIA
Modulo	3-4-3
Portiere	Somma (Arta Terme)
Difensori	Zucca (Campagnola), Candussio (Mobiliari), Del Negro (Velox)
Centrocampisti	Galizia (Cavazzo), Venturino (Pontebba), Mazzolini (Realic), Voltan (Amaro)
Attaccanti	Reputin (Velox), L. Scarsini (Illegiana), Santellani (Villa)
Allenatore	Romano (Illegiana)

reti nella gara di campionato e mai rete è stata più importante in quanto ha siglato il definitivo 2-2 ed è un pareggio che consente alla formazione di mister Peirano di confermarsi al secondo posto pur se in com-

I Nostri 11	2ª E 3ª CATEGORIA
Modulo	4-3-3
Portiere	Casagrande (Audax)
Difensori	Cimador (Ancora), Venturini (Stella Azzurra), Tonello (Ampezzo), De Betta (San Pietro)
Centrocampisti	De Stalis (Ravascletto), Pellegrina (Ardita), Marcon (Mogese)
Attaccanti	Alpini (Cercivento), Costa (Lauco), I. Godes (Ovarese)
Allenatore	M. Romanin (Ardita)

pagnia della Viola a cui il Ravascletto ha imposto medesimo punteggio.

LA FESTA CARNICA

Settimana passata ricca di trionfi per l'Ardita di Forni

AVOLTRI

Dopo aver conquistato la Coppa Carnia di categoria (quella con la C maiuscola porta la data del 14 agosto 1991 con il successo sul Paluzza per 1-0), con la vittoria in rimonta sul Verzegnis, i gialloneri di mister Maurizio Romanin hanno potuto festeggiare anche la strameritata promozione.

ITALIA CATEGORIE

Domani a partire dalle 20.30 terzo e ultimo turno infrasettimanale con le seguenti partite:

Nel Girone A il Castello-Timauclalis, San Pietro-Edera. Girone B: Bordano-Velox B, Mogese-Ardita. Girone C: Trasaghis-FusCa, Val Resia-Ampezzo. —

F. PIZZOLLO/REPORTAGE/AGF

Scelti per voi



Morgane - Detective geniale

RAI 1, 21.30

Delusa perché Karadec non ha dato seguito a quel momento di passione tra loro, Morgane (Audrey Fleurot) decide di lasciare la Polizia, riprendendo a lavorare come addetta alle pulizie. Ma con l'aiuto dei colleghi rientrerà nella squadra.



The Equalizer 2: Senza...

RAI 2, 21.20

Robert McCall (Denzel Washington), ex agente delle CIA in pensione, fa l'autista. La sua apparente tranquillità però viene presto sconvolta da un passato che torna a bussare alla sua porta.



Filorosso Extra

RAI 3, 21.20

Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta il nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per modare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



È sempre Cartabianca

RETE 4, 21.25

Bianca Berlinguer e il suo nuovo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, immancabile, Mauro Corona e numerosi ospiti.



Lazio - Atletico Madrid

CANALE 5, 21.00

Dallo Stadio Olimpico di Roma per la prima gara del girone di Champions League, i biancocelesti di Maurizio Sarri, affrontano l'Atletico Madrid allenato da Cholo Simeone.



L'affondamento del Galilea

Il ricordo degli Alpini a Monte di Muris

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
8.00 RaiNews24 Attualità	7.30 Radio2 Happy Family Spettacolo	8.00 Agorà Attualità	8.00 Finalmente Soli Fiction	8.00 Prima pagina Tg5 Att.	8.50 Sonidi, piccola Anna Cartoni Animati	8.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	15.30 10 passi dell'amore Film Commedia (21)
8.30 Tg1 Attualità	8.30 Tg2 Attualità	8.45 ReStart Attualità	8.45 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	7.15 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni	7.00 Omnibus news Attualità	17.15 Perché boraglio Il mio capo Film Commedia (14)
8.35 UniMattina Attualità	8.45 Radio2 Social Club Spett.	12.00 Tg3 Attualità	8.45 Stasera Italia Attualità	10.55 Tg5 - Mattina Attualità	7.46 Lovely Sara Cartoni	7.40 Tg La7 Attualità	18.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
8.50 Storie Italiane Attualità	10.00 Tg2 Storie - Attualità	12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	8.45 ChiPis Serie Tv	11.00 Tg5 Attualità	8.15 Kiss me Licia Cartoni	7.55 Omnibus Mete Attualità	20.15 100% Italia (1° Tv) Spettacolo
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	11.00 Tg Sport Attualità	12.45 Quante storie Attualità	8.45 Miami Vice Serie Tv	13.40 Beautiful (1° Tv) Soap	8.40 Chicago Med Serie Tv	8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	21.30 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
13.30 Telegiornale Attualità	11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	13.15 Passato e Presente Documentari	8.55 Hazzard Serie Tv	14.10 Tema Amara (1° Tv) Serie Tv	10.30 C.S.I. New York Serie Tv	8.40 Coffee Break Attualità	23.45 Italia's Got Talent Spettacolo
14.05 La volta buona Attualità	13.00 Tg2 - Giochi Attualità	14.00 Tg Regione Attualità	10.55 Hazzard Serie Tv	14.45 Uomini e donne Spettacolo	12.25 Studio Aperto Attualità	11.00 Il format si occupa di approfondire i temi economici legati principalmente alla vita comune delle persone.	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	13.30 Tg2 - Medicina 33 Att.	14.20 Tg3 Attualità	11.55 Tg4 Telegiornale Att.	16.10 Grande Fratello Spettacolo	13.00 Grande Fratello Spettacolo	13.30 Tg La7 Attualità	
16.55 Tg1 Attualità	14.00 Gie 14 Attualità	14.50 Piazza Affari Attualità	12.25 Il Segreto Telenovela	16.20 La promessa (1° Tv) Telenovela	14.05 The Simpsons (1° Tv) Cartoni Animati	14.15 Tagada - Tutto quanto fa Policia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	15.25 BellaMia Spettacolo	15.05 TGR Pulcino il Mondo Att.	13.00 La signora in giallo Serie Tv	16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	17.25 Cold Case - Delitti Irresolti Serie Tv	18.00 Taga Focus Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	16.50 Cerimonia di celebrazione in occasione del 75° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione	15.15 Rai Parlamento Attualità	14.00 Lo sportello di Forum Attualità	18.45 Caduta libera Spettacolo	18.20 Studio Aperto Attualità	18.00 C'era una volta... Il Novicento Documentari	
20.00 Telegiornale Attualità	18.05 Rai Parlamento Attualità	15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	15.30 Diario del Giorno Att.	18.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	18.30 C.S.I. Miami Serie Tv	18.10 Padre Brown Serie Tv	
20.30 Cinque minuti Attualità	18.15 Tg2 Attualità	16.05 Tg3 Attualità	16.30 Dio perdona... in noi Film Western (67)	20.00 Tg5 Attualità	20.30 N.C.I.S. Serie Tv	20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Affari tuoi Spettacolo	18.35 Tg Sport Sera Attualità	18.30 Tg Regione Attualità	18.00 Tg4 Telegiornale Att.	20.30 Pomeriggio Sprint Spettacolo	21.20 Greenland Film	20.35 Dite e mezzo Attualità	
21.30 Morgane - Detective geniale (1° Tv) Serie Tv	18.00 Castle Serie Tv	20.00 Blob Attualità	18.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	21.00 Lazio - Atletico Madrid Calcio	23.50 Cortagion Film	21.15 Di Martedì Attualità	
22.25 Morgane - Detective geniale (1° Tv) Serie Tv	20.30 Tg2 20.30 Attualità	20.10 Viaggio in Italia Doc.	18.50 Tempesta d'ambra (1° Tv) Soap	23.00 Champions Live Attualità	1.00 Otto e mezzo Attualità	1.00 Tg La7 Attualità	
23.35 Porta a Porta Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	20.40 Il Cavallino e la Torre Attualità	20.30 Stasera Italia Attualità		1.50 God Friends Me Serie Tv	1.50 ArtBox Documentari	
1.20 RaiNews24 Attualità	21.20 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller (18)	21.20 Filorosso extra Attualità	21.25 È sempre Cartabianca Attualità				
1.55 Sottovoce Attualità	23.30 Paur Parler Spettacolo	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità				
2.25 RaiNews24 Attualità							

RADIO 1	DEEJAY
17.45 Cantiere Italia	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
18.35 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
18.45 Doppie Europee	19.00 Andy e Mike
22.58 Ascoltarsi la sera	20.00 Gazzology
23.05 Tra poco in edicola	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
15.35 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smaniti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
18.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone jazz & wife of peace 2022	18.00 Andrea Mattel
24.00 Battiti	21.00 Marien
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	RADIO REGIONALE
RAI 3 BIS (CANALE 30 DEL D.T.)	
14.20 "Nina & Olga" 2a puntata	
21.20 "K&M - Key of Mont", 9° episodio, regia G. Cantoni, e "Sivill" - una vita da musicante", di D. Miniguzzi	
RADIO 1	
07.18 Gr FVG e Onda verde	
11.09 Vuò o fevelin di La mosta regional de la melaa Padanica	
11.20 Radar estate: Le scienziate e gli scienziati made in FVG in giro per il mondo. Lo Space Shuttle	
11.55 A tutto bit L'intelligenza Artificiale	
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuò o fevelin di Un progetto di arte internazionale a Villa de Claricini Dompacher	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	IL 13TV	TV12
TELEFRIULI		
06.30 News...	04.00 Safe Drive	07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Un nuovo giorno	04.30 Moto cross My Passion	08.50 24 News - Rassegna
08.30 Un pinot parvise	05.00 Mondo Crudeira	09.30 Salute e benessere
08.50 News...	05.30 54 Sport Outdoor Tv	10.00 Rivediamoci
09.45 Anziani in movimento	06.00 103 Telegiornale	11.00 Pacific blue
10.15 Il punto di Enzo Cattanzar	07.00 L'Apprendimento del giorno	11.45 Speciale sport
10.30 3 Aging - Screenshot	08.30 Mi alleno in palestra	12.30 Speciale Terasa
11.15 Rugby Magazine	09.00 Mondo Crudeira	13.00 TG 24 News
11.30 I Pinot	09.30 Missione Reali	13.30 Udrinese Tonight
12.00 Bely on tour	10.00 Europa Selvaggia	15.00 Pomeriggio calcio
12.30 Telegiornale FVG - diretta	10.30 Parchi Italiani	16.00 TG 24 News
12.45 Danz Sampa Show	11.00 Tv con Voi	18.15 Pacific blue
13.15 Anziani in movimento	12.00 Bonakshel	17.15 La partita in un quarto
13.30 3 Aging - Screenshot	12.40 Amore con il mondo	17.45 Pomeriggio calcio
14.15 Telegiornale FVG	13.00 Parliamoci. Fap Ciel	18.30 Trm news
14.30 3 Aging - Screenshot	13.30 Bely on tour	19.15 TG 24 News
15.00 Telegiornale FVG - diretta	14.00 Mondo Crudeira	20.45 Scoprite le bellezze di Novigrad-Cittanova
15.30 Sport FVG - diretta	14.30 Missione Reali	21.30 Telemig - Fortler
15.45 Community FVG	15.00 Bellezza selvaggia	23.00 Pomeriggio calcio
16.15 Telegiornale FVG	16.00 Seven Shopping	23.45 TG Sport
16.40 Gravis	18.00 Fortler, telefilm	
17.00 In Sintonia	18.30 Fortler, telefilm	
17.30 3 Aging - Screenshot	19.00 103 Telegiornale	
17.45 3 Aging - Screenshot	20.00 Pordenone Pensa 2023	
18.00 3 Aging - Screenshot	21.00 Film	
18.30 3 Aging - Screenshot	23.00 113 Telegiornale	
18.45 3 Aging - Screenshot	00.00 Film	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	24/26	24/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	11	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata instabile: fino a metà giornata saranno probabili piogge sparse, anche abbondanti e temporalesche; non è escluso qualche temporale localmente più forte. Dal pomeriggio e soprattutto verso sera il tempo sarà progressivamente più stabile ovunque e saranno possibili schiarite.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/21
massima	25/28	24/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata di tempo in genere stabile, con prevalenza di cielo poco nuvoloso o variabile e scarsa probabilità di piogge. Venti a regime di brezza.

Tendenza: Giovedì e venerdì due fronti passeranno sulla regione, determinando tempo instabile con possibili piogge e temporali a più riprese.

OGGI IN ITALIA



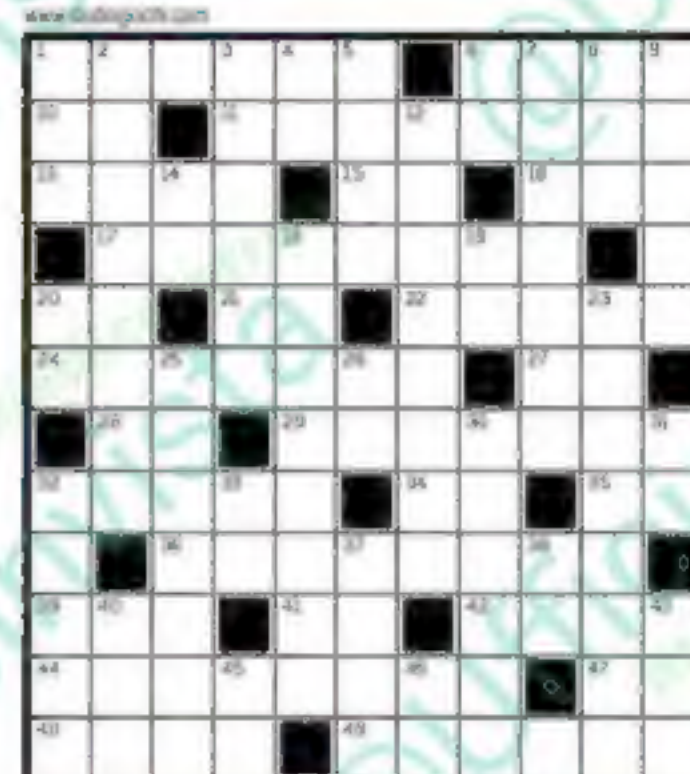
OGGI
Nord: modesti temporali di notte su Alpi e Prealpi centro-orientali. Variabile con qualche pioggia sul Friuli Vg, stabile altrove con cielo sereno e poco nuvoloso.
Centro: addensamenti su Toscana e zone interne in genere.
Sud: stratificazioni medio alte più compatte su Campania e Molise, ma senza fenomeni.
CRIMINALITÀ
Nord: schiarite il mattino, poi nubi in aumento sul Nordovest con piogge in estensione da Piemonte e Valle d'Aosta alla Lombardia.
Centro: stratificazioni medio alte, anche compatte dal pomeriggio su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: cielo offuscato da stratificazioni medio alte, senza fenomeni.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Sensazione di disgusto - 6 U rosicchiano i cani - 10 Prime in blocco - 11 Santa Feste - 13 Il gruppo di S.O.S. - 15 Esprime sorpresa - 16 Royal Air Force - 17 Sono formati con le iniziali di più parole - 20 Unico all'inizio - 21 Cuore di semplice - 22 Un sandwich caldo - 24 Nota personaggio di Tabucchi - 27 Sono due nella sottana - 28 Un pezzo di seta - 29 Oltrepassare la soglia - 32 Mainoniche - 34 Chiudono il teatro - 35 In collegio è dura - 36 Scrive il Canzoniere - 39 Impulsi colpevoli - 41 La grande di Tullio - 42 Sporgono nel profilo - 44 Liquore corroborante - 47 Bersi - 48 Fu vescovo di Cordova - 49 Brie, attrice in *Reyn*.

VERTICALI: 1 Lega di basket statunitense - 2 Antonio protagonista in *Grane ragazzi* - 3 Calzature - 4 La fine di Medea - 5 Il Sorrento cantastorie - 6 Oppure a Parigi - 7 Chiazza - 8 Come una zebra - 9 Ha valore di questa - 9 Fratello di Cam e di Sam - 12 Può essere elettrica - 14 Iniziali di Clinton - 18 L'azienda della Lettera 22 - 19 Finiscono malissimo - 20 Il pick tra i veicoli - 23 Tagliente ironia - 25 Fanno sollevare il torace - 26 Divinità egizia del Sole - 30 Il calcio d'angolo - 31 Le vocali in versi - 32 Il Gialfina attore - 33 Si prepara con il samovar - 37 Circola in Iran - 38 Circa 100 breve - 40 La dea greca dell'aurora - 43 Il McEwan di *Solar* - 45 Precede il re - 46 Mezza lama.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5

Vi sentirete persi il coraggio e di decisione. Pensate bene prima di prendere decisioni. I vostri progetti alle persone che collaborano con voi. Un invito divertente per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete ad uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia state più comprensivi, lasciateli andare. Maggiore di-sinvolture durante un colloquio importante.

LEONE
23/7 - 23/8

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

VERGINE
24/8 - 22/9

I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovrete affrontarli ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Vivete con calma di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Discussioni nell'ambiente di lavoro. Smentite a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Autocritica.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dedicatevi innanzi tutto a quelle faccende noiose che da tempo attirano una soluzione e che ogni volta rinviata. Dopo vi sentirete più sollevati. Non affacciatevi troppo. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una questione burocratica, che avrebbe sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ultima l'attesa mentale ed emotiva con il partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo da dedicare ai problemi trascurati. In amore sono poche le certezze. Molto cautela.

PESCI
20/2 - 20/3

Grazie al vostro tempismo, riuscirete a risolvere una situazione delicata che coinvolge un vostro amico. La sua riconoscenza vi gratificherà moltissimo. Sincerità in amore.

Sabato 23 settembre ore 09:30-12:00

Incontro formativo

Interventi autunnali sul tappeto erboso

consigli e prove pratiche

Evento GRATUITO (max 20 partecipanti) - info ed iscrizioni 0432 572268 - info@dosegiardinaggio.it

Viale Venezia, 13 TAVAGNACCO (UD)

Daniele Marinotto
Maestro Giardiniere

Messaggero
fondatore 1946
Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacchi

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Tel. 0432 5271
Email: direttore@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - Tel. 0432 246811
Via Molinari, 41 - 33100 Pordenone - Tel. 0434 20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Bisignone di Zorù - Venezia

La stampa del 19 settembre 2023
esemplare 142 copie
Certificato di stampa del 09/09/2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4/8920/10/1945
Codice ISSN online UD 2499-0514
Codice ISSN online PN 2499-0522

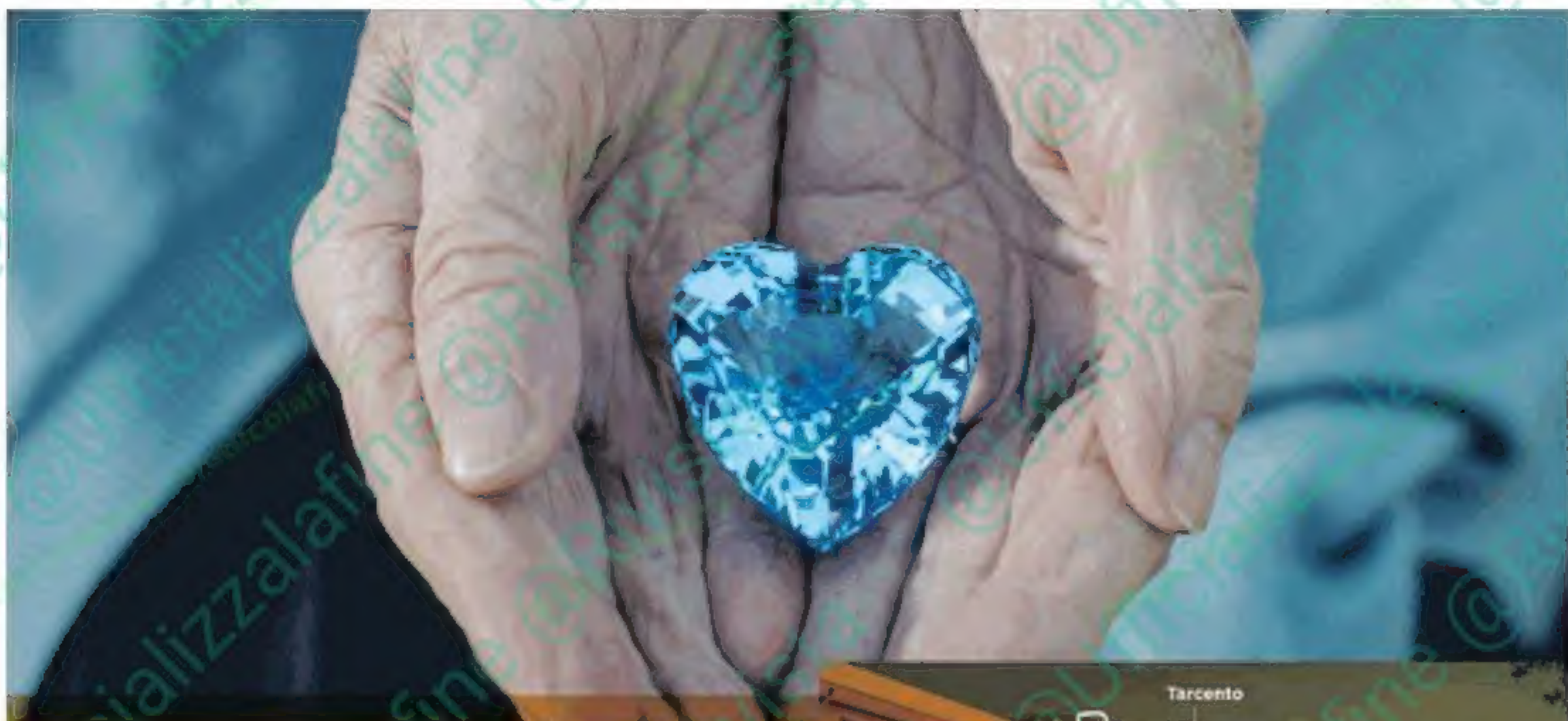
ANNOPIRELLA c/c postale 226030/2
- ITALIA: annuncio abbonamenti € 250,00, numeri € 300,00, cinque numeri € 250,00, semestrale 7 numeri € 180,00, 6 numeri € 165,00, 5 numeri € 150,00, 4 numeri € 135,00, 3 numeri € 120,00, 2 numeri € 105,00, 1 numero € 90,00.
- ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Annulli al doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedite in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DDB Udine. Periodico Slovenia C.I.S.O.

Ti chiedi dei tuoi dati personali? GEDI News Network S.p.A. Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - GEDI News e Responsabilità della stampa. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della rivista e trattati dall'editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si riserva il diritto di trattare i dati personali e i contenuti dei testi pubblicati in GEDI News Network S.p.A. e di utilizzarli per scopi editoriali e di marketing. È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Laguarda n. 25 - 20126 Milano, privacy@gedinetwork.it. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23/10/1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Laguarda n. 25
20126 Milano
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Maurizio Scanzano
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Fabrizio Begli

Direttori:
Gabriele Acquasoppe
Gabriele Comuzzi
Dorinda Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco
C.F. e gestione al Registro Imprese 06538550087
P.IVA 01573251008
N. REA TO-1109014

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Di Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente: John E. Ianni
Amministratore Delegato: Maurizio Scanzano
Direttore editoriale GEDI: Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani L'Espresso: Massimo Giannini



LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA

**SCOPRI LA RESIDENZA
PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE**



Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre. **Vi aspettiamo!**

- Assistenza infermieristica 24/24
- Fisioterapia
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno

- Parco privato
- Servizio animazione
- Parrucchiera e estetista

www.gruppozaffiro.it

CHIAMA ORA

Numero Verde

800 005566



GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Marche e Puglia

